Anno 103 - Numero 85

Una 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.800, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 11 Aprile 1969

Inserzioni: SAS TAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino via Roma 80 - Tel. 656.063
10128 Torino via Morgeno 32 - Tel. 656.063
20122 Milano via Cusra 35 - Tel. 790.121
00186 Roma via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via XX Ottobre 186/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (posiz. o date rigore magg. 20%) - Occasionali, Not. Aziende, Ric. personale L. 800 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 700 in genere, gressati il doppio - Echi L. 1400 in finale - Economici: vedi rubriche - Estero magg. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina; *Australia ca. 35; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,90; Germania D.M. 0,65; *Ghana sh. 3; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,5; *Iran ria. 18; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Messico Pa. 4,5; *Nigeria sh. 2,9; Norvegia kr. 1,50; *Olanda cents 65; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 6; *Romania lei 2; *Somalia so 1,25; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand R.Zl; *Svezia kr. 1,10; Svizzera frs. 0,60; *Tunisia mill. 90; *Turchia l.t. 1,80; *Uruguay sh. 20; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Tensione ed angoscia dopo gli incidenti di mercoledì

Sono cessati i disordini a Battipaglia Il governo affronta i problemi del lavoro

In un comunicato il governo esprime il profondo cordoglio per le due vittime e gli auguri per i feriti; dà incarico al ministro dell'Interno di condurre una approfondita indagine - Martedì relazione alla Camera

Situazione non chiara

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 10 aprile.

Il Consiglio dei ministri ha discusso per cinque ore, ma i fatti di Battipaglia rimangono in parte oscuri. Misteriosa rimane la meccanica degli avvenimenti: come è esplosa tanta rabbia? Risultano incerte le valutazioni delle responsabilità: era stata misurata come doveva la gravità della situazione? La stesura del comunicato del governo ha richiesto lunghe trattative e un negoziato a due tra il presidente del Consiglio Rumor e il vice-presidente De Martino. E' un documento limpido, ma distaccato.

Vi sono stati scontri e moti di folla, il comunicato non condanna e non deplora: afferma che occorre affrontarli con tutti i mezzi possibili i problemi dell'occupazione. Sulla base di questa riconosciuta esigenza, il documento aggiunge, quasi neutrale, che solo il «corretto impiego» del metodo democratico, evitando violenze inammissibili e perdite di vite umane, consente di risolvere i problemi del Paese. La conclusione è un rinvio del giudizio, per l'episodio di ieri, ai risultati di una indagine più approfondita.

Se non è possibile nascondere un senso di smarrimento di fronte all'esplodere di situazioni incontrollabili, è emersa in tutta la sua evidenza la necessità di considerare in modo nuovo il dramma della disoccupazione. La polizia, da sola, non può assicurare l'ordine pubblico; e ferisce più di ogni altra cosa che solo ieri sera siano state prese per gli operai di Battipaglia le decisioni che certo potevano esser prese prima. Che cosa può accadere se si rinsalda la convinzione che solo la protesta violenta porta qualche frutto?

Al di là dell'episodio questi sono i temi di fondo che rendono inquieti il governo e i partiti della maggioranza. Ma il «modo nuovo» di affrontare i problemi reclamato stasera dalla segreteria socialista è proposto in un contesto politicamente difficile. Il governo s'è trovato diviso; da una parte i socialisti e la sinistra democristiana più orientati verso la denuncia di una carenza di capacità di comando nelle autorità locali; dall'altra il ministro dell'Interno e la maggior parte dei suoi colleghi democristiani.

La tensione è grande fuori del governo: i sindacati sono uniti nella protesta e domani l'Italia conoscerà 3 ore di sciopero generale. Ma versano anch'essi in una situazione difficile: prima che le loro centrali proclamassero lo sciopero generale per domani, in varie province le organizzazioni periferiche si erano mosse, oggi stesso, per conto proprio, come a Venezia, a Salerno, in Sicilia. V'è qualcosa che costringe i sindacati alla fuga in avanti: ieri, a Battipaglia, i sindacalisti sono stati i primi ad esser travolti dalla protesta degli operai.

La voce Repubblicana accusa i comunisti di volersi attribuire responsabilità che non spettano loro: i comunisti, dice il giornale, stanno cavalcando una tigre che non governano, mentre ciò che è accaduto a Battipaglia, come ciò che accade da qualche tempo altrove, risale forse a «*mani non sospette*». L'estrema destra, gruppetti che tentano di far apparire indispensabile l'«*orcine mantenuto ad ogni costo*», agiscono forse premeditatamente (ieri neofascisti hanno tentato di penetrare nella sede della Rai di Roma: nessuno, ad eccezione dell'*Avanti!*, ne ha parlato).

Per il momento è fallita la prima manovra, che mirava a mettere in crisi i socialisti e a rendere precaria la sorte del governo. Ancora in alto la manovra della destra, diretta a diffondere l'allarme e la paura. Il dibattito che avrà inizio martedì alla Camera sui fatti di Battipaglia sarà un dibattito difficile, con un ministro messo sotto accusa che dovrà riferire di circostanze e di situazioni in parte non chiare. Ma sarà grave se il dibattito, invece di chiarire, alimenterà l'illusione degli uni di servirsi della tensione e la speranza degli altri di puntare sul panico.

Michele Tito

La lunga riunione a Palazzo Chigi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 aprile.

La riunione del Consiglio dei ministri era stata convocata alle 10,30, ma è cominciata due ore dopo. Rumor ha voluto prima incontrarsi con Restivo per esaminare la situazione sulla base del rapporto del vice capo della polizia, Di Loreto, inviato a Battipaglia. Dalle 11 al colloquio ha partecipato anche il vice presidente De Martino il quale, secondo indiscrezioni, si sarebbe mostrato insoddisfatto delle scarse notizie portate dal ministro dell'Interno, soprattutto circa la spiegazione degli avvenimenti.

De Martino avrebbe tenuto in particolare che i fatti di Battipaglia, comunque, recontati, dimostrano che la polizia aveva una conoscenza imperfetta della situazione, e non aveva saputo prepararsi a contenere la manifestazione popolare.

Al Consiglio dei ministri Restivo ha letto il suo rapporto (30 cartelle) dal quale risulterebbe che la sommossa della popolazione ha preceduto e non seguito l'intervento della polizia. Vi si farebbe notare che i manifestanti hanno usato anche bottiglie-Molotov, ordigni che richiedono una cura pur sommaria preparazione, senza però trarre da questa osservazione la conclusione perentoria che la rivolta era stata preordinata.

Restivo avrebbe anche osservato che la polizia non aveva forse valutato esattamente la gravità della situazione, così da risultare almeno in parte impreparata di fronte alla drammatica piega assunta dagli incidenti. Nessun chiarimento sarebbe stato fornito circa la sparatoria. Restivo avrebbe dichiarato che le notizie in suo possesso erano ancora troppo frammentarie per ricavarne spiegazioni attendibili.

Queste dichiarazioni sono state accolte con perplessità da alcuni ministri. L'on. Brodolini, ministro del Lavoro, lo ha rivelato ai giornalisti in una pausa della riunione dichiarando: «*Oltre ai due morti, vi sono vari feriti di arma da fuoco, e tutti tra i dimostranti, nessuno tra gli agenti di polizia*». Brodolini ha aggiunto che «*un Paese democratico deve saper tutelare con efficacia l'ordine pubblico ma senza creare tragedie. Il problema è quello degli strumenti e dei mezzi. Il mio pensiero su quest'argomento l'ho espresso più volte. La tragedia di Battipaglia ripropone drammaticamente la questione*».

Dopo Restivo hanno parlato Tanassi (Industria) e Preti (Finanze) riferendo per le questioni di rispettiva competenza circa Battipaglia: la minaccia di chiusura dello zuccherificio e il rischio di ulteriori licenziamenti alla fabbrica di tabacchi. Essi hanno illustrato i provvedimenti già adottati per assicurare il mantenimento del lavoro nei due stabilimenti.

Il dibattito si è svolto non tanto sul rapporto di Restivo quanto sul problema generale dell'ordine pubblico in relazione alla situazione economica e sociale di alcune regioni del Paese. Brodolini ha detto le cose riferite ai giornalisti, poi Mariotti ha ricordato il precedente di Avola e la grave depressione economica del Mezzogiorno. Mancini ha dichiarato che bisogna vedere questi problemi «*con un occhio politico nuovo*» per evitare altre tragedie. Le stesse cose hanno detto i ministri Lo Vittorino Colombo, Gatto e Ripamonti.

I ministri socialisti e quelli della sinistra dc, favorevoli al divieto delle armi da fuoco per la polizia in servizio nelle manifestazioni politiche e sindacali, hanno notato che la Camera dovrà presto affrontare un dibattito su questo tema e votare su una precisa richiesta del psiup che ha presentato una mozione. Il governo deve perciò definire la sua linea. Secondo indiscrezioni di fonte socialista, sarebbero state rivolte critiche al capo della polizia Vicari.

Rumor ha quindi proposto un testo di comunicato che, secondo fonti socialiste, non avrebbe incontrato l'approvazione di De Martino per un riferimento alla «violenza della piazza». Sospesa la riunione per la colazione (erano le 16,30), Rumor e De Martino si sono appartati per concordare un diverso testo, che è stato poi approvato all'unanimità e diffuso alla stampa.

«*Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi a Palazzo Chigi alle 12,20 sotto la presidenza del Presidente del Consiglio dei Ministri on. Rumor. Segretario, il Sotto-*

Fausto De Luca

(Continua a pag. 2 in quarta colonna)

Sbloccato il traffico ferroviario

Gli ultimi scontri di ieri mattina - Oggi i funerali delle due vittime

Battipaglia. Le carcasse degli automezzi della polizia distrutti ed incendiati davanti al municipio (Telef. Ansa)

(Dal nostro inviato speciale)
Battipaglia, 10 aprile.

Fin dalle prime ore del mattino si sono manifestati i primi preoccupanti sintomi di una nuova recrudescenza. Gruppi di agitatori hanno percorso le strade del centro invitando la popolazione a riunirsi in piazza del Popolo, davanti al Municipio.

Circa seicento persone, raccolte in piazza del Popolo, hanno iniziato a tumultuare chiedendo a gran voce l'immediato allontanamento della polizia e il rilascio delle persone fermate ieri sera. Contro le finestre del commissariato sono stati lanciati sassi e quei pochi vetri che erano rimasti interi sono caduti in frantumi. Nell'interno dell'ufficio erano il vice-questore dott. Baldinotti e il commissario di polizia di Battipaglia, dott. Cerchia, con una ventina di uomini tra agenti e sottufficiali.

Attraverso un varco aperto in una parete del commissariato, gli agenti ed i funzionari hanno cercato scampo nell'attigua scuola elementare, mentre altri si sono allontanati attraverso una finestra che s'apre all'interno del cortile del palazzo comunale. Gli agenti si sono trincerati nella caserma della Guardia di Finanza.

Lo sciopero generale continua a paralizzare la cittadina. Domani la protesta per i luttuosi avvenimenti si estenderà per 24 ore in tutto il Salernitano.

Nel pomeriggio la stazione ferroviaria è stata sgomberata totalmente. Verso le 14 è passato il primo treno.

I funerali delle due vittime — la professoressa Teresa Ricciardi e lo studente universitario Carmine Citro — sono stati rinviati a domattina. Avverranno a spese del comune. Le salme, nel cimitero di Battipaglia, saranno sottoposte all'autopsia, come ha disposto il procuratore capo del Tribunale di Salerno, dott. De Sio, che ha avocato a sé le indagini sui tumulti.

Le condizioni dei feriti ricoverati negli ospedali di Salerno, Pontecagnano, Eboli e Battipaglia, sono stazionarie; i sanitari mantengono riservata la prognosi per qualcuno di essi.

a. l.

Sciopero generale oggi per tre ore

Roma, 10 aprile.

Uno sciopero generale è stato proclamato per domani dai sindacati con queste modalità:

Industria, agricoltura e commercio: tre ore dalle 14 alle 17;

Ferrovie: un'ora dalle 15,30 alle 16,30;

Trasporti pubblici urbani: in linea di massima, tre ore dalle 14 alle 17;

Pubblico impiego: i sindacati provinciali stabiliranno la durata.

La radio trasmetterà, dalle 14 alle 17, un unico programma.

Nella notte dal Consiglio dei ministri

Approvato il progetto di riforma universitaria

Entro 3 anni i posti in organico dei docenti saranno ventimila (10 mila ordinari; 10 mila straordinari) - Per la copertura finanziaria pare escluso il ricorso a nuove tasse

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 aprile.

Il Consiglio dei ministri ha approvato la riforma dell'Università; la discussione che si era iniziata alle 17,30 è terminata dopo le 22. Ora il disegno si trasferisce in Parlamento. E' stato confermato che entro tre anni i posti in organico dei docenti saranno 20.000 (10.000 per gli straordinari ed altrettanti per gli ordinari).

Per quanto riguarda l'inquadramento dei docenti previsto stabilito che gli assistenti ordinari liberi docenti con incarico di insegnamento da almeno un triennio verranno immessi subito nel ruolo dei professori straordinari. Gli incaricati e gli assistenti ordinari liberi docenti e gli assistenti ordinari con cinque anni di servizio dovranno essere sottoposti ad un giudizio di idoneità, ma conserveranno l'anzianità dall'entrata in vigore della legge.

«*Il provvedimento — dice il comunicato — nel distinguere i docenti universitari di ruolo in professori straordinari e ordinari, ne delinea uno stato giuridico unitario, con un complesso di diritti e doveri sostanzialmente comune per entrambi i suddetti livelli, che fra loro si differenziano soltanto per l'eminenza scientifica che caratterizza quello più elevato, con conseguenti riflessi sull'eleggibilità dei soli ordinari alle cariche di direttore di dipartimento, di presidi di facoltà, di rettore di ateneo e sul trattamento economico. E' assicurata, in favore dei professori straordinari, la riserva di tre quarti dei posti di professore ordinario.*

«*E' modificata la procedura dei concorsi, con l'introduzione di un sistema composito, consistente nel sorteggio dei componenti la commissione giudicatrice da un gruppo di professori eletti in numero notevolmente superiore a quello dei commissari stessi. Inoltre, a migliore garanzia di imparzialità, è assicurata larga pubblicità agli atti concorsuali ed è rafforzata l'esigenza della formulazione di analitiche e motivate relazioni.*

«*I docenti di ruolo sono tenuti ad osservare il tempo pieno, con divieto di esercizio dell'attività professionale. E' previsto il loro collocamento in aspettativa quando siano chiamati a far parte del governo nazionale, o siano membri del Parlamento, o rivestano altre cariche pubbliche tassativamente indicate.*

«**Agli studenti è riconosciuto il diritto di riunirsi in assemblea e quello di costituire libere attività di studio. Per essi sono previste particolari provvidenze, intese ad assicurare il diritto allo studio mediante l'espansione, nel numero e nell'importo, delle borse di studio in favore degli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca e degli assegni di studio in favore degli iscritti ai corsi di laurea. L'esercizio del diritto allo studio viene facilitato anche attraverso l'ammodernamento dei complessi universitari esistenti e la costruzione dei nuovi. Per gli studenti lavoratori è prevista la possibilità di istituire corsi universitari serali e estivi, validi ai fini del conseguimento della laurea.**

«*La nuova legge comporta un onere aggiuntivo per il complessivo importo di 714 miliardi per il periodo relativo agli anni dal 1969 al 1973. L'onere iniziale risulta limitato in relazione al fatto che la nuova disciplina dell'Università recata dalla legge avrà effetto con l'anno accademico 1969-1970, per cui la spesa aggiuntiva iniziale riguarda solo l'ultima parte dell'anno '69. Per gli anni successivi la spesa risulta via via crescente e per talune voci ha riflessi anche successivamente all'anno 1973.*

«**La copertura del maggiore onere complessivo viene assicurata con le risorse di bilancio conseguenti alla prevedibile lievitazione delle entrate, nella linea delle previsioni di sviluppo del reddito nazionale indicate nel programma quinquennale di sviluppo economico.**

«*Il maggiore onere complessivo riguarda per 383 miliardi la spesa per il personale docente e per quello non insegnante, per 231 miliardi la ricerca scientifica e per 100 miliardi il diritto allo studio.*

«*La nuova legge prevede, infine, oltre alla complessiva maggiore spesa di 714 miliardi di cui detto, l'ulteriore stanziamento di 235 miliardi riservato all'edilizia universitaria, che va ad aggiungersi, dopo l'anno 1971, ai 210 miliardi autorizzati dalla legge 24 luglio 1969, n. 641.*

«*La riforma potrà essere migliorata durante il dibattito parlamentare anche da parte degli stessi partiti della maggioranza governativa. Il Consiglio dei ministri avrebbe preso l'impegno di non porre la fiducia su nessuno dei punti che riguardano le norme transitorie, sull'inquadramento degli incaricati e degli assistenti.*

Il ministro della P. I. Ferrari-Aggradi, all'uscita da Palazzo Chigi, ha affermato che «si tratta di una legge rivoluzionaria in senso costruttivo, perché modifica radicalmente le strutture universitarie imprimendo loro un carattere democratico e di impegno scientifico».

«Un altro punto importante — *ha proseguito il ministro* — è il reclutamento dei docenti, per cui si è studiato un meccanismo inteso ad eliminare preferenze e preclusioni. E' stato adottato un criterio estremamente obiettivo nella formazione delle commissioni: ogni verrà eletta una rosa di 15 professori e tra essi verranno sorteggiati i 5 componenti la commissione».

«Al testo — *ha aggiunto Ferrari-Aggradi* — sono state apportate modifiche e integrazioni e occorre perciò un'opera di rifinitura che avrà inizio domattina stessa al ministero della P. I. A questo proposito avrò anche un incontro, alle 10,30 di domani, con De Martino: tra l'altro bisogna completare la relazione. Spero comunque di presentare il provvedimento al Senato al più presto possibile. Tra le innovazioni introdotte è da ricordare quella della liberalizzazione dell'accesso alle varie facoltà universitarie, che potrà avere immediata applicazione».

f. f.

De Gaulle dichiara «Se perdo, me ne vado»

Il «referendum» del 27 aprile sarà un plebiscito a favore o contro il Generale

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 10 aprile.

«*Non ci può essere il minimo dubbio* — ha dichiarato il generale De Gaulle nell'intervista trasmessa stasera dalla radio e dalla televisione —: *dalla risposta che darà il Paese a ciò che gli chiedo* (col *referendum* del 27 aprile) *dipenderà evidentemente la continuazione del mio mandato oppure la mia partenza immediata*».

Su questo punto, il Generale è stato chiarissimo. «*Proponendo solennemente la riforma al nostro Paese* — ha detto — *se per avventura, è proprio la parola che ci vuole, il popolo francese vi si opponesse, che siamo sicuri se non traessi, senza indugio, le conseguenze d'una così profonda rottura e se pretendessi di mantenermi nelle mie attuali funzioni? Invece, se il popolo mi darà il suo consenso, io ne sarò incoraggiato nell'intenzione di compiere la mia missione fino alla scadenza*».

Questa era la dichiarazione che tutti i francesi attendevano, perché conferisce al *referendum* il carattere d'un plebiscito: un plebiscito per consolidare o per abbattere il potere personale del generale De Gaulle e perché egli possa trasmetterlo alla fine del mandato al successore che si sarà scelto.

Tutte le altre risposte che il Presidente della Repubblica ha dato al suo intervistatore di fiducia sono passate in secondo piano di fronte a questa affermazione, che le condiziona e ne rende pressoché inutile la discussione. De Gaulle ha detto che, contrariamente al parere espresso dal Consiglio di Stato, il ricorso al *referendum* è perfettamente costituzionale nelle forme in cui lo ha indetto.

Ha giustificato la risposta unica che ogni votante deve dare a due diverse domande, affermando che la riforma regionale e la riforma del Senato sono un insieme inseparabile e non si può approvarne una respingendo l'altra. Ha vantato i vantaggi della decentralizzazione, pur riconoscendo che, in ultima analisi, in ognuna delle regioni le decisioni rimarranno al potere centrale.

Ha cercato di convincere che il Senato, pur perdendo ogni facoltà legislativa, sarà più importante di prima. Ha giustificato la composizione dei futuri consigli regionali, non eletti, ma designati in rappresentanza di gruppi economico-sociali, con ragioni di ispirazione vagamente corporativa.

Ma tutto ciò ha un interesse relativo: ciò che i francesi sono chiamati a decidere col voto del 27 aprile è, in realtà, se il generale De Gaulle deve rimanere ancora al potere oppure se deve andarsene subito.

Sandro Volta

IL SOMMARIO

Ritratto di Battipaglia: un articolo della meridionalista Rosellina Balbi **pag. 2**

I risparmi spediti al Sud: dove vanno a finire le rimesse degli emigrati. Inchiesta di Igor Man **pag. 3**

I consumi degli italiani: oltre mezzo milione a testa nel 1968 **pag. 9**

Attentato neofascista a Roma: bomba contro il teatro della Rai-tv **pag. 9**

Biafra: tragedia senza fine?: analisi di Mario Ciriello **pag. 11**

L'economia e i trasporti su strada: supplemento per il primo Salone del veicolo industriale a Torino **pagg. I-XII**

I tumulti di Battipaglia: scioperi e manifestazioni di solidarietà in Liguria e Toscana **pag. 18**

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'interno	2, 5, 8, 9
Dall'estero	11
Economia	13
Viaggi e vacanze	15
Sport	16, 17
Ultime notizie	18

Il sindaco: «Mi ritiro, ho visto cose brutte e non me la sento di vederne forse altre»

(Dal nostro inviato speciale)
Battipaglia, 10 aprile.

Sono arrivato a Battipaglia verso le 11 del mattino lungo l'Autostrada del Sole. All'ingresso in città ci sono gruppi di ragazzi e di donne che fanno segno con la testa e con le mani: «*Non andate, non andate!*».

«*Perché?*» chiedo sporgendomi dal finestrino.

«*C'è stanno posti di blocco, poco innanzi, che non fanno passare. Meglio che torniate indietro, signore: possono succedere cose brutte*».

Vado avanti, fra case basse e logore: la maggior parte delle finestre sono sbarrate. I posti di blocco sono già stati abbandonati: restano mucchi di pietre, qualche carretto messo di traverso, assicelle e bastoni. Ecco le prime carcasse di veicoli rovesciati e bruciati. Per lo più sono utilitarie, «500» e «600», ma c'è anche qualche grosso camion, le ruote per aria. Le lamiere sono ancor calde.

In città tutti i negozi hanno le saracinesche abbassate: lo sciopero è assoluto. C'è molta gente per le strade, con un aspetto chiuso e triste. Stanno a piccoli gruppi, con i pugni in tasca senza discorrere, il volto fisso in terra. Alle pareti qualche manifesto comico sono di tre giorni fa e proclamano lo sciopero che ieri ha avuto così terribili conseguenze.

In piazza del municipio si alza una colonna di fumo: carte, registri, manifesti, che i dimostranti hanno presi negli uffici del Comune, bruciano ancora. L'edificio è tutto annerito, i vetri — anche quelli della torre civica — sono infranti. Le panche del giardino antistante sono state divelte. Il selciato è smantellato in molti punti, si cammina sui cocci di vetro. Davanti alla facciata del municipio hanno costruito una specie di fantoccio mettendo assieme qualche bastone ed indumenti strappati alla polizia: giacche, pantaloni, qualche elmetto, diversi scudi di plastica. Un orrendo spaventapasseri a cui la folla fa corona. Corrono parole che a prima vista sono incomprensibili: «*Perché ci hanno traditi? Sono gente del popolo, come noi...*».

Gli abitanti di Battipaglia covano un sordo rancore contro la polizia, ma non contro i carabinieri. Mi guardo attorno: non c'è un agente, mentre i militi della «Benemerita» circolano indisturbati, sia pure a due a due o a gruppi sulle camionette.

A fianco del municipio un edificio brucia con un sordo crepitio. E' il commissariato di P. S. Qui si è svolto poco fa un episodio assurdo. Un carabiniere in congedo si è accorto che agenti, lasciando il commissariato in fiamme, non avevano portato via le armi e si è fatto premura di entrare, raccoglierle e portarle al comando dei vigili urbani. Sono 15 moschetti, una pistola, diverse scatole di munizioni. Per quanto tempo queste armi sono state a portata di mano di chiunque, nel commissariato incustodito?

Qui è morto lo studente Carmine Citro, di 19 anni, trapassato da una pallottola al cervello. Sul luogo esatto dove è caduto è stato posto un pneumatico di camion, sul selciato. Dentro al pneumatico, un crocefisso fatto con due asticelle. Il sangue è stato pietosamente lavato. C'è un ragazzo che piange davanti a quel povero e terribile monumento funebre.

«*Lo conoscevi?*».

«*Era mio amico. Giocavamo al calcio insieme*».

Passa una donna, getta un fiore, si fa il segno della

Carlo Moriondo

(Continua a pagina 2, in seconda colonna)

In quale ambiente è scoppiata la nuova rivolta meridionale

Ritratto di Battipaglia

La regione sta vivendo un delicato momento di trapasso da società contadina in società industriale - L'instabilità e l'incertezza derivanti da questa condizione transitoria sono aggravate dalla crisi delle tradizionali industrie: conserve, tabacchi, zucchero - Un lento, faticoso e contraddittorio processo di sviluppo

(Nostro servizio particolare)

Napoli, 10 aprile.

Nell'ascoltare le prime, drammatiche notizie trasmesse dalla radio sugli avvenimenti di Battipaglia, è probabile che gli italiani si siano detti: *« Eccoci di un'altra Avola»*, ecco un *altro episodio di* jacquerie *meridionale »*. E, invece, malgrado l'innegabile esistenza di talune tragiche analogie fra le due vicende, il contesto economico-sociale in cui queste vicende si collocano non potrebbe essere più diverso. Avola significa una società immobile, significa un bracciantato agricolo poverissimo, privo di prospettive non meno che di risorse. Battipaglia, viceversa, rappresenta un momento particolare nel processo di trasformazione di una società contadina in società industriale, rappresenta un caso di crescita che è stato spesso definito esemplare nel quadro dello sviluppo del Mezzogiorno; e ciò perché — a differenza di quanto si è verificato in quasi tutto il Sud — nella Piana del Sele non si è avuto uno sviluppo isolato ed episodico di un determinato settore produttivo, ma un processo di trasformazione sufficientemente diffuso, che ha visto crescere contemporaneamente tutte le principali attività economiche.

A favore di Battipaglia ha giocato, naturalmente, la posizione geografica, che ne ha fatto un nodo ferroviario e stradale di grandissima importanza, sia per quanto riguarda le comunicazioni Nord-Sud, sia per quanto riguarda le comunicazioni Tirreno-Adriatico. Tuttavia, vi sono altri fattori non meno importanti che hanno concorso a determinare il « decollo » — e insieme gli squilibri — di questa zona.

Arrivano le industrie nella Piana del Sele

C'è stata, anzitutto, agli inizi degli anni Cinquanta, la bonifica. Poi c'è stata la riforma fondiaria. Bonifica e riforma fondiaria hanno consentito di sfruttare razionalmente la naturale fertilità dei terreni: si sono avuti così ordinamenti produttivi molto redditizi, con prevalenza di quei prodotti che si prestano alla trasformazione industriale. Di qui lo sviluppo di determinate industrie, come quella conserviera, quella saccharifera, quella lattiero-casearia, quella dei tabacchi.

Negli ultimi anni, alle vecchie industrie locali di trasformazione, si sono aggiunte alcune grandi imprese nazionali e internazionali, interessate al settore alimentare, le quali sono « sbarcate » nella Piana del Sele. Ne è derivato un processo di ristrutturazione e di razionalizzazione industriale, che si è ripercosso negativamente sull'occupazione: e questo non soltanto per l'introduzione di macchinari e di tecniche moderne, ma anche perché il ciclo di lavorazione dei prodotti agricoli, che prima si concentrava nell'arco temporale di pochi mesi e richiedeva un elevato numero di addetti, tende ora a distribuirsi lungo tutto il corso dell'anno. La conseguenza è che la stabilità dell'occupazione è aumentata, ma ne è diminuito il livello.

Tabacchi: in 10 anni da 1523 a 292 addetti

A questo si aggiunga che le industrie conserviere tradizionali attraversano attualmente una crisi in tutto il Mezzogiorno. Le cause di questa crisi sono più di una: fra le più gravi è certamente la difficoltà dei finanziamenti (si tratta di un settore che richiede l'impiego di forti capitali, non tanto per l'impianto, quanto per l'esercizio). Per colmare la misura, poi, si è avuta una congiuntura sfavorevole: nel 1968 il raccolto del pomodoro è stato molto insoddisfacente.

In crisi è anche l'industria dei tabacchi. Si pensi che nel 1951 le due aziende tabacchicole dell'agro di Battipaglia occupavano 1523 addetti; dieci anni più tardi, il numero di questi lavoratori era ridotto ad appena 292 unità. Un certo miglioramento si era avuto al tempo della vicenda De Martino-Trabucchi, di cui tutti ricorderanno i clamorosi sviluppi; dopo di allora, per altro, la situazione si è andata nuovamente aggravando, anche perché — in conseguenza del riordinamento agricolo cui abbiamo accennato — la superficie coltivata a tabacco è stata considerevolmente ridotta.

E veniamo all'industria saccharifera. Qui ci troviamo di fronte ad una crisi che supera i limiti geografici della Piana del Sele. Difatti la tendenza a ridurre la superficie coltivata a bietole si è delineata dovunque; e ciò anche per la volontà dei gruppi industriali che monopolizzano il settore. Che il problema sia grave a livello nazionale, lo provano le recenti agitazioni che hanno avuto luogo, per esempio, nella Bassa Ferrarese; non può sorprendere che esso diventi ancor più grave in una zona soggetta, come quella di Battipaglia, ad altri squilibri e ad altre difficoltà.

Il discorso sulla situazione economico-sociale di Battipaglia non sarebbe d'altra parte completo se non si accennasse a un ultimo suo aspetto. Avvantaggiandosi, fra l'altro, della comprovata incapacità di Napoli a trasformarsi nel motore dello sviluppo industriale della Campania, la provincia di Salerno ha attirato negli ultimi anni numerosi e rilevanti insediamenti industriali. L'euforia e le aspettative suscitate da questo sviluppo, il rigoglio dell'agricoltura seguito alla riforma fondiaria, il risanamento delle zone costiere, dovuto alla bonifica, hanno spinto la gente delle avare colline a scendere nella pianura, finalmente diventata abitabile, irrigabile, industrializzabile. Così, anziché essere, come tante altre regioni meridionali, una terra di emigrazione, questa è diventata una zona di immigrazione: e lo è diventata al di là delle sue attuali possibilità di assorbimento.

Uno dei più bassi redditi italiani

Si pensi che nel 1951 Battipaglia contava 16 mila abitanti, mentre oggi ne conta circa 35 mila. Si aggiunga ancora che nella stessa provincia di Salerno esiste una zona poverissima, il Cilento; la vicinanza di zone verso grande avvenire e di zone in via di intenso sviluppo ha dato luogo ad altri spostamenti di popolazione, ad altri squilibri, ad altri motivi di tensione sociale. Questo stretto intrecciarsi di aree scarsamente produttive e di aree trasformate o trasformabili spiega inoltre perché il reddito *pro-capite* della provincia di Salerno è di appena 411 mila lire, ossia il 66 per cento della media nazionale. Reddito che pone la provincia stessa al settantottesimo posto nella graduatoria delle novantadue province italiane.

In conclusione, se i rivoltosi di Battipaglia non appartengono più al contadiname tradizionale del Sud, non si può ancora dire che facciano parte del proletariato industriale. Essi si trovano in una fase intermedia, con tutta la instabilità e l'incertezza che derivano da una condizione transitoria. L'episodio luttuoso del quale sono stati protagonisti trova dunque una sua precisa e drammatica collocazione in quel lento, faticoso e contraddittorio processo che è lo sviluppo del Mezzogiorno.

Rosellina Balbi

«Mi ritiro, dice il sindaco ho visto cose molto brutte»

(Segue dalla 1ª pagina)

croce. Attorno la gente guarda cupa, senza parlare.

Torniamo in piazza del municipio. Al terzo piano c'è un balcone con la avvolgibili marrone abbassate: lì è morta la professoressa Teresa Ricciardi, di 36 anni, colpita al cuore. Nell'androne di casa il commissariato, i mazzi di fiori, un gruppo di donne, tutte in nero, recitano il rosario.

L'ascensore resta carico di elettricità. Vi sono molti bambini, ma non osano giocare fra i vasi coperti di rottami e di schegge di vetro. Ascolto i discorsi delle mamme. Una dice: *« Lo sapete, sono anch'io una tabacchina come tante di voi. Non posso andare avanti così, sempre con la paura che mi lascino a casa da un giorno all'altro... »*.

La folla cresce di minuto in minuto, qualcuno grida frasi che non si riescono a capire. Passa un'auto con l'altoparlante, che ripete l'invito del sindaco a sciogliersi, a tornare a casa. Molti applaudono: il sindaco Vicinanza ha ottenuto un grosso successo personale due ore fa quando ha convinto la polizia a ritirarsi dalle strade, garantendo sul comportamento della popolazione. E' stata la mossa giusta al momento giusto e la gente l'ha intesa come una soddisfazione personale. Ma ora non accetta l'invito a sciogliersi, resta muta a guardare la facciata del commissariato ancora in fiamme e il posto dove sono morti lo studente e la professoressa.

Il luogo più « caldo » della città è la stazione ferroviaria. Bloccata ieri sera, è stata sgomberata durante la notte, fra le 0,15 e le 2 di stamane, in modo da smaltire il traffico che si era congestionato. Adesso è di nuovo bloccata. Gli armadi, i tavoli, le traversine che erano stati scaraventati fra i binari sono stati rimossi; i binari corrono lucidi e liberi verso Napoli e verso Reggio, ma nessun convoglio si muove.

Una trentina di dimostranti, sotto la pensilina, si tengono pronti a gettarsi fra le rotaie nel caso che arrivasse qualche treno. Diversi viaggiatori in attesa protestano: *« Devo andare nel Nord, ho trovato un posto da lavorare. Non capite che sono una come voi che bisogna che lavori perché campi? »*.

Niente da fare. Non deve passare nessun treno. Si ode di lontano il sibilo d'un locomotore fermo a qualche chilometro, davanti al semaforo rosso, nella vana attesa che giunga il « via libera ». Qui, secondo un commissario di polizia che circola in borghese, si è creata una strana situazione. I sindacalisti del posto sono intervenuti per far sgomberare la stazione, ma quella trentina di dimostranti non accenna ad andarsene. Pare che tra essi ci sia gente che in precedenza non era mai stata vista a Battipaglia. Fra essi qualcuno grida: *« Vogliamo vedere il sindaco. Perché non viene qui il sindaco? »*.

Andiamo dal sindaco, in un ristorante fuori mano (a Battipaglia tutti i locali sono chiusi, impossibile avere una sigaretta, una bibita). Il sindaco prof. Vicinanza è un medico generico, sui cinquant'anni, democristiano (il Comune è retto da un monocolore democristiano con l'appoggio esterno d'una parte dei socialisti; su trenta consiglieri, i comunisti sono quattro). In questo momento il professore sembra che abbia settant'anni, ha la barba lunga, gli occhi rossi per la stanchezza. Dice: *« Mi ritiro, ho visto cose troppo brutte, non ne ho sentito di vederne, forse, delle altre »*.

« Crede che qualcosa si farà ora, per dare una mano a Battipaglia? ».

« Penso di sì, ormai. E non credevo che si dovesse giungere al sangue perché la gente della mia città ottenesse l'aiuto che si merita. Su una popolazione di 35 mila abitanti abbiamo tremila disoccupati. Come se Torino ne avesse centoventimila. E qui stanno sempre chiudendo. Ora ritengo che qualcosa riusciremo ad ottenere dal governo. Ma è triste, è triste... ». E scuote la testa, disperato.

Tornando a Battipaglia, incontro colonne di mezzi militari fermi. Sono carabinieri con il casco in testa, in tenuta da combattimento. Così su tutte le strade che a raggiera convergono su Battipaglia, come se la città inquieta fosse stretta da un assedio. Camion, camionette, qualche cisterna con gli idranti, ancora camion. E sono sempre carabinieri. La polizia non si vede.

La situazione nel frattempo è migliorata. Alle 13,30 la stazione è stata sgomberata totalmente, è passato il primo treno diretto da Salerno verso Reggio Calabria, poi tutti gli altri che si erano incolonnati lungo questa spina dorsale d'Italia.

Sui muri delle case sono apparsi i manifesti listati a lutto che annunciano la morte della Ricciardi e del Citro. Circola ancora un'auto con l'altoparlante: dice che i funerali sono fissati per domattina alle dieci. Sotto il sole caldo, sotto il cielo d'un azzurro intenso sembra ancora meno credibile che una città dove non era mai successo il minimo disordine abbia vissuto ieri il suo tragico giorno dell'ira e che due persone siano state uccise. Ma gli animi sono ancora risentiti, esplodono aspetti improvvisi: l'on. Avolio, socialproletario di Napoli, sorpreso a raccogliere carte bruciacchiate davanti al municipio, è scambiato per chissà chi e passa un brutto momento. I carabinieri lo mettono in salvo.

Ora la gente appare stanca, come intontita. Non ci sono più bambini in giro, anche i grandi rincasano presto, parlando dello sciopero generale di domani. I negozi continuano a restare chiusi. Lungo la via principale non si accende neppure un'insegna al neon. Quando scende la notte vi è solo un lume nel mezzo di via Mazzini: la candela che una donna ha acceso al centro del pneumatico, sul luogo dove è morto il ragazzo. Il vento agita la fiammella e la fa palpitare.

c. m.

Battipaglia. Una donna sul balcone dove è morta la professoressa Teresa Ricciardi: sta indicando il punto da dove sono partiti i colpi (Tel. Associated Press)

Il Consiglio dei ministri

(Segue dalla 1ª pagina)

segretario alla Presidenza del Consiglio on. Bisaglia. All'inizio della seduta il Consiglio dei Ministri ha ascoltato una comunicazione del Ministro dell'Interno Restivo sui fatti accaduti a Battipaglia.

« Il Consiglio dei Ministri ha espresso il suo profondo cordoglio per le due vittime, le condoglianze alle famiglie ed ha espresso altresì il suo augurio ai feriti. Il Consiglio dei Ministri ha riconfermato la sua volontà, dimostrata anche in questa circostanza nelle comunicazioni dei Ministri Reale e Tanassi, di continuare ad affrontare con tutti i mezzi possibili i problemi dell'occupazione e quelli delle condizioni dei lavoratori. Riafferma che solo il corretto impiego del metodo democratico — che evita inammissibili violenze e dolorose perdite di vite umane — consente di risolvere i gravi e complessi problemi dello sviluppo del nostro Paese e garantisce la libertà di tutti i cittadini che il Governo intende in ogni momento tutelare e assicurare.

« Il Consiglio dei ministri ha dato al ministro Restivo l'incarico di compiere un'approfondita indagine sul reale svolgimento dei luttuosi avvenimenti ».

Sui fatti di Battipaglia il ministro Restivo riferirà mercoledì pomeriggio alla Camera, rispondendo alle interrogazioni presentate da quasi tutti i gruppi politici. Il dibattito si svolgerà alla prevista riapertura di Montecitorio.

Dopo l'esame dei fatti di Battipaglia, il governo ha approvato nella notte il progetto della riforma universitaria.

f. d. l.

Il cordoglio di Saragat

Roma, 10 aprile.

Il Presidente della Repubblica, profondamente addolorato per i gravi fatti di Battipaglia, ha pregato il governo di far pervenire le sue commosse condoglianze ai familiari delle vittime e i suoi fervidi auguri di pronta guarigione ai feriti. *(Ansa)*

Uomini e religioni

«Nel regno di Francia certi figli di perdizione»

Il clima della Passione, nei giorni precedenti la Pasqua, ha favorito quest'anno una serie di amare riflessioni e di allarmanti diagnosi sulla situazione in cui versa la Chiesa, sulle tensioni che la agitano, sulla tempesta che starebbe attraversando, così da dare l'impressione di una Chiesa infelice. Speriamo che ora il clima della Pasqua induca a più fiduciose attese.

Certo, non si può negare che la Chiesa attraversi un momento difficile, e che molte inquietudini la percorrano, e che molti mostri — non necessariamente su incarico di Satana — si facciano da un lato e dall'altro della scala gerarchica. Però mai come ora le chiese si sono riempite, la gente ha goduto di partecipare alla liturgia, si è riscoperta una varietà di modi di vivere la vita cristiana, e i problemi religiosi sono diventati materia di discussione e — ahimè — di consumo.

Il fatto è che la Chiesa è uscita da una lunga anestesia e non c'è da stupirsi se, con il risveglio, si sentono gli effetti del trauma subito: si odono voci di cui si era dimenticato il suono, e con queste voci anche qualche parola inarticolata o qualche frase in delirio. Ma è la vita. Certo, una Chiesa passiva e muta è meno inquietante e può anche sembrare più virtuosa. Da tempo si faceva di tutto per conservarla in tale virtù. Nel 1661, per esempio, il Papa Alessandro VII così ammoniva i cattolici di Parigi, che avevano osato tradurre in francese il Messale romano: *« E' venuto alle nostre orecchie, ed abbiamo appreso con grande dolore, che nel regno di Francia, certi figli di perdizione curiosi di novità per la perdita delle anime, a dispetto delle regole e della pratica della Chiesa, sono giunti a tal punto d'audacia da tradurre in lingua francese il Messale romano, mettendolo così alla portata di persone di ogni rango e di ogni sesso, abbassando la maestà che ai riti più sacri deriva dalla lingua latina, ed esponendo agli occhi della gente, qualunque la dignità dei misteri divini »*.

Così, in effetto, non solo il Vangelo e il Messale sono alla portata di persone di ogni sesso e di ogni rango, ma anche la coscienza di partecipare con pieno diritto alla vita della Chiesa, e di essere le vere destinatarie dei misteri divini. E' più rischioso, ma anche più fedele.

Chi spara per primo

Nicola Adelfi, replicando qui domenica scorsa alla mia nota su Gerusalemme, riproponeva il problema delle responsabilità della guerra del giugno 1967 tra arabi ed israeliani, ricordando tutto il lungo capitolo delle minacce arabe, della propaganda di guerra, del blocco degli stretti di Tiran, che precedettero immediatamente l'attacco israeliano di giugno; egli evoca cioè le ragioni congiunturali che determinarono Israele ad agire, come io ne avevo ricordato le ragioni strutturali. Non ho nessuna difficoltà ad affermare, con Adelfi, che gli arabi si comportarono malissimo e per di più, con la loro imprudenza politica, furono causa della loro disgrazia, fornendo ad Israele la giustificazione psicologica della guerra; il massimalismo dei deboli ha sempre fatto il gioco del predominio dei forti.

Tuttavia a me, al contrario di Adelfi, interessa molto *« sapere chi fu a sparare il primo colpo di fucile »*. Perché chi spara il primo colpo si assume la responsabilità di trasformare una guerra minacciata e incombente, e tuttavia fino all'ultimo scongiurabile, in una guerra in atto, e irrevocabile. Inoltre bisogna vedere quale grado di effettivo rischio, al di là dell'esaltazione e delle parole, comportassero per Israele le minacce e i clamori guerreschi degli arabi. C'è un « genere letterario » anche per la propaganda araba, che va interpretata nel suo contesto orientale; e Israele, i cui servizi di informazione avevano funzionato così perfettamente nella individuazione degli obiettivi militari egiziani, non poteva non sapere che dall'altra parte, sul piano della temibilità militare, c'era ben poco; come lo sa adesso il generale Dayan, quando assicura che *« l'Egitto non è pronto per un nuovo confronto militare con Israele »*.

Sono d'accordo con Adelfi quando scrive che *« la pace è tale solo quando le parti in conflitto anelano sinceramente a vivere in pace tra loro »*. Ma la logica dei fatti compiuti impedisce questa buona disposizione delle parti. *« Noi dobbiamo creare dei fatti compiuti nelle zone occupate »* — ha detto in questi giorni il generale Dayan, — *preparare la realtà quale noi la desideriamo e installarci nei luoghi dove noi vogliamo restare »*. In realtà la logica dei fatti compiuti è il vizio d'origine della situazione medio-orientale, fin da quando le grandi Potenze, per sciogliere il debito contratto con gli ebrei dal mondo « civile », e approfittando della debolezza dei popoli arabi appena usciti dal colonialismo, non riuscirono a concepire il ritorno degli ebrei in Palestina, se non in termini di sovranità nazionale su un territorio da sottrarre agli altri, per amore o per forza; così il rapporto tra arabi ed ebrei è diventato un rapporto internazionale, tra opposte sovranità che si contendono con la guerra lo stesso territorio, quando avrebbe dovuto risolversi con un patto costituzionale tra due popoli liberi ed eguali, partecipanti della stessa sovranità e conviventi nello stesso territorio.

Resta, a complicare le cose, il problema religioso. Qual è il significato dello Stato di Israele? Rabbi Hetschl, uno dei più autorevoli rabbini di America, mi disse un giorno che lo Stato d'Israele, pur non essendo una realizzazione messianica, è tuttavia una indicazione della fedeltà di Dio al suo popolo ebreo.

Anch'io credo che Dio sia fedele agli ebrei, ma credo che anche per loro valga la legge, acquisita alla cultura moderna, secondo cui la politica è una costruzione laica, di cui gli uomini portano intera la responsabilità. Così la pace per Gerusalemme passa attraverso una rinuncia ai rispettivi esclusivismi, un esercizio di tolleranza e uno sforzo di invenzione politica.

Raniero La Valle

promozione vendite immobiliari
gabetti
Torino via XX Settembre 12 tel. 57 60 44
7 filiali in Italia

abbiamo cercato
IL SOTTILE EQUILIBRIO FRA ELEGANZA E FUNZIONALITA'.....
senza perdere di vista il prezzo

un prezzo incredibile per la zona: 133.000 al mq.

A DUE PASSI DAL VALENTINO
VIA CANOVA 25
Appartamenti moderni e signorili in una zona altamente residenziale. Una costruzione di prestigio, ben rifinita nei particolari e con ambienti luminosissimi.
2 camere, ingresso, bagno, ripostiglio 650.000 all'acquisto - 650.000 al 30-6-69 650.000 al 31-12-69 - 1.100.000 al 30-10-70 3.730.000 Mutuo
3 camere, ingresso, bagno, ripostiglio 1.250.000 all'acquisto - 1.250.000 al 30-6-69 1.250.000 al 31-12-69 - 1.873.000 al 30-10-70 6.875.000 Mutuo
Salendo, 3 camere, ingresso, bagno, doccia, ripostiglio, disimpegno 1.640.000 all'acquisto - 1.640.000 al 30-6-69 1.640.000 al 31-12-69 - 2.460.000 al 30-10-70 9.030.000 Mutuo
INCANTEVOLI ATTICI DA 3-4-5 CAMERE

UNO SGUARDO SULLA COLLINA
VIALE TRIESTE 25
ITALIA '61
Vivere giovane in un modernissimo grattacielo prospiciente la collina: ambienti luminosi e razionali, signorilmente rifiniti.
APPARTAMENTI PANORAMICI
3 camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzi 2.150.000 - Mutuo 7.100.000
4 camere, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzi 3.900.000 - Mutuo 8.100.000
Negozi subito disponibili e box-auto AFFITTABILI ALTO REDDITO

UNA POSIZIONE IN PIENO SOLE
Via O. Vigliani 45
vicinissimo FIAT MIRAFIORI
Un gioiello dell'architettura residenziale nel verde di un giardino privato. Appartamenti di grande metratura e rifiniti con cura.
prezzi e condizioni di pagamento favorevolissime
3 grandi camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripost., ampi terrazzi
1.725.000 all'acquisto
1.725.000 a 50 giorni
7.980.000 Mutuo

LUCE, SOLE E VERDE PER VIVERE FELICI
VIA INVORIO 37
UN ISOLATO DA C.SO FRANCIA
Una residenza con giardino privato, fontana, zona giochi e tanto, tanto spazio per i vostri bimbi.
Una zona tranquilla e servitissima
APPARTAMENTI SPAZIOSI E SIGNORILI
3 grandi camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.360.000 all'acquisto - 1.360.000 a 6 mesi 480.000 a 16 mesi - 5.280.000 Mutuo
Salone, 3 camere, sala d'ingresso, doppi servizi, office, boudoir, rip., triplice esposiz. 2.980.000 all'acquisto - 2.980.000 a 6 mesi 740.000 a 16 mesi - 8.192.000 Mutuo

CHIEDERE LA CITTÀ FUORI DI CASA VOSTRA
RIVALTA
prospicente nuovi uffici FIAT strada TORINO-ORBASSANO
Un centro residenziale autosufficiente in mezzo al verde. L'ideale per un vivere moderno, lontano dai rumori, in un ambiente accogliente, signorile, confortevole.
COMPLESSO RESIDENZIALE ARALDO
2 camere, cucinetta, bagno, ingresso, ripostiglio 870.000 all'acquisto - 700.000 a 6 mesi 3.947.000 Mutuo
3 camere, cucinetta, bagno, ingresso, ripostiglio 1.250.000 all'acquisto - 1.040.000 a 6 mesi 5.225.000 Mutuo
NEGOZI E BOX-AUTO

Servizio Pubblicità Gabetti

Nel passato del Mediterraneo

La Torre di Babele

(Dal nostro inviato speciale)

Babilonia, aprile.

Le prime parole che tornano alla memoria visitando Babilonia sono quelle di Geremia: «*E vi abiteranno linci, sciacalli e struzzi, e non sarà più popolata, e nessuno vi avrà dimora per tutti i tempi che verranno*». Mai profezia si è avverata con tanto compiuta esattezza, quanto rimane della più sfarzosa, e peccaminosa, capitale del mondo antico ha l'aspetto definitivo della morte; il solo essere vivo che incontrai in quel deserto di ruderi fu una mucca nera che si aggirava mansueta e indifferente fra gli avanzi del tempio della dea Ishtar ed i muri sbrecciati del palazzo di Nabucodonosor, alla ricerca di improbabili pascoli. Eppure, da quello sfasciume di rovine fangose che si sgretolano al sole del deserto, prorompe il fremito possente di una testimonianza che non potrà mai essere cancellata; maledetta dai profeti, saccheggiata e distrutta dai suoi nemici, Babilonia rimane una delle pietre angolari della civiltà umana.

A vederla com'è ridotta può anche deludere il visitatore; informi grovigli di mattoni, monticoli di terriccio archeologico, argilla calcinata e, in mezzo a quel caos di fango secco, alcuni cartelli indicatori: Via Sacra, tempio della dea Ishtar, giardini pensili, palazzo di Nabucodonosor. La sola pietra che emerga si vede a Babilonia è il superbo leone di basalto nero che schiaccia un uomo, di sicura provenienza ittita, bottino di una delle tante guerre vittoriose dei babilonesi.

Ma la delusione può essere evitata solo che il visitatore si prepari un poco all'atmosfera di sortilegio che emana dai cumuli informi di mattoni lo stesso sortilegio cui non poté sfuggire l'archeologo tedesco Robert Koldewey quando, nell'aprile del 1899, affondò la vanga su quello che era stato il più celebre monumento di Babilonia, la Etemenanki di Nabucodonosor, la Torre di Babele degli ebrei. Ancora una volta, la Bibbia mette le sue radici in Mesopotamia, come per il diluvio universale, come per la creazione dell'uomo, l'Eden, la caduta.

Le origini della nostra civiltà devono essere proprio cercate qui, e non soltanto a Babilonia, ma molto più indietro nel tempo, scendendo ancor più a sud nell'attuale Irak, fra quei Sumeri che oltre alla scrittura, hanno dato a tutta la Mesopotamia anche la tradizione delle *ziggurà*, i templi a terrazze alte, di cui la Torre di Babele non è che un esemplare. Ogni città della Mesopotamia aveva la sua torre sacra, la sua *ziggurà*, e l'archeologia ne ha riportate alla luce molte, tra cui alcune abbastanza ben conservate, come quella di Ur dei Caldei; ma grazie alla Bibbia, solo quella di Babilonia tramandò la sua memoria attraverso i millenni.

La scoperta delle *ziggurà* pose dei grossi problemi teologici, che non sono ancora stati risolti. Secondo la Bibbia, la Torre di Babele fu un gesto di presunzione umana, punito da Dio con la dispersione degli uomini e la confusione delle lingue. Secondo gli studiosi di religioni orientali, la *ziggurà* non era per i popoli antichi un pugno di sfida al cielo, ma una mano tesa a chiedere amicizia e protezione ai divini. La Etemenanki di Babilonia, che significa «*fondamento del cielo e della terra*», fu sicuramente la più splendida torre a terrazze di tutta la Mesopotamia. Secondo la descrizione di Erodoto, la Torre di Babele era a sette piani, con in cima il tempio al dio Marduk, e tra la statua della divinità, le suppellettili, le tavole, i letti, doveva contenere quasi ventiquattromila chili d'oro puro.

Babilonia dev'essere visitata più con la memoria che con gli occhi; dal fango secco sotto il sole del deserto riemergerà l'antico splendore dei templi, dei palazzi fastosi, della Etemenanki alta novanta metri, dei giardini pensili attribuiti alla dissoluta Semiramide, invenzione fantastica di una millenaria Clitennestra mesopotamica che anche Dante accettò per vera. E parrà di risentire i lamenti degli ebrei portati in cattività da Nabucodonosor dopo la distruzione di Gerusalemme.

Si rivedrà il profeta Daniele che decifra i sogni di Nabucodonosor e la celebre scritta al banchetto di Baldassarre, e lo si immaginerà nella fossa dei leoni. Davvero, i pochi resti di Babilonia valgono il viaggio in Irak, non fosse che per provare l'emozione di pestare il suolo su cui l'uomo è nato alla civiltà.

Quando l'archeologo Koldewey incominciò gli scavi di Babilonia, non sapeva che cosa avrebbe trovato; la Babilonia di Hammurabi, il gran re legislatore, o quella di Nabucodonosor, «il re di tutti i re», la «testa d'oro», che ricostruì la città e l'Etemenanki dopo la selvaggia distruzione di re Sennacherib di Ninive? Naturalmente, non poteva che cadere su quella di Nabucodonosor, ricostruita intorno al 605 a. C.; per ritrovare quella di Hammurabi avrebbe dovuto distruggere i resti di quella più recente, ed egli non osò tanto.

Ma pur rimanendo alla Babilonia più recente di Nabucodonosor, si rimane soggiogati dalla potenza della più grande capitale del mondo di allora, una Roma in anticipo di mezzo millennio, che dominava l'intera Mesopotamia, l'Asia Minore, la Palestina ed inviava i suoi eserciti fino al Mediterraneo, fino al Nilo, piegando la potenza dei Faraoni. Dalle poche descrizioni che abbiamo della città, tutto doveva concorrere a stupire ed intimorire i visitatori. Muraglie larghe sette metri intervallate da fossi colmi d'acqua deviata dall'Eufrate, la difendevano dagli assalti nemici; all'interno, la via sacra che conduceva al tempio della dea Ishtar ed alla grande torre Etemenanki, fiancheggiata da muri altissimi ricoperti da mattoni smaltati d'azzurro su cui campeggiavano leoni fulvi con le fauci spalancate, tori e draghi dalla testa di serpente a zampe di rapaci, doveva atterrire i fedeli.

Era una scenografia grandiosa e barbara, che esprimeva compiutamente il temperamento della popolazione che ospitava. Conquistata Gerusalemme, il gran re Nabucodonosor riuscì a catturare il fuggiasco re Sedecia nelle campagne di Gerico. Quando lo ebbe dinanzi, lo fece assistere all'uccisione di tutti i suoi figli, quindi lo fece accecare. Tempi splendidi e feroci, con masse d'uomini in schiavitù che lavoravano giorno e notte ad erigere la grande torre su cui doveva sorgere il tempietto al dio Marduk, schiavi non diversi da quelli egiziani che erigevano le piramidi per l'ultimo riposo del faraone. Per costruire la Etemenanki occorsero ottantacinque milioni di mattoni, e coi suoi novanta metri d'altezza, rivestita di mattoni smaltati d'azzurro, la cima ricoperta d'oro, la torre doveva splendere e rivelarsi di lontano ai pellegrini che accorrevano d'ogni parte per adorare Marduk.

Koldewey non trovò più nulla, soltanto alcuni mattoni smaltati e la base della ciclopica costruzione, esattamente di metri novanta per novanta come avevano raccontato gli antichi. Del cumulo di mattoni era rimasto assai poco, gli arabi erano andati a rifornirsi per costruire le loro case nei villaggi intorno alla distrutta Babilonia. Persino una diga sull'Eufrate, ancora in attività, è stata costruita coi mattoni che recano impresso il sigillo di Nabucodonosor. Il silenzio dei millenni continua a pesare sui pochi ruderi dei templi, dei palazzi, dei giardini pensili, un silenzio in cui par di sentir echeggiare tuttora la maledizione di Geremia profeta.

Francesco Rosso

DOVE VANNO A FINIRE LE RIMESSE DEGLI EMIGRATI

I risparmi spediti al Sud

L'emigrazione ha attenuato la miseria nelle terre sterili del Mezzogiorno - Ma i miliardi mandati a casa non servono a creare una nuova economia: sono dedicati in larga parte a consumi non essenziali od a pseudo-investimenti - Sarebbe necessario suscitarne utilizzazioni più redditizie

Immagini del Sud appenninico: paesi vuoti, senza uomini (Foto di Igor Man)

A milioni, in questo dopoguerra, gli emigrati italiani sono partiti dal Mezzogiorno per lavorare negli Stati industriali dell'Europa occidentale. I più sono espatriati con l'intenzione di tornare. I risparmi non servono soltanto a mantenere le famiglie, ma a preparare una futura sistemazione nei paesi d'origine. Le rimesse degli emigrati sono state in media di 450 miliardi all'anno nell'ultimo periodo; in buona parte sono andate al Sud. Ma spesso quei faticati risparmi vengono dispersi in impieghi improduttivi: spese superflue, campi che non renderanno mai, libretti postali a basso reddito, case in paesi franosi e destinati a scomparire, piccole botteghe per un'economia di «casba» senza avvenire. Sull'utilizzazione delle rimesse, e sulla necessità di una politica di assistenza agli emigrati anche in questo campo, il nostro inviato ha condotto un'inchiesta in alcune zone tipiche del Mezzogiorno.

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, aprile.

«In capo a tutti c'è Dio, padrone del Cielo. Questo ognuno lo sa. Poi viene il principe Torlonia padrone della terra. Poi vengono le guardie del principe. Poi vengono i cani delle guardie del principe. Poi, nulla. Poi, ancora nulla. Poi, ancora nulla. Poi vengono i cafoni».

Così il «*cafone*» *Michele in Fontamara di Ignazio Silone, un classico della letteratura meridionalista i cui personaggi caratterizzano, emblematicamente, l'intero Meridione d'Italia nel periodo fra il 1930 e il 1950. La storia senza misericordia d'un piccolo paese della Marsica* a nord del prosciugato lago del Fucino, nell'interno d'una valle, a mezza costa tra le colline e la montagna», *non è soltanto quella di Pescina dei Marsi ma di tutti i paesini comunque disposti* «sul fianco della montagna brulla e arida come una gradinata», *di tutti i borghi fatiscenti dell'osso* «*dei Mezzogiorno.*

Manlio Rossi Doria ha scritto già dieci anni fa che il nostro Sud, così com'è fatto, con tante montagne e colline e poche pianure e terre buone, ha molto «osso» e poca «polpa». Le pianure della costa, prossime alle medie e grandi città, sono sorgenti di poli di sviluppo industriale, le terre che consentono colture intensive irrigue o arboree, le vallate fertili, sono la «polpa». L'«osso» è la montagna appenninica, la «pietra pomice meridionale», l'argilla delle colline tutte un mosaico di minifondi avidi di fatica umana, avari di cereali.

Vent'anni tragici

Quattro quinti del Mezzogiorno sono «osso», qua duro, là franoso. Per le popolazioni dell'«osso» gli anni fra il 1930 e il 1950 sono stati forse i più terribili del secolo. A giudizio di Manlio Rossi Doria «è stata certo l'epoca più tragica dopo il '600». Bloccata l'emigrazione, era venuta meno la possibilità di cavarsela con le rimesse d'oltre oceano. Il confronto fra i censimenti del 1931 e del 1951 mostra come in quei vent'anni — esempio unico nell'Europa occidentale — il numero degli addetti agricoli nel Mezzogiorno e nelle isole fosse cresciuto del 24%. Il reddito medio per addetto era sceso, nel 1950, a livelli asiatici: inferiore del 60% in proporzione a quello del 1924. Si contavano in Italia due milioni di disoccupati permanenti. In questa prospettiva vanno viste la violenta ripresa della lotta contadina e la riforma agraria del '50, che «colpì la stagnazione semifeudale, il potere della borghesia ostile a redditiera, l'ancien Régime».

Dopo la riforma, il boom europeo con la conseguente, progressiva richiesta di manodopera: i «cafoni» rifanno la valigia di fibra dei padri, partono verso il Nord: Belgio, Francia, Germania, Svizzera. Da piccoli coltivatori diretti a emigranti. Fra il 1951 e il 1961 hanno lasciato il Sud due milioni centomila persone, in massima parte uomini, per lo più giovani, in età di lavoro. Non ci si discosta forse dal vero calcolando che almeno altre quattrocentomila persone siano emigrate negli ultimi otto anni.

Non ci sono dunque più nel Mezzogiorno padroni assoluti della terra, né principi, né guardie; ma non ci sono neanche più «cafoni». Sono rimasti paesi popolati di vecchi e di donne apparse, di bambini, con le case informi, annerite dal tempo, coi tetti malcoperti sui quali, tuttavia, spicca l'antenna della tv. A Guardialfiera, nelle Terre del Sacramento di Francesco Jovine, una contadina alla quale aveva chiesto un bicchier d'acqua m'invitò nel suo «basso» dove incombeva sinistro un enorme televisore spento. Dopo avermi indicato, con un ampio gesto della mano tatuata dai lavori pesanti, l'apparecchio fatto oggetto di adorazione da parte di sette bambini, due vecchie e un numero imprecisato di polli, soggiunse: «Se vuole favorire... a minuti cominciano i programmi. Abbiamo anche il secondo canale». Nei paesi dell'«osso» dilettati dai capi famiglia, il televisore ha sostituito il desco familiare. E il superfluo, conquistato in forza delle rimesse degli emigrati, porta a una realtà alienata.

Civiltà del tabarro

Le tentazioni irrazionali, i desideri onirici dei diseredati di Silone, di Jovine, di Rocco Scotellaro vanno materializzandosi in una dimensione consumistica di storia poiché, piuttosto che sconfiggere la miseria, ne assumiamo gli aspetti mortificanti. Nell'ultimo triennio (1966-1968), i nostri emigrati hanno spedito a casa rimesse per 1.343 miliardi di lire. Nel gennaio del '69, ultimo dato disponibile, i miliardi sono stati 35,5. Quale uso economico è stato fatto di questa ingente massa di denaro? Quali benefici son venuti dal faticato risparmio degli emigrati alle rispettive famiglie, ai paesi d'origine?

«Le rimesse — dice *Francesco Compagna* — servono anche la contropartita d'uno sfruttamento dei lavoratori italiani, di uno sfruttamento che non siamo riusciti a impedire, ma esse debbono considerarsi soprattutto un mezzo per correggere di contribuire efficacemente alla riunificazione delle regioni di partenza. Se questo è vero, e lo è, c'è un grosso problema che noi continuiamo a sottovalutare: quello, per così dire, della canalizzazione a fini produttivi delle rimesse. Non è che gli emigrati spendano tutti i loro risparmi in spese di prestigio (automobile straniera, televisore) o in spese tradizionali (corredo, abbellimento della casa, ampliamento nella sterile campo); ma per quanto possa sembrare incredibile, si dà frequentemente il caso di uomini che dopo essersi imposti i più duri sacrifici all'estero, limitando i propri consumi al minimo indispensabile pur di accumulare un risparmio, quando si tratta di impiegarlo non sappiano cosa fare, sicché i modesti quattrini vengono destinati al deposito bancario o, soprattutto, postale». *Ecco perché nonostante il cospicuo afflusso delle rimesse,* «permangono nel Sud, sia pure con qualche attenuazione, gli aspetti tradizionali dell'arretratezza».

A Guardia dei Lombardi, nell'alta Irpinia, dove gli emigranti sono il 60% della popolazione, si vuole ci siano tre miliardi di depositi nelle casse postali. Tre miliardi, quasi vent'anni di fatica, famiglie divise, ma «la civiltà del tabarro e dell'asino, del mulo e della capra» non è stata scalfita.

Una emigrazione, dal Mezzogiorno e dalle isole, di tre milioni di persone su di un totale di 13 milioni di abitanti, negli anni del dopoguerra «rappresenta un fenomeno sconvolgente per qualunque società», *afferma Manlio Rossi Doria,* «ma dire e lasciar credere che l'emigrazione fosse evitabile è da irresponsabili». *Piuttosto,* «quando si scriverà la storia di questi ultimi anni, molto duro dovrà essere il giudizio sull'assenza di ogni seria azione pubblica al riguardo. In tempo di "sicurezza sociale" abbiamo lasciato infatti che tanto imponente esodo umano avvenisse di fatto senza difesa e assistenza organizzata». *Qualcosa si è fatto all'estero, nulla nei luoghi d'origine. Così nei paesi dell'«osso» scarseggiano forze capaci di ricostituire un diverso assetto della vita economica sociale e civile. Si addensa una popolazione di vecchi, donne, ragazzi; ed il ritorno stagionale degli emigrati, anziché attenuare, aggrava ogni anno il disagio.*

I più torneranno

La maggior parte degli emigrati non intende o non può espatriare definitivamente. I più vogliono tornare: «Bisogna aiutarli rapidamente e sistematicamente a trovare un'occupazione stabile e una sede definitiva», *continua Rossi Doria. Bisogna perciò proteggere il loro denaro (buon denaro che è servito per pareggiare la bilancia dei pagamenti) dall'inflazione, ancorandolo a una sorta di scala mobile. (Sarebbe giusto che un risparmio tanto sofferto assumesse una forma assicurativa).*

Gli emigrati che tornano con l'intenzione di non più espatriare sono l'ultima riserva di manodopera che noi abbiamo per considerare possibile il riassetto di alcune schegge dell'«osso» nel quadro di una economia di domani silvo-pastorali, di zootecnia, di piccole industrie, collegate fra di loro nel modulo giapponese. Ma per far sì che il frutto di tanti anni di fatica non vada disperso in investimenti voluttuari od in singole iniziative antieconomiche, occorre decidersi a coordinare la politica dell'emigrazione (che di fatto manca) con la politica regionale di sviluppo (che ancora balbetta).

Igor Man

DOPO ANNI IL BUON SENSO PRATICO HA VINTO

Finita la "guerra dei turbanti„ fra i Sikhs e i trasporti inglesi

Questi emigrati indiani sono per lo più autisti; ma una grossa società impediva che portassero i rituali copricapi e capelli intrecciati - Il loro capo ha minacciato di bruciarsi vivo, il governo gli ha dato ragione

(Nostro servizio particolare)

Londra, 10 aprile.

I Sikhs di Wolverhampton — una città di 300 mila abitanti, vicina a Birmingham — hanno vinto la loro lunga battaglia contro la maggior società locale dei trasporti pubblici, alle cui dipendenze molti di essi lavorano come autisti: d'ora in poi, anche in servizio, potranno portare il turbante e i capelli e le lunghe barbe arrotolati alla sommità del capo, come prescrive la loro religione.

Per strappare questa concessione il *leader* dei Sikhs britannici, Sohan Singh Jolly, ha dovuto minacciare di bruciarsi vivo, ponendo per domenica un ultimatum alla compagnia dei trasporti. E l'eco dell'annosa controversia — che tutti i giornali hanno deplorato come sciocca e dettata da intolleranza — è giunta fino in India, patria dei Sikhs, dove ci sono avute aspre dimostrazioni dinanzi alle sedi diplomatiche inglesi.

I Sikhs sono originariamente indiani del Nord e pakistani, venuti dal Punjab, la regione ora divisa tra i due nuovi Stati sorti al ritiro della Gran Bretagna. La loro religione — che conta circa 6 milioni di fedeli — è una via di mezzo fra l'induismo e l'islamismo, fu fondata intorno al XV secolo e diede vita anche ad un impero presto decaduto. I Sikhs hanno ricche tradizioni militari e si distinguono dagli altri indiani per fierezza e dignità. A quattordici anni, confermati nella fede, i ragazzi aggiungono al loro nome l'attributo di *singh*, che significa leone.

Fra le varie prescrizioni del loro credo — che è per molti versi più liberale dell'induismo e del musulmanesimo — v'è quella di portar sempre il turbante, non tagliarsi né barba né capelli e annodarli in cima al capo fermandoli con uno speciale pettine, bevare al polso destro un bracciale d'acciaio. E' caduto invece all'estero, per necessità di adattamento, l'obbligo della sciabola e dei pantaloni corti.

In Gran Bretagna vivono oggi 130 mila Sikhs, stabilitisi qui per la maggior parte dopo aver combattuto negli eserciti inglesi, cui erano preziosi per le loro capacità ed il loro coraggio. La professione più diffusa tra i Sikhs è adesso quella dell'autista pubblico. Il grosso della comunità è concentrato nelle Midlands, soprattutto a Wolverhampton, e proprio qui la principale compagnia dei trasporti aveva posto il divieto al turbante, alla barba ed ai capelli intonsi.

La reazione dei Sikhs fu unanime fin dall'inizio: «*Abbiamo combattuto e versato sangue per la Gran Bretagna* — dicevano — *e allora non ci fu chiesto di levarci il turbante*». Pochi si rassegnarono, molti persero il posto. Qualche settimana fa il loro *leader* ha annunciato che, se il divieto non veniva abolito, si sarebbe bruciato in piazza. L'ultimatum scadeva domenica. Ma ieri, con un intervento dall'alto del ministero della Produttività e dell'Occupazione, la compagnia dei trasporti, sia pur riluttante, si è arresa: e la guerra dei turbanti è finita.

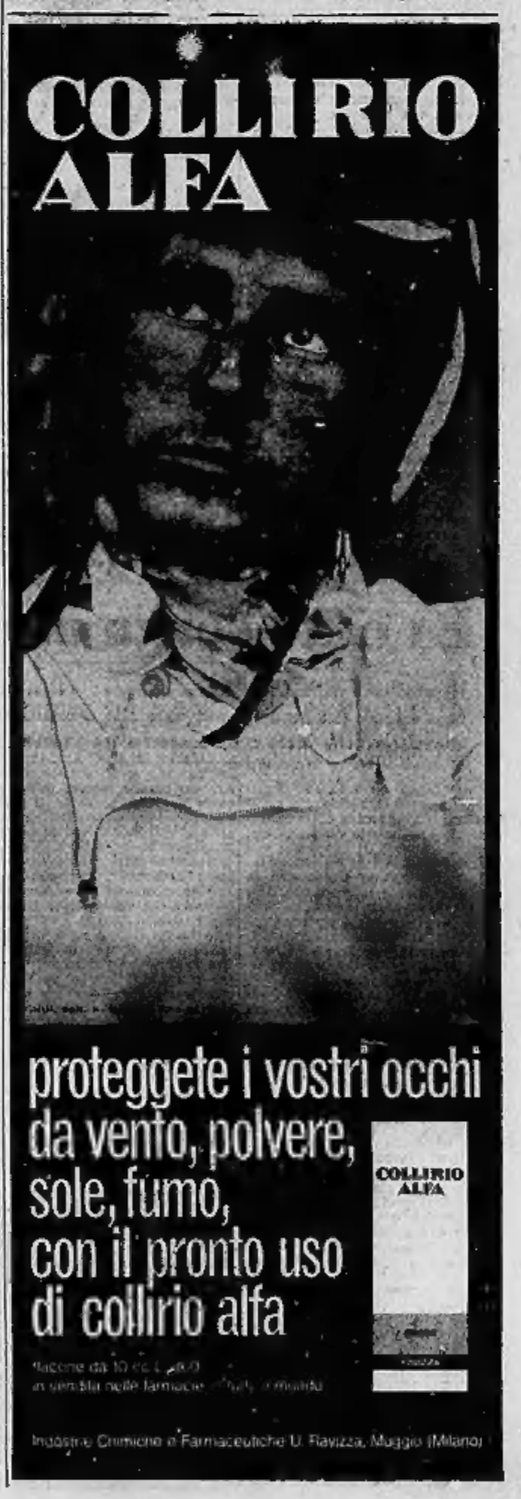
c. c.

A New York la pittura del Novecento italiano

New York, 10 aprile.

Si è conclusa con grande successo a New York la mostra di una delle più importanti collezioni private italiane di pittura del XX secolo, quella di Gianni Mattioli. Le 108 opere, presentate dalla Olivetti nella sua sede in Park Avenue, erano di Boccioni, Carrà, Balla, Russolo, Severini, Depero, Soffici, Sironi, Martini, Rosai, De Chirico, Modigliani, Morandi, Campigli, Scipione, De Pisis, Manzù.

La mostra ha suscitato grande interesse tra le personalità dell'arte e della cultura di New York ed è stata visitata da oltre 15 mila persone. Durante il suo recente soggiorno in Usa si è recato a visitarla anche il Presidente del Consiglio italiano, on. Rumor.



Stamane l'incontro in Comune per i problemi di Torino

In arrivo 60 mila persone

Dall'inizio dell'anno la popolazione è aumentata di 7603 unità, ma gli esperti prevedono una forte ripresa dell'immigrazione con un saldo (tenuto conto delle partenze) di 25 mila unità - Problema primario: la casa - Bisogna costruire 5 mila alloggi popolari - Necessità della collaborazione di tutti: Stato, enti pubblici, edilizia sovvenzionata, aziende interessate

Quaranta persone, riunite dal sindaco a Palazzo Civico, discuteranno stamane i problemi di Torino sotto l'aspetto dell'immigrazione e della occupazione operaia. Sono i rappresentanti del Comune, dei sindacati lavoratori, dell'Unione Industriale, della Fiat; inoltre del Comitato della programmazione e dell'Istituto ricerche economiche-sociali (Ires).

L'incontro avrà inizio alle 9. Saranno esaminati i diversi aspetti di una questione importante e complessa: la ricezione e l'inserimento nella città di un ragguardevole numero di immigrati. I tecnici ritengono che nel corso di quest'anno 60 mila persone giungeranno a Torino da varie parti d'Italia e soprattutto dal Sud. Tenendo conto del consueto rapporto arrivi-partenze e anche del fatto che non tutti i lavoratori si iscrivono all'anagrafe, il saldo del movimento migratorio dovrebbe essere di 25 mila unità.

Nei giorni scorsi *La Stampa* ha diffusamente illustrato l'attuale situazione e le prospettive in vista di una vigorosa ripresa dell'immigrazione. Riassumiamo i punti essenziali.

POPOLAZIONE — Al principio dell'anno gli abitanti erano 1 milione 152.798; al 31 marzo 1 milione 160.401 con un aumento di 7603. A quali fattori è dovuto? Al saldo attivo del movimento migratorio, pari a 6146 unità (arrivi 15.927, partenze 9781) e a quello pure attivo del movimento naturale, 1457 unità (nati 4665, morti 3208). L'emigrazione, per circa un terzo, è diretta ai comuni della cintura.

LAVORO — Nessun operaio giovane è attualmente iscritto nelle liste di collocamento. L'ufficio del lavoro, in questo periodo, assume non meno di 1.000 persone al giorno per mano d'opera che viene assorbita nelle aziende metalmeccaniche, manifatturiere e in particolare dell'edilizia che dopo il crollo degli ultimi anni si trova ora in fase di *boom*. L'afflusso degli immigrati è legato vivacemente all'espansione industriale.

COSTO PREVISTO D'INSEDIAMENTO — Gli esperti hanno calcolato il costo che la comunità dovrà sostenere per ogni nuovo cittadino: oltre 2 milioni per la casa e per le «infrastrutture» sociali e tecniche di quartiere: cioè scuole (dalla materna alla media), verde, centro commerciale e sanitario; strade, illuminazione pubblica, fognature ecc. Totale 50 miliardi. I servizi pubblici: ospedali, trasporti, scuole superiori, cimiteri, sono esclusi da questo conteggio. L'assessore ai Lavori pubblici ing. Fortunato Pracchi: «*Solo per la scuola dell'obbligo, già ora, occorrono 9 miliardi e sono previsti incrementi di popolazione scolastica dell'ordine di migliaia di unità. Inoltre bisogna raddoppiare gli impianti di depurazione delle fognature per evitare l'inquinamento dei corsi d'acqua e comprare aree private per assicurare polmoni verdi alla città*».

Dicono i sindacati: «*Ciascuno deve operare nell'ambito delle proprie competenze, ma è chiaro che occorre la collaborazione di tutti: Stato, enti pubblici, edilizia sovvenzionata, aziende direttamente interessate per evitare disagio agli immigrati e assicurare a Torino un'espansione feconda*». Dicono all'Unione Industriale: «*Occorre cercare tutti insieme le soluzioni per conciliare gli interessi della collettività e quelli dell'industria. Il punto di incontro di questi interessi s'individua nel quadro dell'ordinato sviluppo cittadino*».

Per gente nuova, che giungerà a Torino con la sicurezza del lavoro, il problema più grave, «primario» come si dice, è quello della casa.

ABITAZIONE — Ferve ovunque il lavoro dei cantieri, ma perché una casa sia abitabile occorrono almeno due anni. Gli alloggi disponibili sono scarsi e cari; gli affitti, come dicevamo ieri, in rapido aumento. L'assessore al Lavoro dott. Valerio: «*I prezzi correnti sono troppo alti per gli immigrati; i posti nelle pensioni, dove un letto costa da 12 a 30 mila lire al mese, sono esauriti. Dobbiamo costruire 5 mila alloggi popolari*».

Non è cosa da poco, tanto più se il pesce lenta con cui costruiscono gli enti per l'edilizia sovvenzionata e gli scarsi stanziamenti assegnati a Torino. Per affrontare le esigenze che si prospettano è necessario «chiedere contributi agli enti pubblici e alle grandi industrie che traggono beneficio dalle assunzioni degli immigrati; sollecitare dal governo una programma finanziario immediato e il ripristino dei contributi per i Comuni ad alto insediamento d'immigrazione; dare alla Gescal e all'Istituto Case popolari i mezzi per realizzare un vasto piano di costruzioni a tempo di primato; dare alla industria la possibilità di costruire case per i propri lavoratori, sollevando questi ultimi dal versamento dei contributi Gescal».

L'incontro di stamane sarà il primo di una serie. Seguiranno riunioni più ristrette e specializzate. Prima di tutte quelle per l'urbanizzazione, il settore su cui gravano, dopo quello edilizio, gli oneri più pesanti.

Come si svolgerà oggi a Torino lo sciopero generale di tre ore

Per i fatti di Battipaglia - Cgil, Cisl e Uil: «Per i lavoratori dell'industria l'uscita dei turnisti sarà anticipata di 3 ore» - Il Sida limita lo sciopero a un'ora - Tram fermi dalle 14 alle 17, i treni bloccati dalle 15,30 alle 16,30

Sciopero anche a Torino «in segno di protesta e solidarietà con i colpiti di Battipaglia». La segreterie provinciali della Cgil, Cisl, Uil annunciano, in una nota diffusa ieri sera, «piena rispondenza al giudizio dato dalle tre confederazioni dinanzi agli eventi luttuosi che ancora una volta hanno registrato la morte di cittadini inermi, vittime del ricorso incivile alle armi da fuoco». La nota prosegue informando che le tre organizzazioni sindacali torinesi aderiscono alla astensione dal lavoro indetta per oggi in campo nazionale e fissano le seguenti modalità: «*Per i lavoratori dell'industria del turno normale e per coloro che effettuano turni alternati lo sciopero verrà fatto anticipando l'uscita di tre ore. Eventuali limitati mutamenti dell'orario di inizio e di cessazione dello sciopero, particolarmente per il turno normale, sono demandati a livello aziendale.*

Anche il Sida partecipa alla manifestazione. «*I cittadini che distruggono, incendiano, violentano la libertà altrui, come la polizia che spara* — è scritto in una nota del Sindacato dell'auto — *sono il simbolo di una democrazia decadente che se non trova la capacità di rinnovarsi e diventare moderna è già destinata ad aprire le porte alle dittature di destra o di sinistra che opprimono altri popoli d'Europa*». Il Sida chiede «a tutti i lavoratori, a tutti gli uomini responsabili delle forze dell'ordine di respingere i gruppi di provocatori, di non prestare il fianco al fascismo della protesta violenta ed anarchica».

Il comunicato conclude proclamando per oggi lo «sciopero di un'ora alla fine di ogni turno» ed invitando i lavoratori a «tenere due ore di salario o di stipendio al sindaco di Battipaglia e ai Enti che promuovono raccolte di fondi per le famiglie delle vittime».

TRAM. — I tranvieri aderiscono alla protesta con una fermata di tre ore. Alle 14 tram, autobus e filobus dell'Atm entreranno nei depositi e vi rimarranno fino alle 17. Durante lo sciopero non saranno effettuati servizi sostitutivi.

TRENI. — Il sindacato ferrovieri della Cgil ha deciso una interruzione del lavoro dalle 15,30 alle 16,30 per il personale viaggiante. Gli addetti agli impianti fissi sospenderanno il servizio un'ora prima dell'uscita. Allo sciopero non partecipa il sindacato ferrovieri autonomi della Cisl per uniformarsi alle «decisioni prese in campo nazionale».

UFFICI PUBBLICI: — I sindacati torinesi dei dipendenti degli Enti locali hanno invitato gli aderenti a partecipare allo sciopero promosso dalle confederazioni del lavoro. L'astensione è prevista dalle 14 alle 17.

— Il segretario del pri Alasia afferma in un comunicato-stampa che «*le provocazioni dell'estrema trovano la loro causa reale in condizioni obiettive di difficile economica e di lancinante miseria in cui accorre adeguatamente intervenire*». Chiede «*in simili frangenti l'intervento di reparti di polizia psicologicamente preparati a contenere atti di violenza che non permettano più il ripetersi di tragici ed evitabili lutti*».

Uno sciopero di 24 ore nelle fabbriche Lancia

A Torino e a Chivasso per la vertenza sugli assunti Comunicato dell'Amma

Le quattro organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Fismic hanno proclamato per oggi uno sciopero di 24 ore negli stabilimenti Lancia di Torino e di Chivasso. Ieri dovevano svolgersi i colloqui per la soluzione della vertenza. Ma ciò non è avvenuto. Ai sindacalisti riuniti all'Unione Industriale è stato letto il seguente comunicato: «*L'Amma rileva l'impedimento ad un inizio di trattative, posto dalla perdurante anormalità del lavoro presso lo stabilimento di Chivasso. Inoltre la Lancia, informata che anche le organizzazioni sindacali di Bolzano intendono al più presto presentare una serie di rivendicazioni, è costretta a procedere ad una ulteriore approfondita valutazione dei gravi oneri che le richieste complessive comportano e dei limiti della loro sopportabilità da parte dell'azienda*».

Nel comunicato è detto inoltre che la Lancia «*si dichiara disponibile alle trattative a partire dal pomeriggio di martedì 15 aprile, confidando che la maestranza, con senso di responsabilità, abbiano a consentire lo svolgimento delle trattative stesse in un clima di normalità, presupposto necessario per il raggiungimento di un'intesa che tenga presente le loro aspirazioni nei già citati limiti delle possibilità aziendali*».

I sindacati hanno risposto con lo sciopero. In una nota affermano che «*porre impedimenti puramente formali e pretendere condizioni inaccettabili per la ripresa delle trattative, significa scarso interesse di affrontare i problemi presenti nel reciproco interesse*». Secondo i sindacati, è «un pretesto la necessità di un ulteriore approfondimento della valutazione degli oneri, perché sono di tempo noti». Le organizzazioni dei lavoratori «si dichiarano disponibili per un immediato esame della vertenza». Affermano che in caso di non accoglimento «ogni responsabilità ricade sulla direzione dell'azienda e l'associazione che la rappresenta».

Il segretario del Sida, Ciamarelli, ha detto: «*L'Amma e la Lancia hanno interrotto, con scarso senso di responsabilità, le trattative con i sindacati. Richiedendo l'azienda ed un sostanziale mutamento di posizioni anche in ordine alla grave responsabilità che l'inasprimento dei conflitti di lavoro comporta*».

I dipendenti della Lancia sono invitati a partecipare oggi ad un'assemblea sindacale unitaria. A Torino si svolgerà nella sede della Camera del lavoro alle 9,30. A Chivasso la riunione è prevista per le 9 nel cinema Città.

I tumulti a Battipaglia discussi dagli studenti

Duecento studenti si sono riuniti ieri in assemblea nel nuovo palazzo delle facoltà umanistiche. Hanno discusso sui tragici tumulti di Battipaglia e criticato aspramente l'intervento della polizia. Non ci sono state decisioni: i giovani contano di estendere allo sciopero indetto dai sindacati, non è escluso un corteo per oggi pomeriggio.

Il ponte della tribolazione

Nel massiccio del Gran Paradiso esiste il ghiacciaio Tribolazione, così battezzato dai primi alpinisti che lo hanno attraversato. Pieno di crepacci e insidie, li aveva fatti «tribolare» sino all'ultimo metro. C'è un ponte sul Po, a Torino, che meriterebbe lo stesso nome: quello di corso Regina, percorso giorno e notte da una ininterrotta corrente di traffico. Il problema, vecchio di anni, si è ripiantito in questi ultimi mesi.

Corso Moncalieri, corso Casale e il ponte Regina sono la via più breve per i veicoli che giungono dal Sud del Piemonte e sono diretti verso Nord. Devono attraversare per forza la città. Veicoli di ogni tipo, mastodonti con rimorchio carichi di ogni prodotto, dalle materie prime ai manufatti di fabbrica, convessa, pesanti, in colonna, sbarrando il passo al traffico veloce.

Arrivano sbuffando all'incrocio col ponte. Qui devono svoltare a sinistra per portarsi in corso Regina. Comincia il dramma. Su corso Casale viaggiano centinaia di macchine: i camion si fermano ed aspettano che scatti il «giallo» per iniziare la manovra di svolta. Non possono certo muoversi con disinvoltura. Tra i bisonti lenti, impacciati, agucciano le auto, passano a filo delle lamiere in un assordante concerto di clacson e di motori imballati.

Così per tutte le ore del giorno e della notte: non è una gioia abitare in quel punto. All'imbocco del ponte, i veicoli arrivano su tre file, ma devono incolonnarsi in una sola colonna, perché il passaggio è stretto. Ricominciano le fermate, le code, gli ingorghi paurosi. Un lettore ci ha scritto: «Su quel ponte l'altro ieri ho avuto l'unica testimonia della mia vita; ma ne vergogno per la mia dignità di uomo».

Per risolvere quella situazione ne era stato lanciato da tempo un tangenziale esterna, oltre la cintura, per il traffico pesante. Ma il progetto si copre di polvere in qualche cassetto, i nostri amministratori non ne parlano più. Anche se fosse ripreso in considerazione, occorrerebbero tre, quattro anni per vederlo attuato. E intanto il disagio cresce ogni giorno. Più avanti, a Sassi, esiste il ponte diga, che potrebbe servire come valvola di sfogo. E' stato costruito anni fa per questo scopo, ma non si usa: manca la strada per arrivarci. Un esempio di sperpero e di inefficienza.

LA TRAGEDIA NELL'ISTITUTO DI BELLEZZA IN VIA XX SETTEMBRE

Vittima di folgorazione la giovane sposa morta durante un massaggio al seno

Esito dell'autopsia: fulminata da una scarica elettrica sul petto - Negligenza, imperizia o imprudenza? - La perizia tecnica dirà come è avvenuta la disgrazia

Altro fatto: pazza la donna che si gettò dal balcone con la bimba

Salvatore Taccia, dell'Istituto di bellezza - La donna che ha ucciso sua figlia

Il dott. Salma Bollone, dell'Istituto di Medicina legale, ha consegnato al giudice istruttore dott. Barbaro i risultati della perizia sul cadavere della ventottenne Renza Stanga, morta il 21 gennaio scorso durante una seduta di vacuum-terapia. La perizia ha confermato i primi sospetti: è morta folgorata da una scarica elettrica penetrata nel seno destro.

A giorni sarà depositata anche la perizia tecnica affidata al professor Coffano del Politecnico: si dovrà cercare di stabilire come è avvenuta la disgrazia nell'istituto di Salvatore Taccia, 75 anni. La morte di Renza Stanga fu dovuta a negligenza, imperizia o imprudenza dell'anziano estetista? Sono interrogativi importanti, anche se non direttamente al fine dell'imputazione di omicidio colposo che il dott. Barbaro contestò a Taccia. L'uomo è assistito dall'avvocato Colombano Piano; il marito della vittima, Castanò, di 35 anni, padre di due figli, si è costituito parte civile con l'assistenza dell'avv. Tortoreto.

La morte della giovane, segretaria dell'Ordine degli avvocati e titolare di una boutique, destò molta impressione. La Stanga si era appena adagiata sul lettino e il Taccia le aveva applicato sui seni le coppe di vetro collegate all'apparecchio per la terapia, quando emise un grido. Fu soccorsa dall'estetista e da una sua allieva, le venne praticata la respirazione artificiale, ma tutto fu inutile. La magistratura ordinò la chiusura dell'istituto in attesa degli esami medico-legali.

Fu avanzata l'ipotesi che la donna fosse morta per collasso, dovuto all'eccessivo affaticamento cui si sottoponeva in quei giorni a alla recente maternità. La Stanga era ossessionata dall'idea di ingrassare, mangiava poco, correva dall'ufficio alla boutique, non si risparmiava nelle fatiche. Fra tante attività, trovava il tempo per seguire una rigorosa cura dimagrante e sottoporsi alla terapia per rassodare il seno. Ma i risultati della perizia escludono il decesso per collasso e confermano l'ipotesi della folgorazione.

Questa tragica avventura in circostanze alquanto particolari: infatti, l'apparecchio per i massaggi consiste in tubi di gomma e coppe di vetro isolate. La macchina che riaccchia l'aria è elettrica, ma i tubi non sono conduttori di elettricità. Come è avvenuta la folgorazione? Forse le coppe erano state lavate da poco ed erano umide, oppure si è avuto un ritorno di corrente, oppure un contatto di fili elettrici con il supporto metallico dei lettini. La perizia tecnica chiarirà questi punti.

* *

Anna Maggio, 30 anni, la mamma che si è gettata dalla finestra del terzo piano con la figlia di un anno tra le braccia, sarà sottoposta a perizia psichiatrica. Dopo la morte della piccola Maria Teresa è stata denunciata per omicidio aggravato dal vincolo di parentela: resta per cui è previsto l'ergastolo. Solo con la perizia si può spiegare il folle volo che ha coinvolto un'innocente.

Ieri i medici del MaurizIano hanno sciolto la riserva di prognosi per la Maggio dichiarandola guaribile in 40 giorni. Oggi o domani le sottoporranno a un intervento alla mascella per consentirle di parlare e affrontare così il primo interrogatorio del dott. Piscopo, il magistrato che si occupa del caso.

Nei brevi momenti di lucidità mormora il nome della bambina. Non sa ancora che è morta, non sa di essere un'assassina. Due carabinieri la piantonano. L'avv. Dalgrosso ha assunto la sua difesa.

Prima di gettarsi dal balcone, la Maggio si era vestita di nero, aveva messo un abito nuovo alla figlia, aveva preparato il caffè. Un comportamento freddo, che potrebbe spiegare la lucida follia di questa donna. «Sono stanca di stare con quella geniaglia dei tuoi parenti» lasciò scritto al marito prima di cercare la morte. Non avrebbe mai immaginato che la morte sarebbe venuta solo per la bimba che voleva sottrarre a una situazione insostenibile.

La città senza ambulanze?

Il presidente della Croce Rossa dichiara: «Il servizio è insufficiente, ci mancano i fondi per renderlo adeguato alle necessità» - Le proposte: intervento finanziario dello Stato e un consorzio tra Comune, Provincia ed enti cittadini

Ambulanze sotto accusa. Il disservizio degli enti addetti al pronto soccorso è venuto drammaticamente alla luce in questi giorni: un uomo colto da collasso e una donna in attesa di un bimbo sono morti mentre aspettavano di essere portati all'ospedale. Ieri un altro uomo, travolto da un'auto, ha atteso per oltre mezz'ora l'arrivo di una barella, dissanguandosi in mezzo alla strada. E' morto poche ore dopo il ricovero in ospedale.

Perché le ambulanze non sono arrivate in tempo? La risposta è sempre la stessa: non c'erano barelle disponibili, erano impegnate in altri servizi. Inoltre sono mal dislocate, quasi tutte si trovano nella fascia centrale della città. Un intervento in zona periferica richiede sempre una lunga corsa fra il traffico intenso, con un'inutile spreco di tempo. Ma per attuare il decentramento delle ambulanze occorrono i mezzi, e questi mancano.

Dice il prof. Pettinati, presidente del comitato provinciale della Croce Rossa: «*I servizi di pronto soccorso sono una necessità sociale, ma nessuno li finanzia e ci troviamo di fronte a problemi economici insolubili. Attualmente il nostro parco macchine ha 21 ambulanze, di cui 15 con radiotelefono. Mi rifiuto a farne funzionare solo sei al giorno, perché mancano i quattrini*». Per ogni barella ci sono due persone: l'autista e l'infermiere. Per coprire l'intero arco della giornata, tre turni di otto ore, occorrono sei persone. Tenendo conto delle ferie, delle malattie, questo numero sale ad otto.

Spiega il prof. Pettinati: «Calcolando in *due milioni* annui il costo di ogni dipendente, si vede che per ogni ambulanza occorrono 56 milioni all'anno di spese. A questa cifra bisogna aggiungere almeno altri due milioni per spese carburante, assicurazione, manutenzione. In totale diciotto milioni». La Croce Rossa ha introiti irrisori. Dice il presidente: «*La nostra entrata sono formate soltanto dal ricavato del servizio trasporto malati, l'unico fatto dietro compenso, perché quelli di pronto soccorso sono gratuiti. Questo copre il 40 per cento delle nostre uscite, al resto dobbiamo provvedere noi con le donazioni, le offerte, i balli di beneficenza. Non possiamo fare di più*».

Da tempo le ambulanze della Croce Rossa sono decentrate in varie zone: presso le Molinette, il San Giovanni, la Crocetta Astanteria Martini, il Maria Vittoria e il Mauriziano. Dice il prof. Pettinati: «*Purtroppo non sono a disposizione soltanto per i servizi di pronto soccorso, ma vengono usate anche per il trasporto dei malati. Può accadere così che, per un caso urgente, non si trovino mezzi disponibili*». Perché vengono impiegate per questi lavori? Risponde il presidente: «*E' semplice: qualcuno deve farlo e poi portano un utile alle nostre magre casse*».

A questo punto viene spontaneo chiedere perché questo servizio di trasporto malati non venga fatto sotto il controllo del Comune con le ambulanze municipali. Ma la situazione in questo settore è ancora più grave: su 11 autolettighe, soltanto sei funzionano. Il 13 giugno dell'anno scorso una barella si è fracassata contro un autobus. Inservibile, deve ancora essere sostituita. Per risolvere il problema, secondo il prof. Pettinati vi sono due soluzioni: «*O interviene lo Stato e prende sotto la sua cura i servizi di pronto soccorso, o viene creato un consorzio (Torino soccorso) col contributo del Comune, della Provincia e di tutti quegli enti, compagnie di assicurazione, industrie, banche, direttamente interessati al problema*».

La questione non deve essere abbandonata: interessa tutta la città.

temperatura di ieri

massima + 19,6
minima + 7,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +13,7; press. 746,8; umid. 52%. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo in prevalenza sereno, visibilità buona, venti deboli, temperatura stazionaria. Temperatura a Casale: massima +19,3; minima +5,8; media +13.

Benzinai — Un referendum ha deciso di aderire al Sindacato autonomo gestori impianti stradali carburanti. Consiglio direttivo: presidente Cottura; vice presidente Pino; consiglieri: Castagno, Maffei, Goffi, Castelli e Lanti.

Irregolarità avvenute a Pianezza

Segretario comunale posto sotto inchiesta

Accusato di un ammanco di un milione Si difende: «Si tratta di una registrazione ritardata, ho già pagato la penale»

Amelio Viti, di 48 anni

E' in corso un'inchiesta amministrativa a carico del segretario comunale di Beinasco, Amelio Viti, 48 anni, per chiarire alcune irregolarità commesse dal funzionario quando ricoprì la stessa carica presso il comune di Pianezza. Ieri il Viti deve presentarsi davanti alla commissione prefettizia incaricata di far luce sulla delicata questione. I fatti risalgono al biennio 1964-65: si tratterebbe di un ammanco di circa un milione, già interamente risarcito dal segretario comunale. Le irregolarità sono state scoperte alla fine di marzo durante una verifica amministrativa.

Il Viti, avvicinato ieri sera, si è giustificato: «*Si tratta di registrazioni ritardate, ha già provveduto a chiarire la mia situazione, ho risarcito la cifra mancante e pagato la relativa penale*». Secondo le dichiarazioni del funzionario, che respinge ogni accusa, non è accaduto nulla di grave. Ha detto: «*La registrazione degli atti deve essere fatta entro venti giorni. Trascorso questo tempo, bisogna pagare una penale. Per una serie di circostanze, non mi era stato possibile provvedere ad alcune registrazioni. Quando me ne sono accorto ero tardi: Mi sono confuso, temevo che la penale da pagare fosse pari a sei volte l'importo e, sprovveduto, ho lasciato le cose come erano*».

Sono passati quattro anni e l'irregolarità è stata scoperta. Il segretario, quando è stato interrogato, non ha negato. «*Ho subito rifuso la somma. La penale, contrariamente ai miei timori, era solo pari ai due decimi dell'intera somma. Ho versato due milioni e mi sono messo a disposizione dei miei superiori*».

L'on. Mariotti al Salone del veicolo industriale

La mostra sarà inaugurata domani a «Torino-Esposizioni»

Il sen. Luigi Mariotti, ministro dei Trasporti, inaugurerà domani alle 11 a Torino-Esposizioni il I Salone internazionale del Veicolo Industriale. La mostra rimarrà aperta sino al 20 aprile, gli espositori sono 280 di cinque nazioni: Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Stati Uniti; l'area coperta è di 21 mila metri quadrati. Fra i visitatori sarà sorteggiata ogni giorno un'autovettura. Nell'ambito della manifestazione sono previsti importanti riunioni e convegni del settore.

Nella stessa giornata di domani alle 16 il ministro interverrà al Museo dell'Automobile, alla «Giornata dei camionisti» organizzata dalla Cna; ancora domani si svolgerà alle 13 al circolo Amma un incontro di autotrasportatori. Per il 16 aprile è annunciata una tavola rotonda del Centro italiano studi containers, per il 16 il Convegno della Federazione nazionale aziende municipalizzate di trasporto.

Specchio dei tempi

Ad ogni spruzzata di pioggia incombe l'alluvione; fino a quando? - Mangioni o incompetenti non sappiamo: comunque lo spreco non si giustifica - Ora va di moda fare salotto nell'atrio del pediatra - I mariti che hanno sbagliato scelta - Ma le sue 50 lire anonime valgono di più

Un lettore ci scrive:

«Ad ogni spruzzata di pioggia constatiamo molte zone del Piemonte sono alluvionate. Mi pare che il lamentarsi così genericamente serve a nulla, mettere alla frusta i nostri uomini politici forse può servire a qualcosa. Un fatto è che lavori efficaci non se ne fanno, mentre, per fortuna, se ne sono fatti nella zona veneta del Po e contrasti non ve sono più verificati. Eppure...

«Mi pare compito de *La Stampa* svolgere d'ora una campagna per avviare in modo concreto la sistemazione di fiumi e torrenti in Piemonte: chiamare in causa i ministri interessati e le autorità locali, dare suggerimenti adatti. Insomma, credo che solo *La Stampa* potrà dare un valido contributo muovendo l'opinione pubblica. Lamentarsi serve a nulla, occorre individuare le responsabilità e fare precise denunce. Siamo sotto le elezioni, si muoveranno i cadreghinisti della politica?».

Carlo De Dominicis

Un lettore ci scrive da Alba:

«Ho letto il vostro articolo ("L'industria dello spreco") e devo domandarmi se siamo ritornati nei tempi della guerra di Libia, quando al posto della benzina arrivava l'acqua. Oggi si può ammettere che i capitali investiti restino infruttuosi solo perché non si trova il legno per le traverse o il ferro per fare le rotaie. Oppure: la stazione fantasma è stata costruita per i futuri treni a cuscinetto d'aria? I casi sono due: o il sono i mangioni o gli incompetenti».

Romeo Pericoli

Un lettore ci scrive:

«E' un bene ed un male che oggi le giovani madri così esteriormente evolute ed istruite in tutto (sesso, filosofia, sesso, religione, sesso, politica, sesso, arte, sesso ecc.) queste donne evolute, dicevo, non siano più elevare da sole i propri figli concepiti e partoriti ancora i dettami della scienza moderna, perciò perfetti, ma abbiano bisogno di continuo del pediatra, dei consultori, delle pensate (per carità, fatte dalla infermiera apposita), delle diete ecc.?

«Abito davanti ad un pediatra da questo sale d'aspetto sempre rigurgitanti di giovani mamme che chiacchierano, sfoggiando i loro elegantissimi figli, in un frangente assordante, tanto è vero che ogni tanto l'infermiere le zittisce. "Che grasso quel bimbo!". "Vero? L'ho comperato nella boutique di via tale...".

«Io sarò un codino, ma ricordo mia moglie buonanima che si alzava con cinque magnifici bambini da sola, con intelligenza, osservazione, senso di responsabilità e tanto, tanto lavoro! Altro che passare le ore nella sala d'aspetto della mutua (tanto non ti paga il fa chic riempirsi la bocca con "Il pediatra ha detto") per ottenere cinque minuti di udienza per una visita insufficiente e superficiale. Una volta un celebre medico consigliava: "Ogni bambino è un problema che non può rientrare nella casistica generale, perciò è la madre che deve allevare il proprio bambino". Allevare, s'intende, non curare».

Arrigo Martini

Una lettrice ci scrive:

«Mi metto anch'io allora tra le signore e signorine poco "rispettabili", se questa rispettabilità si perde amando un uomo, un uomo che ci vuole amare, che lotta per quest'amore; sembra che le mogli pensino che i loro mariti non siano capaci di intendere e di volare, che vengano da lui solo perché li abbiamo chiamati e non perché lo hanno voluto loro prima ancora di noi!

«Non vogliono capire le illusioni alle mogli tradite, per carità! Lottino con tutte le loro forze e soprattutto si mettano guidare dal loro amore, se ce l'hanno. Il guaio è che troppe mogli sono perché lucidano i pavimenti e curano i bambini credono di essere mogli perfette e innamorate. (Anch'io ho una casa ordinatissima ed un figlio che cresce a meraviglia, eppure non sono stata una buona moglie: con certi mariti è troppo difficile esserlo).

«Perché non dire a tutte queste mogli tradite che non esistono solo più mariti di mariti, come ha accennato una signora, ma bensì tre?

«— I mariti fedeli e quindi gli unici ad essere veramente innamorati delle loro mogli.

«— I mariti che passano la loro scappatella all'altra, che non amano nessuno, né le loro mogli né le loro amichette.

«— I mariti che per tante ragioni hanno sbagliato nella scelta della loro compagna (non è stata ancora riconosciuta l'infallibilità del pensiero al momento del matrimonio) e che una volta trovata la donna giusta non la lasciano più e si trovano isolati ed instaurano con lei un matrimonio ideale, rafforzato dalla precedente dolorosa esperienza ed infelicità».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A Pasqua mi sono recata con la famiglia in un paese della Val Chisone, per trascorrervi serenamente la giornata. Alle 10,30 ci siamo recati in chiesa per assistere alla Messa, ma siamo rimasti veramente sorpresi quando il parroco ad un certo punto della predica si è rivolto ad un tizio presente e, chiamandolo con nome e cognome, lo ha ringraziato per la 50.000 lire date alla parrocchia.

«Ora io mi domando se quel signore i soldi li ha dati solamente per fare del bene oppure per fare bella figura o per farsi dire pubblicità. Forse quel povero vecchio che vive in fondo alla chiesa, servendo le messe di quel gran benefattore signor X, si sarà vergognato delle 50 lire che aveva appena messo nel cestello della questua».

Segue la firma

Opposizione all'arresto di un padre sventurato

A favore di Aldo Cafiaratti, l'uomo che si è rovinato nel tentativo di strappare l'amica figlia alla morte, abbiamo ricevuto:

Invocando benedizioni da Papa Giovanni XXIII, Mario e Annamaria 50.000; Claudio e genitori 10.000; Balardo Denis Destefanis 10.000; Una famiglia 5000; L. L. 5000; Mario V. 5000; N. N. in memoria di mio marito 3000; Gi. Ma. 2000; Marina 2000; Una famiglia di Ivrea 2000; In memoria del Nonno, L. P. 1500; M. U. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; R. P. 1000; N. N. 5000; J. G. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000.

Lillo, Fossano, 20.000; N. N., Torino, 20.000; E. G. C., Cuneo, 10.000; Pina C. in memoria dei suoi defunti 10.000; Francesca C. 10.000; Francesconi 10.000; Maria Grazia ai genitori di Pierangela 10.000; N. N., Valenza, 10.000; In memoria della mamma Albano Fiora, Emilia, 5000; Cristina Bruno, Vinovo, 5000; Un padre qualunque, P. S., 1000; A. e W. in memoria della Mamma 1000.

Totale	L. 213.500
Totale precedente	L. 451.000
Totale generale	L. 664.500

Sorpresi a fotografare una caserma sono espulsi dalla Cecoslovacchia

Uno studente e un impiegato in viaggio turistico - L'edificio ospita le truppe sovietiche di occupazione - Una telefonata da Praga: «Domani torniamo a casa»

Due studenti torinesi sono stati espulsi dalla Cecoslovacchia sotto l'accusa di avere fotografato installazioni militari. Protagonisti della disavventura sono Sandro Maggia, corso Giulio Cesare 133, e Domenico Aloi, corso Francia 206. Hanno 23 anni, il Maggia è iscritto al 4° anno di Legge; l'Aloi, un carabiniere, è impiegato di banca.

Venerdì scorso, sulla «500» dei Maggia, erano partiti per Praga. Un viaggio turistico, almeno secondo recondito; questa la convinzione del padre di Sandro, che si è mostrato sorpreso e indignato dal provvedimento delle autorità cecoslovacche. Secondo l'agenzia «Ctk», che ha dato notizia dell'espulsione, i due studenti dopo avere visitato Praga e Liberec si erano spostati a Mlada Boleslav, fermandosi nei pressi della caserma «9 Maggio» per scattare delle fotografie. La polizia li ha fermati, sequestrando il rullino che, sviluppato, riproduceva il cortile dell'edificio e il materiale bellico che i soldati hanno in dotazione. Sempre secondo le autorità, i due giovani avevano anche fotografato il confine tra la Cecoslovacchia e la Polonia.

La caserma «9 Maggio» è attualmente occupata da reparti sovietici: forse è questo il motivo dell'espulsione dal Maggia e dell'Aloi. Le famiglie dei due studenti attendono con ansia il loro ritorno, ed escludono che il viaggio e il soggiorno in Cecoslovacchia avessero uno scopo diverso da quello turistico.

Lo studente Sandro Maggia e l'impiegato Domenico Aloi

Ieri sera l'Aloi ha telefonato alla madre, sofferente di cuore, per tranquillizzarla. Partiranno stamattina per l'Italia.

Tavola rotonda di magistrati, giuristi e avvocati presso «La Stampa»

Il Comune acquista palazzo Mazzonis per dare spazio agli Uffici giudiziari

Il problema sarà finalmente risolto - L'assessore Dezani annuncia: « Le trattative dovrebbero concludersi in poche settimane » - E prospetta la possibilità di mantenere nel Centro Storico le sedi ampliate della Corte d'Appello, del Tribunale e della Pretura - I rappresentanti dell'Ordine insistono per un edificio organico sull'area del vecchio mattatoio

Si è svolta a *La Stampa* una « tavola rotonda » sul problema del nuovo palazzo di giustizia e sulle possibilità di sistemazioni transitorie degli uffici giudiziari. Hanno partecipato all'incontro il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, avv. Fulvio Croce, i consiglieri avv. Piero Fioretta, Francesco Cipolla, Giovanni Conso, Massimo Ottolenghi e, in rappresentanza del sindaco, l'assessore avv. Mario Dezani.

Sull'urgenza di ampliare, di rendere più funzionali e più dignitosi gli ambienti destinati all'amministrazione della giustizia nella nostra città, sede di Corte d'Appello, sono stati tutti d'accordo.

Lo stesso avv. Dezani, citando una « memoria » dell'avv. Alberto Peyron, presentata al Comune per conto del Consiglio dell'Ordine, ha ricordato: *« L'ci alle sede risale al 1838 (ala della Corte d'Appello) e al 1879 (ala del Tribunale), quando la popolazione di Torino ascendeva a 160 mila abitanti. Nel decennio 1955-1965 la popolazione di Torino è aumentata del 42,6 % (quella di Milano, nello stesso periodo, è aumentata del 36 % e il palazzo di giustizia del capoluogo lombardo risale al 1940). Genova ha visto risolto il problema nel 1964 con una legge speciale, che ha stanziato per la sistemazione degli uffici giudiziari 3 miliardi e 400 milioni; Napoli ha ottenuto, pure con legge speciale del dicembre 1966, uno stanziamento di 6 miliardi; Bari ha da tempo un nuovo palazzo di giustizia e altri capoluoghi di provincia minori dispongono di nuovissimi edifici. Lo stesso Capitale, il cui palazzo di giustizia risale al 1910, ha visto approvato, nel novembre 1965, un disegno di legge per la costruzione di nuovi uffici giudiziari ».*

L'avv. Croce ha sottolineato che, per quanto riguarda Torino, il problema comporta due diverse soluzioni: una di carattere transitorio, non dilazionabile, con l'acquisizione di nuovi locali; l'altra, invece, definitiva, legata alla costruzione di un nuovo ed efficiente palazzo di giustizia.

« Com'è noto — ha detto l'avv. Croce — *spetta ai Comuni l'onere di fornire i terreni per le sedi dell'amministrazione giudiziaria. Da anni la magistratura e gli avvocati insistono sulla necessità di uscire dal campo delle discussioni e delle promesse per scendere in quello delle realizzazioni.*

« In particolare, il 10 febbraio 1965, si costituì il "Comitato d'azione tra avvocati e magistrati" che, come suo primo atto, deliberò di chiedere al Comune, per il nuovo palazzo di giustizia, l'area dell'ex politecnico, in via Giolitti. Il 21 marzo 1967, la commissione mista del Consiglio dell'Ordine e del Sindacato Forense, chiese al Comune di impegnarsi o per l'area di via Giolitti, già promessa dal sindaco Anselmetti, o per quella del mattatoio, in corso Vittorio angolo corso Inghilterra, dove sorgerà il "Centro direzionale".

« In seguito apprendemmo che la superficie di via Giolitti non poteva essere concessa, e allora puntammo tutte le nostre speranze su quella del mattatoio. Ma, almeno finora, il Comune non ha preso alcun impegno. Da Roma, anche per l'interessamento di amici parlamentari, si è avuta l'assicurazione che il finanziamento del nuovo palazzo di giustizia torinese sarà preso nella massima considerazione: in ogni caso, però, è impossibile richiedere il contributo dello Stato fino a quando non esista il terreno ».

« Per la soluzione transitoria — è intervenuto l'avv. Cipolla — *era sorta recentemente la possibilità di affittare, e forse anche di acquistare, il palazzo Solaro della Margherita, più noto come palazzo Mazzonis, in via S. Domenico angolo via San Agostino, attiguo all'attuale "Curia Maxima". Avrebbe potuto ospitare il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, gli ufficiali giudiziari, l'Ufficio registro atti giudiziari (sgomberando l'ultimo piano della Pretura) e, nei suoi sotterranei, i magazzini dei "corpi di reato", che attualmente occupano largo spazio nelle cantine del palazzo di giustizia e al piano terreno. Ma sembra che si siano poche speranze di utilizzare questo palazzo ».*

L'avv. Dezani è intervenuto con una dichiarazione inattesa, e per questo anche più gradita. *« Posso assicurare* — ha detto — *che il Comune sta ormai definendo l'acquisto di palazzo Solaro-Mazzonis. Le trattative sono ben avviate e, a mio parere, dovrebbero concludersi nel giro di alcune settimane. L'attuale amministrazione civica è decisamente impegnata nel risolvere la crisi di edifici destinati alla giustizia. Il sindaco, avv. Guglielminetti, ne ha parlato anche nel suo discorso programmatico. E' tuttavia necessario, a questo punto, esaminare quale sia la soluzione migliore e a tale scopo ritengo indispensabile la collaborazione di tutti, magistrati, avvocati, parlamentari, consiglieri comunali e provinciali.*

« Si tratta, infatti, di decidere se il palazzo di giustizia deve rimanere, allargandosi in nuove costruzioni, nel cosiddetto "centro storico" o se debba invece essere spostato in un'altra zona, in un complesso del tutto nuovo. Si tenga presente che il Comune, nel quadrilatero compreso fra le vie Corte d'Appello, delle Orfane, Santa Chiara e Bellezia, che racchiude la "Curia Maxima" e la Pretura, possiede già un terreno ed un edificio. Altri, come appunto palazzo Mazzonis, ne sta trattando.

« D'altra parte, il comprensorio sul quale dovrà sorgere il Centro Direzionale è individuato nel Piano Regolatore Generale come una "zona unitaria", Z.U. Occorrerà pertanto redigere il piano particolareggiato di tutta la zona prima di poter iniziare qualsiasi concreta azione. E non si potrà destinare un'area al futuro palazzo di giustizia prima di avere deciso la destinazione dell'intera superficie ».

Gli avv. Fioretta e Olivetti hanno replicato che anche per il "centro storico" esistono vincoli fissati dal Piano Regolatore.

E' seguita un'animata discussione, dalla quale è emersa chiaramente una conclusione prevedibile e logica: per la soluzione provvisoria del problema, ben vengano tutti gli edifici vicini al palazzo di giustizia che il Comune riuscirà a reperire, ma per quella definitiva è necessario uscire dai vecchi schemi e costruire un complesso veramente moderno, organico e funzionale. L'area preferita dagli operatori della giustizia », anche se di recente si è prospettata la possibilità di ottenere dalla Provincia la superficie attualmente occupata dal manicomio di via Giulio, rimane quella del « centro direzionale ».

« Dove — ha precisato l'avvocato Olivetti — *lo stesso Piano Regolatore prevede la costruzione di edifici destinati a pubbliche amministrazioni ».*

Ha concluso il prof. Conso. *« Senza dimenticare che Torino è una città importante, e lo sarà anche di più tra qualche anno. Avrà quindi sempre più bisogno di un palazzo di giustizia funzionale, organico, adeguato alle esigenze dei tempi. Mantenere la vecchia sede, dilagando nei palazzi limitrofi con uffici e servizi, darebbe luogo a soluzioni posticce, disagevoli, prive di funzionalità. Basti pensare ai sostituti procuratori della Repubblica che, sistemati in locali d'affitto in via Milano angolo via Tasso, sono costretti a far la spola tra i loro uffici e le aule giudiziarie ».*

Gino Apostolo

Da mesi la perseguitava con le sue offerte amorose

Aggredisce una giovane in collina arrestato dice: «Volevo baciarla»

La madre della ragazza lo schiaffeggia, poi lo perdona: è padre di due bimbi - Catturato in un cantiere - Di nuovo fuggita la tredicenne di Collegno - Due sorelle scappano per i brutti voti, il padre le trova al Valentino

Francesco Pugliese, arrestato - I genitori della ragazza aggredita - Assunta Di Nardo, 13 anni, è di nuovo fuggita

Una ragazza di 21 anni è stata aggredita da un bruto mentre andava al lavoro. L'uomo è stato identificato e arrestato. Si chiama Francesco Pugliese, 32 anni, corso Chieri 155. E' sposato e ha due figli di 8 e 5 anni; lavora in un'impresa edile di strada del Maineiro, una zona isolata della collina dove negli ultimi tempi sono state costruite alcune ville. La vittima è Piera Tacite, impiegata alla ditta Donati. I genitori sono custodi di una villa al numero 83. Dice la madre: « E' lì da parecchi mesi che quell'uomo importuna mia figlia. Abbiamo dovuto comprare un'auto per accompagnarla al lavoro. Anche altre donne sono state aggredite. Ci siamo rivolti alla polizia, ma è sempre riuscito a fuggire ».

Ieri mattina la ragazza esce sola perché il padre ha un impegno. Dalla villa alla fermata del pullman ci sono due chilometri. A metà strada viene affrontata dal Pugliese che la spinge contro una siepe e cerca di violentarla. Piera si difende con morsi e graffi, grida. Una studentessa vede la scena da lontano e corre in soccorso della ragazza. Quando la donna arriva il bruto sta scappando: passa davanti alla villa dove abitano i Tacite. Qui viene raggiunto dalla madre di Piera che gli dà due schiaffi. L'uomo scoppia a piangere, la donna si commuove e lo lascia andare.

Più tardi viene fatta denuncia; i brigadieri Iannelli e Sandrone del commissariato borgo Po lo rintracciano in un cantiere, ammette di aver aggredito la Tacite: « Volevo soltanto baciarla ». E' stato arrestato per atti di libidine violenta.

— Assunta Di Nardo, la tredicenne di Collegno tornata a casa dopo la fuga d'amore con un coinquilino di 30 anni (l'uomo è stato denunciato per corruzione), è scappata un'altra volta. Il padre si è rivolto disperato ai carabinieri: « Assunta è ancora sconvolta per quello che è successo. Da allora non è più lei, piange sempre, non vuol mangiare ». Secondo il Di Nardo la giovane se ne è andata sola: « Probabilmente si è nascosta a Porta Palazzo dove ha degli amici ».

— Due sorelle scappate mercoledì da casa per i brutti voti avuti a scuola, sono state ritrovate, ieri al Valentino dal padre. Sono Michelina e Antonietta Troiano, di 12 e 13 anni, abitano in via Europa 123 e frequentano rispettivamente la quinta elementare e la seconda media. L'altro giorno le insegnanti si sono lamentate col padre, Giovanni, del loro profitto. L'uomo, allora, uscendo alle 14 per andare a lavorare le ha chiuse in casa. Quando è rientrato, verso le 16, erano scomparse: se n'erano andate passando da una finestra.

— Per atti osceni in luogo pubblico è stato denunciato il meccanico Attilio Candido, 23 anni, via Ivrea 8, Rivoli. E' stato sorpreso ieri mattina davanti al numero 33 di via Bagetti in atteggiamento sconveniente mentre passava una giovane.

Sposi gli innamorati fuggiti dalla Germania

Il matrimonio fra la ragazza napoletana e il tedesco

Reina di 17 anni e Colomba di 13 si sono finalmente sposati. Sono il giovane di Stoccarda e la ragazza napoletana immigrata nella città tedesca con la famiglia. Volevano sposarsi, ma la nostra ragazza era minorenne: il consenso di lei, perciò, il febbraio scorso erano fuggiti a Torino, qui erano vissuti un mese e mezzo finché — come abbiamo pubblicato — la polizia li aveva scoperti e lei era finita al Buon Pastore.

Ma intanto il padre della ragazza aveva ceduto: si alla nozze. Colomba è tornata libera, il matrimonio è stato celebrato a Napoli il 2 aprile, gli sposi sono venuti a Torino. Lei aspetta un bimbo, lui cerca lavoro.

Schiarita al Mauriziano dopo i colloqui romani

Imminente una decisione - Sarà attuata la legge Mariotti?

Improvvisa schiarita al Mauriziano e insinghiere prospettive per i prossimi giorni. I dipendenti, ieri sera, si sono riuniti in assemblea e hanno preso atto della dichiarazioni del presidente avv. Fusi tornato da Roma dopo i colloqui col ministero dell'Interno in merito all'inserimento degli ospedali dell'Ordine nel piano di riforma ospedaliera.

L'avv. Fusi ha espresso la convinzione che alla Sanità e all'Interno siano orientati verso la soluzione del problema: la legge Mariotti sarà quindi applicata anche al Mauriziano. Il Consiglio dell'Ordine convocato per oggi è stato invitato a trasmettere a Roma le sue deliberazioni.

Un terzo degli emigrati va ad abitare in cintura

La popolazione al 31 gennaio 1969 degli otto più importanti Comuni intorno a Torino - Attività edilizia

Il bollettino mensile della ripartizione statistica comunale fornisce per i primi tre mesi dell'anno uno studio particolareggiato del movimento migratorio: Dei 15.927 nuovi arrivati, il 13,25 per cento proveniva dai comuni della cintura; il 5,93 per cento da altri comuni della provincia di Torino; il 7,70 per cento dalle rimanenti province piemontesi; il 9,81 per cento da regioni limitrofe dell'Italia settentrionale. Il grosso degli immigrati è giunto dall'Italia meridionale e insulare: oltre il 54 per cento; il 4,72 per cento dall'Italia centrale e il 4,49 per cento dall'estero.

Tra gennaio e marzo sono partite da Torino per finire altrove la loro abitazione 9781 persone: il 36 per cento nei Comuni della cintura e il 14,3 per cento nell'ambito della provincia; il 9,5 per cento in altre province piemontesi; il 14 per cento in regioni diverse dell'Italia settentrionale. L'emigrazione diretta nel Centro-Sud ha assorbito il 31 per cento del totale e quella verso l'estero poco più dell'1 per cento.

Per quanto riguarda la prima e la seconda cintura, il cui sviluppo è strettamente legato a quello della città sia dal punto di vista demografico sia da quello economico, i dati si limitano a gennaio. La popolazione dei 23 comuni compresi nel piano regolatore intercomunale è aumentata in un mese di 1982 unità, da 380.174 a 387.167. Ai 31 gennaio ecco la situazione degli 8 comuni più importanti: *Moncalieri* 47.216 abitanti; *Rivoli* 39.108; *Nichelino* 38.335; *Collegno* 36.325; *Settimo* 36.212; *Grugliasco* 30.150; *Orbassano* 26.890; *Venaria* 23.063.

Più modesto l'incremento della popolazione nei 20 comuni della seconda cintura, che in gennaio è aumentata di 388 unità, da 167.153 a 167.751. I comuni più importanti sono: Chivasso, con 24.748 abitanti; Carmagnola con 20.218; Ciriè con 13.942.

Attività edilizia. A Torino, nei primi due mesi dell'anno, si sono iniziati i lavori di 86 edifici ad uso di abitazione, con 2656 alloggi e 8771 camere più altrettanti vani accessori; altri 29 cantieri si sono aperti per costruzione di opere destinate ad usi diversi; tra l'altro per otto nuove industrie e 6 magazzini. Durante lo stesso periodo nella prima cintura sono stati portati a termine 136 alloggi con 435 stanze e nella seconda cintura 119 alloggi con 419 camere.

La sottoscrizione dei nostri lettori per gli alluvionati

Distribuiti i primi aiuti ai paesi colpiti dai nubifragi in Piemonte

Sono stati presi in considerazione i casi più urgenti - Alcuni contadini nell'Acquese e nell'Astigiano hanno perso tutte le viti e numerose scorte

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 10 aprile.

A sottoscrizione chiusa, *La Stampa* ha ancora ricevuto 610 mila lire per gli alluvionati del Piemonte. Le abbiamo distribuite nei paesi più danneggiati dalle piogge di Pasqua. Duecentodiecimila lire le abbiamo date al sindaco di Morbello d'Acqui: le frane hanno reso impraticabili le strade che portano ad alcune frazioni di alta collina. I soldi serviranno per i lavori più urgenti.

Centomila lire le abbiamo portate a un contadino di Castiglione d'Asti, Primo Ilsdon. Nel settembre scorso ha affittato una cascina con sette giornate di terreno, le vigne abbandonate da anni, fruttati in rovina. Due mesi di fatica, dall'alba al tramonto. Dice: *« Appena finito di rimettere in ordine le viti una frana le ha portate via ».* Bedon sperava in un aiuto del Comune, ma non essendo proprietario del terreno non ha ricevuto nulla.

Le altre 300 mila lire le abbiamo distribuite a Montegrosso. Qui la pioggia ha provocato danni ingenti: in valle Pozzolo decine di vigne sono smottate. Una frana ha demolito il rustico di una cascina, gli abitanti si sono salvati all'ultimo istante. Dice il proprietario, Carlo Curto: *« Fino a due anni fa questa era una zona felice: vino buono, terra fertile. Non c'erano mai state frane. Ora tutte le colline stanno crollando.*

I contadini se ne vanno, cercano lavoro in città. Il Curto è troppo anziano, 64 anni: *« Non ho la lena di abbandonare il paese dove ho vissuto. Ma la voglia di lavorare non c'è più. Cercheremo di tirare avanti, io e la mia famiglia ».* Nella frana ha perso il raccolto del vino, attrezzi, provviste. L'orto è sepolto da due metri di fango. Gli abbiamo dato 100 mila lire.

Duecentomila lire le abbiamo consegnate al sindaco di Montegrosso. Nei prossimi giorni le distribuirà fra i contadini più poveri, cercando a risolvere casi disperati.

Pi. Pi.

Alluvionati del Piemonte

A sottoscrizione chiusa abbiamo ancora ricevuto queste offerte:

Dipendenti Ditta Scaglione e Marmo, lire 27.000; Il Cerchio giovanile « San Sergio » 22.500; R. A. pensionato di Asola 5000; Naratto Mario 5000; Un fiore per Ettore 5000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII, 2000; Rina 1000.

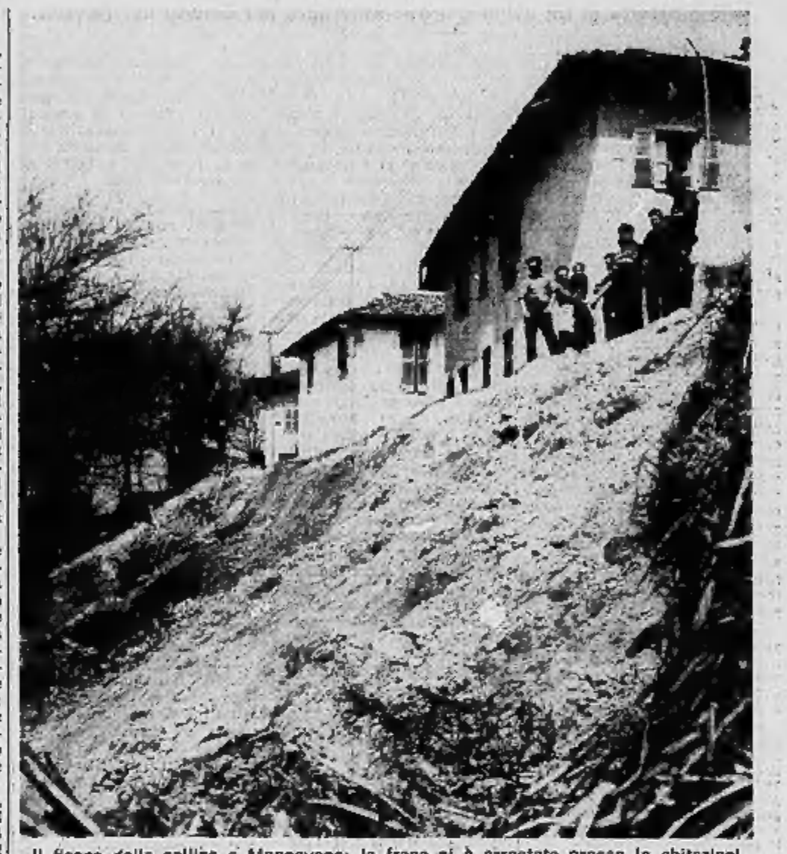
Comune di Bra 200.000; Alba Provinciale, Consolenti del Lavoro di Torino 100.000; Fina e Anna in onore dei loro Santi protettori 3000; O. Chamello 5000; Notai del Collegio Notarile dei Distretti riuniti di Torino e Pinerolo (III elenco) 100.000; Istituto Professionale Statale per la Agricoltura «Carlo Ubertini», Casale (To), 73.170; G. C. 8000; Somma raccolta tra la collettività italiana di Rinsham tramite l'Ambasciata d'Italia (2° versamento) 15.500.

Presidi, Insegnanti, Personale non insegnante e Alunni Scuola media statale « Clemente De Ferrari », Chivasso, L. 93.000.

Presidi, Insegnanti, Personale non insegnante L. 25.000; Classe I-A 4075; Classe II-A 6100; Classe III-A 5130; Classe I-B 2600; Classe II-B 2000; Classe III-B 2035; Classe I-C 2130; Classe II-C 4050; Classe III-C 5450; Classe I-D 3175; Classe II-D 2250; Classe III-D 2440; Classe I-E 1100; Classe II-E 3560; Classe III-E 1355; Classe I-F 800; Classe II-F 6300; Classe III-F 2290; Classe I-G 4000; Classe I-H 2080; Classe I-I 2500; N. N. 5000; Maccagno M. Teresa 2000.

Totale	L. 287.170
Totale preced.	L. 516.528.850
Totale generale	L. 517.256.020

(Nell'ultimo elenco pubblicato, all'offerta di lire 500 mila, anzichè Comune di Sale Langhe si deve leggere Comune di Sale di Alessandria).



Il fianco della collina a Mongovone: la frana si è arrestata presso le abitazioni

Il mònito del sindaco di Grugliasco contro sfratti e rincari di affitti

I manifesti: « Cittadini che pagano regolarmente ricevono l'ingiunzione di andarsene » - Da 28 a 48 mila lire per due camere e cucina - Mancano case popolari

Il sindaco Rossi di Grugliasco, in un manifesto alla cittadinanza, ha espresso la preoccupazione del Comune per *« le continue e pervicaci richieste di sfratto per fine di locazione, giacenti presso gli uffici giudiziari ».* Dice il sindaco: *« Numerosissimi cittadini pur trovandosi in perfetta regola con il pagamento dei canoni mensili, si vedono inspiegabilmente citati in giudizio e minacciati di essere allontanati dagli alloggi che con tanta fatica sono riusciti a procurarsi ».* Ricordata le disposizioni di legge in materia di affitti, il manifesto conclude annunciando: *« Gli uffici di segreteria del Comune sono a disposizione di tutti i cittadini interessati per fornire eventuali chiarimenti ».* Si esprime inoltre la certezza dell'Amministrazione comunale di *« poter contare ancora una volta sul senso di civica responsabilità dell'intera popolazione ».*

Abbiamo raccolto maggiori notizie direttamente dal sindaco. *« Tre mesi prima della scadenza dei contratti* — ci ha detto — *sono giunte a parecchi cittadini lettere di disdetta dei padroni di casa. In seguito i proprietari degli stabili hanno convocato gli inquilini e proposto aumenti che variano dalle 3 alle 4 mila lire al mese sui canoni, più una maggiorazione di 4-5 mila lire mensili delle spese generali ».* Qualcuno ha accettato. Altri si sono opposti e la procedura di sfratto è iniziata.

« Gli aumenti richiesti — prosegue il sindaco — *gravano su affitti che oscillano dalle 18 mila alle 48 mila lire al mese per alloggi di due camere e cucina. Il rincaro è troppo forte per i lavoratori di Grugliasco ».* Un'indagine del Comune rivela che la maggioranza delle famiglie, composte in media di 4-5 persone, ha un introito mensile dalle 60 alle 65 mila lire. *« In alcune fabbriche* — precisa il sindaco — *abbiamo rilevato salari di 85 mila lire. La differenza di 20-25 mila lire è costituita dagli assegni familiari ».*

Il 64 per cento degli abitanti di Grugliasco è esente da imposta di famiglia. *« Non per trascurare i doveri del Comune* — osserva il sindaco. — *All'inizio di questa amministrazione il peso dell'imposta di famiglia era di 12 milioni. Oggi abbiamo raggiunto gli 80 milioni annui ».* Nei '68 la popolazione è aumentata di 3 mila unità. Malgrado questo incremento l'imposta sulle carni in marzo è fornito al Comune un milione in meno dello stesso periodo dello scorso anno. Il tenore medio di vita è assai modesto.

Il sindaco conclude: *« Una delle cause del rincaro degli affitti è la mancanza di alloggi popolari. Abbiamo acquistato una vasta area per la Gescal e l'abbiamo anche urbanizzata con la spesa di mezzo miliardo. Ma le costruzioni non si fanno. Inoltre il ritardo del ministero nell'approvazione del piano regolatore rallenta l'attività edilizia con negative ripercussioni sui canoni ».*

Avrà l'aquila di bronzo il monumento ai Caduti

Offerta a *Specchio dei tempi* dal « Circolo degli artisti »

Da alcuni mesi il Comune di Lauriano Po ha fatto erigere un monumento per i 18 Caduti della frazione Piazzo: quasi tutti alpini che si sono immolati nella guerra '15-'18: una lapide con il nome di coloro che non sono tornati dalle doline del Carso o dalla trincea del Grappa. Nessun fregio, un semplice cubo di cemento e marmo. Il Comune è povero.

Un lettore della frazione — Giuseppe Canuto, classe 1886, reduce dalla campagna libica e dalla prima guerra mondiale, gravemente ferito ad una gamba sul Monte Nero — ha scritto a « Specchio dei tempi » auspicando il suo aiuto per collocare sul basamento un'aquila in bronzo. L'appello non è caduto nel vuoto. Il prof. Audagna, del « Circolo degli Artisti » di Torino, ha telefonato al giornale offrendo la sua collaborazione. Esiste un modello in legno dell'aquila che ha un'apertura d'ali di circa un metro e mezzo. Risolverebbe il problema, ricordando degnamente i Caduti della piccola frazione che si sta spopolando. Lo scultore si impegna alla colata in bronzo, ma le spese di fonderia si aggirano sulle 200 mila lire.

Una somma non trascurabile per le modeste condizioni economiche degli abitanti di Piazzo. « Specchio dei tempi » non poteva deludere il promotore dell'iniziativa. Ha messo a disposizione 100 mila lire, la metà del costo dell'opera d'arte. Le altre 100 mila lire saranno raccolte — ne siamo sicuri — dalle famiglie degli ex-combattenti del paese.

ECHI DI CRONACA

Programmatori I.B.M.

Su elaboratori elettronici della terza generazione. Corsi sulle tecniche e linguaggi di programmazione più avanzati. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Vittorio Veneto 13, t. 888.388, 888.870.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Programmatori meccanografici

Accettansi fino al 14 corrente iscrizioni corso serale Programmatori meccanografici. Altri corsi in orario continuato: Perforatrici G.E. ed I.B.M. - Sist, via Po 2, tel. 847.573.

La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.949

977.575, la Or.Te.S. Bertucci « Org. Tecnico Subito » concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

SIST Corsi nuovi

Entro il 20 corrente avranno inizio i nuovi corsi diurni e serali Paghe e Contributi, Stenodattilo, Perforatrici G.E. ed I.B.M. Elettronica Audit. Sist, via Po 2, tel. 847.573.

Elettricista urgente? Telefono 29.69.49

Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

Perforatrici I.B.M.

Prossimo inizio corsi diurni e serali. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 12. Telefoni 889.868 - 889.879.

Criticano il sistema dei concorsi le candidate a maestre elementari

Età media 22-24 anni - Su 5036 soltanto 2344 sono ammesse agli orali cominciati ieri - Il difetto più grave delle prove: il nozionismo

In dicembre 5036 candidati hanno sostenuto la prova scritta del concorso per 500 cattedre nella provincia di Torino. Soltanto 2344 sono stati ammessi agli orali; la maggioranza schiacciante è di donne. Ieri le nove commissioni coordinate dal prof. Berardi hanno cominciato ad interrogare le prime 44 candidate iniziando in ordine alfabetico dalla lettera «Z».

L'atrio della Carducci deve fino al 18 giugno si svolgeranno gli orali era affollato di giovani donne, parecchie si sono presentate accompagnate dal fidanzato, altre dal marito (tra queste una che dovrebbe mamma tra pochi giorni) o dalla madre. Tutte timorose di affrontare il giudizio delle commissioni, tutte impazienti di *« togliersi al più presto il pensiero ».* Hanno dovuto rispondere a domande di italiano, metodologia, pedagogia, didattica, letteratura per l'infanzia e dimostrare inoltre di conoscere la Costituzione e la storia d'Italia.

Chi sono le maestre che si accingeranno all'educazione dei nostri figli? L'età media oscilla sui 22-24 anni. Quasi tutte hanno già avuto esperienze nel doposcuola o prestato servizio come supplenti. Caratteristica comune: vogliono fare le maestre *« perché amano i bimbi »* e anche perché *« credono nella validità della professione ».*

Sono convinte che il loro compito è più impegnativo di quello delle insegnanti medie. Dicono: *« Dobbiamo guidare i ragazzi a scoprire giorno per giorno i misteri della vita, a difenderli dalle difficoltà ed a superarle; li aiuteremo anche a formarsi un carattere e ad avere una propria personalità ».* Le soddisfazioni più grandi? *« La troviamo nelle scuole di provincia dove la maestra diventa spesso una sola madre ».*

La maggioranza delle candidate tenta la prova per la seconda volta. Che ne pensano del concorso magistrale? La risposta è senza esitazioni: *« Qualsiasi persona di buon senso non può pensarne che male ».* Tra i difetti più gravi viene elencato il nozionismo che *« nonostante le ottime intenzioni delle commissioni non si può evitare ».* Spiegano: *« La domanda verte su due autori di metodologia, uno di pedagogia ed uno di letteratura. Il candidato può sapere tutto o memorio degli autori scelti ad ignorare completamente cose importanti nel campo umanistico e sociale. Può persino essere inadatto all'insegnamento ».*

C'è chi sostiene la necessità di corsi preparatori a carattere selettivo: *« La candidata che ha le doti per fare la maestra dovrebbe essere ammessa in ruolo; quella che non le possiede dovrebbe essere esclusa una volta per tutte ».* Altre, molto severe, dicono: *« Il concorso li deve essere, ma con la partecipazione di una persona che possa testimoniare sulle esperienze già fatte nella scuola ».* E anche: *« Sarebbe bene estendere il campo degli argomenti per rendere l'esame una vera prova di maturità professionale ».*

In serata sono stati resi pubblici i risultati delle interrogazioni: su 44 presenti gli approvati sono 41. Marisa Acquadro è l'unica che ha avuto 50, il massimo del punteggio.

SCIATORI!

La S.E.S.A.T. organizza

DOMENICA 20 C. M. A CERVINIA

Il « GRANDE TROFEO NEGOZI CAROSELLO »

Slalom Gigante valevole per l'assegnazione del Trofeo Negozi Carosello biennale non consecutivo; alla gara possono partecipare tutti ad eccezione degli allievi maestri e maestri di sci e istruttori FISI.

Le iscrizioni ed eventuali prenotazioni viaggio si ricevono entro le ore 22 nelle sere di martedì 15 e giovedì 17 aprile presso la sede della Società Escursionisti Stella Alpina, Torino, via del Carmine 13 (C. P. 10122).

PREMI di rappresentanza.

Categoria Femminile: n. 4 Coppe - N. 4 medaglie d'oro - N. 8 medaglie vermeil - N. 8 medaglie d'argento - resto bronzo.

Categoria Maschile: N. 10 Coppe - N. 8 medaglie d'oro - N. 12 medaglie vermeil - N. 10 medaglie argento - resto bronzo.

Medaglia oro al primo classificato maschile di età superiore ai 40 anni.

Fra tutti gli arrivati saranno sorteggiati premi in natura.

Direzione gara e pista: maestri della Scuola Nazionale di Cervinia.

LA STAMPA
Venerdì 11 Aprile 1969
Anno 103 - Numero 85

GLI SPETTACOLI

Una commedia italiana sullo schermo

«Metti, una sera a cena» nel clan di Patroni-Griffi

«Radiografia di un colpo d'oro»: avventura nel deserto del Nevada

(Cristallo) - Per *Metti, una sera a cena*, dall'applaudita commedia di Giuseppe Patroni Griffi e diretto dallo stesso autore, invertiamo una volta tanto il solito procedimento critico circa i film discutibili: cominciamo dall'attivo.

Ed ecco la brasiliana Florinda Bolkan, rapidamente sbocciata in *Una ragazza piuttosto complicata* e negli *Intoccabili*, giungere a maturazione. Di grande statura, caldeggiucciamante bella e calda e aspra, mostra di avere tutte le unghie richieste dalla vamp abrasiva del '70: il nostro cinema, stufo d'indossatrici, può dire di avere trovato un'attrice. Vien poi la conferma di Lino Capolicchio, che non avrebbe bisogno della nostra e di altri consueti di «giovane» per palesarsi attore di estrazione moderna. Dovremmo ora staccare un altro elogio per i francesi Annie Girardot e Jean-Louis Trintignant, una coppia la cui eleganza fa fronte a qualsiasi situazione? Diamolo per fatto. Un po' di riserva vuole invece l'oriundo Tony Musante, l'aspro e bravissimo interprete di *New York ore tre*, cui nuoce appunto un residuo d'asprezza oltreoceanica, nel caso particolare d'incivilità, specie se pensiamo ai velluti spiegati sul palcoscenico da Romolo Valli nella stessa parte.

Ma è tempo di venire a Patroni Griffi; il quale non sarà, rispetto al ritmo, un vero regista di cinema, ma va figurare di esserlo con molta abilità. A chi giudica la commedia una montatura (geniale quanto si vuole) il film vorrà sembrare una montatura al quadrato; di necessità, meno agguerrita. Del resto non era facile strappare *Metti, una sera a cena* al suo raccoglimento scenico, alla sua aria di «mistero» profano, con la libera accumulazione dei tempi e degli spazi nella scena fissa, e farne un film che per quanto ancorato e pirandelliano sull'ombra della propria coda (la coda sta e anche la testa, la famosa «cena») non dovesse cercare qualcosa (in realtà concede molto) all'estrinsecazione spettacolare. In alcuni punti la difficoltà è risolta brillantemente, in un'aura di stregoneria moderna, in altri con fatica e in altri mediante cascatacce di gusto.

Il soggetto è noto. Ancora il «triangolo», l'eterno «triangolo», ma calato in una nuova «psicologia di gruppo». Che vuol dire? Vuol dire che caduti i vecchi ritegni nel polverone della contestazione, non solo la moglie tradisce il marito con un amante e poi questo con un altro per modo che tra il marito e il primo amante si stringe alleanza (il che non sarebbe nuovo, trovandosi già in Tibullo e prima ancora), ma anche e soprattutto che tale intreccio di rapporti (molto più intrecciato di quel che s'è detto) si dà in piena luce ed è oggetto di continue disquisizioni da parte degli interessati. Come dire che l'amore non c'entra per niente, e quando ci vorrebbe entrare (il secondo amante si innamora alla grande maniera della bella Nina) segue un gravissimo scandalo, che fortunatamente finisce in nulla per la disciplinata rinuncia del *gaffeur*.

Naturalmente, specie sullo schermo, i personaggi non si contentano di disquisire, ma largheggiano negli «esempi»; e anzi tali che riescono ugualmente fastidiosi ai ben pensanti e agli spettatori di buon gusto, consociati per l'occasione. Purtroppo anche Patroni Griffi ha creduto di dar corda a certo cinema erotico, ricco di tecnicismi (ma perché non dire cinema-cochon?), che la nostra immaginazione d'adolescenti attribuiva, negli anni Trenta, ai salotti di certe prelibate e mai più viste «maisons closes» parigine. Miserie, per dirla con eleganza moderna, *repertoriali*, alle quali Patroni Griffi, così intelligente anche qui (al punto che quelle stesse scene offendono meno se mentalmente rituffate nel gioco dialettico), avrebbe dovuto sottrarsi. Ma pochi dei nostri registi conoscono la rettorica, all'aureo capitolo «Della discrezione». Elegantissima e piena di suggerimenti per le spettatrici, la cornice, in cui ha molta parte la fotografia a colori di Tonino Delli Colli. l. p.

(Ambrosio) — *Un camion blindato, con 30 milioni di dollari oro, è ingegnosamente occultato nel percorso desertico tra Las Vegas e Los Angeles. Attorno alla sorprendente sparizione del veicolo e del suo ingente carico, il film in scope e colori* Radiografia di un colpo d'oro *di A. Isasi imbastisce una serie piuttosto complicata di avvenimenti. In essi hanno spicco l'attività degli avventurieri ai quali il camion è stato sottratto e voglion recuperarlo, e la cocciutaggine d'un agente del Fbi doverosamente stimolato da eguale scopo, quantunque con il sospetto che sotto a tutto sia mascherato un illecito, lucroso traffico.*

Tratto da un romanzo francese, «Le lineul de sable» di A. Day, il film ha le tipiche caratteristiche delle affastellate e straccariche produzioni internazionali, dove la necessità d'accontentare plurime esigenze di mercato risulta un danno per la logica, la chiarezza, la verosimiglianza dei fatti esposti. Interpreti: Gary Lokwood, Elke Sommer, George Geret, Jean Servais cui sovrastano i «duri» Jack Palance, Lee J. Cobb, Roger Hanin. C'è anche Maurizio Arena: dice venti parole a Elke Sommer, poi va a dare una coltellata a un tipaccio di «Cosa nostra» e sparisce. vice

Il critico G. C. Argan ai Venerdì letterari

Oggi alle 18 al teatro Carignano il critico e storico dell'arte Giulio Carlo Argan parlerà per i Venerdì letterari dell'Aci su «Arte, scuola, città». L'oratore tratterà la funzione educativa dell'arte al livello della scuola ed a quello, più vasto, dell'urbanistica. La conferenza sarà seguita da dibattito.

Dibattito su Gandhi. Oggi alle 21 alla galleria d'arte moderna, per iniziativa dell'assessorato all'istruzione e di «Mani tese», presentazione del libro «Gandhi. La forza della non violenza» nel centenario della nascita del leader indiano. Parlano Beppe Del Colle, Stefano Piano, Stefano Trovati.

Biblioteca comunale di Beinasco — Stasera alle 21 per il ciclo «Le correnti culturali contemporanee», il critico Paolo Fossati parlerà su «Futurismo e dadaismo». La lezione sarà commentata con proiezioni a colori.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti azione La Stampa *via Roma 80 - telefono 57.51.13*

ALFIERI: questa sera ore 21,15, 15° Festival dell'Operetta. Comp. Elvio Calderoni. «La bajadera», Presotax. casa teatro, tel. 535.440.

CABARET «DA GIPO» (V. Chanoux 2 ang. c. Francia 339, telefono 725.090, 726.649) questa sera: Duilio Del Prete, Gabriella Gazzolo.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani ore 18 «Peter Pan». Regia di Luigi Lupi jr. Successo.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 precise: «I Vicerè» di Federico De Roberto, riduz. teatrale di D. Fabbri, regia di Franco Enriquez. Ediz. Teatro Stabile Catania. Prenot. via Rossini 8, tel. 879.342/43.

AUDITORIUM DI TORINO: «I concerti di Torino». Questa sera ore 21, XVII Concerto. Musiche di Brahms. Direttore George Prêtre. Pianista Alexis Weissenberg.

ALCIONE: Compagnia Donato-Armandino. Orario: 16,15 - 21,15.

RISTORANTE - CABARET
da GIPO
Via Chanoux 2 ang. c. Francia
208 - telef. 725.090 - 726.649
TUTTE LE SERE
DUILIO DEL PRETE
GABRIELLA GAZZOLO

Danze LA PERLA
Questa sera ore 21
GALA' D'ELEGANZA, con tutto
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia come ospite d'onore
WANDA OSIRIS
GIUSEPPE MICHIONI
Giovanni Musso - Alessandro Zoppi
Dame abito da sera o mezza sera
Cavalieri di rigore l'abito scuro

CRAZY
I RAGAZZI
della VIA GLUCK
SENSAZIONALE da PARIGI, le
GOGO GIRLS

SHAKER - Piano Bar
SUCCESSO di
DENNIS WILEY
e
JACQUES GUERRINI
Via C. Battisti 3, tel. 532.492

GAY SALA
La mezza età
non conosce pinguedine ballando il
JERK
nei trattenimenti ore 16,45 e 21

CIRCO TOGNI
con uno spettacolo
SPAZIALE
Tutti giorni 2 spettacoli ore 16,15-21,15
Torino, p.zo d'Armi, t. 590.595

GALLERIE - MUSEI

ARTEVIVA (G. Cesalis 12, 760.501): Personale del pittore Carlo Mele.

CASSIOPEA (Cavour 11 F. Bianchi.

CIRCOLO ARTISTI (Bogino 9): Mostra postuma Colle. Or. 17-20.

LA CONCHIGLIA: mostra Boggione.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Postuma di Alessandro Lupo.

GISEL (p. Solferino 2, tel. 534.473): «Ricordo d'estate»: Giancarlo Cazzaniga: personale. Orario 10-13 16-20.

IL RIDOTTO - Palazzo Codebò (via della Rocca 33, telefono 81.673): collettiva di Maestri contemporanei.

LA RUSSOLA (v. Po 9, t. 518.954): Mostra personale della scultore Cristiano Nicoletta. Or.: 10-13; 16-20.

LA MINIMA: I disegni in rilievo di Assetto (p.zza S. Carlo 175, telefono 532.462). Orario: 10-13; 16-20.

MARTANO (via Cesare Battisti 3): Retrospettiva di Fortunato Depero.

NARCISO (Piazza Carlo Felice 18): «L'ultima stagione di Renato Birolli».

SETTEBELLO (v. Golto 6, telefono 689.762): Person. di Toffo Truzzi.

TORRE (Acc. Alb. 3 bis, 877.857): Nicola La Bruna, mostra personale.

VIOTTI (v. Viotti 8 c, tel. 553.810): Mostra person. di Pablo Luis Avila.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Personale di Mario Soldati. «La donna del fiume», con Sophia Loren, Gérard Oury, Rick Battaglia, Lisa Bourdin (Italia, 1954, a colori, minuti 80).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Radiografia di un colpo d'oro», Jack Palance, Elke Sommer, Gary Lockwood, Lee J. Cobb, technicolor. Vietato minori anni 14. Orario: 14,50; 17,20; 19,50; 22,20.

ARLECCHINO: «La monaca di Monza», Anne Heywood, A. Sabato, H. Kruger, Carla Gravina, a colori.

ASTOR: «Paperino Show» di Walt Disney, in technicolor, cartoni animati. Orario spettacoli: 14,30; 16,05; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30.

CENTRALE D'ESSAI (tel. 340.110): «Galileo», di L. Cavani, con C. Cusak, P. Graziosi, Lou Castel, a colori. Apertura ore 10.

CORSO: «El Verdugo» con Raquel Welch, J. Browne, col. Viet. min. 14. Orario: 14; 16; 18,10; 20,15; 22,25.

CRISTALLO: «Metti, una sera a cena», J. L. Trintignant, L. Capolicchio, T. Musante, F. Bolkan, A. Girardot, techn. scope. Viet. 18. Orario spett.: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.

DORIA: «La piscina», Alain Delon, Romy Schneider, Maurice Ronet, in technicolor. Vietato minori anni 14. Orario: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,20.

GIOIELLO: «La vergogna» di Ingmar Bergman, con Liv Ullman, M. Von Sydow, G. Björnstrand. V. 14. Inizio film: 14,30; 16,15; 18,10; 20,15; 22,30.

IDEAL: «Gli intoccabili» J. Cassavetes, B. Ekland, T. Kendall, P. Falck, in technicolor, scope. Vietato minori di anni 14. Orario apertura 14,30. Inizio: 15; 17,30; 20; 22,30.

LUX: «Krakatoa est di Giava» Maximilian Schell, D. Baker, in technicolor. Or.: 14,30; 17,15; 19,45; 22,20.

METROPOL: «L'altra faccia del peccato», techn., scope. Vict. min. 18.

NAZIONALE: «City City Bang Bang» in technicolor, con Dick Van Dyke, Sally Ann Howes, J. Jeffries. Orario: 14,40; 17,15; 19,55; 22,30.

REPOSI: «L'oro di MacKenna», Gregory Peck, Omar Sharif, Telly Savalas in technicolor, panaviation.

ROMANO: «Funny Girl», technic., con Barbra Streisand, Omar Sharif. Orario: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.

VITTORIA: «Missione compiuta, sto facendo, Matt Helm» technicolor, Dean Martin, E. Sommer. Orario: 14,15; 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.

ARISTON: «Bullitt» a colori, con Steve McQueen, Jacqueline Bisset.

AUGUSTUS: «Il laureato» technicolor, panaviation, con A. Bancroft, D. Hoffman, K. Ross. Orario spett.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.

CAPITOL: «Hollywood Party», con Peters Sellers, a colori.

MAFFEI: «Io sono curiosa» L. Nyman, V. Sjoman. Vietato min. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO: «La bambolona» U. Tognazzi, Isabella Rei, a colori. Vietato minori anni 18. Apertura ore 10.

ALCYONE: «Le signore nel convento», scope, in technicolor, con P. Sinatra, R. Welch. Vietato 14.

COLOSSEO: «C'era una volta il West», C. Cardinale, H. Fonda, J. Roberts, a colori, scope. Orario spettacoli: 15; 18,30; 22.

FARO: «Le signore nel convento», sc., tecn., F. Sinatra, R. Welch. V. 14.

FIAMMA: «Le signore nel convento» sc., tec., F. Sinatra, R. Welch. V. 14.

HOLLYWOOD: «C'era una volta il West», C. Bronson, C. Cardinale, H. Fonda, regia S. Leone, techn., scope. Orario: 15,10; 18,35; 22.

LA PERLA: «Scrafino» di Pietro Germi, con Adriano Celentano, col. Vietato minori anni 14.

MASSIMO: «Pendulum», con George Peppard, Jean Seberg, a colori.

FORTINO: «Pendulum» con George Peppard, Jean Seberg, a colori.

ORFEO: «Les Biches», J. L. Trintignant, J. Sassard, S. Audran, tec. Vietato minori anni 18. Orario spett.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.

PRINCIPE: «Scrafino» di Pietro Germi, con Adriano Celentano, colori. Vietato minori anni 14.

SMERALDO (via Tunisi 92, telefono 390.711): «Bora Bora», technicolor, C. Paul, H. Pollicd. Vietato min. 18.

STATUTO: «Diario di una schizofrenica» tec. G. D'Orsay, M. Lozano. Orario 14,30; 16,35; 18,40; 20,25 e 22,30.

ADRIANO: «La gatta sul tetto che scotta», tec., E. Taylor, P. Newman.

ALCIONE: «I fantastici 3 supermen», tec. Comp. Donato-Armandino ore 16,15 e 21,15.

ALPI: «Straziami ma di baci saziami», N. Manfredi, U. Tognazzi, P. Tiffin, technicolor.

REGINA: «Prega Dio e scavati la fossa», R. Wood, J. Cameron, tech.

MILANO: «I 2 parà», F. Franchi, C. Ingrassia. «Le sole uccidono in silenzio». Apertura ore 10.

OLIMPIA: «Missione sabbie roventi».

PO: «Segreto di Ringo», a colori.

P. NUOVA: «Uccidi o muori», col. «Superargo contro Diabolicus», a colori. Apertura ore 10.

GIARDINO: «Zum, Zum, Zum», techn. Little Tony, O. Berti, Popoff.

MIRAFIORI: «Se incontri Sartana prega per la tua morte». J. Garko, K. Kinski, techn. Vietato min. 14.

VINZAGLIO: «C'era una volta il West», C. Cardinale, C. Bronson, H. Fonda, sc., techn. Ult. 22,15.

AMERICA: «5 per l'inferno», sc. col. K. Kinski, M. Lee, J. Garko.

ARALDO: «Sarebbero stati meno veloci» Stewart Granger, techn.

ELISEO: «La battaglia di El Alamein», tec. sc. F. Stafford, Hilton.

SAN PAOLO: «Uomini d'acciaio contro l'inferno», tech. J. Wayne, J. Hutton.

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171): «C'è un uomo nel letto di mamma» a colori D. Day, B. Keith.

ARTISTI: «Le labbra proibite di Somuru», col., K. Kinski, G. Nader.

CORALLO: «Meglio vedova», con Virna Lisi, P. McEnery, a colori.

EDEN: «Tecnica di una spia», col. T. Russel, E. Blanc.

OROPA: «Calma ragazze oggi mi sposo», L. De Funès, technicolor.

VITT. VENETO: «Tom Jones», tec. scope, A. Finney, D. Cilento.

ASTRA: «Tre passi nel delirio», techn. scope, T. Stamp, B. Bardot, A. Delon. Vietato 18.

BERNINI: «Il Fanfulla» di J. Cawalerowicz, technicolor. Vietato 18, G. Zelnik, B. Bryl.

CIBRARIO: «Robin Hood e i pirati», Baker, techn. - «Dio non paga il sabato», L. Ward, techn., scope.

ELIOS: «Il figlio di Aquila non sarà» con Dick Palmer, technicolor, scope.

ESEDRA: «Bello, brutto, cretino», a colori, F. Franchi, C. Ingrassia.

MASSAUA: C'era una volta il West» con Claudia Cardinale, Henry Fonda, J. Roberts, a colori, scope.

ODEON: «Col cuore in gola», tec., vietato 18 (solo oggi), con J. L. Trintignant, E. Aulin.

STAR: «I Bonnot d'acciaio contro l'Inferno», J. Wayne, K. Ross, J. Hutton, scope, a colori.

ADUA: «Più micidiali del maschio» technicolor, Sylva Koscina. Viet. 14.

ARS: «L'artiglio blu» K. Kinski, col.

AURORA: «I redivivi», techn., con Dana Andrews. Vietato minori 18.

BRESCIA: «Riescinano i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?», A. Sordi, N. Manfredi, B. Blier, sc., col.

CASELLE

ITALIA: «L'uomo di Hong Kong».

ROMA: «Romeo e Giulietta», con D. Hussey, L. Whiting, a colori.

MONCALIERI

EXCELSIOR: «Morte scarlatta viene dallo spazio», con R. Hutton.

ORBASSANO

MODERNO: «Leggenda di Lobo», di Walt Disney. In technicolor.

SETTIMO

BECCARIS: «Diario di una schizofrenica», technicolor, G. D'Orsay.

GARIBALDI: «Morte non ha sesso» colori, J. Mills, L. Palazzi.

MODERNO: «I 2 deputati», con F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.

Riduzioni A. G. I. S. — Cinema: Adriano, Alcione, Maffei, Vittoglio, V. Veneto, Ambrosio, Augustus. - Teatro Carignano: «I Vicerè», biglietti ridotti Enal in via Rossini 8, Torino-Atalanta: biglietti ridotti all'Enal. - Circo Circo Togni: biglietti ridotti Enal alla cassa. - Piscina dello Stadio: Enal 30 per corso alla cassa.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

18,30: Trasmissioni scolastiche.
18,50: «Sapere»: Corso di inglese.
13 —: In casa.
13,30: Telegiornale.
15 —: Trasmissioni scolastiche. (Replica del mattino).
17 —: Per i più piccini. «Lanterna magica».
17,30: Telegiornale.
17,45: **La Tv dei ragazzi:** a) Professioni di domani per i giovani d'oggi: Gli anestesisti; b) Gli amici di Poly, «Arriva la mia», telefilm di Henry Toulout.
18,43: **Concerto di musica italiana da camera del Sei e Settecento.** Il trio Fiorentino esegue musiche di Marcello, Frescobaldi, Locatelli.
19,05: **Incontri musicali romani** ideati da Franco Mannino. Musiche di Mendelssohn e Pusco.
19,15: «Sapere»: «I segreti degli animali».
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Tv 7», settimanale di attualità.
23 —: «Vivere insieme». «Un pugno di terra», atto unico di Mario Procopio, con Laura Carli, Nicoletta Languasco, Mario Maranzana, Fosco Giachetti. Regia di Enzo Pecora. La crisi di una famiglia contadina friulana.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

18,30: Bologna: Corsa tris di trotto.
18,30: «Sapere»: Corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Nero Wolfe» di Rex Stout con Tino Buazzelli, Paolo Ferrari, Paola Borboni, Renzo Palmer, Lia Angeleri. «Il peso più grosso», romanzo sceneggiato da Eduardo Anton. Prima puntata.
22,35: «Cronache del cinema e del teatro».

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i piccoli; 19,50: Salviamo il dottore; 17,20: Il punto; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il regionale; 21: «Poker d'amore», commedia di E. Duse; 22,35: Gli Ofarim.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
6,30 Corso di lingua inglese	6,00 Svegliati e canta	8,58 Benvenuto in Italia
8,00 Giornale radio	8,30 Giornale radio	9,30 La radio per le scuole
8,30 Le canzoni del mattino	8,40 Le nostre orchestre	10,00 Concerto di apertura. M. Ravel - I. Stravinski
9,00 I nostri figli	8,55 Come e perché	10,45 Musica e immagini: L. van Beethoven - P. I. Ciaikowski
9,05 Colonna musicale	9,30 Giornale radio	11,15 Concerto dell'organista Gustave Leonhardt
10,00 Giornale radio	9,40 Interludio	11,40 Musiche italiane d'oggi. (Rocli, Procaccini)
10,05 La radio per le scuole	10,00 I meravigliosi «Anni Venti» (Vita di Francis Scott Fitzgerald)	12,20 L'epoca del pianoforte
10,35 Le ore della musica (1ª parte)	10,30 Giornale radio	13,00 Intermezzo
11,08 La ora della Russia (2ª parte)	10,40 Chiamate Roma 3131	
11,30 Una voce per voi: soprano Marcella Pobbe	12,15 Giornale radio	
11,00 Giornale radio	12,20 Trasmissioni regionali	
12,15 Appuntamento con Don Backy	13,00 Hit Parade	
	13,30 Giornale radio	
	13,35 Il sensatitolo	

Dalle ore 14 alle 17 programma unico sulle tre reti

17,00 Giornale radio	17,10 Pomeridiana	17,20 Corso di lingua inglese
17,05 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo	17,30 Giornale radio	18,00 Notizie del Terzo
19,00 Sui nostri mercati	17,35 Classe unica	18,15 Quadr. econ.
19,13 La Pasqua di Ivan, di Lev Tolstoi	18,00 Aperitivo in musica	18,30 Musica leggera
19,30 Luna-park	19,00 Dischi da viaggio	18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
20,00 Giornale radio	19,20 Radiosera - Sette arti	19,15 Concerto di ogni sera (musiche di Reger, Bartok, Schönberg)
20,15 Gli Enti lirici nel mondo musicale italiano	20,01 Io e la musica con A. Lupo	20,30 Scienza e filosofia oggi in Italia
20,45 La vostra amica Lilla Brignone	20,45 Passaporto	21,00 Rossiniana
21,15 Concerto sinfonico diretto da Eliahu Inbal con la partecipazione della viol. Mayuko Ushioda. Nell'intervallo: Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo	21,00 La voce dei lavoratori	22,00 Il giornale del Terzo - Sette arti
23,08 Giornale radio	21,10 Lo spettacolo	22,30 In Italia e all'estero
	21,40 Jimmy Smith all'organo	22,40 Idee e fatti della musica
	22,00 Giornale radio	22,50 Poesia nel mondo
	22,10 Il melodramma in discoteca	23,05 Rivista delle riviste
	23,00 Cronache del Mezzogiorno	
	23,10 Dal 5° canale della Filodiffusione: Musica legg.	
	24,00 Giornale radio	

OGGI grande «PRIMA» al DORIA
"il salotto di Torino"
UN FILM PERVASO DI SOTTILI VELENI... UN CLIMA DI SUSPENSE QUASI INSOPPORTABILE
ITAL NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO PRESENTA

ALAIN DELON / ROMY SCHNEIDER
MAURICE RONET
la piscina
EASTMANCOLOR / UN FILM DI JACQUES DERAY
DA UN SOGGETTO ORIGINALE DI JEAN-EMMANUEL CONIL e JEAN-CLAUDE CARRIERE e JACQUES DERAY
con PAUL CROCHET e JANE BIRKIN e MUSICA DI MICHEL LEGRAND
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14
ORARIO SPETTACOLI 14 - 16 - 18,10 - 20,10 - 22,20

FINALMENTE A GIORNI IL CAPOLAVORO DI ROMAN POLANSKI
IL COLTELLO NELL'ACQUA

le grandi produzioni presentate dalla EURO INTERNATIONAL FILMS
SENSAZIONALE!!!
IMMEDIATO PROSEGUIMENTO DI 1ª VISIONE
OGGI all'ARLECCHINO
LA VERITA' SULLE SCOTTANTI INTIME VICENDE DELLA
MONACA DI MONZA
ANNE HEYWOOD ANTONIO SABÀTO

LA MONACA DI MONZA
HARDY KRUGER | CARLA GRAVINA | ERIPRANDO VISCONTI
NON E' PROFANAZIONE!!!
E' UNA SCOTTANTE VERITA' AUTENTICATA DA DOCUMENTI STORICI DEBUNTI, DOPO 350 ANNI DI SILENZIO, DAL BUIO DEGLI ARCHIVI PIU' SEGRETI
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

La guerra non uccide soltanto gli uomini, ma li spinge all'abiezione e alla turpitudine... Nascerà in noi la vergogna per renderci di nuovo umani?
• OGGI al GIOIELLO •
UN CAPOLAVORO ASSOLUTO!

LIV ULLMANN - MAX VON SYDOW
GUNNAR BJÖRNSTRAND
United Artists
INIZIO FILM: 14,30 - 16,15 - 18,10 - 20,15 - 22,30 — VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

Domani al LUX
«... lui era solo con la zia Cettina seminada e dolcemente brilla in un'ala deserta della casa...».
dal romanzo omonimo di ERCOLE PATTI

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA CONCESS. DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
VIA ROMA, 80 TELEFONO 517.958

IMMINENTE A TORINO
UN FILM DI F. TRUFFAUT
BACI RUBATI
IL FILM PIU' PREMIATO E CANDIDATO ALL'« OSCAR »

La cronaca della televisione

Un dramma-documento sul crollo del fascismo

«La resa dei conti»: una rievocazione vigorosa in forma di reportage

Aspettiamo pure le consuete statistiche del Servizio Opinioni della Rai, ma già sin d'ora possiamo tranquillamente affermare che la trasmissione «La resa dei conti: dal Gran Consiglio al processo di Verona», terminata ieri, ha avuto un pubblico eccezionale; e un successo, anche, eccezionale: interesse enorme, giudizi sullo spettacolo a grandissima maggioranza favorevoli, e, sul contenuto, discussioni, dibattiti, polemiche.

E' chiaro che noi ci occuperemo essenzialmente dello spettacolo. Il quale, diciamolo subito, è apparso robusto, compatto, incalzante, con due parti che si integravano perfettamente senza cesure e senza pause. Il testo è di Gigi Lunari, che si è valso della consulenza storica di Renzo De Felice e di Gabriele De Rosa. Cos'ha fatto Lunari? Ha ricavato interi brani e battute dai verbali della seduta del 25 luglio '43, dagli atti del processo di Verona, da memoriali, da precise testimonianze; poi, naturalmente, da sceneggiatore e da esperto di teatro ha colato il materiale entro forme drammatiche di forte rilievo: drammatiche, abbiamo detto, e non melodrammatiche perché quello che dicevano i personaggi e gli episodi stessi e l'eco che le parole e i fatti suscitavano fatalmente nell'animo degli spettatori escludevano in partenza la necessità di ricorrere a forzature per effetti d'urto.

Il resto l'ha fatto il regista Marco Leto di cui abbiamo recentemente apprezzato la messa a fuoco di un copione pretenzioso e verboso come «Incidente a Vichy» di Miller: qui ha applicato la stessa tecnica di «lavoro sull'uomo», ossia il racconto che si puntualizza e si sviluppa attraverso lo scavo profondo dei protagonisti. La macchina da presa non si concede risvolti di divagazioni oziose o indugi, per descrivere un ambiente o per far rivivere un'epoca: ambiente ed epoca sono stampati a caratteri inequivocabili sulle facce, sugli atteggiamenti, sui gesti di ognuno; e lì che Leto ha insistito ottenendo un movimento efficace perché interiore e un'immediatezza che portava il pubblico «dentro» l'azione, quasi si trattasse di una cronaca in ripresa diretta.

Eccoci al punto. Ripetiamo, si aveva continuamente la sensazione di trovarsi di fronte ad un *reportage*: non ad un film, questo è certo, e tanto meno ad una vicenda scenica. Nella prima puntata possiamo parlare di «collegamento» con la sala del Gran Consiglio; nella seconda il «collegamento» è avvenuto con il processo dei gerarchi, a Verona. A tale sensazione hanno contribuito, per cominciare, i dialoghi sostanziati di verità tratta dai documenti; e poi il particolare tipo di regia «da inchiesta» cui abbiamo accennato; e i rapidi spezzoni cinematografici inseriti secondo l'uso delle rievocazioni tv; e la presenza di due giornalisti, Zatterin e Ravel, che hanno commentato il racconto come fosse un avvenimento di attualità.

E' in questa dimensione tutta televisiva, prettamente televisiva, che va considerato un espediente che s'è lasciato dietro uno strascico di non pochi dubbi: le interviste agli attori che, siccome truccati ma usciti temporaneamente dalla parte, davano ragguagli sui personaggi. E' vero, la finzione, o illusione, veniva rotta bruscamente, il che sarebbe inaccettabile in teatro o nel cinema; sul video la cosa dava meno disturbo perché rientrava nella struttura di un genere di spettacolo che trae la sua originalità e la sua suggestione proprio dal fatto di essere composito, e perché, in fondo, quelle interviste non tradivano ma anzi finivano col marcare il tono di inchiesta. Comunque, una trovata opinabile.

Non opinabile, invece, l'interpretazione, che è stata incisiva da parte di tutti. Riconosciamo che all'inizio fosse legittimo il disagio di vedere affidate ad attori figure notissime, di una tragedia che è appena di ieri e che nessuno, avendola sperimentata sulla pelle, ha potuto dimenticare: le fisionomie di un Mussolini, di un Ciano sono, ancora oggi, di dominio popolare; per non parlare di un Grandi che abita a Bologna, e del giudice istruttore del processo di Verona, Cersosimo, che è ancora vivo di persona, e lungamente, qualche settimana fa sul teleschermo, nella rubrica «Un volto, una storia». Ma, vinto il disagio, grazie anche alle qualità del testo e della regia, ci si è resi conto che l'interpretazione, adeguandosi all'impostazione generale dello spettacolo, era di una tale misura che ogni personaggio era dignitosamente credibile.

La lode prima è per Ivo Garrani, che aveva il compito tremendo di rifare il «duce». Dobbiamo dire che ha superato la prova come non era sperabile: l'ha ricordato esteriormente molto bene, con la classica mascella serrata, il labbro inferiore sporgente, ha cercato persino di imitarne la voce, la gesticolazione teatrale, e soprattutto ha saputo mostrarci il dittatore giunto alla fine dei suoi errori e delle sue colpe, un mitomane incapace ormai di reagire alla crisi mortale in cui aveva precipitato se stesso e l'Italia: ritratto fermo, impietoso, ma senza eccessi, con una sinistra progressione di disfacimento dall'inerzia del 25 luglio 1943 alla maschera lugubre di Salò.

Ma non possiamo tacere degli altri: di Franco Graziosi, che era Ciano; di Renato De Carmine, un Dino Grandi dall'insidiosa dialettica; di Mario Bardella, un impetuoso Bottai; di Mario Feliciani che ha espresso in termini appropriati l'ottuso estremismo di Farinacci; e di Giulio Girola, flebile e tremebondo Vittorio Emanuele. Una citazione a parte merita Franco Parenti, che era Alessandro Pavolini, il segretario del partito fascista repubblicano: esaltato, forsennato, con il berretto dalla lunga visiera e dal fregio appiccicato sopra, Parenti è stato Pavolini e insieme, con una prestazione che a volte rasentava i limiti di una feroce caricatura, il simbolo di un fanatismo politico intollerabile.

Ugo Buzzolan

Stasera Nero Wolfe con un nuovo giallo

(u. ba.) *Stasera, dopo la parentesi pasquale, ricompare Nero Wolfe con un nuovo giallo in due puntate: «Il pesce più grosso». Il testo di Rex Stout è stato adattato da Edoardo Anton e curato a Tino Buazzelli e a Paolo Ferrari figurano Paola Borboni, Silvia Monelli, Renzo Palmer (nella consueta parte dell'ispettore Cramer).*

Il secondo canale sarà aperto dal «Tg 7» cui non mancheranno — purtroppo — gli argomenti scottanti. Alle 22 potremo assistere a «Vivere insieme» con una commedia (alla quale seguirà il consueto dibattito) incentrata sul problema dello spopolamento delle campagne.

Segnaliamo alle 13 la rubrica «In casa» che si occuperà delle letture preferite dalle donne; nel corso del servizio sarà intervistato Pier Paolo Pasolini.

★

Ieri sera, oltre al processo di Verona, è andato in onda un numero del quiz di Corrado: è una trasmissione sempre estremamente bonaria e senza pretese, che come quiz dice poco o niente: la sua funzione vera ci sembra quella di varietà per famiglie che amano divertirsi con scherzetti e giochetti di vecchio stampo. Comunque un suo pubblico ce l'ha, e non piccolo.

La figlia della Milo affidata a un collegio?

Sandra Milo: dovrebbe rinunciare alla piccola Deborah

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 aprile.

Il Tribunale dei minori di Roma avrebbe deciso di affidare la figlia di Sandra Milo e Moris Ergas, Deborah, di 6 anni, ad un collegio di Roma. La notizia è stata diffusa dall'agenzia «Adn-Kronos», la quale riferisce che i giudici avrebbero discusso la causa l'8 aprile, e che sarebbe imminente la deposizione della sentenza. Secondo l'agenzia, l'attrice e il produttore potranno visitare la piccola soltanto durante gli orari dell'istituto, mentre si ignora come verranno regolate le uscite domenicali della bimba. I legali di Sandra Milo, prof. Provinciali e Vassalli, hanno dichiarato che la notizia è destituita di ogni fondamento. L'agenzia ha replicato d'aver avuto l'indiscrezione da fonti attendibili.

L'attrice a Roma è introvabile; da quando si è sposata, nel giugno scorso, con lo studente universitario Ottavio De Lollis, fa vita molto ritirata. Il 23 novembre 1968 ha avuto un figlio dal giovane e sembra abbia definitivamente deciso di lasciare il cinema; poco tempo fa ha detto: «Aprirò una boutique con la moglie del regista Franco Indovina».

La vertenza fra la Milo ed Ergas (che furono legati sentimentalmente per più di dieci anni) ebbe inizio la notte del 17 settembre 1966, quando il produttore sorprese l'attrice con il De Lollis all'interno d'una roulotte. Da quel momento cominciarono due procedimenti contro il produttore per lesioni, e contro la Milo per testimonianza reticente dato che si rifiutava di rivelare al magistrato che cosa era accaduto quella notte. Poi altre querele, controquerele, fughe, processi, e finalmente nel settembre del 1967 il giudice tutelare affidò la piccola all'attrice.

p. c.

CHIEDONO UN LAVORO STABILE E UNA SCUOLA PUBBLICA

Le sindacaliste in calzamaglia

La difficile situazione del balletto classico a Torino - L'Ente Regio non può, per ragioni di bilancio, garantire lunghi contratti - Uno stipendio di 99 mila lire il mese, per soli quattro mesi l'anno, a poche «privilegiate»

Nella sala di un circolo torinese, un gruppo di dieci ragazze, in calzamaglia rosa, bianca, gialla, nera, provano gli esercizi alla sbarra. Ci sono anche due giovanotti, un pianista che accompagna i loro movimenti suonando mazurche e valser. Intorno, accappatoi e maglie di lana, gettati alla rinfusa sulle sedie. Sono le ballerine e i ballerini classici torinesi, eccitati in agitazione sindacale. Hanno già dato vita ad alcune manifestazioni (educatissime) di protesta, adesso si propongono di insistere, prima che si concluda la stagione dell'Ente Regio. Ci spiegano i motivi del loro atteggiamento, approfittando di una pausa. I volti di queste ragazze, prima sorridenti durante lo sforzo, adesso rivelano tutta la fatica compiuta. Ma tutte difendono con estremo calore le proprie ragioni. Non chiedono aumenti contrattuali, o riduzioni di orario, come qualcuno potrebbe pensare. Chiedono semplicemente la possibilità di un lavoro stabile, un rapporto meno aleatorio con l'ente lirico cittadino. Chiedono, soprattutto, una scuola di ballo pubblica, dove potersi esercitare, con un maestro fisso.

A Torino esistono ventuno scuole di ballo, e alcune di esse hanno anche raggiunto un notevole prestigio: ma sono tutte private. Per frequentarle, ballerine e ballerini professionisti devono pagare una tariffa, come semplici allievi. E chi vive di danza non può tenersi lontano da una scuola: senza due, tre ore di esercizio quotidiano alla sbarra, la sua qualità si appanna, il suo livello artistico decade. Prima di poter trovare una scrittura, in qualsiasi teatro, i ballerini devono spendere migliaia di lire il mese per pagarsi le lezioni. Poi c'è l'attrezzatura, che bisogna rinnovare di continuo. Quelle delicate scarpine rosa, simbolo della danza classica, rinforzate con una patina di gesso per poter ballare sulle punte, costano, in fabbrica, 1300 lire il paio; e hanno il difetto di consumarsi rapidamente. Al termine di ogni recita, bisogna buttarle via. «Si dice che Carla Fracci ne faccia andare trecento ogni anno — ci spiegano le ballerine —. Ma lei, almeno, lavora». Calzamaglia, costumino, copricalze in lana, costano sulle diecimila lire. «A meno di avere una nonna che lavori ancora a maglia». Ma le nonne di questo tipo, oggi, sono quasi scomparse.

In cambio di tutto questo, e nell'assenza di una regolare stagione di balletto torinese, i professionisti della danza possono contare su qualche scrittura saltuaria nei vari teatri italiani, o in provincia, o per spettacoli isolati in città. Ne daranno uno, la prossima estate, nei Giardini Reali. La paga base è di 3322 lire il giorno, maggiorata del 45 % per «brevità di contratto», e di duecento lire a titolo indennità scarpine. Se lo spettacolo è fuori sede, si aggiungono 2000 lire quotidiane di «trasferta». «Con quelle duemila lire noi dobbiamo mangiare — ci dice una ballerina —. Forse lo fanno per costringerci a mantenere la linea».

Le super arrivate sono quelle che hanno ottenuto un contratto di quattro mesi e mezzo dall'Ente Regio, per la stagione lirica. Sono sei, hanno uno stipendio di 99 mila lire il mese. Le loro rappresentanti sindacali si sono battute perché quest'anno le scritture per il corpo di ballo fossero portate almeno a sedici. Ma l'Ente lirico, nelle presenti condizioni di bilancio, si trova in serie difficoltà. Il problema del balletto è stato preso in esame anche in una recente seduta del Consiglio di amministrazione che ha annunciato una risposta entro maggio.

In queste condizioni, è conveniente dedicarsi alla danza classica? «No — ci rispondono le ballerine in coro —. Per fare il nostro mestiere ci vuole un po' di follia». Ma non si sceglie la danza per il guadagno. Lo sforzo che richiede è spesso superiore a quello di un atleta: con la differenza che un atleta può mostrarlo e la ballerina, invece, deve sempre nasconderlo. La stagione di attività è breve, per tutte: a 35 anni, salvo rare eccezioni, la carriera è finita. Le occasioni di lavoro sono poche, le vita familiare quasi impossibile: fra ore di esercizio, di prove, di spettacoli, in sede e fuori sede, una ballerina sposata non riesce quasi mai a vedere suo marito. E, alla fine, quando si è proprio fortunati, arrivano 99 mila lire il mese, per quattro mesi e mezzo.

g. calc.

Un gruppo di ballerine torinesi, durante una pausa della faticosa esercitazione quotidiana. La seconda da sinistra è la coreografa Loredana Furno (Foto Moisio)

La mostra al Circolo degli Artisti

Golia, caricaturista popolare e gustoso

L'opera del disegnatore torinese in una nuova luce

Nelle sale del Circolo degli Artisti di Torino, a Palazzo Graneri di via Bogino 9, s'è aperta ieri una mostra patetica. Potrebbe avere lo stesso titolo del bel libro uscito sul finir dell'anno scorso (un libro amorosamente curato dalla vedova dell'artista scomparso), *Il mondo di Golia*, cioè il mondo di mezzo secolo fa. In esso i superstiti di una generazione che tramonta ritroveranno con qualche nostalgia un riflesso di un'arte, d'una società, d'un costume, insomma di uno stile di vita che appartenne alla loro giovinezza; gli altri che ancora salgono il corso degli anni potranno, contemplando circa 150 immagini ed oggetti, farsi un'idea — probabilmente non molto stupore, ma speriamo anche con interesse malgrado una ombra di inefficienza — di ciò che fu il tempo dei loro padri, e diciamo pure dei loro nonni.

«Golia», cioè il dottore in Legge Eugenio Colmo, torinese, nato nel 1885, compagno di scuola e grande amico di Guido Gozzano (ne illustrò *La principessa si sposa*): un signore di spropositata statura, un metro e 92, magrissimo e miope, di piglio aristocratico, un «allampanato lion della società torinese di anteguerra (la "prima" guerra s'intende)», ha scritto Luciano Tamburini dividendo con Ernesto Caballo il compito di rievocare sul catalogo illustrato, con pagine affettuose e penetranti, il defunto protagonista della mostra.

Ma questo singolare personaggio era nato con la matita in mano, già al ginnasio-liceo Cavour schizzava ritratti e caricature di compagni e professori, e all'Università disegnava il frontespizio dell'*Inno dei laureandi*, parole di Nino Oxilia, musica di Giuseppe Blanc, che avrebbe poi ispirato, con quello studente e quella sartina che si dànno addio, flessuosi e coltratissimi e troppo ben vestiti, la famosa commedia dell'Oxilia e di Sandro Camasio, *Addio giovinezza*. Tre anni dopo la prima rappresentazione, *Golia* che aveva fra l'altro dato eleganti pagine alla rivista mondana *La Donna* di Nino Calmi e vivaci caricature al *Pasquino*, fondava il periodico umoristico *Numero*, di cui fu l'anima.

Confluivano dunque in lui tutti gli elementi (compreso uno spirito borghese sfumato di nazionalismo e di passività reazionarie sfogate in tavole, come *L'elevazione delle masse*, facilmente oggi a rivederle nel citato libro) atti a definire una *Belle époque* che agonizzava al rombo dei cannoni d'agosto. E del resto i primi modelli di Golia sono da cercarsi fra i disegnatori dell'*Art Nouveau*, per non dire fra i precedenti delle *Arts and Crafts*. Giustamente ha notato uno specialista in storia della caricatura, Enrico Gianeri (*Gec*): «Golia, come segno grafico e come tecnica discendeva evidentemente dalla elegantissima scuola tedesca di Monaco, sorta nel «Kneipe Simplicissimus» che ebbe i suoi grandi assertori in Theodor Thomas Heine e in Olaf Gulbranssons».

Strepitoso il successo (forse i giovani non lo crederanno) del caricaturista *Golia*, che aveva il dono di conservare intatta nella più umoristica caricatura la tipicità fisionomica del soggetto caricaturato: sotto sotto era quindi un ritrattista eccellente che in fondo amava — se non altro dal punto di vista artistico — i suoi personaggi. E straordinaria la versatilità della sua fantasia, delle sue tecniche, delle sue applicazioni alla più varia e abbondante produzione. Fu illustratore gentilissimo di libri, cartellonista piacevole, gustoso disegnatore di stoffe, bozzettista di costumi di rara eleganza e ricchezza (e fu un peccato che il teatro non si valesse di lui), cronista di squisita raffinatezza pur nel gusto del suo tempo; e negli ultimi anni della sua lunga vita (morì nel settembre 1967) appassionato e geniale insegnante di una modesta scuola professionale.

Appunto all'attività di *Golia* dal '45, quando dovette sulle rovine del suo studio distrutto dalla guerra ricominciare, per dir così, l'esistenza, fino al '65, prima che la sua vista si spegnesse nella tardissima età, è particolarmente dedicata questa mostra, che merce l'oculata scelta delle opere compiuta dallo scultore Virgilio Audagna rivela il «valore» meno noto e più autentico ed alto del popolarissimo caricaturista: quello del disegnatore puro che per la sua intima gioia e per ammaestrare i suoi allievi, instancabilmente, freneticamente empiva di rapidissimi sintetici segni di un'espressività concisa e perentoria, centinaia e centinaia di fogli. Come Paolo Uccello dipingendo nella pace notturna ripeteva a se stesso: «Che dolce cosa è la prospettiva», è probabile che Eugenio Colmo curvo sulle sue pagine mormorasse: «Che dolce cosa è disegnare». Non esitiamo a dichiararlo: un disegnatore magnifico, uno dei più spontanei ed efficaci che abbiano lavorato a Torino negli ultimi cinquant'anni.

mar. ber.

LA DENUNCIA PRESENTATA AI CARABINIERI DI SUSA

La madre della Pavone querela il marito per concubinato e mancata assistenza

Dopo le burrascose vicende romane - Amareggiata reazione della cantante, che sperava in un accordo

(Nostro servizio particolare)

Susa, 10 aprile.

La madre di Rita Pavone ha querelato il marito per concubinato e violazione degli obblighi di assistenza familiare. E' l'epilogo delle burrascose vicende di cui il signor Giovanni Pavone è stato protagonista nei giorni scorsi: una guardarobiera romana lo aveva accusato di violenze e minacce, rivelando una loro relazione iniziata alcuni anni fa. Il papà della cantante fu denunciato, la Questura torinese compì una perquisizione in casa sua trovando una pistola giocattolo. Dopo la disavventura romana Giovanni Pavone s'è recato alcune volte, a quanto sembra, a Mattie a trovare la moglie. Non si sa che cosa si siano detti i due coniugi. Certo non si sono riconciliati.

Oggi la signora Maria Pavone è andata dai carabinieri di Susa e ha presentato querela contro il marito. Il concubinato è punito solo dietro querela di parte e può comportare una pena fino a due anni. Pare che la signora abbia manifestato le sue apprensioni e la sua amarezza per il comportamento del marito: si sarebbe decisa alla querela con riluttanza, non vedendo altre soluzioni.

A Mattie la signora Pavone abita sola. La figlia è a Milano, vive con Teddy Reno in un appartamento del suocero, ing. Ricordi. Vorrebbe attendere a Milano la nascita del suo bambino che deve avvenire fra quattro mesi. Ha appreso la notizia della querela nel pomeriggio dal suo avvocato e ne è rimasta particolarmente addolorata. Rita aveva fatto appello nei giorni scorsi al padre perché si riconciliasse con la famiglia e superasse ogni motivo di disapore. Adesso la querela presentata dalla madre apre una divisione profonda tra i suoi genitori, difficilmente colmabile. «*Anche per la recente Pasqua* — ha detto Rita — *ho fatto di tutto per riavvicinare mio padre e mia madre. Adesso la cosa riguarda loro due. Non so cosa dire... non ho nessun commento da fare. Solo ripetere che sono amareggiata*».

Teddy Reno aveva offerto ai coniugi Pavone un appartamento a Milano se avessero deciso di tornare a vivere insieme. «*Adesso* — dice l'ex cantante — *desidero solo una cosa. Che Rita sia lasciata in pace, che nessuno la faccia soffrire. Vorrei fare un appello a tutti. Rita attende un bambino ed è, come tutte le donne nelle sue condizioni, particolarmente sensibile. Credo che abbia il diritto di non essere continuamente "aggredita". Se non potrà avere questa serenità a Milano, sono disposto a portare Rita all'estero. Noi desideriamo questo bambino e vogliamo averlo senza che l'attesa sia turbata da dispiaceri e amarezze*».

r. s.

Riaperto l'Odéon senza più Barrault

Parigi, 10 aprile.

(l. m.) Il teatro Odéon, chiuso nel maggio dell'anno scorso dopo una quindicina di giorni d'occupazione da parte del Movimento studentesco, è stato riaperto stasera, rimesso a nuovo, per la stagione del «Teatro delle Nazioni». Ha inaugurato la rassegna l'Abbey Theatre d'Irlanda con la commedia *She stoops to conquer*. Ma il direttore non è più Jean-Louis Barrault. L'attore-regista è stato licenziato dal ministro della Cultura Malraux perché si era dimostrato troppo comprensivo con gli studenti.

Concerto a Ivrea — Stasera alle 21,15, al Teatro Giacosa, il Coro Polifonico Pier Luigi da Palestrina diretto da Antonio Nigra, e il complesso jazz «I 4 di Ivrea» daranno un *recital* dedicato ai canti «negro spirituals».

Sarebbe un Leonardo un busto del Metropolitan

Acquistato per 125 mila lire

New York, 10 aprile.

Un busto in creta di una «signora con le primule», acquistato dal Metropolitan Museum di New York tre anni fa per 225 dollari (125 mila lire), sarebbe un Leonardo da Vinci. Lo afferma il curatore del Metropolitan, John Phillips. La sua perizia artistica è avvalsa dalla testimonianza di un mercante d'arte, Henry Fowles. Questi ricorda il giorno in cui il busto fu venduto, per 200 mila dollari (125 milioni di lire), alla signora Hamilton Rice. Faceva parte della collezione della signora quando è stato messo all'asta e nuovamente venduto per una cifra quasi mille volte inferiore. Secondo il Phillips il busto è il modello in creta del marmo del Bargello a Firenze.

(Associated Press)

Visconti presiederà il Festival di Cannes

Parigi, 10 aprile.

(l. m.) *Luchino Visconti presiederà il prossimo Festival cinematografico di Cannes. Il regista ha dato ieri sera il suo consenso agli organizzatori.*

IL CONCERTO ALL'AUDITORIUM DELLA RAI

Le dolci voci ungheresi con l'ottimo coro di Pécs

Una salda e nobile fratellanza, superiore a difficoltà di lingua e confini stringe tra loro, per antica tradizione, le società corali; invitata dalla Corale universitaria di Torino, che dirotta da Roberto Goitre compì l'anno scorso un acclamato giro di concerti in Ungheria, ha cantato mercoledì all'Auditorium della Rai la Corale magiara della Nevelők Háza di Pécs.

E' un complesso di gran valore, dotato di alcune splendide voci femminili (ma che ricchezza velata anche fra gli uomini, specie nei tenori), istruito e diretto da Dobos László e Tillai Aurél con profonda passione e competenza; nella chiarezza e nell'agilità presenta doti non comuni che testimoniano, anche per l'esecuzione sempre a memoria e per la dizione impeccabile in ogni lingua, l'altissima civiltà corale di cui l'Ungheria va fiera.

Dedicata alla musica antica, la prima parte del programma ha presentato, fra Palestrina, Monteverdi, Bach e altri, uno splendito *Crucifixus* di Lotti e un mottetto a doppio coro di Scheidt, *Duo Seraphim clamabant*, che ha dato occasione ad alcune voci di esibirsi come solisto.

Ancora più preziosa è stata la conclusione della serata, dedicata a musiche moderne di Milhaud, Britten (quattro incantevoli *Carols*), di Bartók e altri; particolarmente congeniali e vissute sono poi risultate tre pagine di Kodály, un *Canto d'avvento*, la lirica *I vecchi*, un capolavoro che tratta il coro con la confidenza di uno strumento solista, e il poetico *Canto della sera*, sfumato dalla corale di Pécs fino ai limiti dell'udibile, e dal quale il pubblico ha subito chiesto e ottenuto il *bis*.

Non ultima ragione di simpatia è l'autosufficienza del complesso magiaro: i due direttori che l'hanno guidato a turno, quando scendevano dal podio si riconfondevano fra le file del coro; dalle quali fila a un certo punto è uscita la brava pianista Neményi Klara, che ha prestato la sua valida collaborazione nella parte moderna del programma. Al concerto, organizzato in collaborazione con l'assessorato all'Istruzione, un pubblico numeroso ed entusiasta ha riservato un'accoglienza calorosa e cordiale.

g. p.

PENNELLI CINGHIALE

del Pennellificio BOLDRINI ALFREDO

CICOGNARA (Mantova) - Telefono 88.168

Al Vostro abituale negozio, nel Vostro interesse, chiedete sempre pennelli marca «Cinghiale», - prodotti di alta qualità

Rappresentante Città Torino: BOLDINI REMO - Telefono 683.677

Visitate l'esposizione completa alla Fiera di Milano, Pad. 18 - Stand 024-026

Il congresso della Società europea di fisica a Firenze

La formidabile memoria dei potenti raggi «laser»

Alle molte loro qualità, aggiungono la possibilità di elaborare otticamente i dati L'informazione immagazzinata può essere trasformata in immagine - Dichiarazioni del prof. Toraldo Di Francia sulla situazione della ricerca scientifica in Italia

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 10 aprile.

Divisi in due palazzi — Palazzo Vecchio sede del Comune e Palazzo Medici Riccardi sede della Provincia — i partecipanti al primo Congresso della Società Europea di Fisica, continuano a svolgere le loro riunioni accademiche. Le sedi sono stupende, sale dai nomi famosi, ricche di dipinti, arazzi, sculture: sala Luca Giordano, sala dei Gigli, sala delle Quattro Stagioni, sala dei Duecento; e, per le sedute plenarie che si tengono al pomeriggio, la incomparabile sala dei Cinquecento che vide, nel XVI secolo le assemblee del Consiglio generale del popolo fiorentino, e dal 1865 al 1871 le sedute del Parlamento

«Meno male che non è andato pronto il nuovo padiglione del Palazzo dei Congressi — diceva oggi uno scienziato inglese — *perché in questo modo possiamo goderci da vicino tante bellezze artistiche».* La sede nominale del Congresso è infatti quella del Palazzo dei Congressi che però non si è potuta usare perché non erano ultimati i lavori della sala seminterrata che potrà ospitare millecinquecento persone.

Gli argomenti che vengono trattati esclusivamente in lingua inglese, quella ufficiale del Congresso, sono inaccessibili a chi non è della materia. Sugli schermi, illustrati dai relatori, compaiono diagrammi e calcoli complessi. Di tanto in tanto c'è qualche apertura intelligibile anche per il profano; o perlomeno, attraverso la quale il profano può intuire la profondità e la vastità che sono dietro i vari campi della fisica.

Nella conferenza del prof. Giuliano Toraldo Di Francia ordinario di Fisica Superiore all'Università di Firenze, si è, ad esempio, parlato ampiamente dei *lasers*. Lo scienziato, svolgendo il tema dei *«progressi recenti nell'ottica classica»*, ha illustrato gli aspetti che sono stati messi in luce dall'invenzione, avvenuta una decina di anni fa, di questi portentosi strumenti. Alle loro molte qualità (capacità di perforare corpi durissimi, di compiere saldature ed interventi chirurgici), aggiungono la possibilità della elaborazione ottica dei dati per mezzo della quale si può ricavare o trasformare l'informazione immagazzinata in un'immagine.

Un esempio: supponiamo di avere un'immagine fotografica cattiva, perché sfuocata; il *laser*, per mezzo della elaborazione ottica dei dati, è capace di ricavare l'informazione che avrebbe avuto l'immagine perfetta, cioè la pratica, di riprodurre la stessa fotografia matematicamente a fuoco. Il *laser* può servire anche nel riconoscimento dei caratteri (saper trovare istantaneamente su una fotografia o un documento, un determinato particolare, una forma, una parola o lettera alfabetica); nella informazione su oggetti bidimensionali o tridimensionali; nelle comunicazioni a grandi distanze (si sta studiando di usare il suo fascio di luce al posto delle onde hertziane per i collegamenti via satellite).

Il Congresso si concluderà sabato. Dopo tre giorni dall'inizio, si può già tracciare un bilancio. Lo chiediamo al prof. Toraldo Di Francia, presidente della società italiana di Fisica. *«Pur essendo di livello tecnico elevatissimo, questo congresso* — dice lo scienziato — *è forse più importante per il suo aspetto politico in senso lato. Qui si tengono una quarantina di relazioni, che fanno il punto su ciascuno dei rami della fisica moderna; ma soprattutto qui si dà la dimostrazione di come sia possibile fare l'Europa. Noi fisici europei ci siamo già uniti. Non è che vogliamo contrapporci ai colleghi americani, vogliamo soltanto sottolineare l'aspetto di comune provenienza culturale che ha il continente europeo. Per noi l'Europa va dall'Atlantico agli Urali e include eventualmente anche i paesi del bordo del Mediterraneo (sono presenti nella nostra società gli scienziati israeliani e turchi e siamo aperti all'accoglimento di altri se vorranno venire); il bilancio del Congresso è quindi molto positivo, in tutti i sensi».*

Abbiamo chiesto al prof. Toraldo Di Francia se la ricerca scientifica in Italia dispone di sufficienti mezzi. *«Attualmente sì* — ha risposto —. *In passato eravamo completamente dimenticati e si deve all'abnegazione di taluni nostri scienziati se il nome della scienza italiana è riuscito a rimanere ad un buon livello internazionale. Ora i finanziamenti ci arrivano attraverso due canali: il Consiglio nazionale delle Ricerche e l'Istituto nazionale di Fisica Nucleare. Invece la carenza spaventosa nella quale ancora ci troviamo è quella dell'Università. I nostri dirigenti politici non si sono resi conto che bisogna favorire la ricerca dell'Università».*

«Nessuna riforma può salvare e svecchiare la nostra Università — conclude il prof. Toraldo Di Francia — *se non si affronta questo problema come uno dei principali. Il pericolo grosso è che persone di alto livello scientifico siano invogliate a lasciare l'Università per andare a fare ricerche altrove, all'estero o in istituti e laboratori extra universitari».*

Remo Lugli

I dipendenti dei *Lincei* scioperano oggi per 24 ore

Roma, 10 aprile.

Il sindacato dei lavoratori dell'Accademia Nazionale dei Lincei (Cisl Federpubblici) ha indetto uno sciopero di 24 ore per il giorno 11 aprile. Lo sciopero è stato proclamato per protestare contro l'atteggiamento delle autorità accademiche che si rifiutano di riconoscere la presenza del sindacato nell'ente e che hanno respinto, senza neppure aprire trattative, le proposte del sindacato circa la riforma del regolamento organico del personale dell'ente i cui dipendenti sono attualmente per i due terzi fuori dei ruoli. *(Ag. Italia)*

Tempi e costi ridotti per fare i nuovi santi

Una decisione del Sommo Pontefice

Città del Vaticano, 10 apr.

Saranno d'ora in poi dimezzate nelle spese e nella procedura le «cause» per la proclamazione di nuovi beati e santi della Chiesa Cattolica. Un «motu proprio» di Paolo VI pubblicato oggi riforma in questo senso la legislazione in vigore dai tempi di Urbano VIII (1623-1644), basata su due distinti processi, l'uno «ordinario» da condursi nelle diocesi in cui il candidato all'onore degli altari aveva trascorso la vita, l'altro «apostolico», presso la Congregazione dei Riti in Roma, come riprova del primo.

Non più due, ma un solo processo, stabilisce ora il Papa. Sarà quello affidato ai vescovi, ai quali è riconosciuta più larga possibilità di azione in questo settore.

I cardinali e i teologi della Congregazione dei Riti si pronunceranno poi con un voto sulle risultanze raggiunte nei processi e spetterà infine al Papa autorizzare e compiere le beatificazioni e le canonizzazioni.

Durante il Concilio, il cardinale belga Leo Suenens aveva sostenuto polemicamente che tra i santi canonizzati dovessero essere rappresentate tutte le categorie sociali e tutte le nazioni. Il cardinale dichiarò di giudicare «troppo lenta, costosa e centralizzata» la procedura esistente.

La riforma decisa oggi da Paolo VI decentralizza e abbrevia i procedimenti ma riserva al Papa la proclamazione di tutti indistintamente i beati e i santi. Quanto al costo delle «cause» di canonizzazione era un tempo di quattordici o quindici milioni. In futuro potrà essere invece di cinque o sei milioni. **f. p.**

L'ASTENSIONE DAL LAVORO AD OLTRANZA

Iniziato lo sciopero alla Cogne Sfilata di dimostranti ad Aosta

I 4 mila operai avanzano rivendicazioni di carattere economico e normativo - All'agitazione non prendono parte gli impiegati - Lunedì riprenderanno le trattative tra i sindacati e i dirigenti dello stabilimento

La dimostrazione dei dipendenti della Cogne ieri in piazza Chanoux ad Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 10 aprile.

Da stamane alle 6 gli operai della Società Nazionale Cogne di Aosta sono in sciopero a tempo indeterminato per rivendicazioni di carattere economico e normativo e per ottenere il diritto di assemblea in fabbrica durante l'orario di lavoro.

All'agitazione, organizzata dalla Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Sindacato autonomo lavoratori valdostani, ha aderito, secondo i sindacati, il cento per cento delle maestranze che sono circa 4 mila, con esclusione dei «comandati». Come si sa, l'agitazione il giorno 15 sfocerà in una assemblea generale nel corso della quale gli operai decideranno con i sindacati le modalità dello sciopero nei giorni seguenti.

Nel pomeriggio di oggi una cinquantina di operai degli altiforni hanno sfilato con cartelli per le vie di Aosta. Questa categoria, che comprende 250 operai, è ormai in sciopero da oltre 20 giorni per rivendicazioni avanzate attraverso la commissione interna.

All'agitazione odierna non hanno preso parte gli impiegati della Cogne (circa 500) che stamane sono entrati regolarmente nello stabilimento, presidiato all'esterno dalle forze di polizia e dai carabinieri. Gli impiegati sono stati invitati a rispondere ad un «referendum» tendente ad indicare se la categoria ritiene di impostare la propria azione sindacale unitariamente agli operai oppure se intende esprimere una azione sindacale autonoma nei tempi e nei modi e nelle scelte. Le schede saranno raccolte alle ore 12 del giorno 14 prossimo.

Nel pomeriggio è rientrata ad Aosta la delegazione formata dal presidente del Consiglio Montesano, dall'assessore anziano Colombo e dal direttore dell'ufficio del lavoro Scollica che ha avuto ieri a Roma un incontro con i dirigenti della Cogne — il presidente Frolo e l'amministratore delegato Einaudi — alla presenza del sottosegretario alle Partecipazioni Statali on. Misasi.

La delegazione, che aveva avuto un mandato dal Consiglio regionale per illustrare la situazione venutasi a creare nell'ambito degli stabilimenti Cogne di Aosta, con specifico riferimento al reparto altiforni, ha riferito al capigruppo del Consiglio regionale che al termine dei colloqui i dirigenti della Cogne hanno deciso di riprendere lunedì 14 le trattative con le organizzazioni sindacali e a entrare nel merito delle rivendicazioni normative e economiche avanzate dagli operai.

Pure nel tardo pomeriggio di oggi ha avuto luogo una manifestazione indetta dal pci e dal psiup, cui hanno preso parte i senatori Franco Antonicelli del gruppo Partigiani, Andrea Filippa del psiup e Tullio Benelli del pci, e numerosi operai della Cogne. I tre senatori piemontesi hanno promesso che porteranno a Palazzo Madama il problema degli operai della Nazionale Cogne. Tutte le manifestazioni si sono svolte nella calma più assoluta. **i. v.**

E' tornato a casa lo studente che in Francia dirottò l'aereo greco

Firenze, 10 aprile.

Maurizio Panichi, lo studente fiorentino di 25 anni il quale, in compagnia dell'insegnante Umberto Giovine, di 27, anch'egli di Firenze, dirottò l'8 novembre '68 un *Boeing* dell'*Olimpic Airways* decollato dall'aeroporto parigino di Orly e diretto ad Atene, è tornato oggi nella sua casa di via Del Barco 47.

Condannato a 5 mesi di reclusione, era stato scarcerato ieri alle 10,30 dalla prigione parigina e gli era stato notificato il decreto di espulsione dalla Francia entro la mezzanotte dell'11 aprile. Umberto Giovine, condannato a 8 mesi, uscirà dal carcere il 9 luglio. La sentenza, com'è noto, fu emessa dai giudici del tribunale di Creteil.

«Nonostante la condanna — ha detto Panichi — *Giovine ed io saremmo pronti a rifare lo stesso gesto, in quanto lo scopo era di dissuadere i turisti dal recarsi in Grecia, agire contro il governo dei colonnelli e Onassis, proprietario della compagnia aerea, e stimolare il governo italiano perché prendesse una posizione più precisa verso il governo greco».* (Ansa)

TRAGICO EPISODIO IN UN ALLOGGIO A MORTARA

Un metronotte uccide il figlio che lo aggredisce in una lite

La guardia, sessantatreenne, ha esploso alcune rivoltellate: una ha raggiunto la vittima al cuore L'ucciso (43 anni, violento e manesco) aveva percosso la madre, scacciandola di casa

(Dal nostro corrispondente)
Mortara, 10 aprile.

Una guardia giurata di Mortara, Francesco Rolandi, di 63 anni, ha ucciso a colpi di pistola il figlio Sandro, quarantatreenne, che lavorava come manovale presso il deposito di autocisterne del vicino paese di Remondò. Il delitto è avvenuto ieri sera verso mezzanotte, al rientro a casa della guardia giurata.

L'uomo ha esploso sei colpi di pistola nel corso di una lite ingaggiata con il figlio nel cortile della sua abitazione, nella periferica via Diaz, al numero 5. Giuseppina Bruno di 62 anni, madre dell'assassinato, era in strada al rientro del marito perché il figlio, violento e manesco, l'aveva ancora una volta ingiuriata e messa alla porta.

Francesco Rolandi quando si è costituito, poco più tardi, ai carabinieri ha detto: *«Un giorno o l'altro doveva pur accadere».* Era tranquillo, come se si fosse liberato di un peso che per anni l'aveva ossessionato. I rapporti fra padre e figlio da tempo erano molto tesi. Sandro Rolandi figlio unico, da tempo beveva smodatamente ed era stato internato in cliniche psichiatriche. Più volte aveva minacciato di uccidere i genitori e i carabinieri avevano dovuto ammonirlo e diffidarlo. Di recente aveva brutalmente percosso, per l'ennesima volta, l'anziana madre in un momento di crisi parossistica. Era un alcoolizzato ed un violento e tutti sapevano, compassani e compagni di lavoro, dei suoi eccessi bestiali che temevano. Nessuno si attentava a contraddirlo per non scatenarne le manesche reazioni sempre assolutamente sproporzionate e selvagge.

La tragica fine del manovale è stata ricostruita attraverso la testimonianza del padre. Il metronotte, tornato a casa dal servizio, ha saputo che il figlio aveva aggredito, insultato e picchiato la madre. *«Disgraziato* — gli ha detto — *perché ti comporti così? Non hai un po' di cuore?»*. Sandro Rolandi, che doveva essere ubriaco, prima ha risposto con un insulto, poi s'è avventato sul padre impugnando un bastone: *«Lasciami stare o ti rompo la testa!»* ha urlato il violento.

A questo punto Francesco Rolandi ha impugnato l'arma e ha premuto il grilletto parecchie volte. L'omicida ha detto infatti agli inquirenti: *«Stava per sopraffarmi e per impossessarsi della pistola che portavo al fianco nella bandoliera. Sono stato più svelto di lui e per reazione ho sparato».* Dei sei proiettili, cinque lo hanno raggiunto ma uno solo è stato mortale perché gli ha spaccato il cuore.

A constatare il decesso di Sandro Rolandi è stato il medico condotto dott. Francesco Sapelli. La salma della vittima è stata trasportata presso l'obitorio del cimitero urbano di Mortara e in giornata è stata sottoposta ad autopsia da parte del perito settore del Tribunale di Vigevano, dott. Guido Veneroni, specialista in medicina legale.

L'omicida nel corso dell'interrogatorio, che si è protratto per tutta la notte nella caserma dei carabinieri di Mortara, ha continuato a parlare delle angherie e delle violenze del figlio, che l'hanno esasperato al punto da indurlo suo malgrado ad impugnare la pistola di servizio, una Beretta calibro 7,65, ed a sparare quasi a bruciapelo.

Stamane Francesco Rolandi, dopo un breve riposo in camera di sicurezza, ha ripetuto le sue dichiarazioni, senza mutamenti, al Procuratore della Repubblica di Vigevano, dottor Cutuli, giunto sul posto per l'inchiesta. Sulla figura del manovale le testimonianze sono univoche: la sua uccisione sembra aver posto fine all'incubo di anni ed anni di incredibili angherie, sopportate rassegnatamente dagli anziani genitori. *«Che cosa ho fatto perché il Signore mi mandasse un figlio così?»*, era stata udita mormorare, sovente, la madre dell'alcoolizzato. Era lei infatti a sopportarne le peggiori violenze, anche se Sandro non esitava a scagliarsi anche contro il padre. **g. r.**

Francesco Rolandi ed il figlio Sandro da lui ucciso

Arrestati mentre comprano «pillole della felicità» a Roma

Cinque giovani tra cui una ragazza minorenne - Per acquistare gli afrodisiaci esibivano ai farmacisti ricette risultate false

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 aprile.

(r. s.) Agenti di polizia, dopo quindici giorni di appostamenti, hanno scoperto un traffico di farmaci eccitanti organizzato, con ricette mediche falsificate, da alcuni giovani che frequentano la scalinata di Trinità dei Monti. *«Ce ne servivamo per poter dipingere, per scrivere libri, per vivere più intensamente, per avere più immaginazione, per rendere più belli i rapporti sessuali».* Così hanno detto al commissariato Vescovio una ragazza e i suoi quattro giovani amici sorpresi in una farmacia mentre cercavano di procurarsi le «pillole della felicità» con ricetta falsa. La ragazza ha 17 anni: è fuggita di casa nel settembre, e da allora è vissuta alla giornata, dormendo in casa di amiche o su auto in sosta. E' stata rinchiusa nel carcere dei minorenni.

I suoi amici sono stati condotti a Regina Coeli: si tratta di due studenti, Maurizio Negri, di 23 anni, e Alessandro Delli, di 22, entrambi di Roma, e di due ventenni senza occupazione, Sergio Rebesti di Cremona, e Paolo Corti di Como. Altri cinque giovani sono stati denunciati a piede libero.

Una ventina di giorni fa un farmacista della zona Vescovio confidò al commissario Passi e al maresciallo Vittoria i suoi sospetti su alcuni giovani che acquistavano farmaci a base di amfetamina (una sostanza usata soprattutto per stimolare gli obesi o le persone affette da gravi forme di depressione) e barbiturici che, se somministrati con bevande alcooliche, danno effetti afrodisiaci.

Si iniziarono le indagini e si scoprì che le ricette esibite al farmacista erano false: alcune erano scritte su fogli di un ricettario smarrito da un medico 20 anni fa, altre erano intestate a medici inesistenti. Ieri sera i poliziotti hanno colto «sul fatto» i cinque giovani.

Il «giallo» dell'autostrada

La versione del Vozza smentita da una donna

Firenze, 10 aprile.

Andrea Vozza, il giovane abruzzese che ha confessato di essere l'assassino del rappresentante torinese Giovambattista Borri, è stato visto da una benzinaia sull'Autostrada del Sole nei pressi di San Giovanni Valdarno poche ore dopo il delitto. La donna, Giuseppina Bocci in Stoppinelli, dice di non aver dubbi: ha riconosciuto il Vozza dalle foto pubblicate sui giornali. Domani la teste sarà messa a confronto — in carcere — col presunto assassino del rappresentante piemontese.

Se il confronto avrà esito positivo le indagini assumerebbero una clamorosa svolta. Andrea Vozza ha sempre sostenuto di aver ottenuto un passaggio da un automobilista, la notte del delitto, nei pressi della galleria di San Donato dove fu ritrovata la «Fulvia» del Borri. Ma la versione dell'abruzzese contrasta in maniera evidente con la testimonianza della benzinaia; fra la galleria di San Donato e il distributore dell'Agip della Bocci ci sono 25-30 chilometri.

Com'è possibile che il Vozza abbia percorso quel lungo tratto se egli dice di essere salito su una «Fulvia» durante la notte? Infatti la donna dichiara di aver visto (e parlato) col giovane la mattina del 2 aprile, cioè poche ore dopo l'uccisione del Borri. Il particolare è importante perché il Vozza dice di essere arrivato a Roma la stessa mattina. Le due cose non sono possibili: o era sulla «Fulvia», che gli avrebbe dato il passaggio, oppure si trovava ancora in Valdarno.

g. c.

Assolto dall'accusa di calunnia al giudice

La parte lesa è il dottor Carcasio che fu P.M. nel processo de «La Zanzara»

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 10 aprile.

(w. n.) Un milanese di 28 anni, Giuseppe Marino, abitante a Pioltello Limito, è stato assolto, perché il fatto non costituisce reato, dalla accusa di aver calunniato un giudice. Il giovane è attualmente detenuto per altra causa.

La vicenda risale al 6 dicembre '63 quando la «Buoncostume» della questura di Milano compì una «retata» in via Forlanini. Gli agenti fermarono, tra gli altri, la ventitreenne Rita Juliano, di Milano, e il Marino: la donna perché ritenuta responsabile di violazione della legge Merlin; il giovane per presunto favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Il Marino veniva successivamente interrogato nel carcere di San Vittore dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano, dott. Pasquale Carcasio, lo stesso che sostenne la pubblica accusa nel famoso processo ai responsabili del giornale studentesco «La Zanzara». In seguito il giovane veniva interrogato da un altro sostituto procuratore, il dott. Farina.

A questi disse che la confessione resa al dott. Carcasio non era stata «spontanea». A questo punto il Marino fu denunciato e rinviato a giudizio *«perché con dichiarazione resa al magistrato il 20 dicembre 1963 a San Vittore accusava — sapendolo innocente — il dott. Pasquale Carcasio, sostituto procuratore in servizio a Milano, d'averlo costretto a confessare i reati di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in danno di Rita Juliano, con la minaccia di sottoporlo altrimenti a procedimento penale per il reato di calunnia in danno della stessa Juliano».*

Svenuta sui binari mentre arriva il treno

Morente una studentessa francese di diciotto anni - Era caduta da uno strapiombo Il convoglio fermato all'ultimo momento

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 10 aprile.

Una studentessa francese, la diciottenne Colette Denise Foucu, residente a Calvados, presso Caen, è ricoverata stasera in fin di vita all'ospedale di Albenga per trauma cranico, sospetta frattura cervicale, frattura di un polso e fortissimo *choc*: oggi pomeriggio alle 16 la ragazza è piombata sulla ferrovia Alassio-Albenga dalla sovrastante via Aurelia e dopo essere rotolata per oltre cinquanta metri lungo la scarpata, è rimasta priva di sensi tra i binari.

La studentessa era in gita con alcuni amici e si era spinta sul margine della strada per osservare il paesaggio all'altezza del chilometro 620 dell'Aurelia, in località Monti. Improvvisamente aveva perso l'equilibrio precipitando con un urlo nel vuoto. Dato l'allarme sono accorsi sul posto vigili del fuoco, carabinieri, una pattuglia della «Stradale» e i militi della «Croce Bianca» di Albenga.

La situazione era drammatica: difficile raggiungere i binari mentre veniva segnalato l'imminente passaggio di un treno. La polizia, a tutta velocità, raggiungeva la stazione e riusciva a far togliere la corrente alla linea ferroviaria. I carabinieri, dal canto loro, correvano incontro al convoglio, sparando rivoltellate in aria per richiamare l'attenzione del macchinista. Il treno non poteva essere fermato: fortunatamente, nel frattempo, i militi della «Croce Bianca» di Albenga, calatisi arditamente sui binari, erano in grado di caricare la ragazza ferita sulla loro barella e trasportarla al sicuro. Quasi nello stesso istante sopraggiungeva il convoglio in piena velocità: malgrado fosse stata tolta la corrente il treno si arrestava soltanto dopo due chilometri e riprendeva poi la marcia con un ritardo di venti minuti. **g. m.**

Esposto il plastico del centro di Pinerolo

Pinerolo, 10 aprile.

(m. g.) Il plastico della sistemazione del centro cittadino secondo il nuovo piano regolatore è stato esposto in una vetrina del centro, sotto i portici di corso Torino, a cura dell'Ufficio tecnico della città di Pinerolo. Il progetto è ora all'esame del Consiglio comunale.

A TORINO
DAL 18 AL 21 APRILE
1969

moda 8 elezione

LA RASSEGNA MERCATO
DELL'ALTA NOVITA'
NELL'ABBIGLIAMENTO DI LUSSO

RISERVATA AI COMMERCIANTI
DELL'ABBIGLIAMENTO

INFORMAZIONI: TORINO - C.SO M. D'AZEGLIO 74 - TELEF. 65.48.65

Nuovo assalto di un centinaio di neo-fascisti

Bomba incendiaria a Roma contro il teatro della Rai-tv

Danneggiati gli edifici e alcuni autoveicoli dell'Ente televisivo - Gli estremisti protestavano contro la trasmissione «I giorni della storia»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 aprile.

Nuovi e più gravi incidenti sono stati provocati stasera, dopo le 20, da gruppi neofascisti dinanzi alle sedi della Rai-Tv di Roma. Trenta persone hanno assalito il complesso televisivo di via Teulada; altre quaranta la direzione generale di viale Mazzini, sul lato di via Asiago.

Un automezzo dell'ente televisivo è stato dato alle fiamme con una bomba Molotov; razzi e petardi sono stati lanciati contro gli edifici; decine di vetri sono andati in frantumi, quindici auto in sosta nel cortile interno di via Teulada sono state danneggiate. Una bomba incendiaria, tirata in un ufficio del Teatro delle Vittorie, in via Col di Lana, è stata spenta dai vigili del fuoco di servizio nello stabile.

L'attacco di stasera, come quello di ieri in via del Babuino, è stato spiegato, in manifestini lanciati nelle vie, come una protesta contro la trasmissione televisiva «I giorni della storia». Il programma, in onda stasera con la seconda puntata, ricostruisce le fasi più drammatiche del processo di Verona, in cui i fascisti di Salò condannarono a morte Ciano e gli altri responsabili del colpo di Stato del 25 luglio.

Quattro persone sono state arrestate dagli agenti di polizia quando i fascisti hanno sferrato l'attacco in via Teulada. Gli arrestati, tutti giovanissimi, sono stati denunciati dall'ufficio politico della questura per danneggiamento. Sono: Marco Sersale di 15 anni di Roma; Mauro Fedi di 19 anni di Livorno; Mario Trigullio di 16 anni e Corrado Centioni di 20 anni, entrambi di Roma.

In via Teulada l'azione dei fascisti si è protratta per una ventina di minuti. Gli agenti di servizio sono riusciti a ristabilire la calma affrontando i dimostranti con i manganelli. Mentre in via Teulada i dimostranti venivano messi in fuga dagli agenti, in via Col di Lana veniva lanciata all'interno dell'edificio che ospita il Teatro delle Vittorie la bomba incendiaria, e veniva messo a fuoco il furgone in sosta in via Asiago.

L'Ufficio politico della Questura ritiene che i terroristi abbiano agito in più di cento.

f. s.

Il Mec e la zona franca nella Valle d'Aosta

Aosta, 10 aprile.

(t. v.) I consiglieri regionali comunisti hanno presentato una mozione sulla zona franca e la distribuzione dei generi contingentati in Valle d'Aosta. Secondo il pci, la «zona» e la «distribuzione» sarebbero messe in pericolo da una «direttiva» del Consiglio delle Comunità europee in data 4 marzo (e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale) circa l'abrogazione delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative riguardanti il regime delle zone franche.

Il gruppo comunista ha chiesto al presidente del Consiglio regionale che fra gli argomenti in discussione nella prima seduta venga inserita appunto una mozione nella quale «*considerato che le direttive non solamente mettono in pericolo la realizzazione della zona franca valdostana, ma addirittura mettono in forse la stessa possibilità di distribuzione annuale di generi contingentati, si delibera di impegnare la Giunta regionale ad effettuare gli opportuni interventi*».

Questo allo scopo, si legge nel documento, di «*assicurare alla Regione il rispetto dei suoi diritti per evitare i negativi riflessi che la suddetta direttiva potrà avere in materia di adozione della zona franca e di annuale distribuzione di generi contingentati*».

Addio alla minigonna?

Firenze: pantaloni anche per gli abiti da sera (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 10 aprile.

Mentre nel programma della manifestazione di moda fiorentina i modelli di maglia, destinati all'ancor lontano inverno, hanno dimostrato concordemente di voler raggiungere una vera perfezione tecnica nell'uso dei tessuti, che possono obbedire con ottimi risultati a qualsiasi disegno fantasioso suggerito dallo stilista.

Quest'anno (in cui il tema della moda ha insistito sulla via quasi obbligata delle lunghe tuniche assortite ai pantaloni), la scelta dei punti di maglia, del loro disegno grafico, ha acquistato, insieme col colore e con i dettagli (fibbie, bottoni, e ricami), un'importanza particolare. Ne è derivato, in generale, un preziosismo raffinato che ha fatto riguadagnare alla maglieria italiana la posizione di livello che le spetta e che, durante l'ultima stagione, era stata compromessa da alcune collezioni.

Non si illuda, comunque, la signora abituata da sempre a trovare la pratica risorsa del suo guardaroba stagionale nell'acquisto dell'abitino di maglia: dal prossimo autunno sarà tale la concorrenza dei pantaloni anche in questo campo da rendere superato qualsiasi vestito. Insomma «una vera pantalonata», come ha spiritosamente siglato l'intera collezione di oggi un'arguta compratrice anglosassone. Per fortuna si tratta sempre di pantaloni di linea ampia verso il fondo e di giacconi o tuniche che nascondono prudentemente i fianchi. E' prevedibile che anche le italiane vorranno tentare con coraggio questo esperimento, che potrebbe diventare epidemico. Fra pochi mesi tutte le donne impareranno a nascondere le gambe, finora generosamente scoperte con la minigonna.

s. r.

Le domestiche avranno un contratto collettivo

La decisione preannunciata da una sentenza resa dalla Corte Costituzionale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 aprile.

(g. f.) Anche le domestiche potranno avere rapporti di lavoro regolati da un contratto collettivo. Attualmente tali rapporti sono disciplinati dal codice civile e da una legge del 1958. La decisione è stata presa dalla Corte Costituzionale, che, con una sentenza depositata oggi, ha dichiarato illegittimo l'articolo 2068 del codice civile, il quale vieta la regolamentazione del lavoro domestico mediante contratti collettivi.

Fin d'ora, anche in assenza di un contratto collettivo, i lavoratori domestici potranno avvalersi, nelle vertenze individuali con i datori di lavoro, della procedura più snella e meno dispendiosa prevista dal codice per le cause di lavoro. In precedenza, i rapporti di lavoro domestico erano esclusi da questa speciale procedura, in quanto il codice civile, con la norma ora dichiarata illegittima, li escludeva dal campo della contrattazione collettiva.

I giudici della Corte costituzionale hanno ritenuto che l'attuale evoluzione dei rapporti sociali non permetta la differenza di trattamento prevista dal Codice Civile per alcune categorie di prestatori d'opera subordinati, tra le quali i lavoratori domestici. Se è vero infatti — osserva la sentenza — che, tradizionalmente, il contratto collettivo è lo strumento di regolamentazione tipico del lavoro nell'impresa, diversi elementi ed indici consentono fin d'ora di considerare i lavoratori domestici come una categoria professionale. Nei suoi confronti, pur in mancanza di associazioni sindacali tipicamente portatrici degli interessi della contrapposta categoria delle famiglie presso cui lavorano, non può negarsi la possibilità del ricorso all'autodisciplina collettiva.

Il tempo che farà

Al Nord e al Centro cielo sereno; al Sud e sulle Isole cielo poco nuvoloso; sulla Puglia, possibilità di isolate precipitazioni. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli, localmente moderati.* Mari: *poco mossi, localmente mossi.*

La temperatura minima e massima di ieri:

Bolzano	3	20	Perugia	5	19
Trento	7	18	Pescara	3	15
Verona	4	18	L'Aquila	1	14
Trieste	9	16	Roma	5	18
Venezia	8	17	Campob.	5	16
Milano	5	20	Bari	7	19
Torino	6	19	Catanzaro	8	15
Genova	11	20	Reggio C.	7	17
Bologna	4	19	Messina	10	17
Firenze	6	21	Palermo	14	16
Pisa	7	20	Catania	7	17
Ancona	7	13	Cagliari	9	17

La temperatura minima e massima di ieri in alcune città estere:

Parigi	13	24
Londra	11	17
Berlino	2	23
Amsterdam	13	22
Bruxelles	19	25
Madrid	8	17
Mosca	— 1	6
Stoccolma	8	16
New York	5	18
San Francisco	9	19
Los Angeles	13	18
Tokyo	7	18
Hong Kong	17	20

I dati di un'inchiesta tra le famiglie italiane

Si avvicinano il Nord e il Sud ma solo per le spese superflue

Nei consumi alimentari la differenza è ancora notevole; per frigoriferi, televisori e radio il divario è assai contenuto - Rispetto al totale, anzi, la percentuale è più alta nel Mezzogiorno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 aprile.

Nel 1968 gli italiani hanno risparmiato quasi un quinto del loro reddito. Il reddito *pro-capite* è stato infatti pari a 688 mila lire: lo aveva comunicato il ministero del Bilancio il 31 dicembre, in risposta a un articolo in cui *La Stampa* sollevava il problema della «ricchezza» degli italiani. I consumi di ogni italiano, per il 1968, sono stati invece uguali a 536 mila 660 lire: lo ha reso noto oggi il presidente dell'Istituto centrale di statistica, professor De Meo, presentando una nuova indagine campionaria sulle spese delle famiglie.

Tra il guadagno di ogni italiano e le sue spese, vi è dunque una differenza attiva *pro-capite* di 138 mila lire. In totale un risparmio di 7314 miliardi effettuato da 51 milioni d'italiani.

Il presidente dell'Istat ha detto oggi che l'indagine campionaria sui consumi non è perfettamente confrontabile con le precedenti, perché quella nuova è assai più ricca di voci di spesa e svolta su un maggior numero di famiglie.

L'Istituto, primo nel mondo, seguirà d'ora in avanti annualmente i consumi delle famiglie: il primo confronto sulle variazioni di spesa si avrà tra un anno.

Per il 1968, si possono confrontare le percentuali tra le singole spese nella media nazionale e le differenze tra le quattro zone in cui è divisa l'Italia: Nord-Occidentale, Centrale, Nord-Orientale e Sud-Insulare, secondo l'ordine di grandezza delle spese *pro-capite*.

La tabella che pubblichiamo, ricavata dai dati Istat, mostra le cifre di spesa annue e le relative percentuali, sia per l'intera collettività e sia per le due punte estreme: la zona Nord-Occidentale e quella Meridionale - Insulare. Delle altre due zone viene prima quella Centrale e poi quella Nord-Orientale.

Rispetto alla spesa alimentare, nella zona Nord-occidentale si spende il 20,4 per cento più della media nazionale, in quella Centrale il 10,2 in più, in quella Nord-Orientale il 3,2 in più e in quella Sud-Insulare il 22,0 per cento in meno. Quest'ultima divergenza è ancor più accentuata dal fatto che nel Sud vive quasi la metà dei contadini italiani che in gran parte consumano beni autoprodotti, il cui prezzo è sempre statisticamente sottostimato.

Le percentuali della spesa che ogni italiano dedica alle varie esigenze sono, tuttavia, sostanzialmente analoghe. Vi sono invece larghe differenze in valore assoluto, soprattutto per quei prodotti non soggetti ad autoconsumi. Ad esempio per lo zucchero, la percentuale di spesa è allineata per tutte le zone, mentre però si passa da 9620 lire spese da ogni italiano del Centro-Nord, a 5616 da ogni meridionale.

Il capitolo «utensili per la casa», che comprende anche frigoriferi, televisori e radio, mostra invece una differenza di spesa *pro-capite* assai contenuta tra zona e zona: da 9648 lire nel triangolo industriale a 6784 nel meridione. Rispetto al totale, questa voce occupa l'1,4 della spesa al Nord e l'1,7 al Sud. In Italia dunque, il divario regionale tra i consumi non necessari diminuisce, al contrario di quello relativo ai consumi di prima necessità.

Il rapporto percentuale delle spese, nel quale la voce per l'abitazione, dopo quella per l'alimentazione, risulta la più rilevante, dovrebbe poter servire, entro qualche tempo, a far variare l'indice del cosiddetto costo della vita e quindi il livello della scala mobile.

Giulio Mazzocchi

Le spese degli italiani nel 1968

GENERI	MEDIA ITALIA Lire	%	NORD-OCCIDENTALE Lire	%	MERIDIONE E ISOLE Lire	%
Pane, cereali	30.524	5,8	34.014	4,9	27.788	7,1
Carne, pesce	74.568	13,8	90.844	13,2	54.860	14,0
Latticini, uova	26.852	4,8	31.356	4,5	21.840	5,6
Oli, grassi	18.136	3,5	22.880	3,3	14.820	3,8
Ortofrutticoli	23.064	4,3	26.268	3,8	19.760	5,0
Zucchero, marmellate	7.488	1,4	9.152	1,3	5.616	1,4
Caffè, the	8.060	1,5	9.620	1,4	6.708	1,7
Bevande	21.476	4,0	28.132	4,1	24.612	6,3
Tabacchi	14.560	2,7	25.184	3,6	12.948	3,3
Fuori casa	10.660	1,9	16.432	2,4	4.680	1,2
Totale alimentari	235.508	43,9	283.606	41,5	183.612	47,1
Abbigliamento	50.544	9,3	62.060	9,0	39.536	10,1
Utensili per casa	8.060	1,5	9.568	1,4	6.784	1,7
Mobili, arredi	13.140	2,4	16.900	2,4	9.139	2,3
Abitazione, combustibili	84.872	15,8	114.304	16,8	58.116	15,0
Trasporti, comunicazioni	58.612	10,5	72.176	10,5	32.416	8,2
Articoli e servizi vari	20.240	3,7	32.156	4,6	11.944	3,0
Istruzione, cultura	15.880	2,9	20.804	3,0	10.728	2,7
Altre spese	55.272	10,2	73.160	10,6	35.136	9,2
Totale non alimentari	301.152	56,1	401.228	58,5	205.772	53,9
TOTALE GENERALE	536.660	100,0	684.836	100,0	389.384	100,0

NB. — Le spese qui esposte per l'intero anno sono ricavate dai dati Istat riferiti, per l'alimentazione, alla spesa di ogni settimana; per il resto alla spesa di ogni trimestre.

Una bomba a Trento al Palazzo della Regione

Trento, 10 aprile.

Un attentato dinamitardo è stato compiuto stanotte contro il Palazzo della Regione a Trento. L'ordigno, confezionato in modo rudimentale, ha mandato in frantumi i vetri della parte posteriore dell'edificio e danneggiato alcuni infissi. La deflagrazione è stata udita anche nei quartieri periferici della città.

Per sabato 19 aprile

Come si farà lo sciopero nei vari settori statali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 aprile.

Sono state definite oggi le modalità dello sciopero dei pubblici dipendenti, proclamato per sabato 19 aprile dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil per sollecitare la riforma amministrativa, il riassetto delle retribuzioni, il miglioramento dell'assistenza sanitaria. I treni viaggiatori e merci si fermeranno dalle ore 7 di sabato 19 alle ore 7 di domenica 20. I ferrovieri potranno anticipare o ritardare di un'ora l'inizio della manifestazione per consentire l'arrivo dei convogli in stazioni idonee ad assicurare assistenza ai viaggiatori. I passaggi a livello resteranno incustoditi nello stesso periodo.

I servizi telegrafici, postali e telefonici di Stato saranno sospesi per venti quattro ore dalle ore 0 alla mezzanotte del giorno 19. Solo il personale postelegrafonico viaggiante sciopererà in ore diverse, per adeguarsi alle modalità seguite dai ferrovieri. Per l'intera giornata del 19 non sarà recapitata la corrispondenza, né consegnati i pacchi; non si potranno fare raccomandate e assicurate, non saranno consentite operazioni di versamento o riscossione di conti correnti postali.

Le scuole di ogni ordine e grado saranno chiuse il 19 aprile per i diversi turni (mattino, pomeriggio e sera). I presidi, i direttori didattici, i maestri, i professori degli istituti e delle scuole di istruzione secondaria sospenderanno le lezioni.

Tutti gli uffici centrali e periferici delle varie amministrazioni statali dovranno restare deserti. Secondo le istruzioni diramate oggi dalle organizzazioni sindacali, dirigenti, impiegati, personale ausiliario ed esecutivo, operai dovranno partecipare in massa all'agitazione. La «macchina» statale dovrebbe restare paralizzata in ogni settore. Sarà sospesa l'estrazione del lotto prevista per sabato 19, e di conseguenza anche l'ensalotto.

Lo «sciopero generale» degli statali sarà attuato se entro i primi giorni della prossima settimana non potrà concludersi, almeno per gli aspetti essenziali, la vertenza in atto.

g. f.

TRAGICO SCONTRO A FUOCO ALLE PORTE DI MILANO

Commerciante spara contro i ladri sorpresi nella notte: uno è ucciso

La vittima è un girovago di 29 anni, padre di due bimbi, originario di Casale - Il negoziante ha dichiarato che i banditi hanno sparato per primi - Il cadavere del giovane trovato alcune ore dopo in un prato - I compagni avevano tentato di salvarlo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 10 aprile.

Un commerciante di 44 anni, Angelo Cappelli, ha sparato dalla finestra della sua abitazione contro un gruppo di individui che tentavano di scalzare il suo magazzino di tessuti: uno dei ladri è rimasto ucciso. La vittima è il ventinovenne Giulio Campos, un girovago padre di due bimbi, originario di Casale Monferrato.

Il tragico episodio è avvenuto questa notte a Concorezzo, alle porte di Milano. Pochi minuti prima delle due, un camioncino e due «Giulia GT» si sono fermati davanti al magazzino del Cappelli: ne sono scesi sei uomini, che hanno cominciato a scassinare la saracinesca. Ma qualche istante dopo è scattato il segnale di allarme. Angelo Cappelli, che abita nell'alloggio sovrastante con la moglie Pinuccia Calloni e le figlie Milena ed Ivana, di sedici e dieci anni, è stato svegliato di soprassalto dalla suoneria.

Il commerciante è balzato dal letto ed è corso a spalancare la finestra, ha visto il gruppo di uomini che stava ancora davanti alla saracinesca. Si è messo a gridare: «Ai ladri, ai ladri!». Sono trascorsi pochi attimi di silenzio, poi è cominciata la tragica sparatoria. Il Cappelli impugnava una pistola calibro 7,65, ed è stato un fitto scambio di rivoltellate tra lui ed i componenti la banda. D'un tratto, uno dei ladri è stramazzato a terra.

Gli spari hanno gettato lo scompiglio in tutte le abitazioni vicine. Alcuni inquilini si sono affacciati, altri sono rimasti a guardare nonostante attraverso gli spiragli delle imposte. Qualcuno ha visto i banditi precipitarsi verso il compagno ferito e caricarlo su una delle vetture. Le due auto sono quindi partite a tutta velocità, mentre il camioncino è stato abbandonato sul posto.

Sono accorsi i carabinieri, che hanno svolto le prime indagini, mentre si iniziavano le ricerche per rintracciare i fuggiaschi. Durante il sopralluogo, gli inquirenti hanno trovato una pistola calibro 7,65, che sembra appartenesse ai ladri: aveva ancora tre colpi nel caricatore ed un bossolo; poco distante sono stati rinvenuti altri dodici bossoli. Otto colpi, secondo gli accertamenti, li avrebbe sparati il commerciante.

Il cadavere del giovane rimasto ucciso è stato scoperto stamane verso le 8, in seguito ad una telefonata. Uno sconosciuto ha avvertito i carabinieri di Vimercate che in un prato c'era il corpo di un uomo. Sul posto si sono recati immediatamente il sostituto procuratore della Repubblica di Monza dott. Lamattina ed ufficiali dei carabinieri. Il cadavere del giovane era a circa cinquecento metri dal luogo del tragico scontro: il proiettile aveva raggiunto il cuore.

Si presume che i compagni del girovago, dopo aver caricato in macchina nel tentativo di salvarlo, il siano resi conto poco dopo che non c'era più nulla da fare: forse l'uomo era già spirato. Avrebbero quindi deciso di lasciarlo nel prato, togliendo dalla tasca i documenti per rendere più difficile l'identificazione. Gli inquirenti hanno potuto comunque stabilire che si trattava di un girovago. E se ne è avuta conferma quando Ina Maria Losetto, venticinquenne, si è presentata con i due figli, Andrea di 5 anni e Marilena di 4, per riconoscere la salma del marito, Giulio Campos.

Angelo Cappelli è stato interrogato a lungo. Davanti al magistrato che dirige le indagini, egli ha ricostruito le drammatiche fasi del tentativo di furto e della sparatoria. Il commerciante ha dichiarato che i ladri hanno sparato per primi e che egli è quindi andato a prendere la sua pistola, per rispondere al fuoco. Ha soggiunto di avere reagito con particolare rapidità perché, negli ultimi quattro mesi, il suo magazzino era stato preso di mira cinque volte dai ladri.

g. m.

Maria Gabriella a Milano compra un abito da sposa

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 10 aprile.

Maria Gabriella di Savoia è stata ospite per qualche giorno di amici a Milano e oggi ha fatto ritorno a Parigi, dove vive. La giovane ha approfittato della permanenza qui per rinnovare il guardaroba, ma, oltre a scarpe, *tailleurs*, pantaloni e camicette ha acquistato anche un abito da sposa.

Questo fatto confermerebbe le notizie che circolano attualmente e cioè che le sue nozze con Robert De Balkany, il giovane finanziere francese che oramai da anni si fa vedere con lei, siano imminenti.

Durante il suo soggiorno ha fatto spese e in un atelier di via Montenapoleone ha comprato l'abito da sposa: un modello originale, a vari colori, appartenente ad una collezione francese e chiamato «La sposa campagnola».

Non è la prima volta che si parla del matrimonio della terzogenita di Umberto e di Maria José. Da alcuni anni l'accompagnatore fisso di Maria Gabriella è Robert De Balkany, di 35 anni, di origine romena e naturalizzato francese. Lo scoglio che finora avrebbe impedito questa unione è l'opposizione di Umberto il quale non vuole per i figli nozze con persone che non appartengano alla grande nobiltà.

g. m.

È aperta tra l'Europa e l'Estremo Oriente la "8 Lane east-west oceanway".

C'è un gran flusso di traffico su questa strada oceanica Est-Ovest a 8 corsie. Un grande traffico. Un traffico SCANSERVICE.
Lo SCANSERVICE offre al commercio Europa-Estremo Oriente i servizi di una grande flotta: con nuovi criteri di modernità, di velocità e di organizzazione. Lo SCANSERVICE farà 8 viaggi dall'Est all'Ovest ed altri 8 dall'Ovest all'Est ogni mese. Quattordici porti dell'Estremo Oriente ed altri quattordici dell'Europa saranno toccati mensilmente (da una a otto volte) da navi dello SCANSERVICE in arrivo o in partenza.
Lo SCANSERVICE effettuerà i vostri trasporti velocemente sulla "strada oceanica".
Non reclamizziamo soltanto delle ottime rese, ma le manteniamo anche.
Ecco gli altri vantaggi che l'organizzazione SCANSERVICE vi offre.
I programmi delle partenze sono pubblicati con 12 mesi di anticipo. I giorni di partenza programmati tenendo conto dei cicli di carico prestabiliti in ogni porto. Inoltre vi sono accordi preferenziali di banchina nei maggiori porti. E in più avrete degli agenti più capaci e con più esperienza.
Spedite la vostra merce nel modo più veloce, più organizzato, più moderno - con lo SCANSERVICE, sulla "8 Lane east-west oceanway" tra l'Europa e l'Estremo Oriente.

Scanservice

Agente SIAMAR - C.P. 16121 Genova, Via XII Ottobre, 2 - C.P. 20126 Milano, Via Vitruvio, 43

Europei, voi ci accusate di avere le mani bucate.

Forse avete ragione.

In America si pensa che il lavastoviglie, il surgelatore, il televisore a colori siano indispensabili.

Da noi si cambia macchina ogni anno, si pagano cifre folli per un impianto hi-fi, si danno mance troppo generose.

In America, insomma, si spende molto più del necessario: probabilmente avete ragione di rimproverarcelo.

Ma da noi c'è un certo modo di dire: quel che paghi ricevi.

E questa è una filosofia che la TWA condivide in pieno.

Noi spendiamo moltissimo in aeroplani ed attrezzature, perché crediamo che questo sia il modo di avere i migliori aeroplani e le migliori attrezzature possibili.

Paghiamo ottimi stipendi, perchè siamo convinti che questa sia la maniera di avere la gente migliore: i migliori piloti, i migliori meccanici, i migliori in tutto.

La TWA, oggi, paga qualcosa di più che dei buoni stipendi.

C'è 1.000.000 di dollari (un milione di dollari!) in buoni-premio a disposizione di tutti i dipendenti TWA che sappiano offrire un servizio eccezionale ai passeggeri.

Non un buon servizio, ma un servizio super.

E vi accorgerete voi stessi che tutti, alla TWA, dalle hostess agli addetti ai bagagli o al servizio prenotazioni e biglietteria, chiunque lavori per noi, vi tratterrà come non siete mai stati trattati prima.

E sarete voi, passeggeri, che deciderete chi merita un buono-premio, votando per le persone che vi hanno offerto non solo un buon servizio, ma un trattamento davvero senza confronti.

Questo è quanto in America si chiama « incentivo ».

Forse crederete che trattare bene i passeggeri sia un preciso dovere di ogni linea aerea.

Forse vi sembrerà che buttiamo via i nostri soldi.

Probabilmente avete torto.

Questa è l'America: questa è la TWA.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80 Salone de « La Stampa »
Via Maremma 32
MILANO Via Cerva 35
Galleria Pastorello 2
ROMA Via Po 12 -
Largo del Tritone 155
GENOVA Via 12 Ottobre 186 r
Port. Accademia 17 r
Via Roma 89 r
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltrechè presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8 % globale. Il prezzo della rubriche è di L. 270 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande d'impiego » L. 135 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quelle iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa: aumento del 100 %. Per ogni avviso disposto due volte pe « La Stampa » (o « Stampa Sera » del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in « Stampa Sera » edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette applicando al testo dell'avviso la frase: « Scrivere Etas-Kompass Pubblicità s. ... Torino », compilata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunta il costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle veramente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o letteredi propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se affrancate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questa Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

AD officine meccaniche offresi lavoro continuo con pagamento in forni pralicì, fresè ed altre macchine utensili. Scrivere: Casella 207 Pubbliman — 24100 Bergamo. 9/0010

AFFERMATA fabbrica organi elettronici ricerca laboratori attrezzati cui affidare assistenza tecnica regionale propri prodotti. Scrivere a Etas-Kompass Pubblicità 251 — 10100 Torino ». — 301291

CROMATURA liquida raddrizzatore vasche bagni movimentatori vendonsi. Tel. 645-704, 45195

PUNTE elicoidali originali « Falcon » maschi e filiere originali « Gun » assortimento completo. Frapolli, via Nizza 32. 5-01260

VASCHE fuori occasione, capacità litri 5400-48.000 ottimo prezzo, vendo: Metallurgica Piemontese. 169

② Artigianato

A. IMBOTTIGLIATORE vini attrezzato offresi anche servizio domiciliare. Telefonare 491-523. 44762

DECORAZIONI perfezionate seriet à tappezzeria compresa 20.000 lavabile 15.000, verificazioni. Telef. 358-295. O696

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO entro 4 ore prestiti senza garanzia dipendenti aziende, commercianti. Riservatezza assoluta. Via A. Doria, 7, telefoni 544-265 - 532-975 533-001. O716

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti con e senza cambiali richieste da 100.000 a 50.000.000, tasso 8% rimborso fino a 60 mesi. Via Papacino 8, telefono 544-224. O513

A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), presta siamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta. Tel. 545-909.

A.A.A.A.A.A.A. Prestiti a tutti anche senza cambiali da L. 100.000 a L. 50.000.000 tasso 8% annuo. Rapidità, riservatezza. Succhi 58, Telefono 594-760. 5-01231

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI impiegati, operai, mutui ipotecari, rapidità segretezza. SOFIT, corso Dante 2, telefono 501-426. 5-01218

A.A.A.A.A.A. FIDIT, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, immediatamente a tutti prestiti personali, prestiti su auto, mutui ipotecari su immobili e per acquisto alloggi, rapidamente a tutti pre-mutui e pre-finanziamenti. Telef. 760-803 - 778.826.

A.A.A. AVRETE prestiti rapidi 100 mila-800.000 telefonando 519-774.

A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fegato 694-670 - 694-180. O370

A.A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-032. Prestiti impiegati operai, finanziamenti autovetture. Mutui case appartamenti. 2003

A.A. TIPOGRAFIA avviatissima avviatissima, decisi, disimpanando. Telefonare 556-757. 45176

A.A. AFFITTERÒI vostri negozi, aziende, sfruttamo breve tempo. Corso Marconi 26, telef. 657-329.

A. IMPIEGATI o proprietari immobili concediamo prestiti lunga scadenza. Telefonare 519-774. 45491

A. IVREA cediamo negozio modernissimo avviatissimo confezioni maschile, biancheria uomo donna, 3.000.000 contanti. Riva, via Maxini 1.

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti ipotecari tasso 6% su proprietà immobiliari. Celerità rilevamento. Ingbhiterra 17, telefonare

ABBIGLIAMENTO biancheria maglieria signorilissima, fronte corso, 28.000.000 annui bloccati anche per quota immobili. Telef. 502-542.

ABBIGLIAMENTO mercerie Barriera Milano 60.000 giornaliere svendo 5.200.000 affarone. Rossin, Principe Oddone 3. O696

ACCETTO gerenza rivendita pane in zona popolosa. Telefonare 634-260.

ACCONCIATURE avviatissimo cedesi. Telefonare 502-767 ore 20,30.

ACCONCIATURE signora maternità urge cedere 1.000.000 dilazionando. Castelgno 885-962. O727

AFFARE centrale fiori mist presse contanti cedesi. Telefonare 543-486.

AFFARONE causa trasferimento cedo commerciabile drogheria banco et vetrina frigo 1.300.000. Telefonare 80-233, 774-408.

ALBERGO ristorante bar autostrada Milano-Brescia, ampio posteggio, giardino, 15 camere, vendesi. Telefonare 881-051, Bergamo. 9/0010

ALBERGO ristorante bar in Courmayeur 2ª categoria 21 camere 60 milioni annui dimostrabili con mutui 40.000.000 anticipati. L'Immobiliare, Re Umberto 54, telef. 502-514.

AUTORIMESSA Crocetta 70 vendesi ottimo lavaggio vendesi conventemente. Tel. 587-198.

BAR centrale 69.000 giornaliere garantite, senza giochi, chiusura festiva giornata, vendesi intermediari 10.000.000 contanti resto dilazionato. Telefonare 212-064. 1001

BAR Porta Nuova incasso 80.000 giornaliere nuovissimo arredamento cedesi dilazionando. Truglia, corso Regina 168. 5-01218

BAR superalcolico borgata Vittoria 40.000 giornaliere modernissimo cedesi rilievo commercio. Tel. 502-514. 5-01208

BAR zona Francia angolare 50.000 giornaliere cedesi 4.000.000 anticipati. Telefono 502-542. 5-01208

BOLLE cede lavasecco Crocetta reddito 800.000 mensili dimostrabile. Telefonare 480-994.

BAR 70.000 giornaliere centralissimo Kg. 3 caffè anticuarto passaggio intenalissimo anticipo poco lunghe dilazioni cedo eventuale gerenza. Telefonare 557-215. O482

BORGO 5. Paolo vendo negozio da pastaio 1.800.000 trattabili. Telefonare 375-339 ore pasti.

CARTOLIBRERIA chincaglieria cedesi causa trasferimento. Telefonare 391-567 dopo 20,30. 44637

CAUSA malattia cedesi privatissimo salumeria gastronomia ottima posizione conveniente. Telefonare 778-966. 44718

CAUSA trasferimento urge cedere negozio fiori. Telefonare 874-895.

CEDESI autolavaggio capacità 110 macchine, volendo gratuito. Telefonare 788-951. 5/01003

CEDESI laboratorio sarta centro. Telefono 510-912. 44824

CEDESI macelleria zona Francia bassa esamina. Telef. 788-951.

CESANA Torinese centro sport invernali, bivio strada internazionale del Monginevro -(km 6) Sestriere (km 11) cedesi piccolo albergo bar ristorante, posizione centrale, aperto tutto l'anno, forte passaggio, clientela inverno estate. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5045 — 10100 Torino ». 311975

COMMERCIALE prezzo eccezionale 1.700.000 incasso 50.000 dimostrabilissimi devo cedere. Telefonare 517-215.

FER deceduto del titolare vendo affitto officina meccanica frestatura tornitura attrezzatissima. Tel. 255-809.

PRESTITI casa familiare 50.000 in su, Torino, corso Re Umberto 5, telefono 538-960 - 534-290; via Monginevro 56, tel. 359-032 - 332-052.

PRIVATA cerca 1.500.000 da privato. Garanzie, Buon interesse. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3497 — 10100 Torino ». 44734

REY vende scuola giornali cancelleria, buon reddito, affarone. Telefono 888-903. 45050

REY vende riv. pane kg. 200 incasso 70.000, causa malattia, affarone. Tel. 888-903. 45050

RISTORANTE bar con camere fronte Fiat Mirafiori 90.000 giornaliere, cedesi 6.000.000 anticipati. Telefonare 504-290. 5-01208

RIVENDITA pane alimentari zona sviluppo periferia incasso 60.000 giornaliere cedesi 2.500.000. Troglia, corso Regina 168. 5/01218

RIVENDITA pane anticipo 900.000 posizione forte sviluppo cedo 2 milioni 500.000 totale. Tel. 537-215.

SAVONA drogheria profumeria cedesi al retro abitabile. Tel. 34-624 ore serali. 38313

TORREFAZIONE centralissima occasione ridotto 25.000 guadagno giornaliero accertabile causa ripovero svendo. Canalegno, Vanchiglia 35.

MOBILI ARTIGIANI

SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
NUOVA ESPOSIZIONE E FABBRICA
VILLANOVA D'ASTI - VIA CIRCONVALLAZIONE

CENTRALISSIMA drogheria bellissima 21 grandi, arredamento spoderno, bloccasi con mutuo 3.300.000. Telefonare 745-586. O712

COMMESTIBILI, polli, conigli, caccia stagione, cedo privatamente. Corso Regio Parco 37. 44770

DROGHERIA zona nuovo centro, avviatissima, moderna, alloggio, privatino, cedesi. Telefonare 385-028.

FAVOLOSA latteria ambulante 100 mila giornaliere arredatissima, lavoro solo su passaggio, cedo poco anticipo. Telefonare 537-215.

LATTERIA avviatissima interessantissima posizione ambulanti macchine caffè gelati jukebox cedesi. Telefonare 790-945. 44751

LATTERIA Mirafiori 80.000 giornaliere fronte corso modernissima cedesi 5.500.000 anticipati. Telefonare 503-290. 5-01208

LAVASECCO borgo Vittoria avviatissimo posizione commerciale svendo 1.700.000. Rossin, Principe Oddone 3 O696

MERCERIA ottima posizione Madonna di Campagna cedesi. Telefonare 297-015. 44638

NEGOZIO fiori centralissimo 7 milioni annui dimostrabili attività pluriennale cedesi 1.500.000 anticipati. Telef. 502-514. 5-01208

OCCASIONE causa malattia cedesi elegante negozio confezione articoli licenza articoli sportivi. Importante zona commerciale. Tel. 772-072.

PROFUMERIA causa trasferimento cedesi. Telefonare ore pasti 794-051.

VENDESI bar superalcoolici di ottima clientela, rivolgersi via Migliara 20. Telefonare 482-390 dalle ore 15 alle ore 20. 44787

503.514 - 502.542 - 503.290 L'Immobiliare, Re Umberto 54, garantendo discrezione e competenza assume incarichi vendita (alberghi, bar, cinematografi, ristoranti, sale da ballo, tabaccherie, torrefazioni ed aziende commerciali) in Piemonte.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 546-007. O405

A.A.A. MUTUI ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Estinzione fino cinque anni. Riservatezza. FINANZIARIA FID. Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834 - 530-445.

A.A. VENTI chilometri Torino vendo casetta 4 camere giardino. Telefonare 519-774. 44433

A. ACQUISTA pagamento immediato alloggio piccolo grande (privatamente). Telef. 834-061. O759

A. ACQUISTEREI casetta villetta libera anche in cattive condizioni. Telefonare 513-998. O677

A. VIA Lombroso 38 vendesi camere vuote termosifone 1.200.000. Telefonare 531-302.

A. ANGOLO corso Svizzera, via Borgaro 12, vendonsi alloggi signorili liberi o da reddito. Prezzi modicissimi. 5/01145

A. ADIACENZE via Montebello, via Artisti 1, vendonsi direttamente alloggi signorili terminati accessorie, prezzi convenienti. Visite pomeriggio.

A. BRANDIZZO via Montesanto 25: 3 camere cucinotto, servizi. Affare, 600.000 più rate affitto. Amministrazione Capello 532-780.

A. PASANO, Madama Cristina 129, vende rapidamente vostri alloggi liberi, affittati, qualunque zona. Telefoni 694-670, 694-180. O370

A. PRIVATO vende in Castelle Torinese ottimo impiego capitale palazzina nuova costruzione, mutuabile, 42 camere, affittata signorilmente. Telefonare 256-667. 44570

A. SETTIMO vendiamo alloggi 1-2 camere ciascuno cucinotto servizi moderni, mutuo ed agevolazioni pagamento. Cantiere, via Aristide 19.

A. TIGLIOLE d'Asti vendesi terreno fabbricabile posizione panoramica facile allacciamento acqua forza. Rivolgersi Gallo Giuseppe, via Roma 76, Tigliole, oppure tel. 384-061.

A. eleganti mètri da piazza Castello, via Dei Mercanti 9. Eccezionale frazionamento, prezzi irrisori, condizioni pagamento superfacilitate. Appartamenti due, tre, quattro camere, minimo contanti 390.000. Gabetti 578-044. O710

A. VIA Lanusei 16 (angolo via Buenos Aires) direttamente impresa vendesi alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi. Mutuo, rateazioni pari affitto. 5-01139

A. VIA Duino 99 (Fiat Mirafiori) appartamenti pronti e in costruzione, spaziosissimi, finiture signorili, tranquillo giardino pubblico e piazza, mutuo, dilazioni. Telefonare 617-045.

A. 25 chilometri da Torino vendo collina 4-5 camere terreno 2.700.000 trattabile. Telefonare 519-774.

A. Pianezza vendesi terreno adatto piccola industria. Telef. 966-762.

A Porta Susa, alloggio, salone, quattro camere, doppi servizi 12.000.000. Acchiardi telefono 547-374.

ABITAZIONE subito, appartamento via Governolo 5, piano rialzato, adatto molteplici usi. Cinque camere, bagno, ingresso, ripostiglio, ammontare 3 milioni 100.000, mutuo 7.100.000. Gabetti 533-033. O710

ABITABILI subito, 5, spaziosi alloggi due camere, tinello, cucinotto, primo piano, ascensore, subito abitabili, studio abbinazione. Altri occupati secondo piano. Negozio spazioso, grande cantinato, vendonsi dilazionando. Cauda, Barletta 133.

ACQUISTA alloggi S. Rita, Orbassano, Mirafiori, Lingotto pagamento contanti Telefonare 581-735.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi pagamento contanti. Picco, Marconi 25, telefono 677-324.

ACQUISTIAMO contanti o assumiamo incarico vendita case, appartamenti. Duranti 758-948. O693

ADIACENZE corso Ferrucci appartamento 2-4-5 camere, attici da 5.500.000. Telef. 512-477. 5-01059

ADIACENZE piazza Bernini vendesi signorile alloggio 4 camere cucina doppi servizi terzo piano senza ascensore. Vera occasione 6.500.000 lire. Telefonare 537-496. O638

AFFARE Pozzo Strada 2 camere cucina, 1962, 6.800.000. Tel. 758-949.

AFFARE, Zona Bernini 3 camere cucina, cameretta, termobagno, 3.000.000 mutuo 3.700.000. Telefonare 758-949.

AFFARONISSIMO, corso Regina, via Cagliari 5: Appartamento subito abitabile ristrutturato, ingresso, servizi 1.450.000 mutuo 3.350.000. Gabetti 533-033. O710

AL Pino, piano villa nuovissimo, salone quattro camere, doppi servizi, box, giardino. Acchiardi telefono 547-374. 44314

ALL'ANTICA piazza Armi, palazzina, vecchia costruzione, due alloggi liberi, giardino, box. 70.000.000. Acchiardi telefono 547-374.

ALLOGGETTO camera cucina termobagno paraggi Di Nanni vendo. Telefonare 655-782.

ALLOGGETTO in campagna libero confort tinello grande cucina due cameriere bagno, attico vendo permuto alloggetto zona S. Rita. Tel. 393-398. 45051

ALLOGGETTO libero, primo rialzato, via Cuneo 51 (Crocetta) camera cucina servizi 4.700.000 sufficienti 2.700.000. Amministrazione Capello 532-780. O547

ALLOGGIO ampio, Crocetta, 3 camere, cucina, 6.850.000 dilazionando. Telef. 581-755. O677

ALLOGGIO casa antiguerra, centro Crocetta, tre camere, cucina, termobagno, soccorso, libero 10.000.000. Acchiardi telefono 547-374.

ALLOGGIO, due camere, tinello, zona S. Paolo, vendo. Telef. 652-873, 614-224. 45514

ALLOGGIO libero casa ristrutturata Cenisia 2 camere, cucina 6.500.000. Acchiardi telefono 547-374.

ALLOGGIO signorile spaziosissimo, 3 camere, cucinino (Unione Sovietica 399) 8.300.000, sufficienti 4 milioni 300.000. Amministrazione Capello 532-780. O547

ALLOGGIO rendesi 4 camere cucina servizi annesse tre soffitte abitabili piazza Statuto. Telef. 546-644.

ALLOGGIO zona Cibrario 5 camere servizi 140 mq. libero, primo piano, adatto studio abitazione occasione vendo 9.800.000. Rossin, Principe Oddone 3. O696

AMPIA scelta, prezzi irripetibili in zona: corso Peschiera 240, eccezionale frazionamento. Appartamenti moderni, bilocali: due, tre, quattro camere. Condizioni pagamento facilitatissime 700.000 mutuo 1.500.000 vero boxauto. Visite loco. Gabetti 533-033. O710

ANTICIPANDO 1.500.000 rimborsa 30.000 mensili, camera soggiorno cucinino bagno ingresso. Mappano (Leini). Telef. 487-687. O480

APPARTAMENTI altamente signorili, incomparabile vista, collina, giardino condominiale particolarmente studiati per professionisti e dirigenti vende direttamente Ora Maggiore. Telefono 538-151. O390

APPARTAMENTI moderni, via Vidua 22 (corso Tassoni): tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio 2.350.000 mutuo 5.850.000. Tricamere, cucinotto, bagno, ingresso, ripostiglio 2 milioni 900.000 mutuo 6.600.000. Gabetti 533-033. O710

APPARTAMENTI in villa (Valsalice) tre verde, parchi, quiete, posizione incantevole. Salone 4-6 camere, cucina, due passi dal centro. Cantiere Pontevecchio 11/7. O480

APPARTAMENTI modernissimi, bisaposti, ottimo prezzo: bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.350.000 mutuo 3.150.000. Via Bernardino Luini 122. Gabetti 533-033.

APPARTAMENTI signorili (corso Francia) via Vassalli Eandi 30. Prezzi straordinariamente bassi. Monocamere, servizi 850.000 mutuo 1 milione 350.000. Tricamere, bagno, ingresso, ripostiglio 2.350.000 mutuo 5.450.000. Salone, cameriera, biservizi, ingresso, ripostiglio 4.350.000 mutuo 10.350.000. Gabetti 533-033.

APPARTAMENTI signorili rifiniti spazialissimo viale alberato, corso Traiana 37. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2.400.000 mutuo 5.400.000. Quadricamere, bagno, ingresso, ripostiglio 3.100.000 mutuo 7.100.000. Gabetti 533-033.

APPARTAMENTI zona Vanchiglia, 4-5 camere, servizi, ascensore, riscaldamento centrale, vendiamo prezzo conveniente, mutuo, dilazioni. Telef. 547-476.

APPARTAMENTO occasionale, via Lamarmora, mq. 350, salone, 9 camere, cucina, quattro servizi, rifiniture lussuose, box, cantine, mansarde, libero, volendo divisibile, cedo pacchetto azionario forte mutuo. Telefonare 547-476. 44849

APPARTAMENTO prezzo introvabile, corso Monte Grappa 56: tricamere, bagno, ingresso ristrutturate 1 milione 650.000 mutuo 3.650.000. Gabetti 578-044. O710

APPARTAMENTO spaziosissimo, prezzo affare. Via Madama Cristina 69, Salone, quadricamere, ingresso, servizi 2.650.000 mutuo 6 milioni 000.000. Gabetti 578-044.

APPUNTAMENTO grande vendita lussuosi appartamenti via Canova 25 angolo via Giotto. Due passi Valentino, corso Massimo D'Azeglio (uno dei più bei viali d'Italia). La posizione centrale, che sempre avete cercato, ove abitare è vivere signorilmente: verdi parchi, Po, giardini, glochi-bimbi. Costruzione novissima impresa su progetto celebre architetto. Due, tre, quattro camere, cucine, servizi semplici, doppi, bilingressi, terrazzi. Altri con saloni, saloncini. Prezzo estremamente concorrenziale 133.000 mq. (valore zona 166.000 mq.). Pagamento dilazionatissimo 10 per cento all'acquisto, 10% sei mesi, 10% nove mesi, 15% diciannove mesi, 55% mutuo. Visita diretta ,oure Gabetti S.p.A. XX Settembre 12, telefono 533-033. O710

ASSUMIAMO incarichi garanzia vendita rapidissime eventualmente acquistiamo direttamente case alloggi. Edilcantieri 517-256. O582

ATTICO « chic » spazioso, moderno, ottimo acquisto Via Filadelfia 168 (fuorsa Orbassano). Salonino, quadricamere, cucinetta, doppi bagni, ingressi. Costruzione 1960. 25.500.000 compreso mutuo. Destefanis 540-405.

BORGHETTO S. S. Imbrese Milano vende alloggi centralissimi, visita mare, mutuo, dilazioni, visite anche festivi. Telefoni 643-208. 257-407. Torino. 44455

BRUINO privato causa trasferimento vende lotto progetto approvato. Telefonare 299-985. 2001

BUNIVA 9 vendonsi alloggi 2-3 camere cucina termobagno 900.000 più mutuo per camera. Visita 15-18.

CASA angiuerra centro Sanpaolo, strada principale importanti negozi, 45 camere, buon reddito 80.000.000. Acchiardi telefono 547-374.

CASA fino a 150.000.000 recente costruzione acquisa privato purchè buon reddito. Telef. 535-601.

CASA semicentrale 20 camere alloggetti reddito 6.50% 25.500.000. Telefonare 518-942. 2001

CASCINA zona classica Barolo 30 giornate piemontesi ideca vendo a industriale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1440 — 10100 Torino ».

CASETTA in None 2 alloggi 4 vani servizi box 9.900.000 sufficienti 3 milioni contanti. Telefonare 502-514.

CAUSA trasferimento vende occasionale signorile alloggio, salone, due camere, cucina, bagno, servizi, soleggiatissimo viale alberato, corso Vittorio Emanuele. Telefono 510-816. O638

CAVORETTO due bellissimi alloggi in palazzina: salone, 3 camere, cucine, doppi bagni, due posti per vetture, grande giardino condominiale. Destefanis 540-405. 01022

CENTRALISSIMO, signorile appartamento, via Sacchi 32. Salone, quadricamere, ingresso, bagno 6.100.000 mutuo 14.150.000. Gabetti 533-033.

CERCO impresa per costruzione ville 10 km. da Torino. Telef. 480-994.

CHIAVARI, via Martiri della Libertà 52, prezzi incredibilmente bassi. Appartamenti tricamere, servizi 1 milione 100.000 mutuo 2.500.000. Gabetti 578-044. O710

CLINICA, albergo, collegio, stabile stabile convenzionato centro Crocetta vende impresario. Telef. 535-601.

COLLINA Moncalieri in palazzina, grande parco, panoramici alloggi mq. 200, terrazzi, autorimessa vendonsi. Telefonare 541-703. 44582

COMPLESSO magazzini lettore con terreno annesso zona industriale urbanizzata Torino vendesi. Telefonare 593-1411.

CONSIGLI soli acquistano affittano cittadina piemontese alloggio o villetta orto giardino comodità servizi trasporti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1429 — 10100 Torino ».

CORSO Agnelli vendesi lussuoso attico salone quattro camere triservizi mansarda abitabile terrazzo vista collina mq. 35 milioni. Telef. 321-987 ore 17-20. 44339

CORSO Casale in bellissima palazzina alloggio: saloncino, 2 camere, tinello cucinetta, bagno, grande terrazzo. Posto per vettura. 18.500.000 compreso mutuo. Destefanis 540-405.

CORSO Cassale in bellissima palazzina alloggio: saloncino, 2 camere, tinello cucinetta, bagno, grande terrazzo. Posto per vettura. 18.500.000 compreso mutuo. Destefanis 540-405.

CORSO Galileo Ferraris, terzo piano signorile alloggio salone, 2 camere, cucina, doppi bagni, ingressi. Costruzione 1960. 25.500.000 compreso mutuo. Destefanis 540-405.

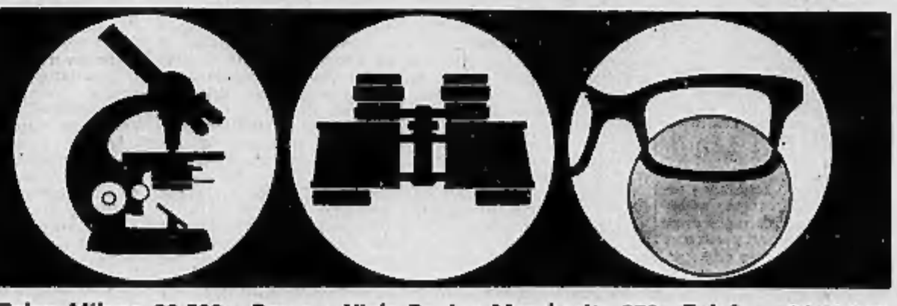
CORSO Massimo D'Azeglio in lussuosa costruzione alloggio saloncino, camera, cucinetta, doppi bagni, camera servizio. 27.000.000 compreso mutuo. Destefanis 542-808. 01002

CORSO Montevecchio signorile alloggio 1° piano: salone, 3 camere, bagni camera e bagno servizio, doppio ingresso, 47.000.000 compreso mutuo. Destefanis 542-808.

CORSO Traiano 2 camere cucina termobagno esenziasse 2.300.000, 5.000.000. Telefonare 502-514.

(Continua a pag. 12)

ZEISS
CARL ZEISS Oberkochen Württ



Per l'Italia: CARL ZEISS s.r.l. - Milano - Piazza Borromeo 14 - Telefoni 803.422 - 877.427 - 877.441 - 870.334 - Telex Milano 32.598 - Roma - Viale Regina Margherita 279 - Telefono 84.48.955

LA STAMPA — LE TECNICHE DEI TRASPORTI — *Supplemento sui veicoli industriali*

Trasporti su strada e sviluppo economico

In Italia ogni mille persone circolano soltanto 14,8 mezzi pesanti (negli S.U. 88,5 per 1000) - Motivi: bilancio delle ferrovie, scarsa armonizzazione tra i vari tipi di trasporto - La nostra industria avrebbe maggiori possibilità di espansione anche in questo settore così importante per l'economia nazionale

«Politica di coordinamento»
(Intervista con il ministro Mariotti)

Nell'imminenza del 1° Salone internazionale del veicolo industriale, abbiamo ritenuto opportuno conoscere il pensiero del ministro dei Trasporti e dell'Aviazione Civile, onorevole Luigi Mariotti, sui problemi e le prospettive del trasporto su strada in Italia.

Roma, aprile.

Si può dirsi soddisfatti di come procedono le cose, in Italia, nel campo della motorizzazione? Assistiamo ad un fenomeno che se è comune a molte civiltà occidentali, da noi è più esasperato che altrove: l'iperzia delle auto-

Il ministro Mariotti

mobili nell'affrontare i problemi di fondo creati dall'espansione dell'automobile. Anzi, ogni giorno sembra allargarsi il fossato psicologico fra la realtà motoristica del paese e l'atteggiamento passivo di chi dovrebbe guidarla.

Siamo, è vero, uno dei paesi più ricchi di autostrade, ma — contemporaneamente — siamo ai primi posti in fatto di incidenti stradali. La densità automobilistica delle nostre città è ormai paragonabile a quella delle più grandi metropoli americane, eppure — sino ad oggi — in centro urbano italiano, anche importante, è stato affrontato il problema della sosta. Grossi problemi turbano il settore del trasporto pesante (aumento del carico per asse, aumento delle dimensioni dei veicoli, orario di lavoro degli autisti), senza che un provvedimento risolutore sia in vista. I nostri aeroporti mancano di attrezzature adeguate.

Da tutto questo — e molto altro — si dice davvero una cosa nuova — appare evidente che in Italia non esiste una politica dei trasporti. Qual è il ruolo del treno e quello del mezzo pesante su strada? Quale quello dell'aereo e quale quello dell'automobile?

«Non c'è dubbio — dice il ministro dei Trasporti on. Luigi Mariotti — *che i problemi che si presentano nel campo dei trasporti sono vasti e complessi. Oggi lo stato dei trasporti, in Italia, presenta gravi lacune, disarmonie, deficienze e pesantezze.*

Il ministro riconosce che lo sviluppo della rete autostradale ha avuto conseguenze positive sul piano economico (la costruzione di importanti insediamenti urbani e industriali, il sorgere di attività collaterali, un più equilibrato rapporto fra insediamenti industrie e insediamenti residenziali dei lavoratori), ma ritiene che la preminenza data negli anni passati al settore autostradale *«ha comportato una certa disarmonia e degli squilibri nel più vasto campo dei trasporti, per gli inevitabili contraccolpi nei servizi di linea e nei quelli delle Ferrovie dello Stato, contraccolpi determinati dall'intensificazione dei traffici sulla rete autostradale e dalla conseguente diffusione della motorizzazione privata».*

«Nelle città — sostiene l'on. Mariotti — *il disordinato e incontrollato sviluppo della motorizzazione privata ha creato problemi di traffico e urbanistici di difficile soluzione. Le ostruzioni di traffico incidono negativamente sui costi di produzione e del lavoro, oltre che sui costi sociali che tutti dobbiamo pagare a causa dell'inquinamento atmosferico e del di gravi turbative fisiche e mentali».*

«Per poter risolvere i problemi di fondo dei trasporti in Italia — continua l'on. Mariotti — *occorre impostare una linea politica che ai trasporti pubblici e all'organizzazione che essa presiede una posizione di preminenza che costituisca anche un'affermazione di principio, dal momento che la motorizzazione privata è incapace di soddisfare le esigenze sociali del Paese in questo settore».*

Rivelato che è davvero difficile per la motorizzazione privata soddisfare le esigenze del Paese e non si fa nulla per metterla in questa condizione, vediamo le grandi linee indicate dal ministro dei Trasporti per risolvere quelli che egli stesso definisce problemi di fondo.

Esse sono: intervento degli organismi a capitale pubblico (ad esempio l'Istituto Nazionale Trasporti) nei trasporti in concessione che si trovino in crisi. L'Int dovrebbe anche, nelle grandi aree metropolitane, assicurare il collegamento fra la rete dei servizi pubblici e extraurbani (aeroportuali, ferroviari e automobilistici) con quelli urbani, collegamento che dovrebbe avvenire mediante assi attrezzati e linee di metropolitano, con predisposizione di adeguati spazi di parcheggio.

Inoltre: costruzione di metropolitane per porre rimedio all'ingolfamento del traffico cittadino; valutazione dell'importanza delle idrovie come mezzo di trasporto supplementare in alcune zone e per alcuni tipi di merci. Quanto alle ferrovie, il potenziamento, nel pensiero del ministro, dovrebbe essere conseguito sulle linee principali, soprattutto longitudinali, e su quelle interessanti il trasporto dei «pendolari», istituendo corse a orario ritmico.

«Nel quadro dei collegamenti fra strada e rotaia — afferma giustamente l'on. Mariotti, — *un'azione concreta dovrà essere svolta per ridurre gli oneri che la collettività sostiene per le ferrovie statali, mantenendo tali solo le linee principali e per quelle altre che adempiono un'effettiva funzione sociale, cercando invece di eliminarli relativamente alle linee di scarso traffico, per le quali la funzione sociale è venuta a mancare».*

Passiamo ai problemi che interessano più da vicino il trasporto su strada. Quando potranno essere risolti quelli relativi al carico per asse, alle dimensioni dei veicoli, ecc.?

«Abbiamo circolazione — afferma Mariotti — *migliaia di autocarri di piccola e media portata, e autorizzasse la costruzione di veicoli più grossi e comunque, di altro tipo, si provocherebbe turbamento del settore perché l'onere dell'acquisto dei nuovi mezzi potrebbe essere affrontato soltanto dalle grandi aziende a tutto scapito delle piccole. Il problema, d'altra parte, si inquadra in quello più del coordinamento trasporti nell'ambito Mec».*

L'on. Mariotti si vede, del coordinamento fra strada e rotaia.

«Per sostenere agevolmente questo passaggio — prosegue il ministro, — *le aziende dovrebbero predisporre piani di ammortamento che ne tengano conto e pensare al futuro in una prospettiva comunitaria. Il semplice aumento dei carichi avrebbe certamente effetti negativi in quanto non potrebbe non rendere evidente il processo di marginalizzazione delle piccole e delle medie imprese a favore del mercato dei trasporti su strada».*

Il ministro peraltro intende anche affrontare il problema dell'inquinamento atmosferico e il regime delle concessioni delle patenti *«volta creare le strutture portanti del coordinamento dei trasporti».* E' anche a favore di un limite massimo di velocità (150 km/ora).

L'on. Mariotti si vede, del coordinamento fra strada e rotaia.

«Si va sempre più affermando l'utilità — conclude il ministro — *di trasporti combinati fra strada e rotaia e di coordinare quelli di terra, di mare e aerei. Risulta pertanto evidente la necessità di far funzionare un supermele che sacrificare alcuno dei mezzi di trasporto ne realizzi coordinamento efficace ai fini superiori interessi della nazione. Si metteranno a punto un disegno di legge che prevede l'istituzione di un consiglio superiore dei trasporti, con il compito di le direttive precise per una politica coordinata in questo settore».*

Se ciò avverrà, si potrà dire che Mariotti ha veramente gettato le basi per una sana impostazione della politica dei trasporti in Italia.

Piero Casucci

Abbiamo uno dei più bassi rapporti tra abitanti e autoveicoli industriali

Negli Uniti, dei parametri per valutare le variazioni del reddito nazionale è costituito dal traffico — in di veicoli e in tonnellaggio — stabilito rilevato sulle autostrade. E' molto significativo, meglio non potrebbe esprimere il ruolo dei trasporti pesanti su strada per l'economia dei che in America fanno circa almeno il 95 per cento del totale delle merci.

Ma gli un caso-limite. Basti dire che su quasi milioni di veicoli a quattro ruote circolanti, gli autocarri e gli autobus sono non meno di un sesto, con una di 88,5 automezzi pesanti ogni 1000 abitanti. In Europa l'ordine grandezza molto inferiore, tra i paesi a maggior densità di motorizzazione l'Italia è in questo settore gradini più (14,8 autoveicoli industriali ogni 1000 persone). Evidentemente non solamente motivi economici a frenare una espansione che pure, in Italia, si è nell'ultimo decennio manifestata in tutti i campi del lavoro. Un esempio palmare è costituito dallo stesso impetuoso sviluppo dell'automobilismo individuale, che dall'inizio degli anni Sessanta a oggi si è quintuplicato.

L'industria nazionale siede del resto una struttura produttiva tecnologica perfettamente in grado di affrontare la più ampia richiesta mercato interno anche nel settore specifico del trasporto pesante. Sempre negli ultimi dieci anni la produzione di autocarri e autobus è passata da poco di mila a quasi 119 mila; ma, soltanto nel le immatricolazioni sono state poco 36 mila. La quota restante è esportata, basterebbe dato a definire il livello qualitativo della nostra produzione.

Quali sono dunque le remore a quell'allargamento della domanda di veicoli trasporto di cose e collettivo di persone che i tassi di incremento economico generale dell'Italia dovrebbero far lievitare? Perché nostro paese è meno dotato di quanto sarebbe utile e necessario di mezzi rendere mobili se, persone, macchine da lavoro?

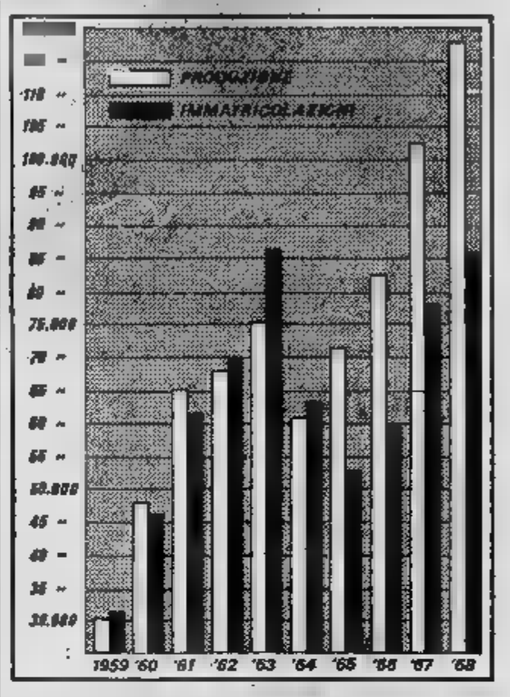
Troppi decenni politica di difesa delle ferrovie, cronicamente deficitarie e quindi fonte di grosse preoccupazioni per la Amministrazione statale. Per questo, mentre si parla — da sempre — della necessità evitare la strada-rotaia, i pubblici poteri non tralasciano occasione scoraggiare i trasporti su strada, sia di merci che di Le prime viaggiano oggi per il 70 per cento su veicoli gommati, il 22,5 cento su vagoni ferroviari, ma si cerca variare questo rapporto in favore della rotaia, che è estremamente meno veloce, meno pratica, e soltanto apparentemente più economica, che nella moderna civiltà tecnica si traduce in un minor reddito.

E così si trascina da anni proposta di una sui peso totale per asse, e della lunghezza, degli autocarri e degli autobus, limitandone quindi la portata utile a danno costi di esercizio e in paesi condizioni inferiorità rispetto alla più liberale legge paesi, cominciando da quelli della Cee (i trasporti internazionali parte di operatori italiani stanno diventando insostenibili). Così la questione delle licenze di trasporto conto terzi, che il ministero competente ha bloccato da oltre cinque anni, solo cercar di incanalare le merci sulla strada ferrata. Così, infine per le autolinee in concessione e per aziende di trasporto municipalizzate, i cui disavanzi di gestione richiederebbero provvedimenti a sostegno della loro riconosciuta utilità sociale.

Non che si voglia un'indiscriminata libertà operativa: è giusto che si preoccupi del bilancio delle sue attività, ma coordinamento dei trasporti dovrebbe venir disciplinato al solo fine del vantaggio collettivo, dell'economia nazionale. E' per lo raggiungere questo scopo primendo un solo settore: quello veicolo motore, e tutti i paesi civili rappresenta il fulcro di ogni sviluppo.

Ferruccio Bernabò

10 anni di produzione in Italia



COWBOYS DELL'ASFALTO

Lunghe ore al volante in malinconica solitudine tra mutevoli orizzonti e sempre in contro il sonno

Immatricolazioni veicoli industriali

1969	
Fiat	40.661
Autobianchi	1.283
OM	10.228
Gruppo	
TOT. MERCATO	59.715
1967	
Fiat	54.402
Autobianchi	1.974
OM	11.956
Tot. Gruppo Fiat	68.332
TOT. MERCATO	78.457
1968	
Fiat	
Autobianchi	2.290
	13.656
Tot. Gruppo Fiat	75.536
TOT. MERCATO	

Una vita nella cabina di guida

Nel vocabolario, limitato ma tremendamente funzionale, compresi termini di cinque dialetti, parole tedesche, inglesi, francesi, e quattro slave, tre o quattro olandesi: lo stretto necessario per esprimersi, discutere, ordinare birra, rispondere a doganieri e polizie della strada da a Napoli via ad Amburgo, a Lione e a Zagabria. Vestiva e camminava con l'andatura indolente d'un dei «western», camicie e fazzoletti a era affezionatissimo, stivali a metà polpaccio, giubbotto maniche. Quando scendeva dalla cabina del eseguiva un lento volteggio come chi abbandona malvolentieri l'abituale sella. Era un cowboy delle autostrade, la gioventù tentato qualche successo alcune corse in motocicletta senza mai sbattere in incidenti. E' morto pochi anni fa, un colpo di l'ha fatto scivolare fuori strada per una scarpata di quaranta metri. Quando a casa dai suoi viaggi scendeva al solito caffè e subito prendeva in mano i tarocchi lasciandosi scappare un ultimo *bitte* o *merci* e *alors*. E' lui a farmi capire qualcosa della consorteria dei camionisti, un clan esclusivo, che ha le sue regole, i suoi moduli comportamento, codice internazionale speciale. Proprio come i marinai d'una volta, come i cowboys delle praterie.

Una piccola mitologia è subito nata intorno ai camionisti: che si autogoverna e nelle grigie della vita quotidiana deve sempre immettere qualcosa di suo, un uomo che «gobba ma che fruisce di alcune scelte — la sosta, l'osteria tipica, la zuppa oltre frontiera — e che intorno al nocciolo del dovere ha un margine di libertà. La mitologia è tographica: mostra i volti dei grintosi Charles Vanel, Yves Montand, Folco Lulli in *Vite vendute*, e poi di Lino Ventura, o Steve McQueen: gente che sullo schermo di solito fila Colt del bandito o dello sceriffo, oppure estrae calibro nove sotto l'ascella, e con altrettanta prontezza impugna il volante, manovra la leva del cambio e giù per asfalti, deserti, lungo i moli, avanti e indietro nelle nebbie.

Ma la mitologia, si sa, crea sempre distorta, misura i grani amari del rosario quotidiano, mostra il cowboy lanciato al galoppo ma non ci dice del suo nutrimento a base di fagioli, ma il camionista alle prese difficili, motori possenti, angiporti tenebrosi ma non lo scopre nei rivoli abitudinari, in quelle nove-dieci ore di guida monotona ossessiva, in quelle soste di giornate ai dazi, frontiere o alle periferie della città, dove i camion si fanno come greggi.

L'osteria del camionista è dei miraggi creati dalla leggenda. Lì si dovrebbe mangiar bene e spender poco, roba genuina e seria, dicono in tanti. Macché. Un camionista autentico soffre un po' di reni, deve nutrirsi leggermente, bere guai strabere, non ha tempo per una cucina troppo sostanziosa, inoltre teme l'ulcera. Si ferma secondo chilometraggio, non *menu*. I turisti, divulgatori e consumatori di leggende, seguitano a credere il contrario.

E poi c'è l'avventura. Amorosa, si capisce. Al mio cowboy veniva continuamente richiesto caffè di i suoi incontri donne. Chissà a Lione, chissà a Hannover, chissà a Chalon-sur-Saône.

Lui stringeva le rughe della fronte, senza neppure la voglia di dar sfogo al suo cinismo. Ma quali donne? Ma se ha appena il tempo di una cuccia lunga così, larga così... Sì, certo, qualche autostoppista, ma per lopiù studentesse che chiacchierano chiacchierano e promettono notizie impossibili monumenti, musei, spiagge a buon

La donna del camionista è come quell'Edith Piaf d'una vecchia canzone, che mentre fa il bucato in cucina ha sempre paura di bussare alla porta, e da chi?, dall'assicuratore. e conteggioso perché depositario di chissà quale brutta notizia.

E sono ancora altre le donne adatte al camion: dive e fotomodelle appiccicare sui vetri, la sempiterna Rita Hayworth che è amata per varie migliaia di migliaia di chilometri, o la Lollo, o la Sofia prima e scolorita Yvonne Sanson, che resiste '50. Donne, appunto, che stanno né in cielo né in terra, viaggiano nella fantasia e smarriscono i loro colori solo per colpa del vento, della pioggia.

Di veramente suo, il camionista ha una particolare mappa topografica che dice: bene quel distributore di benzina dopo Losanna, mai il caffè in quel bar disastroso tra Pisa e Milano, lavarsi al chilometro tale della «nazionale 7» dopo Nizza. Crocerie e bandierine ideali che — una volta — anche i cowboys avevano bene in mente, punti fissi che tenevano una lo spazio compreso le Montagne R e il Texas.

Di suo, soprattutto, il camionista ha l'orgoglio della solitudine: che non è certo un bene, una «cosa» da dominare, ingannare, vincere, anche se più proterva dello camion.

«Non ti piacerebbe un "padroncino"? Non ti piacerebbe avere un taxi? Non ti piacerebbe far solo traslochi in città? O diventare di riccone?», domandavano al caffè al mio in giubbotto e stivali. Lui torceva la bocca in una smorfia, raramente lasciandosi scappare un falso, incerto, mah. Da vero, era per le esclusioni e per le ipotesi. Quindi rispondeva: «Una cosa sola mi piacerebbe Il in bici».

Giovanni Arpino

Nove giorni di Salone

● Il 1° Salone dell'autoveicolo industriale sarà inaugurato domani mattina dal ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile on. Luigi Mariotti. Rimarrà aperto fino al 20 aprile con orario ininterrotto dalle 9,30 alle 21.

● Gli espositori sono 280 di cinque paesi: Francia, Germania Occidentale, Gran Bretagna, Italia, Stati Uniti. L'area espositiva è di 37 mila metri quadrati, compresi numerosi spazi all'aperto.

● La suddivisione merceologica è la seguente: 19 costruttori di autotelai, autocarri e autobus; 21 carrozzieri di autocarri; 26 costruttori di rimorchi e semirimorchi; 40 ditte produttrici di veicoli speciali applicazioni; 8 fabbriche di pneumatici e ruote; 148 espositori parti staccate e accessori.

● Parallelamente al si terranno congressi e manifestazioni collaterali, tra cui la Giornata nazionale del camionista; un convegno dell'Associazione autolinee in concessione; una «tavola rotonda» del Centro italiano *containers*; un convegno della Federazione municipalizzate di trasporto.

● Ogni giorno verrà estratta a sorte tra i visitatori una vettura, secondo il seguente calendario: 12 aprile, Fiat 500 L; 13 aprile, Autobianchi Primula; 14 aprile, Fiat Special; aprile, Lancia Fulvia 2 C; 16 aprile, Alfa Romeo Giulia ; 17 aprile, Fiat aprile, Lancia Fulvia 2 C; 19 aprile, Alfa Romeo Giulia 1300; aprile, Fiat 850 Special.

● Prezzo del biglietto di ingresso: normale, con diritto al sorteggio e tagliando per visita al Museo dell'automobile, L. 500; ridotto per comitive (minimo 15 persone, provenienti Torino), L. 400; ridotto speciale per militari, studenti universitari, mutilati e ragazzi, L. 250; ridotto per studenti elementari in gruppo e accompagnati dagli insegnanti, L. 250.

● I veicoli di prova, muniti di speciali contrassegni, potranno circolare lungo gli itinerari scelti dai singoli in- giornate festive (13 e aprile). la circolazione è libera ed veicoli di peso inferiore a pieno carico ai 50 quintali, mentre per autocarri di peso superiore il Salone ottenuto regolare autorizzazione.

La circolazione stessa, in base ad un'ordinanza municipale, dovrà tuttavia aver luogo nell'ambito del Comune di Torino all'esterno del perimetro formato da: corso Peschiera, corso Sommeiller, via Nizza, corso Raffaello, via Giuria, corso Dante, ponte Isabella, Moncalieri, ponte Vittorio Emanuele I, lungo Po Cadorna, corso Regina Margherita, piazza della Repubblica, corso Regina Margherita, via Saccarelli, via Principi d'Acaja, Vittorio Emanuele II, corso Castelfidardo.

E' consigliato il seguente itinerario: viale Ceppi, corso Massimo d'Azeglio, ponte delle Molinette, corso Moncalieri, via Sabaudia, viale XXV Aprile, Cavorette (chilometri 4 circa).

● Nel periodo aprile funzionano i seguenti parcheggi sorvegliati personale del Salone:

Espositori: viale Medaglie d'Oro, viale Maria Matteo Bolardo, corso Massimo d'Azeglio (ex sede tranviaria).

Per i ri sono a disposizione gli spazi di fronte al Esposizioni e di tutte sono libere circostanti.

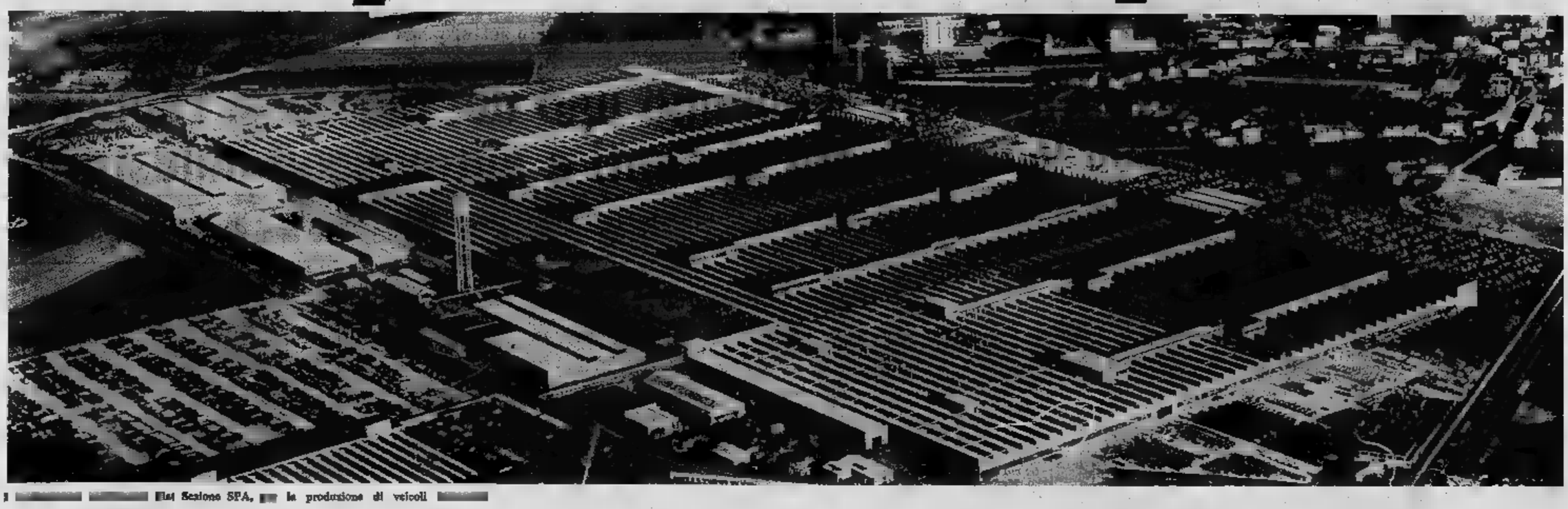
● Presso il Palazzo delle Esposizioni un'Agenzia dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino è a disposizione tutta le operazioni di banca, il cambio di divisa e per fornire informazioni sull'intercambio con i Paesi esteri. L'apertura degli sportelli è continuata con orario giornaliero compresi). 9,30 alle 22,30 (telefono 651.054).

Funzionerà inoltre uno «sportello mobile» della Cassa di Risparmio di Torino. L'accesso all'«autobanca» avviene direttamente dall'atrio del secondo padiglione. Orario per tutta la durata della manifestazione: ore 9,30-22,30 (tel. 857.950).

Anno 103 - Numero 85 - Venerdì 11 Aprile 1969

LA STAMPA — LE TECNICHE DEI TRASPORTI — *Supplemento sui veicoli industriali*

Fiat per il trasporto



Fiat Sezione SPA, la produzione di veicoli

Produttività e sicurezza: qualità degli autoveicoli commerciali e industriali Fiat

La produzione di veicoli commerciali e industriali Fiat per il trasporto merci e per il trasporto persone comprende una gamma di 50 modelli disponibili in oltre mila versioni che offrono la possibilità di scegliere il veicolo che più corrisponde meglio — sia per caratteristiche che per prezzo — alle più diversificate esigenze di utilizzazione. Si tratta di veicoli non solamente ricchi di prestazioni sicure, grande capacità di carico e lunga durata, ma anche economici nell'esercizio e, grazie alla semplicità nelle soluzioni meccaniche, di facile manutenzione, competitivi su tutti i mercati.

LA QUALITA' DEL VEICOLO FIAT NASCE DALLA RICERCA SCIENTIFICA

L'attitudine dei veicoli industriali Fiat a rispondere alle più gravose sollecitazioni di lavoro, viene di continuo rilevata e perfezionata con esperienze e prove in laboratorio e su strade che originano da una costante attività di ricerca. Fiat la ricerca viene condotta con i sistemi e le apparecchiature più moderne, da personale altamente specializzato.

Gli Sperimentali della Fiat costituiscono un complesso imponente, dotato di complesse installazioni, di speciali macchine e di moderni dispositivi di prova, continuamente aggiornati; tutti i mezzi di indagine, anche quelli di più recente creazione, sono offerti ai ricercatori (calcolatori analogici, loggers, ecc.) affinché il loro compito possa svolgersi nel modo più completo e più rapido.

Il progresso tecnologico, ricevuto immediato dalla ricerca scientifica, è considerato come una vera attività produttiva e come tale si inserisce nella vita complessa dell'impresa in qualità di fattore propulsore e di sviluppo.

UNA ORGANIZZAZIONE DI LAVORO AGGIORNATA AI LIVELLI DELLA PRODUTTIVITA'

Gli autoveicoli industriali Fiat sono realizzati in modernissimi stabilimenti, dove la produzione è impostata con gli stessi criteri di quella automobilistica, con lavorazione automatica, a potenzialità produttiva, la SPA di Torino (due stabilimenti superfici coperte di oltre 75.000 e 320.000 metri quadrati rispettivamente in Corso Ferrucci ed in regione Stura).

Negli stabilimenti SPA si producono: autocarri, autotelai per autobus, motori Diesel, gruppi meccanici autoveicoli, per autobus urbani e interurbani.

I veicoli commerciali Fiat per una distribuzione capillare e rapida

La gamma dei veicoli commerciali Fiat

L'esigenza di una distribuzione capillare e rapida dei beni di consumo ha determinato in tutti i paesi nuove e più ampie prospettive di lavoro per il trasporto « commerciale ».

Parallelamente si è affermata la domanda di veicoli particolarmente adatti a queste possibilità, cioè di veicoli specializzati.

Per rispondere a queste nuove esigenze di mercato, la Fiat ha compiuto uno sforzo produttivo imponente ed ha notevolmente rinnovato e allargato, con molteplici modelli e versioni, studiate per le varie esigenze di vasta gamma di veicoli commerciali.

La Fiat è così in grado di offrire numerosi modelli per il trasporto di merci da 6 a 14 quintali, per il trasporto di persone fino a 11 posti, per il trasporto promiscuo merci e persone. Questi i modelli: Fiat 600 T, 238, 1100 T4, 1100 TN1, 241 e N, tutti in svariate e differenziate versioni.

Al Salone di Torino sono presenti le più recenti realizzazioni e le versioni furgone vetrinato e tetto rialzato 238, oltre ai furgoni T4 e 1100 TN1.

Trasporto medio e medio pesante: capacità e velocità commerciale

Nuovo autocarro Fiat 650 N2

L'intenso sviluppo industriale ha creato nuove esigenze di un rapido smistamento di carichi a brevi distanze. Per questa necessità la Fiat ha rinnovato completamente i suoi modelli:

N2, 4,35 tonn. di portata, con complessivo a pieno per può impiegato senza limitazioni di velocità.

650 N2, 5 tonn. di portata. Particolarmente indicato per trasporti al limite del « conto terzi » non contingentato.

662 N2, autocarro caratteristiche di alto rapporto tra carico utile e tara. Portata 6,2

662 N2 P e N2 PR, particolarmente idonee agli impieghi più gravosi (ribaltabili).

Nuove cabine e innovazioni meccaniche

Gli N2, 650 N2 e 662 presentano particolare cabine completamente rinnovate nell'estetica oltreché nella sicurezza e affinamenti della meccanica, riguardanti tutto la potenza del motore che è di 110 Cv (DIN) con prestazioni migliorate.

Adottato inoltre un cambio velocità a 5 rapporti e retromarcia.

Miglioramenti anche nel sone, nel pianale, nelle sospensioni, freni e telaio.

In questo settore rivestono sempre vivo interesse gli autocarri modelli 639 N3 (4 x 4), 643 N e 643 T da 60 a 75 q.li portata e peso rimorchiabile fino a 140 q.li).

Trasporto leggero: praticità, economia

Nuovo autocarro Fiat 616 N2/4

I veicoli Fiat per il trasporto leggero (modelli 616 e 625, da 15 e 25 quintali di portata) sono equipaggiati con motori diesel della serie « 800 » derivata dalla unificazione degli organi principali.

Questa produzione risponde alla più moderna tendenza progettativa e costruttiva: l'alta qualità del materiale e le moderne dei metodi di produzione assicurano la costanza qualitativa del prodotto.

Nel trasporto leggero si utilizzano i motori a 3 e 4 cilindri, rispettivamente e Cv (DIN).

Al Salone di Torino, la Fiat presenta il nuovo N2/4 (motore diesel serie « 800 » a quattro cilindri) che affianca al 616 N2 (diesel serie « 800 » a 3 cilindri) offrendo maggior potenza.

In questo settore altra novità il a benzina Cv (DIN), particolarmente interessante per il mercato nazionale.

Trasporto pesante: potenza e robustezza

Il prestigioso tre assi Fiat 693 N1

Nel settore dei veicoli pesanti, la Fiat costruisce numerosi modelli studiati espressamente per rispondere più di trasporto e impiego.

Queste le caratteristiche comuni agli autocarri di grande portata: motori di alta efficienza e di elevata semplicità costruttiva; telai particolarmente robusti; molteplicità di sospensioni solide e molto elastiche; confortevoli.

Tutti gli autocarri a 2 o 3 di complessivo a pieno carico da 140 a 250 quintali.

Tutte le specializzazioni l'autotrasporto hanno in questa categoria la loro e più vera espressione.

Modelli: Fiat 682 N4 e 682 T4, 683 N e 683 T, 690 N3 e 690 T2, 693 N, 693 T1 e 693 N1Z (da 71,3 q.li a 177 q.li portata potenziale e pesi rimorchiabili fino a 1080 q.li al tenziale).

Gli autobus interurbani ed urbani Fiat

Nuovo autobus urbano Fiat 416 A

La Fiat anche sviluppato un'ampia gamma di modelli sia per il trasporto urbano che interurbano.

Caratteristiche peculiari sono la funzionalità, la semplicità delle soluzioni meccaniche adottate e la unificazione costruttiva strutture e delle finizioni.

I modelli autobus interurbani i seguenti: 625 (capacità 25 posti); 314, 309 e 306 orizzontale sotto il pavimento (il numero dei posti varia da 25 a 61 secondo le versioni). Il e il 306 in « granluce » sono stati concepiti per il gran turismo.

Novità: telaio 314/2.

I modelli di autobus urbani che comprendono veicoli lunghezza di poco più di 6 metri e veicoli con carrozzerie snodate e allestimenti speciali, come autobus a due piani, i seguenti: 416 A, 409, 411, 410 A, 420, 412, 411 snodato, 410 snodato. Novità: 416 A, 410 A, 420.

LA STAMPA — LE TECNICHE DEI TRASPORTI — *Supplemento sui veicoli industriali*

Sempre più grandi le autocisterne degli aeroporti

Le petroliere su ruote al servizio dei superjet

Dagli uomini che spingevano i barili [redacted] carburante sotto i velivoli si [redacted] giunti alle enormi [redacted] una capacità volumetrica di circa 82.500 - litri - Possono erogare nei capaci serbatoi degli aerei [redacted] linea 3800 [redacted] di kerosene [redacted] minuto

[redacted] grande aeroporto ad un'ora qualsiasi [redacted] giorno e della notte. Ecco, Fiumicino, centro [redacted] confluenza delle grandi linee europee e intercontinentali. Ma il [redacted] poco importa: potrebbe chiamarsi Orly, Londra, Amsterdam, Francoforte, [redacted] tanti affollati aeroporti [redacted] ricani, dove la [redacted] scena si ripete puntualmente. [redacted] gigantesco *jet*, «Douglas» o «Boeing» che sia, lascia la pista d'atterraggio e lentamente si accosta all'aerostazione. Ancora un [redacted] rante urlo delle turbine prima di spegnersi poi i cento [redacted] più passeggeri scendono sorridenti la [redacted] Il volo — [redacted] o di ritorno, o soltanto la prima [redacted] — si è appena concluso e [redacted] l'aereo deve fare toeletta, prepararsi a riprendere le vie del cielo. Per l'aviazione commerciale il tempo [redacted] denaro. Dalle mani [redacted] piloti che lo hanno guidato [redacted] esperta abilità il *jet*, qualcosa come sei [redacted] nove [redacted] lire [redacted] capitale, [redacted] a quelle dei tecnici e [redacted] personale a terra i quali dovranno revisionarlo da cima a fondo, riportare nei capaci serbatoi [redacted] nelle ali [redacted] carburante.

Operazione carico

L'operazione è quanto [redacted] più spettacolare si possa immaginare, avvincente [redacted] stacco del velivolo da terra o la fase critica dell'atterraggio. Con abile cautela l'enorme autobotte viene accostata [redacted] ali, due uomini (e talvolta uno solo, così che la gente del [redacted] ha coniato apposta il termine *dademan*) preparano, e presiedono, le fasi del trasferimento di kerosene. Tutto avviene in brevissimo tempo e si tratta di passare dalla botte ai serbatoi migliaia di litri di carburante, circa quarantamila per il «DC 9» e ben settantamila per il «Boeing 707». Volumi impressionanti ma che fra qualche anno, quando entreranno in servizio di linea i *jets* subsonici «Boeing 747», «Tupolev 144» e più avanti ancora i supersonici «Concorde» e l'americano «SST», ben poco diranno rispetto ai 177 mila [redacted] che porterà nelle sue ali, ad esempio, il «Boeing 747».

Protagonista discreta, ma basilare nella vita di un [redacted] roporto, l'autocisterna o rifornitore [redacted] carburante per aerei (come viene definita in [redacted] tecnico) [redacted] adegua e [redacted] perfeziona parallelamente al rapido sviluppo dell'aviazione commerciale e militare. Ai [redacted] il rifornimento era compiuto con sistemi empi[redacted]. I barili del carburante rotolavano [redacted] il velivolo, spinti a mano dagli [redacted] uomini che, con pompe azionate a forza di braccia, provvedevano a riempire i serbatoi. L'operazione, [redacted] lunga, era rischiosa. Poi [redacted] nero le autobotti, ma i mezzi [redacted] trasferimento [redacted] sina [redacted] migliorarono sostanzialmente finché alcune fabbriche specializzate non concentrarono le loro attenzioni su questi tipi [redacted] autoveicoli.

Da allora, [redacted] poco prima della seconda [redacted] mondiale, studi e automezzi progrediscono di pari passo con la tecnica del volo. Oggi, in questo settore, si è pressoché raggiunta la perfezione: autobotti adeguate alle capacità di trasporto di qualsiasi tipo di aereo o di *jet*, sistemi automatici, e assolutamente sicuri, di pompaggio assicurano rapidissimi rifornimenti condotti anche da un solo uomo. Per alcuni [redacted] struttori di veicoli industriali l'impegno [redacted] divenuto così profondo da impegnare interi settori dello stabilimento e centri studi.

Prezi[redacted] esperienza

La Viberti, una delle maggiori fabbriche europee, lavora per questo obiettivo. Ha oltre 34 anni di preziosa esperienza: [redacted] tra le maggiori fornitrici [redacted] petrolifere che operano negli aeroporti. Divide [redacted] l'olandese Struewer la parte preminente [redacted] questo mercato. [redacted] produce su commissione tre tipi di rifornitore, da 25 mila, 40 mila e [redacted] mila litri, oltre le piccole autobotti per i piccoli rifornimenti. La Viberti è già nel futuro dell'aviazione [redacted] trasporto. Nel suo stabilimento torinese è in avanzata [redacted] allestimento un prototipo la cui capacità volumetrica è di circa 82.500 litri, [redacted] specie di petroliera [redacted] do di riempire nel giro di brevissimo tempo (le sue pompe erogano 3800 litri al minuto) metà dei serbatoi del «Boeing 747».

[redacted] veicolo, secondo [redacted] intenzioni dei costruttori, avrebbe dovuto apparire, [redacted] pezzo di attrazione, al prossimo Salone [redacted] Torino, ma le gigantesche dimensioni hanno loro negato questa soddisfazione: trattore e semirimorchio insieme sono lunghi [redacted] 18,53. [redacted] semirimorchio è largo metri 3,10 [redacted] ha un'altezza massima di metri 3,60. [redacted] sostituzione verranno presentati due modellini in [redacted] 1 : 50, sotto le ali di [redacted] *superjet* «Boeing 747», riprodotto nella medesima scala e nell'esatta posizione di rifornimento. Il semirimorchio rifornitore Viberti «JS 80» [redacted] costruito secondo la più moderna tecnica. Il trattore [redacted] Lancia Esagamma, l'altra parte [redacted] veicolo è a [redacted] assi, [redacted] cui il terzo autosterzante. La botte è del tipo portante quadrangolare arrotondata in lamiera d'acciaio, internamente il serbatoio è rinforzato da te[redacted] d'irrigidimento e [redacted] frangiflutto. Inoltre, [redacted] verniciato [redacted] protettivo ed equipaggiato di tutti [redacted] accessori richiesti: passi d'uomo, valvole di sfiato d'aria, bocche di [redacted] ghiotta di svuotamento. La sicur[redacted] e la difesa contro gli urti e gli incendi sono elementi fondamentali nella progettazione di [redacted] rifornitore per aerei.

Il «cervello» [redacted] pompaggio

Ma se a prima vista è l'immensa mole del veicolo a pro[redacted] sorpresa e ammirazione, altro sbalordimento [redacted] aggiunge nel prendere visione [redacted] del suo «cervello», [redacted] di pompaggio e di erogazione sistemato nel trattore. E', infatti, in questa parte fondamentale che la tecnica ha accentrato i suoi sforzi. L'enorme capien[redacted] serbatoi dei *superjets* impone, per i [redacted] di rifornimento, caratteristiche [redacted] prestazioni particolari poiché devono garantire un'elevata velocità di riempimento, un eccezionale grado di sicurezza, un costante controllo [redacted] la qualità del combustibile immesso, una scrupolosa perfezione degli elementi [redacted] golazione e comando. [redacted] tutto ciò [redacted] aggiungersi un agevole agganciamento delle manichette flessibili data la grande [redacted] cui sono po[redacted] per [redacted] rifornimento.

Per questa [redacted] sulla parte posteriore del veicolo della Viberti è stata ricavata una piattaforma che può essere traslata lateralmente su ambo i lati, a sbalzo, al [redacted] di facilitare all'operatore l'accesso ai punti di rifornimento sotto le [redacted] dell'aereo che, per il «Boeing 747», [redacted] trovano a distanze variabili da metri 4,50 a [redacted] da terra. Il «cervello» [redacted] agire in [redacted] e bene: in venticinque minuti il *superjet* cui è destinato deve [redacted] il pieno, gli deve garantire, [redacted] carburante [redacted] andare da Roma a [redacted] York con [redacted] a bordo in poco più [redacted] tre [redacted].

Quanto costa una simile nave-cisterna montata [redacted] ruote? [redacted] dirlo, il suo prezzo [redacted] sconosciuto. [redacted] indicativo sarà dire [redacted] quelle più piccole, attualmente in costruzione di serie, vanno da 28 a 40 milioni e per produrle occorrono sessanta giorni lavorativi. [redacted] alti, si [redacted] serverà, ma si pensi: soltanto il contalitri del «cervello» vale due milioni. E, in ogni mezzo, ne occorrono almeno due o tre.

Fulvio Cinti

Il «superjet» ha appena spento i potenti reattori: la gigantesca autobotte si avvicina per rifornirlo con sicurezza e celermente di carburante

Giornalisti in visita al grande stabilimento Fiat-Spa

Sulle rive della Stura dove nascono i "giganti"

Impianti automatizzati, lavorazione dei motori [redacted] linee [redacted] trasferta - Prove [redacted] fatica dei particolari meccanici in laboratorio, prove pratiche dei veicoli in condizioni stradali «impossibili» - Il contributo degli autocarri «Fiat» allo sviluppo [redacted] africani

I rappresentanti [redacted] stampa [redacted] internazionale arrivati a Torino per il Salone dell'autoveicolo industriale, hanno avuto ieri l'opportunità di visitare il grande stabilimento Spa di Stura dove, unitamente a quello originario [redacted] San Paolo, nascono gli autoveicoli industriali Fiat. E' un settore che occupa circa 10 mila dipendenti, e che costruisce autocarri, autotelai per autobus interurbani, gruppi meccanici per autobus urbani e filobus. La stessa Spa produce inoltre trattori cingolati agricoli e industriali e fornisce alla Sezione officine di Modena i motori e altre parti per i trattori su ruote.

La visita ha offerto [redacted] possibilità di rendersi conto che ormai anche gli autoveicoli pesanti hanno assunto nella produzione caratteristiche tecnologiche e sistemi di lavorazione assai vicini [redacted] quelli — solo apparentemente più raffinati — per le autovetture. Ad esempio il sistema di verniciatura delle cabine per autocarri, altamente automatizzato e dove è adottato un modernissimo sistema chimico-fisico per il trattamento anticorrosivo delle lamiere e successiva applicazione degli smalti; la lavorazione motori su linee a trasferta per la lavorazione completa dei basamenti e delle teste, attrezzata per i nuovi motori unificati a 2-3-4-6 cilindri e servita da numerosi convogliatori aerei; la sala prova motori [redacted] impianti [redacted] è dotata di 70 banchi con freno idraulico.

Lo stabilimento Spa di Stura si estende su una superficie di 555 mila metri quadri, di cui 320.000 coperti. Comprende l'officina costruzione cabine, l'officina lavorazione, montaggio e prova motori, l'officina autocarri (con i reparti verniciatura e preparazione dei telai, lavorazione e montaggio ponti e assali, costruzione e montaggio delle trasmissioni, linee di montaggio e collaudo finale).

Un altro reparto della Spa è dedicato alla lavorazione, montaggio e prove dei trattori. Nello stabilimento di corso Ferrucci, infine, oltre al reparto trattamenti termici esistono quattro officine, adibite [redacted] lavorazione degli ingranaggi cilindrici e conici, alla lavorazione e montaggio dei particolari [redacted] cambi [redacted] velocità, [redacted] differenziali e delle guide sterzo.

E' difficile restare indifferenti di fronte alla grandiosità, [redacted] modernità di organizzazione, [redacted] attrezzature [redacted] lavorazione de[redacted] Spa, fra i maggiori e [redacted] progrediti d'Europa nella produzione di veicoli pesanti (l'attuale produzione giornaliera è di circa 500 motori di ogni tipo e potenza, 180 autocarri e autotelai, oltre [redacted] trattori agricoli e industriali). «Questo settore — [redacted] l'ing. Bruno Beccaria, direttore della divisione [redacted] industriali e trattori [redacted] Fiat, nel [redacted] saluto [redacted] giorna[redacted] — suscita nel grande pubblico minor interesse [redacted] quello delle autovetture, [redacted] dovrebbe essere meglio conosciuto per la [redacted] tità di problemi economici, tecnici e giuridici che esso coinvolge. La [redacted] ha [redacted] piuto [redacted] grande sforzo per assicurare anche nelle [redacted] produzioni di veicoli industriali un [redacted] livello [redacted] efficienza e di qualità».

Efficienza e qualità di cui, subito dopo la visita [redacted] stabilimento, ci [redacted] facilmente conto attraverso la proiezione [redacted] due suggestivi film, rispettivamente sulle prove e collaudi dei veicoli industriali Fiat e sul contributo che gli stessi mezzi pesanti usciti dagli stabilimenti torinesi apportano allo svi[redacted] industrializzazione dei [redacted] africani.

L'autocarro — è [redacted] del primo film — costituisce un mezzo di lavoro, e in quanto tale deve garantire [redacted] sicurezza e bassi costi di [redacted] cizio. Quindi richiede, in fase di progettazione, [redacted] realizzazione e [redacted] collaudo, tutta una serie di tecniche. Particolare attenzione è dedicata alle prove di laboratorio integrate da quelle [redacted] strada; ma non su belle strade levigate e invitanti, bensì in speciali tracciati creati apposta per riprodurre le più imprevedibili condizioni di fondo, che è a volta a volta pietroso, corrugato da profondi solchi trasversali, acquitrinoso, a blocchi sporgenti di cemento; poi pendenze da capogiro, campi arati. Quando il collaudatore ritorna su una strada normale è per eseguire prove di slalom, di frenata, di consumo. Ogni organo del veicolo ne è sollecitato a limiti impensabili, ed allo stesso scopo provvedono i test di fatica condotti nel Laboratorio ricerche e controlli del Dipar[redacted] esperienze Fiat.

Da tutto questo nasce la sicurezza di marcia, la robustezza, la redditività del mezzo. Li ritroviamo, [redacted] infaticabili giganti Fiat, a lavorare sulle strade — che sovente strade [redacted] sono — della Libia, dell'Etiopia, [redacted] Costa d'Avorio, dello Zambia, della Tanzania, del Kenya, dovunque [redacted] costruire e progredire, a portare spe[redacted] e benessere. **f. b.**

Ad ogni camion la [redacted] gomma

Sono soltanto più grandi, ma [redacted] stesso impasto, il procedimento di lavorazione, a parte l'attrezzatura sulla quale viene eseguito, è il medesimo delle gomme per le autovetture. I pneumatici dei veicoli industriali rispondono tuttavia, in linea [redacted] massima e con maggiore precisione, al vecchio adagio popolare: come ogni piede ha la sua scarpa così [redacted] automezzo ha la sua gomma. [redacted] Salone torinese offre, in materia, un autentico campionario dinanzi al quale si resta ammirati per l'alto grado [redacted] tecnica raggiunto dalle varie Case [redacted] estere e la [redacted] che vivacizza i battistrada, una fantasia, però, che risponda a precise esigenze d'impiego.

I [redacted] tipi [redacted] coperture per veicoli industriali si dividono in due ben delineati settori di produzione: quello cosiddetto convenzionale, poiché viene eseguito secondo un procedimento standardizzato e quello radiale, che gradualmente va però prendendo il sopravvento. I fabbricanti li definiscono in maniere diverse ma sostanzialmente il concetto sul quale si basa la costruzione è il medesimo. Le misure vengono espresse in pollici. Ad esempio 12,00-20 risponde alla «taglia» normale degli autocarri (e l'altezza da terra raggiunge in questo caso metri 1,116); 13,00-20 è per i pullman urbani ed è la misura più alta (metri 1,196 da terra).

La copertura [redacted] veicoli industriali è gonfiata da una normale camera d'aria; fra qualche tempo però (e si parla addirittura di sei mesi o al più un anno), saranno poste in commercio [redacted] prive dell'accessorio interno, come già avviene in alcuni tipi [redacted] pneumatici [redacted] vetture.

[redacted] ogni disegno [redacted] battistrada corrisponde un impiego preciso, ecco perché ogni autocarro ha la sua gomma, e i disegni sono svariati. Eseguiti in un certo modo assolvono all'impegno [redacted] garantire una marcia sicura all'autoveicolo sulle strade asfaltate, e per questa ragione vengono definiti direzionali; altri, più marcati, servono per percorsi direzionali su percorsi veloci e, altri ancora, per strade buone e per impiego misto.

Enormi, pesanti, autentici colossi, alcuni portano i nomi dei giganti mitologici: così finiscono per chiamarsi [illegible], Anteo, Area, Atlante. Insomma, sono espressione di forza. Le grandi Case impegnate nel nostro mercato con i loro modelli sono: Pirelli, Ceat, Michelin e Kléber-Colombes. **f. c.**

Televisore e aria condizionata sui moderni autobus «gran turismo»

I veicoli per trasporto pubblico di passeggeri [redacted] conosciuti comunemente col [redacted] generico [redacted] autobus: dietro a questa generalizzazione si cela però una complessa gamma [redacted] veicoli [redacted] cializzati, le cui caratteristiche [redacted] andate via [redacted] l'evolversi dei trasporti e delle esigenze dei servizi.

Si ha una netta differenziazione per quel che riguarda la distanza da percorrere ed il tipo di servizio, con [redacted] per trasporti urbani, interurbani e di linea, autobus granturismo, noleggio da rimessa, scuolabus ed altre specializzazioni di interesse più ristretto, come [redacted] esempio i veicoli per trasporto [redacted] passeggeri negli aeroporti. In [redacted] queste categorie si [redacted] poi varianti per quanto riguarda le dimensioni, con veicoli leggeri, medi e pesanti.

Ciascun tipo di veicolo si è evoluto secondo linee ben precise, allo scopo di fornire le migliori prestazioni nel modo più [redacted] ed [redacted] nomico: così i tipi per trasporto urbano debbono avere determinate caratteristiche di manovrabilità ed utilizza[redacted] dello spazio, buo[redacted] ripresa e velocità [redacted] sima non necessariamen[redacted] molto elevata; viceve[redacted] un autobus granturismo [redacted] struito puntando soprattut[redacted] comodità dei passeggeri per i lunghi viaggi, è dotato di poltroncine molto comode e spaziose, [redacted] sono sempre più diffusi [redacted] impianti [redacted] condizionamento dell'aria.

L'attuale [redacted] autobus è dovuto [redacted] stretta collaborazione tra i costruttori del [redacted] ed i costruttori [redacted] scocche: i primi sono naturalmente le grandi Case costruttrici di autoveicoli, che talvolta provvedono anche alla costruzione [redacted] carrozzerie; i carrozzieri dei veicoli industriali invece sono degli specialisti che generalmente si dedicano a questa sola attività, nella quale riversano grande esperienza ed ingegnosità.

Un campo relativamente nuovo e di grande interesse per [redacted] estese possibilità [redacted] offrire, è quello [redacted] trasporto nell'ambito di una certa distanza. Sono state [redacted] così delle vere e proprie «famiglie» di autobus, che hanno come base una meccanica unificata, ma che nella carrozzeria e nelle finiture vengono [redacted] più strettamente all'uso [redacted] destinati [redacted] a quello [redacted] lo. [redacted] esempio lo «scuolabus» può esser attrezzato per bambini molto piccoli, nel qual caso ha un maggior numero di posti, o per quelli più grandicelli; [redacted] si può ricavare un veicolo per trasporti di persone [redacted] molto bagaglio.

Parallelamente all'evoluzio[redacted] carrozzeria, si è [redacted] un'evoluzione della meccanica: il massimo ren[redacted] macchina si ottiene allorquando [redacted] elevata [redacted] esercizio si [redacted] manutenzione; queste ultime [redacted] funzione dei consumi, ma anche e soprattutto della durata dei vari organi meccanici, onde [redacted] le [redacted] per manutenzione e le [redacted] vive per queste stesse «voci».

L'industria ha affrontato il problema [redacted] diverse [redacted] ti, migliorando [redacted] e le lavorazioni, studiando [redacted] soluzioni costruttive.

[redacted] come nel [redacted] po del trasporto passeggeri, più che in [redacted] altro tipo di trasporto, si fa sentire la [redacted] che [redacted] sto [redacted] proviene dall'automobile, i cui [redacted] sono fin troppo evidenti [redacted] dover essere indicati. Il [redacted] so collettivo deve quindi af[redacted] lo [redacted] costantemente, [redacted] è [redacted] osservare in ogni [redacted] internazionale, dove vengono esposte le [redacted] soluzioni che la industria ha [redacted] a punto.

Sospensioni pneumatiche [redacted] autolivellanti, motori più silenziosi, trasmissioni automatiche per una marcia senza scosse, e poi maggior [redacted] locità, aria condizionata, radio, perfino [redacted] sono alcune delle migliorie più [redacted] che [redacted] stanno maggiormente diffondendo per [redacted] nuovamente verso l'autobus [redacted] quell'utenza che [redacted] era allontanata, nonché per conquistare [redacted] vi mercati.

Gianni Rogliatti

Mezzi speciali per pulire le nostre città

Il problema [redacted] raccolta delle immondizie, specie nelle grandi città, è [redacted] una spina nel [redacted] delle amministrazioni comunali. [redacted] un servizio difficile [redacted] svolgere, anche perché si è ancora alla ricerca del metodo migliore. La tecnica facilita [redacted] soluzione, sempre pronta ad adeguarsi alle nuove esigenze [redacted] a suggerire vie [redacted]. Gli automezzi speciali per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti sono all'avanguardia in questa ricerca.

L'uomo moderno produce [redacted] notevole quantità di immondizia, circa [redacted] chilo al giorno a testa: [redacted] città come Torino deve smaltirne, nella giornata, 800 tonnellate. Una [redacted] caratteristiche negative della spazzatura è quella [redacted] un grande volume rispetto al [redacted] peso: ogni litro [redacted] 150-170 grammi. La situazione [redacted] peggiorando perché sono in aumento sia l'immondizia, sia il suo volume rispetto al peso. Ciò dipende dall'uso sempre più vasto degli imballaggi di cartone, di plastica, di latta, che tengono molto posto e sono leggeri. Questi valori variano a seconda delle stagioni e raggiungono punte altissime in [redacted] delle festività natalizie.

Dunque, molto volume e poco peso. Di qui la necessi[redacted] di cercare [redacted] comprimere la spazzatura [redacted] potere immettere in un determinato [redacted] volume una quantità [redacted] giore di materiale. [redacted] prima applicazione, per raggiungere questo fine, è stata quella di una pala meccanica che, all'interno del [redacted] spingeva avanti l'immondizia immessa via via attraverso l'apertura a «bocca libera». Motivi igienici hanno poi indotto all'eliminazione di quest'apertura che [redacted] stata sostituita da una «bocca antipolvere» riparata da [redacted] doppia paratia. Appositi contenitori del materiale vengono sollevati fin davanti alla «bocca chiusa» che [redacted] quando il recipiente si rovescia, per poi rinchiudersi [redacted] torna a ridiscendere vuoto.

Sono mutati anche i [redacted] mi per [redacted] compressione. Certe [redacted] costruttrici, ad [redacted] pio, hanno usato [redacted] pettine al posto della pala; altre hanno costruito [redacted] a cilindro che ruota [redacted] stesso [redacted] che ha all'interno [redacted] alette. Il sistema più diffuso si avvale di [redacted] coclea, vite [redacted] fine, che svolge tre funzioni: sminuzza l'immondizia, la invia all'interno [redacted] forza; stipandola e impedisce che ci [redacted] fuoriuscite di materiale.

Qualche [redacted] fa il sistema migliore per [redacted] raccolta sembrava quello [redacted] bidoni. Molte città hanno invitato gli utenti ad attrezzarsi con questi recipienti che, per evitare troppo gravose perdite [redacted] tempo agli uomini incaricati di prelevarli, dovevano trovarsi nei cortili e [redacted] più nelle cantine. Le fabbriche specializzate nella produzione [redacted] degli automezzi [redacted] le immondizie si sono adeguate a queste esigenze fabbricando veicoli speciali [redacted] meccanismi capaci [redacted] accogliere i bidoni, elevarli [redacted] tre o quattro metri, rovesciarli nel [redacted] sone [redacted] riabbassarli fin quasi a terra.

E' una operazione molto costosa perché lenta. Si è pensato di aumentare [redacted] capacità dei bidoni da [redacted] litri a 110, attrezzando gli uomini con carrelli per il trasporto dei recipienti dai cortili alla strada dove sosta l'automezzo. Ma i carrelli non possono [redacted] dappertutto, ad esempio dove vi sono degli scalini da superare.

Ecco [redacted] prospettarsi una nuova soluzione che [redacted] diffondendosi sempre di più: quella dei sacchetti di plastica «a perdere». E' un metodo che consente di dimezzare i tempi. Mentre [redacted] bidone deve essere portato al camion, agganciato all'elevatore che lo porta [redacted] lo vuota, lo cala nuovamente giù e poi deve essere riportato nel cortile, il sacchetto [redacted] essere soltanto gettato nell'imboccatura della vite senza fine e l'operazione [redacted] conclusa. La coclea trita anche il sacco, macina il materiale e lo spinge dentro.

Parecchi comuni forniscono essi stessi, gratuitamente, i sacchi di plastica (che costano circa 30 lire l'uno) agli utenti [redacted] nonostante questo, riducono notevolmente la spesa [redacted] servizio grazie alla diminuzione del lavoro a carico [redacted] dipendenti.

La città di Bologna, che negli ultimi anni aveva completato la propria attrezzatura sulla base del metodo dei bidoni, [redacted] trasformando[redacted] per adottare il sistema dei sacchi di nailon. «E' senza dubbio la soluzione più indicata — dice il dott. Silvestro che dirige l'Azienda municipale raccolta rifiuti di Torino. — Essa presenta diversi vantaggi fra i quali i principali sono: riduzione [redacted] circa il 50 per [redacted] tempo di raccolta e di carico dell'immondizia ed eliminazione dei rumori (ora il ribaltamento dei bidoni è sempre accompagnato da colpi fragorosi per assicurare un buon svuotamento). Anche a Torino ci stiamo orientando decisamente verso la soluzione sacchi e penso che nel giro di [redacted] paio d'anni potremo avere generalizzato in tutta la città questo sistema».

Remo Lugli

UN'AZIENDA CHE CRESCE

La nuova O.M.T. di Tortona

Al primo Salone del veicolo industriale la «Nuova O.M.T.» di Tortona [redacted] prototipi che dimostrano la vitalità di [redacted] Azienda proiettata verso un futuro di grande espansione.

Nel '67, al 49° [redacted] dell'Automobile, la NUOVA OMT si presentò completamente rinnovata nella [redacted] aziendale nei suoi quadri dirigenziali e nei programmi protesi nel futuro.

In poco più di un anno e mezzo questa Società ha saputo inserirsi in un posto preminente nel mercato del veicolo industriale, ed è oggi [redacted] realtà [redacted] ed operante che [redacted] per la zona di Tortona una sicura fonte di lavoro con prospettive di produzione a ritmo [redacted]

Questa azienda ha [redacted] mantenersi costantemente all'avanguardia nella [redacted] zione di veicoli [redacted] il cui scopo precipuo è di soddisfare nel modo più completo e adeguato ai tempi, le molteplici esigenze di un'utenza [redacted] più vasta e specializzata.

La Nuova OMT [redacted] distingue per la cura meticolosa con cui realizza le sue progettazioni e studi [redacted] particolare.

E' stata modernamente ristrutturata, per rispondere a questi principi, una serie di telai a doppio T [redacted] tipo composto in acciaio ad alta resistenza, un particolare sistema di sospensioni su 2 schemi base per veicoli a 2 assi ed a 3 assi e tale [redacted] assicurare sia la più equilibrata distribuzione dei carichi, sia [redacted] più alta aderenza [redacted] veicolo in fase di frenatura, e [redacted] assali da 11 a 13 tonnellate [redacted] masse frenanti [redacted] mm.

Sono sufficienti questi pochi dati per valorizzare e caratterizzare, soprattutto per i competenti del settore, tutta una produzione.

I dirigenti della Società hanno comunicato che al Salone di Torino verranno presentati dei modelli di altissimo interesse e di assoluta avanguardia: l'esemplare più spettacolare è costituito da un semirimorchio KANGOUROU (modello T 31 A1K) lungo m 11,20 e dotato di una sospensione speciale appositamente studiata per il particolare uso di questo veicolo utilizzato per il traffico «Strada - Rotaia». Il KANGOUROU è completato da una carrozzeria di tipo EXPRESS - TIR per il traffico internazionale, realizzata in alluminio con telone in [redacted] prene.

Il secondo veicolo è un [redacted] mirimorchio per trasporto specifico di containers (SO da 20' e 30' (modello T 25 ED 2 - PC), caratterizzato da particolari doti di robustezza e stabilità. Molto [redacted] an[redacted] i [redacted] veicoli esposti nel campo cisterne.

Il primo è un rimorchio a quattro assi (mod. 4A 220) con una botte chilolitrica del [redacted] li. 22.000, [redacted] pletamente costruita in [redacted] leggera d'alluminio con suddivisioni in scomparti chilolitrici, dechilolitrici e pentachilolitrici; è particolarmente adatto per la distribuzione di carburanti.

Completa la gamma dei veicoli esposti una cisterna a sezione quadrangolare policamerica su [redacted] TIGROTTO 55, dotata di un impianto di pompaggio e misurazione per olio combustibile e gasolio da riscaldamento; si tratta di un impianto modernissimo che si vale di una pompa brevettata CRT (modello 3N5) della portata di 500/lt. al minuto/1' a 1200 giri.

Va peraltro sottolineato [redacted] i quattro veicoli esposti, che rappresentano novità d'avanguardia nei loro specifici settori, sono solo una parte dell'attuale produzione; la Nuova OMT produce infatti una gamma completa di veicoli industriali per soddisfare qualsiasi esigenza del trasporto merci su strada. Fra questi è bene ricordare i furgoni in lega leggera di alluminio con pareti esterne grecate o liscie, tipo ALVAN, che all'estrema robustezza uniscono il pregio della grande leggerezza e di lunga durata.

Il settore del veicolo industriale è quanto mai vivo e lungi dall'aver esaurito il suo compito. Le prospettive del mercato sono per un crescente rinnovo del parco esistente con un costante incremento del circolante.

Questo settore aspetta da tempo una regolamentazione del codice ed un allineamento delle diverse norme su scala europea; i dirigenti e progettisti della Nuova OMT lavorano per il futuro anche in tal senso, perché ben sanno che ciò significa l'apertura di nuovi mercati e maggiori investimenti da parte degli imprenditori.

Il futuro [redacted] quindi ricco di promesse: il '67 è stato per la Nuova OMT l'anno del rinnovamento; il '69 costituirà quello di [redacted] affermazione: appuntamento quindi al '71, al secondo Salone dei Veicoli Industriali, per la conferma di queste previsioni.

AGAVI

LA STAMPA

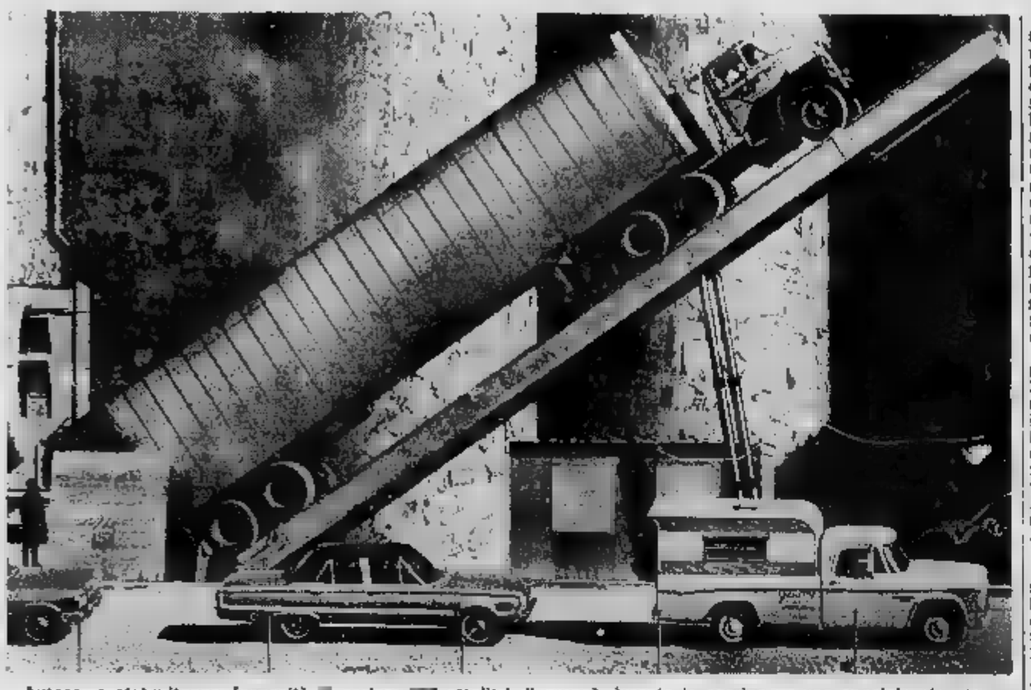
LE TECNICHE DEI TRASPORTI

Supplemento sui veicoli industriali

Il primo veicolo industriale era stato costruito ottant'anni fa

Diciotto milioni di camion sulle strade degli Stati Uniti

Gli autobus in circolazione sono 370 mila - Nel 1968 il 99 % dei prodotti alimentari sono stati trasportati da autocarri - Intenso impiego degli «scuolabus» che nel 1968 hanno portato negli istituti oltre sedici milioni di ragazzi



Autocarro statunitense (capacità di carico: 300 ettolitri di grano) durante lo scarico da uno speciale elevatore

(Nostro servizio particolare)

Detroit, aprile.

Il mondo automobilistico è una forza di primo ordine nell'economia di questo paese. E' un dato di fatto ovvio, basta pensare alla densità per autoveicolo che è rappresentata da un indice unico al mondo (cioè due automezzi per abitante) e da una circolazione che può essere stimata sulle base di oltre cento milioni di veicoli.

Ma forse non tutti sanno quale parte gioca nel complesso delle quattroruote il settore dei veicoli industriali, rappresentato dalle due voci principali autocarri e autobus.

Specialmente in questi ultimi anni gli autoveicoli per il trasporto collettivo di merci e persone hanno registrato negli Stati Uniti un accentuato sviluppo, reso ancora più evidente dal fatto che, proprio quando il ramo vetture negli ultimi più recenti ha accusato periodi di stasi, il settore dei veicoli industriali ha risentito assai meno delle ricorrenti difficoltà, dimostrandosi quasi sempre in ascesa.

Questa situazione è riconfermata dalle cifre produttive americane dei primi tre mesi del 1969, dove è nota una certa flessione per le vetture mentre gli autocarri e gli autobus denotano una vigorosa prospettiva di espansione.

Ma è bene dare qualche cifra indicativa per offrire un quadro più efficace dell'enorme valore assunto dall'autoveicolo industriale sia nell'economia generale americana sia in quella più specifica dell'automobilismo. Nel 1968, su una produzione di 10 milioni di unità complessive, 1.971.000 veicoli industriali. Le immatricolazioni di questi ultimi ammontano in 1.620.000, con un fatturato di 4 miliardi di dollari (2500 miliardi di lire).

L'esportazione su un mercato così ricettivo e in continua dilatazione come quello statunitense, non ha mai rivelato cifre, tenendo anche conto che il fenomeno delle importazioni dall'estero, che nel ramo vetture assume un valore piuttosto marcato, in quello degli «industriali» praticamente non esiste.

E' interessante notare che in gran parte i modelli di autocarri e autobus negli Stati Uniti sono dotati di motore a benzina per i Diesel esiste una relativa (le immatricolazioni di automezzi con motore Diesel nel 1968 sono state 370 mila). La circolazione di autocarri si può attualmente calcolare di unità circa, cioè uno ogni sei veicoli. Gli autobus circolanti sono invece 370.000.

Intenso è l'impiego degli stessi autocarri che per oltre un quinto del totale sono impiegati in agricoltura. Secondo una stima dell'Ama (l'Associazione americana fabbricanti autoveicoli), gli stessi autocarri nel 1968 hanno percorso globalmente oltre 220 miliardi di miglia, trasportando il 99 per cento dei commestibili e il 65 per cento sole frutta e derrate vegetali. Sempre secondo i dati dell'Ama, attualmente più di 10 milioni di persone sono impiegate nella produzione, distribuzione, manutenzione e guida dei veicoli industriali.

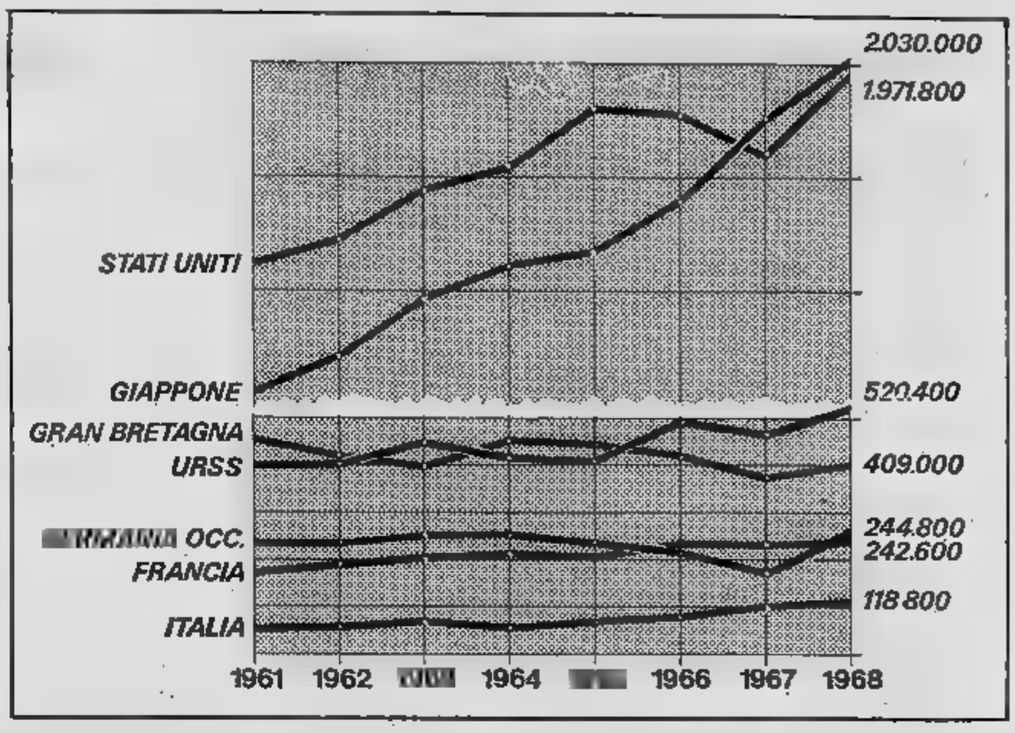
Altre cifre. Le aziende che gestiscono autotrasporti su lunghi percorsi sono oltre 67.000, con 900.000 dipendenti. I scuolabus sono 280.000, nel 1968 hanno portato a oltre di ragazzi. Dal 1956 al 1967 la produzione di veicoli industriali è passata da 1.112.000 a 1.611.000 per salire, detto, a quasi due milioni nel 68.

La più importante Casa del settore è la Chevrolet (General Motors), che nel ha costruito quasi un terzo del totale generale; è seguita dalla Ford.

L'autocarro e l'autobus vantano negli Stati Uniti una lunga, gloriosa storia. Basterebbe ricordare che nel 1889 era comparso sulle strade americane il primo autocarro (azionato a vapore) e che nel un convoglio di unità attraversava completo tutto il Paese nel record — per quei tempi — di 56 giorni. Già nel 1910 veniva costruito il primo veicolo speciale, cioè quello che oggi viene definito «bibliobus» o autobiblioteca.

t.d.m.

La produzione di veicoli industriali in alcuni paesi



GERMANIA OCCIDENTALE: UN PRIMATO EUROPEO

L'estesa gamma di modelli aumenta le esportazioni tedesche

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, aprile.

L'industria automobilistica della Germania Occidentale, per vastità di impianti e volume di produzione detiene oggi il primato europeo, racchiude nel suo complesso un importantissimo settore che si dedica alla costruzione di veicoli industriali, cioè autocarri, autobus e automezzi speciali.

Per lunga tradizione questo ramo di attività ha sempre avuto una gamma particolarmente estesa di modelli, con eccezionale varietà di sottoversioni per i più impensati impieghi. E' caratteristica che spiega il notevole volume di esportazione realizzato in molti anni dalle costruttrici giori e minori.

Nel 1[illegible] produzione di soli autocarri, nella Repubblica Federale, è stata di unità, è salita rapidamente verso livelli sempre più alti: nel 1952 era già a 105.703, nel 1960 a 230.155 e nel 1964 toccava la punta record con 246.678 unità.

Dopo quell'anno il settore veicoli per trasporto collettivo di merci e persone ha poi registrato un marcato rallentamento. Le cause sono diverse, è indubbio che i veicoli industriali stati fra i primi a denotare con largo anticipo i sintomi di quella congiuntura negativa dell'economia nazionale che durava per oltre due anni. In tale periodo si assisteva, stranamente, anche ad un regresso nel campo delle esportazioni, che avrebbero dovuto il minore assorbimento del mercato.

Il periodo congiunturale negativo è superato e si assiste a un ricupero. Infatti la produzione annuale di autocarri, che era a 171.530 nel 1967, nello anno è risalita a 234.032, tuttavia aver raggiunto il massimo del 1964. Gli autobus hanno invece rivelato negli ultimi anni un andamento costantemente positivo: nel 1966 è stata anzi raggiunta la cifra record di 10.740 unità costruite.

Anche nella Germania Occidentale, e più precisamente nel settore dei veicoli industriali, si è assistito in questi ultimi tempi all'attuazione di concentrazioni e combinazioni fra Case, come sta accadendo un po' dappertutto nell'ambito automobilistiche nei vari paesi costruttori.

Va segnalata in primo luogo l'iniziativa della Mercedes-Benz che, come noto, è la più importante Casa nazionale del settore e una delle più forti d'Europa nella produzione di autocarri e autobus. Recentemente, dunque, la Casa di Stoccarda ha promosso l'unione fra due Case del settore veicoli industriali creando con una sua partecipazione maggioritaria la «Hanomag - Henschel Fahrgengwerke Gmbh». Si in sostanza della riunione di due fabbriche autocarri già appartenenti Rheinstahl, e ora si affiancano in un'unica ragione sociale alla Mercedes.

Sempre nel settore degli «industriali» va anche ricordata la recente partecipazione (50%) della MAN nel capitale della Blissing. Si avrà così un complesso che potrà raggiungere la produzione annua di oltre 15.000 unità.

Nel veicoli «leggeri» primeggia naturalmente la Volkswagen con i suoi «transporter» in numerose versioni per trasporto merci e persone, cui produzione largamente esportata.

Importanti costruttori, oltre a quelli già ricordati, la Ford-Werke, la Opel, la Vidal e Sohn, la Klöckner-Humboldt-Deutz, la Magirus, la Faun.

c. g.

L'autoveicolo industriale in Germania

	Produzione	Esportazione	Circolazione
1961	[illegible]	120.500	775.0[illegible]
1962	242[illegible]	113.800	875.000
1963	253,000	114.700	1.015.000
1964	259,500	121.100	1.056.000
1965	242.800	108.100	1.097.000
1966	220.700	104.300	[illegible]
1967	186.500	101.034	1.060.000
1968	244.800	131.000	1.120.000

Le nuove concentrazioni fra aziende rafforzeranno l'industria francese

Negli ultimi anni le alleanze fra altre Case costruttrici europee hanno determinato future prospettive di sviluppo

Parigi, aprile.

Anche l'industria automobilistica francese dispone di un importante settore che si dedica ai veicoli industriali. Anzi in questo campo la tecnica transalpina vanta notevoli tradizioni sia per quanto riguarda l'autocarro sia l'autobus.

L'andamento produttivo dei veicoli industriali negli ultimi anni è registrato, a grandi linee, queste cifre. Nel 1950, più di mila unità; 163.000 nel 1955; mila nel 1958 (un livello record insuperato fino al 1962, 195.800). Nel 1965 la produzione raggiungeva il volume di e 233.000 due anni più tardi. Finalmente, nel '68, l'accennato nuovo primato.

Fra i motivi determinanti di questa espansione, caratterizzata sovente da temporanei regressi o da stasi, si deve specialmente citare il settore che si dedica alla costruzione di veicoli per l'autotrasporto merci. E tuttavia non mancate remore: esempio l'anno scorso il prezzo del gasolio è stato aumentato per effetto di una maggiore incidenza fiscale, mentre contemporaneamente veniva applicata la tassa sul valore aggiuntivo per il trasporto collettivo di persone.

Tutte conseguenze in gran parte dovute alle agitazioni di primavera, che costrinsero il governo a calcare volta la mano su un settore già molto provato. Scriveva in proposito non molto tempo fa l'autorevole «Argus de l'Automobile»: «Sono le tristi ricompense degli eminenti servizi resi all'intera popolazione durante gli scioperi, che i trasporti su strada avrebbero portato il alla paralisi completa durante i mesi di maggio e giugno. Il fisco ha i denti lunghi e la memoria corta».

Frattanto, anche il settore veicoli industriali si è avuta in Francia, negli tempi, una serie di concentrazioni o alleanze che hanno interessato un po' tutte le Case. Menzioniamo tra l'altro l'accordo su base internazionale stipulato già nel 1963 dalla Saviem (Renault) con la Casa tedesca Man. Sempre nel medesimo anno la marca Unic, costruttrice di autocarri e associata alla Simca, rimaneva sotto il controllo della Fiat quando la Chrysler rilevava la maggioranza della stessa Simca.

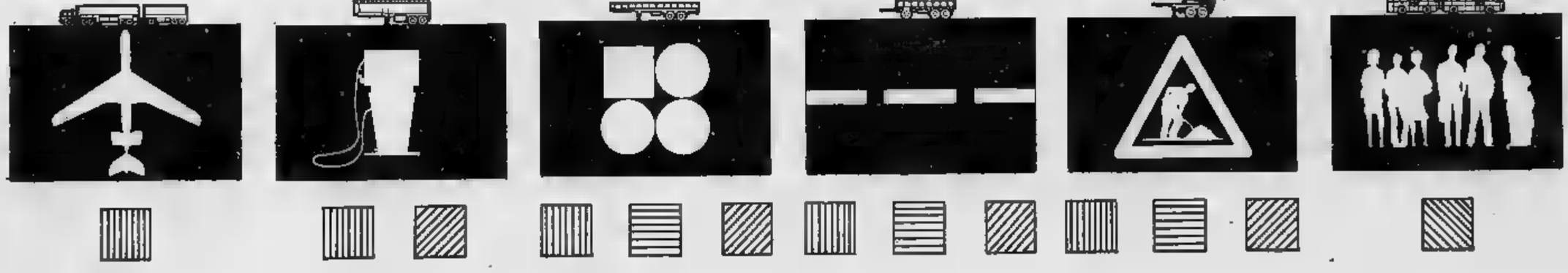
Va infine citata l'assorbimento Berliet, grande specialista nel campo dei veicoli pesanti parte della Citroën. In tal modo, dopo l'accordo Fiat-Citroën, è formato un lungo fronte italo-francese nell'ambito degli autoveicoli industriali, costituito Fiat, Berliet, Citroën, e Autobianchi che potrà sviluppare nel futuro un'azione determinante sul mercato

Le prospettive l'anno in corso sono in complesso favorevoli, la produzione di autocarri e autobus si sta sviluppando con tassi di incremento notevolmente superiori a quelli del settore vetture. Nel campo dell'esportazione i veicoli industriali francesi avevano dimostrato 1967 un notevole progresso, passando a contro nel 1966. Invece l'anno c'è stata battuta d'arresto, un aumento percettibile. Oggi, in base ai dati finora disponibili, sembra — ripetiamo — che lo sviluppo in promettente ripresa.

Gabriele Gasco

GRUPPO VIBERTI

VIBERTI ADIGE CARENZI SEAC



LA STAMPA — LE TECNICHE DEI TRASPORTI — *Supplemento sui veicoli industriali*

Rapido progresso del traffico commerciale sulle strade sovietiche

Entro quattro anni l'Urss raddoppierà la produzione

[illegible] specializzazione dei camion a cassone ribaltabile e [illegible] quelli adatti a percorsi [illegible] praticabili - E' in corso [illegible] progettazione di autotreni da 100 tonnellate - [illegible] a comodità per [illegible] autobus

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, aprile.

Anni Settanta, città dell'automobile. Così si configura l'immediato futuro per la società e [illegible] l'industria sovietica. Il potente, [illegible] passo che ha seguito gli [illegible] Uniti nell'età nucleare e [illegible] li ha preceduti in quella spaziale, in passato ha ignorato la motorizzazione di massa. Si accinge ora a rimediare a questa deficienza del suo sviluppo [illegible] colmare, diremmo, un vuoto della giovinezza. In quattro anni, l'Unione Sovietica si propone [illegible] raddoppiare la sua produzione di autoveicoli, [illegible] 800 [illegible] circa nel 1968 a un milione e mezzo nel 1972. Per il 1980, l'Urss [illegible] inserirsi [illegible] i sei maggiori produttori automobilistici del mondo.

Nel settore delle vetture da turismo, incomincia quasi dal principio: In quello degli autocarri e degli autobus, può contare invece su tecniche, risorse [illegible] rimi avanzati. L'industrializzazione degli anni Trenta fece infatti leva sui trasporti pesanti, e la guerra accentuò questo orientamento. Nel 1938, su 200 mila autoveicoli prodotti, 165 mila erano [illegible] autocarri [illegible] autobus; nel 1960, su mezzo milione, lo erano [illegible] [illegible]n; in quanto ad autocarri ed autobus, l'Urss, viene oggi nel mondo soltanto dopo [illegible] Stati Uniti e il Giappone, ed è quasi alla pari con la Gran Bretagna.

Il [illegible] sovietico è di [illegible] milioni e mezzo di automobili circa, e gli autocarri e autobus sono il 75 per cento. Secondo statistiche ufficiose, nel 1968 l'Urss ha prodotto 282 mila vetture da turismo, 42 mila autobus e poco meno di 500 mila autocarri. Di questi ultimi, tra il 7 e l'8 per cento sono stati esportati, principalmente in altri paesi comunisti. Le previsioni [illegible] il 1970 sono di 600 mila autocarri [illegible] 50 mila [illegible]. I sovietici [illegible] orgogliosi dei [illegible] sviluppati e [illegible] loro rendimento.

Accordo [illegible] la Fiat

Per irrobustire l'industria automobilistica vera [illegible] propria, l'Urss si è accordata con la Fiat per la costruzione dello [illegible] di Citta Togliatti. L'espansione dell'industria degli autoveicoli [illegible] santi è invece favorita dalle circostanze interne medesime. Lo Stato, sia per ridurre le spese dei trasporti ferroviari, sia per accelerare l'industrializzazione delle campagne, costruisce infatti sempre più strade: nel 1960 c'e[illegible] [illegible] mila chilometri asfaltati, [illegible] ce ne so[illegible] 161 mila (i chilometri [illegible] superficie lavorata, cioè dura, sono [illegible] mila).

Un dato significativo, inoltre, è che il traffico commerciale interno su strada rappresenta solo il 16 per cento [illegible] del totale, [illegible] certa[illegible] il più suscettibile di un rap[illegible] progr[illegible]. Ancora: la benzina costa molto poco, 28 lire al litro; si [illegible] nizzando [illegible] rete [illegible] stazioni di servizio e di autorimesse; viene [illegible] una industria ausiliaria.

Per capire dove [illegible] andando l'industria degli autoveicoli pesanti sovietica, occorr[illegible] rifarsi [illegible] [illegible] storia e alle condizioni ambientali. In questo smisurato paese si provvede più facilmente al trasporto dei passeggeri con l'aeroplano [illegible] col treno che con l'autobus o l'automobile; l'autocarro, soprattutto nella versione specializzata, è invece insostituibile come mezzo di trasporto di materiali, sia in città, sia nelle aree vergini: [illegible] è il vero pioniere meccanico dell'Urss.

Così il potere sovietico provvide anzitutto a produr[illegible] autocarri. Battendo le [illegible] tomobili, i primi videro la luce nel 1924, [illegible] Lichaciov [illegible] Mosca, che è diventata [illegible] uno stabilimento modello. [illegible] anni Trenta, si incominciò a fabbricarne [illegible] [illegible] e [illegible] Gorkij. La preoccupazione principale [illegible] dopoguerra nel settore motoristico fu di aprire nuovi stabilimenti per autocarri a Minsk. Sono rimasti famosi i «colossi» di quei tempi: il «Jaz 210» da 12 tonnellate prima, e il «Maz 225» da 25 tonnellate poi.

Nascono nuove fabbriche

[illegible] dopoguerra [illegible] la [illegible] dell'industria degli autocarri nell'Urss. Sor[illegible] altre fabbriche [illegible] [illegible] Kremenciug in Ucraina, a Kutaisi in Georgia, a [illegible] novsk [illegible] Volga. Vennero prodotti autocarri a cassone ribaltabile, di cui il maggiore fu il «Maz 210» da 10 tonnellate; quelli per [illegible] [illegible] samente praticabili; quelli a cisterna, [illegible] esempio per cemento; quelli per *containers*. [illegible] recente è [illegible] di fabbriche per prototipi e di istituti [illegible] laboratori di ri[illegible] scientifici [illegible] i trasporti.

L'ubicazione e la produzione di taluni [illegible] protetta nell'Urss dal segreto di Stato, [illegible] non è possibile ottenere dati precisi. Gli autocarri più diffusi sono co[illegible] gli «Zil 130» [illegible] 5 tonnellate [illegible] i «Gaz 53 A» da 4 tonnellate, i cui modelli datano dal 1964 e 1965 rispettivamente.

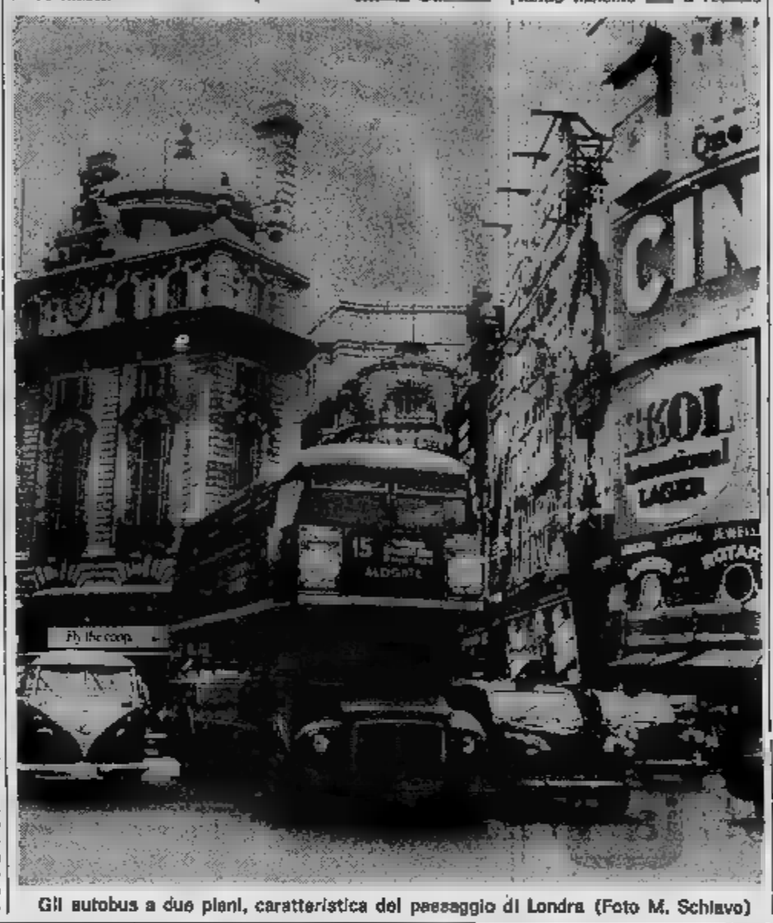
Grosso modo, [illegible] può [illegible] che dire [illegible] il centro [illegible] camion [illegible] rimane la Lichaciov [illegible] Mosca, [illegible] quelli più pesanti [illegible] no da Minsk, [illegible] nella variante [illegible]ana tipo OM, sia con la cabina accanto al motore.

I binari dell'espansione di questa industria sembrano due: quello del grande tonnellaggio, come [illegible] potente «Bisonte», e quello del trasporto specializzato, come lo «Zil 133» [illegible] tre assi, [illegible] servirà soprattutto da motrice per autotreni da 16 tonnellate.

Questa industria sta preparando autoveicoli ed autotreni economici [illegible] dalle 6 [illegible] 65 tonnellate. A Kremenciug è in [illegible] realizzazione un [illegible] il trasporto [illegible] le[illegible] [illegible] a punto [illegible] autocarro a [illegible] sone ribaltabile da 65 tonnellate, destinato al trasporto di massi.

E' altresì [illegible] corso [illegible] progettazione [illegible] autotreno da 100 tonnellate. [illegible] domanda [illegible] troppo alta perché l'Urss possa concentrarsi [illegible] esportazioni: [illegible] senza dubbio, negli anni '70, quando i [illegible] incomincerà [illegible] ad avere le prime vetture [illegible] tipo [illegible], all'estero entreranno in ampio uso gli autotrasporti pesanti costruiti nell'Urss.

Ennio Ca[illegible]



Gli autobus a due piani, caratteristica del paesaggio di Londra (Foto M. Schiavo)

LA LORO ESPORTAZIONE E' IN CONTINUO AUMENTO

I giapponesi al primo posto nel mondo come costruttori di veicoli industriali

L'industria nipponica è assai differenziata - Notevole il numero dei tipi d'autobus e mezzi speciali - Dominano gli [illegible] carri con portate leggere - Lo [illegible] anno scorso [illegible] vendute all'estero (soprattutto nei Paesi orientali) 206 mila unità

Nel quadro dell'industria automobilistica giapponese, in questi ultimi anni si è assistito ad [illegible] interessante fenomeno. Un fenomeno che [illegible] chiamare di «normalizzazione». Si tratta del progressivo incremento della produzione di vetture, [illegible] fino a ieri erano in minoranza nei confronti [illegible] veicoli industriali. Il contrario di quanto accade invece nei grandi Paesi costruttori occidentali.

Man mano che il livello di vita del paese andava aumentando insieme [illegible] il reddito medio, [illegible] assisteva naturalmente [illegible] un espandersi della motorizzazione individuale [illegible] a [illegible] conseguenza di[illegible] percentuale nel ritmo [illegible] costruzione degli automezzi per i trasporti collettivi. Tuttavia, [illegible] vertiginoso sviluppo [illegible] l'industria automobilistica nipponica ha registrato negli ultimi anni [illegible] lendo al secondo posto [illegible] diale, anche la produzione di autobus [illegible] di autocarri è andata costantemente aumentando in valore assoluto, tanto da superare nel 1968 anche quella americana.

Ma ora assistiamo, come detto, a un veloce e graduale ridimensionamento secondo un metro che potremmo definire occidentale.

Infatti mentre [illegible] 1967 la produzione nipponica [illegible] autoveicoli industriali era [illegible] rispettivamente di 1.745.368 autocarri [illegible] 27.363 autobus, in confronto [illegible] 1.375.000 vetture, nel [illegible] si osserva la seguente situazione: vetture 2.055.821, autocarri 1.991.407, autobus 38.598. Siamo cioè ar[illegible] [illegible] posizione di pratica parità fra vetture [illegible] veicoli industriali. E negli futuri le statistiche dimostre[illegible] una sempre maggior predominanza delle autovetture.

Ma ciò non significa [illegible] veicolo industriale giapponese, significa invece naturale evoluzione. Anzi, ripetiamo, una normalizzazione.

Il settore degli automezzi per il trasporto collettivo per merci e persone rimane pur sempre assai rilevante nel quadro dell'industria del Sol Levante. E ciò [illegible] agli effetti dell'esportazione, che nel 1968 denotava [illegible] incremento [illegible] [illegible] 201.390 autocar[illegible] [illegible] 4.[illegible] autobus, inviati all'estero soprattutto in paesi orientali (Birmania, Filippine, Indonesia, Formosa, Thailandia, ecc.).

Le prospettive all'inizio [illegible] apparivano dunque favo[illegible] per l'esportazione stessa, ma per l'[illegible] produzione si assistepa ad una stasi dovuta a un certo rallentamento [illegible] [illegible] mercato interno.

La gamma di prodotti dell'industria nipponica [illegible] veicolo industriale [illegible] assai differenziata per quanto si riferisce agli autocarri, con particolare riguardo alle portate inferiori. Notevole anche il numero [illegible] tipi di autobus e di veicoli con speciali applicazioni. Fra questi ultimi [illegible] minano i veicoli antincendio che vengono realizzati [illegible] [illegible] telai leggeri, diffusissimi in tutto il paese a causa [illegible] necessità [illegible] intervento [illegible] i frequenti terremoti e conseguenti incendi per le molte abitazioni in legno leggero [illegible] [illegible] oggi esistenti nel contado.

Le maggiori Case costruttrici di veicoli industriali [illegible] no dodici, fra [illegible] assai note la Toyota, la Nissan, la Hino, la Isuzu, la Fuji, che producono anche vetture; mentre altre marche come [illegible] Aichi e la Nissan Diesel si dedicano esclusivamente alla costruzione [illegible] autocarri [illegible] autobus.

[illegible] del [illegible] automobilistico [illegible] 1967 era strutturato ancora [illegible] [illegible] notevole maggioranza di [illegible] tocarri sulle vetture. Cioè i primi ammontavano a 5 milioni 856.191 contro 3.836.409 delle seconde per non parlare poi di 129.217 autobus e 207 mila 207 veicoli speciali.

Non si può chiudere questa breve nota [illegible] ricordare che in Giappone circolano e si producono ancora diversi veicoli a tre ruote. Ne esistono circa 500.000, di cui la maggior parte destinati al trasporto merci, e una certa quota ingegnosamente e curiosamente [illegible] [illegible] speciali applicazioni, nonostante le ridotte dimensioni e la modesta potenza.

Luigi Giovannetti

Autocarri intercontinentali con turbine a gas

Rapidi progressi delle Case costruttrici inglesi - Le favorevoli prospettive dei mercati esteri inducono I produttori della Gran Bretagna ad accrescere gli sforzi finanziari [illegible] tecnologici

(Dal nostro corrispondente)
Londra, aprile.

Le guardie [illegible] regina, la torre del «Big Ben», una disinvolta minigonna e, naturalmente, un «bus» [illegible] [illegible] piani. Sono questi [illegible] elementi ormai tradizionali di ogni immagine pubblicitaria dell'Inghilterra. Quel pittoresco autobus, [illegible] po' goffo [illegible] tanto agile, può costituire un'utile introduzione a chi voglia approfondire la rua [illegible] quest'isola. Questo [illegible] trasporto è un veicolo industriale, e [illegible] produzione di tali veicoli qui chiamati «commercial» — autocarri, furgoni, torpedoni, [illegible] — è tra le principali attività britanniche. Anzi, l'Inghilterra [illegible] [illegible] 1961 il massimo esportatore mondiale [illegible] veicoli [illegible].

Cominciamo col tracciare un breve profilo dell'industria automobilistica inglese. Quattro sono adesso grandi aziende, risultato [illegible] fusioni [illegible] concentrazioni: British Leyland Motor Corporation (meglio nota [illegible] Bmc), Ford, Vauxhall, Rootes. Da queste [illegible] esce il [illegible] per cento della produzione ria di auto sia [illegible] veicoli industriali. Soltanto la Bmc appartiene agli inglesi, [illegible] altre tre Case sono sotto controllo americano. La Ford appartiene all'omonima azienda [illegible] [illegible] è [illegible] General Motors, [illegible] della Chrysler. La Bmc, con il 52 [illegible] della produzione complessiva e un terzo di quella «commercial», torreggia [illegible] rivali. La [illegible] a notevole distanza la Ford, indi le altre due.

Il numero dei veicoli industriali cominciò a salire rapidamente con l'avvento degli [illegible] Sessanta. Nel '61, l'Inghilterra [illegible] produsse 460.000 e nel '64, l'anno d'oro, 484.736. Nel '67, si ebbe una flessione [illegible] il totale cadde sotto «quota 400.000», scendendo a 385 mila [illegible] unità, ma [illegible] [illegible] veicoli, ha [illegible]to l'inizio di [illegible] ripresa. (Nel '67 [illegible] nel [illegible] furono costruite 1.552.013 [illegible] 1.315.804 vetture).

Ed ecco le esportazioni. Di quei 385.106 «commercial vehicles» ne furono esportati, nel '67, 135.138 per un [illegible] [illegible] per 21 [illegible] miliardi di lire. Seguono [illegible] Pakistan (8 miliardi), la Nuova Zelanda, il Kenya, l'Irlanda, la Nigeria [illegible] naturalmente i paesi [illegible] dell'«Efta», l'«Associazione [illegible] [illegible] libero scambio».

Le prospettive? E' [illegible] settore dove prevale aria d'ottimismo, [illegible] più che in quello delle vetture. Per due motivi: 1) la domanda internazionale continua a salire, in particolare nel [illegible] degli autocarri pesanti, pesantissimi e «articolati»; 2) le recenti norme inglesi per il rinnovamento [illegible] veicoli industriali (con [illegible] verifiche periodiche) costringono gli autotrasportatori [illegible] abbandonare i mezzi più [illegible] e ad acquistarne [illegible] moderni.

Questo ottimismo — basato su [illegible] indagini di mercato — [illegible] indotto [illegible] i produttori [illegible] [illegible]e i loro sforzi, finanziari e tecnici. Lo scorso [illegible], la Bmc [illegible] un programma di investimenti pari a 300 miliardi di lire. Investimenti stanno attuando pure le altre Case, sia le grandi come le piccole, la cosiddette «indipendenti», quali la Atkinson. [illegible] punta sulla produzione di potenti autocarri intercontinentali, si avvia [illegible] fabbricazione di un mezzo a [illegible] ruote [illegible] turbina a gas.

Non fosse per i frequenti, gravi scioperi (l'ultimo alla Ford è costato oltre cinquanta miliardi [illegible] lire), l'industria automobilistica britannica potrebbe compiere progressi ancora più rapidi. La gamma dei suoi prodotti è [illegible]sta, dalle autoambulanze ai torpedoni, dai furgoncini agli autobus, dalle macchine dei pompieri alle autocisterne. [illegible] non dimentichiamo quegli [illegible] tobus rossi a due piani. Se [illegible] costruiscono 3000 l'anno.

Mario Ciriollo

L'industria dei «pesanti»

I paesi minori

Svezia, Spagna, [illegible] nazioni dell'Est europeo

La produzione di autoveicoli industriali non [illegible] esclusiva dei grandi paesi costruttori (Stati Uniti, Gia[illegible] Germania, Inghilterra, [illegible]cia, Italia e Urss) ma vi si [illegible] anche [illegible] compiasi, un po' dovunque, e [illegible] pure in stabilimenti di più ridotta potenzialità. Alcuni costruiscono autocarri [illegible] autobus su progetti originali propri, altri invece montano taluni modelli su licenza di Case costruttrici americane o europee.

Primo fra i paesi costrut[illegible] minori, è la Svezia, [illegible] nel 1968 [illegible] realizzato 19.721 autocarri [illegible] [illegible] autobus su un totale generale (comprendente cioè anche [illegible] vetture) [illegible] 224.691. [illegible] Svezia l'andamento di questo settore [illegible] assunto negli ultimi tempi un ritmo irregolare perché, [illegible] noto, si [illegible] proceduto al cambiamento della [illegible] di circolazione (che è passata [illegible] sinistra a destra), provocando uno [illegible]o nel ritmo di fabbricazione e nelle [illegible] [illegible] il necessario adeguamento delle postazioni di guida.

[illegible] ora, [illegible] la situazione si è normalizzata, si assiste ad una [illegible]tta ripresa con incrementi produttivi [illegible] [illegible] spettacolari.

In Svezia la produzione [illegible] autoveicoli industriali viene effettuata da due Case: la Volvo (che è la maggiore) e la Scania Vabis, assorbita recentemente [illegible] [illegible] di vetture Saab.

L'esportazione svedese di automezzi [illegible] trasporto [illegible] merci e [illegible] [illegible] è un i-

Spagna [illegible] [illegible] costruiscono veicoli [illegible]i di progettazione originale, ma con totali annui modesti, che per ciascun paese [illegible] [illegible] [illegible] 2-3 mi[illegible] unità.

Nel [illegible] [illegible] montaggi primeggia il Belgio, che nel 1968 ha costruito 27.371 autocarri [illegible] 1037 autobus, realizzati da [illegible]se aziendi lo[illegible] [illegible] licenza di varie Case europee e americane.

La produzione del Canada assume valori apprezzabili, ma si tratta degli stessi tipi e modelli statunitensi prodotti in officine da considerarsi vere [illegible] proprie «estensioni» delle Case madri americane.

Ricordiamo infine la Jugoslavia, l'India, l'Argentina, il Brasile, l'Australia, che costruiscono veicoli industriali su licenza, mentre la Cecoslovacchia, la Polonia e l'Ungheria hanno una produzione quantitativamente abbastanza limitata ma di progetto originale.

e. g.

QUESTO
E' IL
CUORE

DELLA
FRIZIONE
A
DIAFRAMMA

VALEO

LA RIVOLUZIONARIA FRIZIONE
MONTATA ALL'ORIGINE
DALLE GRANDI CASE EUROPEE

MORBIDA GRADUALE AGGRESSIVA
PER
TUTTI I VEICOLI DI OGGI E DI DOMANI

VALEO S.p.A. TORINO
CORSO VITTORIO EMANUELE 3 - TEL. 65.73.73
ASSOCIATA ALLA
SOCIETE ANONYME FRANÇAISE DU FERODO

romanazzi AL SALONE DEL VEICOLO INDUSTRIALE DI TORINO

I ribaltabili più venduti in Italia, in tre versioni di serie adatte ad ogni impiego

dal mese di maggio la Filiale di Torino si trasferirà nella nuova sede: Strada della Cebrosa, 27 (Settimo Torinese)

Telefono: 564401/564403 Telex 21447 ROMAN TO

Gli autoveicoli speciali della Bergomi S.p.A.

La Bergomi S.p.A., [illegible] fondazione risa[illegible] all'anno 1906, è produttrice di autoveicoli speciali, principalmente per [illegible]zi di [illegible] Urbana e [illegible] Servizi Antincendio.

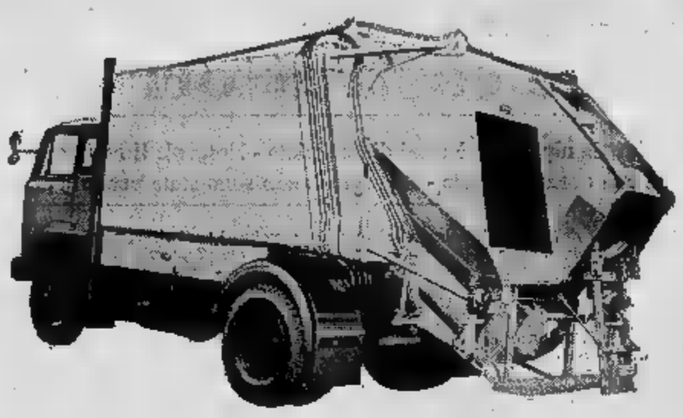
I veicoli per servizi [illegible] nettezza urbana comprendono autoraccoglitori per [illegible], autoinnaffiatrici, autobottispurgo, multibenne.

Nel campo dei veicoli per raccolta rifiuti la Bergomi [illegible] ottenuto brillanti [illegible]i, con attrezzature che si distinguono [illegible] forte capacità [illegible] velocità di carico, come pure per possibilità di impiego tanto per servizio [illegible] bidoni quanto [illegible] servizio [illegible] sacchi a perdere, sistema quest'ultimo che [illegible] sta rapidamente diffondendo e che comporta rilevanti vantaggi di igienicità [illegible] economia [illegible] esercizio, nonché di silenziosità del servizio.

Grazie alle anzidette caratteristiche, le attrezzature Bergomi [illegible] adottate dalla [illegible] gior parte dei Comuni Italiani.

[illegible] campo degli autoveicoli speciali antincendio [illegible] Bergomi ha conseguito una pa[illegible]lare specializzazione nelle autopompe aeroportuali, con realizzazioni che reggono vantaggiosamente il confronto [illegible] quanto di più moderno è stato realizzato all'estero, particolarmente in America, e per [illegible] quali quindi [illegible] è avviata [illegible] interessante [illegible] esportazione.

Altra produzione della Bergomi [illegible] [illegible]li autoveicoli speciali, di [illegible] genere, [illegible] impiego nelle industrie.



EMANUEL AL "SALONE"

[illegible] Automec Emanuel durante la fase di lavaggio

[illegible] problema del lavaggio automatico riveste [illegible] importanza fondamentale [illegible] per quanto [illegible] la autovetture, ma anche per i veicoli industriali in genere. In particolare gli autobus, i filobus, i tram, i treni, i mezzi furgonati di trasporto, ecc. han[illegible] esigenze tali da dover quotidianamente essere lavati all'esterno e puliti internamente.

L'evidenza di [illegible] necessità, che per i mezzi adibiti a trasporto di persone non ha bisogno [illegible] commenti, è altrettanto valida per i mezzi furgonati adibiti [illegible] trasporto di [illegible] considerata la notevole [illegible] pubblicitaria degli stessi. [illegible] infatti pubblicizzano [illegible] fiancata il prodotto trasportato e per questo devono presentarsi in condizioni di particolare decoro.

Emanuel, la nota ditta di Torino specializzata in questo settore, dove opera in posizione di avanguardia nel mondo, produce una gamma completa di impianti [illegible] permettono [illegible] soddisfare qualsiasi esigenza della clientela.

Infatti [illegible] produce il grande impianto automatico [illegible] linea denominato «TUNNEL TRANSPORT» adatto per imprese aventi un notevole numero di mezzi e [illegible] allo [illegible] tempo produce il piccolo impianto denominato «CAROUSEL» che [illegible] adatta invece [illegible] piccole imprese aventi esigenze minori. Per i furgoni di minori dimensioni inoltre la Emanuel fabbrica il notissimo impianto «AUTOMEC» che utilizza le notevoli esperienze del lavaggio del[illegible]

[illegible] limiteremo a dare soltanto alcuni cenni sugli suddetti impianti [illegible] meglio chiarire i settori [illegible] clientela interessata:

— il «TUNNEL TRANSPORT» che viene costruito [illegible] diversi modelli per [illegible] esigenze, è costituito da [illegible] serie di spazzoloni [illegible] nonché da archi di prelavaggio, shamponatura e risciacquo, che lavano [illegible] pletamente le testate, le fiancate, le parti posteriori [illegible] il [illegible] di autobus, filobus, tram e treni: il mezzo [illegible] nella linea e procede a bassa velocità coprendo tutto il percorso in pochi minuti. Tale impianto è diffuso in tutto il mondo e costituisce [illegible] [illegible] vanti della Società Emanuel che lo ha brevettato in alcune particolarità [illegible] ne determinano l'assoluta superiorità rispetto ad analoghi sistemi: b[illegible] accennare al sistema di spazzoloni oscillanti che permettono di adattarsi alla inclinazione delle superfici dei veicoli;

— il «CAROUSEL» particolarmente adatto al lavaggio degli autobus è costituito da uno spazzolone verticale [illegible] che si [illegible] su una rotaia girando intorno al veicolo. Il lavaggio [illegible] ottenuto nello spazio di cinque minuti circa;

— infine l'impianto «AUTOMEC» adatto [illegible] furgoni fi[illegible] [illegible] dimensioni del FIAT 238 e Volkswagen, [illegible] costituito da un arco munito [illegible] due spazzoloni [illegible] [illegible] ed uno orizzontale, che si [illegible] [illegible] [illegible] rotaia permettendo in due corse, una di [illegible] e l'altra di ritorno, di [illegible] perfettamente il furgone. L'Automec può essere accoppiato ad un arco di asciugatura chiamato «Turbomec» in modo da costituire [illegible] unico complesso do[illegible] «GEMINI 309» che [illegible] [illegible] [illegible]a contemporaneamente il furgone.

Il «Gemini» costituisce un impianto assolutamente rivoluzionario in questo settore e do[illegible] il suo lancio [illegible] Salone dell'Auto di Torino del novembre [illegible] ha avuto un successo strepitoso [illegible] soltanto in Italia ma anche all'estero e negli Stati Uniti.

Gli interessati possono richiedere ulteriori informazioni direttamente [illegible] Società Emanuel - [illegible] T. Grossi, 18 - Torino - oppure visitare lo stand Emanuel al Salone del Veicolo Industriale, padiglione 3/B.

La produzione FISPA: soluzioni d'avanguardia

L'evoluzione industriale ha portato con sé [illegible] imponente sviluppo nel campo motoristico nazionale, cui si è affiancata una sempre più completa produzione di autoveicoli per impieghi speciali.

La FISPA di Beinasco ha, da lungo tempo, indirizzato [illegible] proprie ricerche e la propria produzione [illegible] soluzio[illegible] dei problemi relativi ai dispositivi di filtraggio [illegible] alimentazione [illegible] motori degli autoveicoli normali e di quelli che pongono, [illegible] [illegible] loro destinazione, esigenze di carattere eccezionale.

Le produzioni della FISPA [illegible] adottate, con fiducia, dalle più importanti Case [illegible] costruttrici di autoveicoli industriali, quali Alfa Romeo, Fiat, Lancia, OM, Astra, Perlini, per l'avanzata tecnica di progettazione e [illegible] l'elevato livello qualitativo.

Per [illegible] [illegible] di lavoro degli automezzi la FISPA offre una gamma completa [illegible] filtri aria, filtri olio, e filtri carburanti di ogni portata.

Nel campo [illegible] l'alimentazione dei motori, costruisce, poi, una serie di modernissimo pompe meccaniche ed elettriche, che vengono adottate, in primo equipaggiamento, per motori a benzina e [illegible] di veicoli più disparati: dall'autocarro al trattore agricolo, dalle macchine [illegible] movimento terra [illegible] altre [illegible] macchi[illegible] speciali.

Anche le apparecchiature idrauliche, [illegible] più diffuse per agevolare [illegible] manovra dei mezzi pesanti, richiedono un filtraggio [illegible] pra più sicuro ed efficiente [illegible] trovano, [illegible] [illegible] dei filtri per serbatoio e per servomovimenti realizzate dalla FISPA, soluzioni razionali e pratiche.

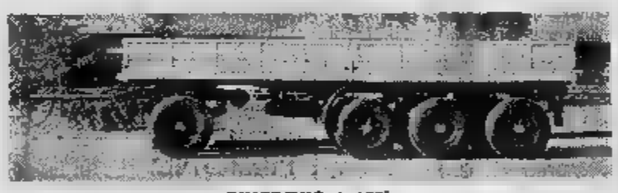
L'accordo che la FISPA ha stipulato [illegible] [illegible] PurOlator Inc. di Rahway, N.J., previ[illegible]e la produzione [illegible] li[illegible] di filtri e dispositivi costan[illegible] allineati col pro[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] PurOlator ha dato, nel campo [illegible] [illegible] specifiche competenze [illegible] apporto [illegible] alla co[illegible] [illegible] super [illegible] DC-10 [illegible] L-1011, oltre [illegible] una fattiva collaborazione alla sezione spaziale della [illegible] per il recente progetto APOLLO.

Possiamo quindi senz'altro ritenere che dalla collaborazione tra [illegible] [illegible] e la PurOlator deriverà per il futuro, anche per gli autoveicoli industriali, un costante progresso tecnico, in armonia con lo sviluppo della [illegible] produzione motoristica.

Le Officine Calabrese S.p.A.

Costruttrici di Rimorchi e Semirimorchi - Ribaltabili e Dumpers - Autoveicoli per la Nettezza Urbana, Vi invitano al Salone Internazionale del Veicolo Industriale di Torino per presentarvi le loro novità.



RIMORCHIO 4 ASSI

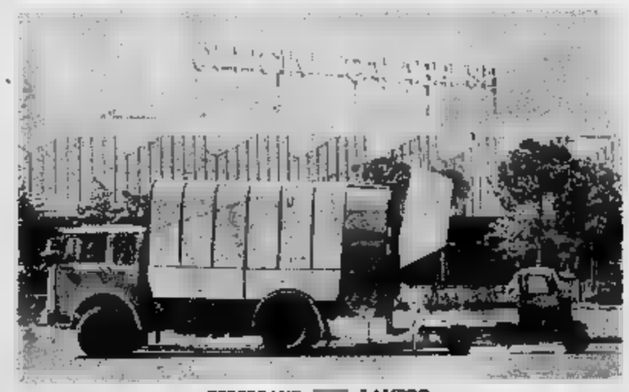
SEMIRIMORCHIO VI TGS

DUMPER DK 20

SPAZZATRICE KUKA

SPURGO FANGO KUKA

SEMIRIMORCHIO RIBALTABILE TRILATERALE



PESCECANE [illegible] LAMBRO

[illegible] RIBALTABILE POSTERIORE

[illegible] CALABRESE S.P.A. - [illegible] 387 - [illegible] (ITALY) - TELEFONO 341.333 - TELEX [illegible]

Vi presentiamo i nuovi Transit. I solidi "100 per cento" della Ford.

Che cosa vogliamo dire [illegible] l'"100 per cento" della Ford?

Prima di tutto vogliamo dire efficienza. Portata, potenza, facilità di carico, robustezza, manovrabilità: tutto quello che ci vuole per avere [illegible] furgone efficiente c'è, ...c'è in un Ford Transit. Al 100%.

E la Ford ha tutti i modelli al 100 per cento: [illegible] una portata che va da 600 [illegible] 1750 Kg. Autobus fino [illegible] 15 posti. Chassis che consentono elaborazioni per carrozzerie speciali. Furgoni per trasporti di ogni tipo.

Prendete il nuovo furgone Transit 1000. Potete caricare [illegible] tonnellata (con [illegible] sviluppo in superficie di 11 metri). Il vano di carico è raggiungibile direttamente dalla cabina di guida. Meno fatica, e risparmio di tempo.

Come tutti i Transit, il grande 1000 è eccezionale anche per la [illegible] E' dotato, fra l'altro, di doppio circuito frenante [illegible] servofreno, di nuovi lampeggiatori di emergenza a 4 luci [illegible] di cruscotto [illegible] imbottitura antiurto.

Andate da un Concessionario Ford, fatevi dare in prova un Transit. E fa prova fatela con il vostro carico abituale. Vedrete sul serio che cosa vogliamo dire [illegible] un "100 per cento".

Ford **Dovete soltanto scegliere: sono 44 i Transit "100 per cento" della Ford.**

LA STAMPA — LE TECNICHE DEI TRASPORTI — *Supplemento sui veicoli industriali*

Produzione tecnologicamente avanzata per tutte le esigenze

Una serie completa di modelli Fiat per il trasporto di merci e persone

Nel [illegible] la Casa torinese ha prodotto 89.470 autoveicoli industriali, esportandone quasi 28 mila - Cinquanta tipi in oltre [illegible] versioni - Le novità per il Salone nelle categorie leggera, media, autobus urbani e interurbani

Il nuovo autocarro Fiat « 693 N1 » è azionato da un motore Diesel di 208 CV Din. Esiste anche nella versione motrice per semirimorchio

La [illegible] è una [illegible] maggiori case costruttrici europee [illegible] nel [illegible] degli autoveicoli [illegible]. La sua produzione, a [illegible] contare [illegible] consociate OM e Autobianchi, [illegible] raggiunto [illegible] 1968 le 89.470 unità, tra autocarri di tutte le categorie (commerciali, cioè derivati [illegible] vetture; leggeri; medi; mediopesanti; pesanti) e autobus. Rispetto all'anno precedente l'incremento è [illegible] di 11.147 veicoli pari [illegible] 14,2 per cento. Le immatricolazioni sul mercato italiano sono state: 57.752 autocarri e 1328 autobus, rispettivamente [illegible] e 256 unità in [illegible] nel 1967.

Anche l'esportazione ha avuto [illegible] negli ultimi cinque anni [illegible] sviluppo molto favorevole: 16.120 veicoli inviati oltre confini nel [illegible] e 27.649 l'anno scorso, con un aumento del 61,3 per cento. I principali mercati di destinazione sono stati, sempre l'anno scorso, [illegible] Francia, [illegible] Belgio, il Portogallo, la Jugoslavia, oltre ai Continenti extra-europei, cioè l'Africa, l'Asia e [illegible] America. Di particolare interesse [illegible] Libia, [illegible] oltre 300 [illegible] vendute nel 1968. Vanno inoltre citate [illegible] forniture alla Zambia (oltre [illegible] unità del modello [illegible] a 3 assi), alla Siria, all'Iran, al Congo, alla Cina, al Pakistan.

Dal laboratorio [illegible] strada

[illegible] questi eccellenti risultati [illegible] Fiat è pervenuta attraverso [illegible] qualità [illegible] prodotti, la vasta gamma [illegible] una efficiente rete [illegible] distribuzione e [illegible] assistenza post-vendita (oltre 11.000 sedi [illegible] filiali, commissionarie, agenti e officine autorizzate, in Italia e [illegible] 150 [illegible] esteri). [illegible] autoveicoli [illegible] per trasporto merci sono realizzati nei due grandi stabilimenti [illegible] Spa [illegible] Torino, mentre gli autobus vengono costruiti nell'officina [illegible] Cameri.

La produzione [illegible] veicoli industriali [illegible] impostata con i più moderni criteri tecnologici attrezzature [illegible] lavorazione automatica, costanti collaudi di qualità e rigorose prove di funzionamento [illegible] efficienza. L'attitudine dei veicoli industriali Fiat a rispondere [illegible] più severe sollecitazioni di lavoro, viene di continuo affinata e perfezionata con esperienze e prove di ogni componente sia in laboratorio che su strada e con l'utilizzazione dei più moderni strumenti [illegible] analisi e controllo.

La Fiat [illegible] presente [illegible] 1° [illegible] Salone [illegible] con la completa e nota gamma dei veicoli per trasporto merci e persone che comprende [illegible] seguenti novità: [illegible] tocarro 616 N2/4; autocarro 616 con motore a benzina; autocarro 645 N2; autocarro 650 N2; autocarro 662 N2; autotelaio 314/2; autobus urbano 410 A; autobus urbano 418 A; autobus urbano 420.

La produzione Fiat di veicoli commerciali e industriali per il trasporto merci e per il trasporto persone allinea una vasta gamma di 50 modelli disponibili in oltre 300 versioni. Si tratta di veicoli non soltanto con prestazioni ricche, grande capacità di carico e lunga durata, ma anche economici nell'esercizio e, grazie alla semplicità nelle soluzioni meccaniche, di facile manutenzione, competitivi su tutti i mercati.

Nella categoria del trasporto [illegible] leggero, dell'affermato [illegible] modello Fiat 616 N2, [illegible] presentate in [illegible] del Salone due [illegible] versioni potenziate: il 616 [illegible] motore [illegible] benzina, da 68 CV (DIN), cambio a [illegible] velocità sincronizzate, oltre 17 qli [illegible] portata [illegible] prestazioni [illegible] particolare brillantezza; e il 612 N 2/4, equipaggiato [illegible] motore della serie 800 a [illegible] cilindri da 78 CV (DIN) [illegible] corrispondere alle [illegible] di [illegible] parte di [illegible] interessata a maggiori velocità medie (90 km/h circa) [illegible] qualunque percorso o che impiega il veicolo in zone di montagna. Possibilità di traino sino [illegible] 1300 kg.

[illegible] settore [illegible] trasporto medio, [illegible] Fiat ha rinnovato completamente i suoi modelli: [illegible] N2, autocarro da 4,35 tonn. di portata, con peso complessivo [illegible] pieno carico di [illegible] tonn. per cui può essere impiegato senza limitazioni [illegible] velocità; 650 N2, automezzo da [illegible] tonn. [illegible] portata. Particolarmente indicato per trasporti veloci; 662 N2, autocarro con caratteristiche [illegible] alto rapporto tra carico utile e tara. Portata 6,7 tonn.; 662 N2 P, versione particolarmente idonea agli impieghi più gravosi (ribaltabili) con pneu[illegible] [illegible] cerchi di maggiori dimensioni, sospensioni rinforzate, e ponte [illegible] doppia riduzione.

[illegible] autocarri 645 N2, [illegible] e 662 N2 hanno cabine completamente rinnovate nell'e[illegible] (nuova sagomatura frontale e laterale, doppi fari, ampia griglia). Queste cabine sono state particolarmente cu[illegible]te anche nel confort [illegible] guida e nella sicurezza.

Anche autobus [illegible] 2 piani

Sui modelli 645 N2, 650 N2, 662 N2 sono stati introdotti notevoli affinamenti della [illegible] canica, riguardanti anzitutto la potenza del motore 306 che, nella nuova produzione, [illegible] di 110 CV (DIN) (anziché 100 CV DIN), [illegible] cui [illegible] prestazioni risultano ulteriormente migliorate. E' stato adottato inoltre [illegible] nuovo cambio [illegible] velocità [illegible] cinque rapporti [illegible] retromarcia, studiato anche per consentire prelievi di potenza fino [illegible] [illegible] CV negli utilizzi saltuari [illegible] 60 CV negli utilizzi continuativi.

Nel campo degli autobus [illegible] urbani [illegible] interurbani la Fiat ha in produzione tutta una [illegible] [illegible] con [illegible] caratteristiche rispondenti ad [illegible] ogni esigenza: da veicoli della lunghezza di poco più di [illegible] metri a veicoli di [illegible] lunghezza ed a quelli [illegible] grande capienza, [illegible] autobus a due piani, autobus [illegible] filobus [illegible] carrozzerie [illegible] date.

Ai [illegible] noti 409, 410, 411, 411 snodato, 412 [illegible] aggiungono adesso: il 410 A, caratterizzato [illegible] [illegible] sospensioni di tipo misto (aria-meccaniche) [illegible] il maggior confort dei passeggeri e che assicurano [illegible] costan[illegible] altezza [illegible] terra del pianale. L'edizione esposta al Salone [illegible] equipaggiata [illegible] cam[illegible] idraulico [illegible] [illegible] stadi meccanici che può [illegible] fornito [illegible] alternativa [illegible] normale cam[illegible] semi-automatico.

[illegible] [illegible] interurbani

Il [illegible] A, [illegible] le stesse [illegible] ratteristiche [illegible] precedente 416 [illegible] [illegible] motore « 806 » [illegible] 110 CV (DIN) anziché « 213 » da 97 CV (DIN).

Il 420, particolarmente in[illegible] per i servizi di collegamento periferico ad agente unico (ingresso anteriore [illegible] [illegible] bigliettario); motore posteriore orizzontale [illegible] [illegible] CV (DIN), cambio semiautomatico [illegible] convertitore idraulico, sospensioni pneumatiche miste, guida servo-assistita, pianale [illegible] parte anteriore [illegible] centrale [illegible] solo [illegible] cm [illegible] suolo; 100 posti di cui 32 per [illegible] seduti.

Infine, nel settore dei veicoli interurbani, altra novità Fiat [illegible] Salone è l'autotelaio 314/2 dotato di motore orizzontale tipo « 806 » con potenza [illegible] [illegible] CV (DIN) a 3200 giri disposto in posizione centrale sotto il pavimento.

f. b.

La linea di montaggio dell'autocarro « 615 » nella Sezione [illegible] di Napoli

Il «derelitto» che raddoppia il carico

L'ingombrante rimorchio, un mezzo [illegible] vita, consente un risparmio annuo nei trasporti italiani di circa 500 miliardi

[illegible] fossero [illegible] di moda i dialoghi fra le cose [illegible] potrebbero far parlare fra [illegible] loro [illegible] vettura da gran turismo con caratteristiche sportive, l'utilitaria, il [illegible] agricolo, l'autocarro, [illegible] trattore stradale per [illegible] lato, il semirimorchio e rimorchi di vario tipo. Far dire alla vettura [illegible] gran cilindrata il suo disappunto per l'inciampo al suo veloce andare costituito dagli [illegible] e, peggio ancora, dagli autotreni. L'utilitaria assentirebbe aggiungendo di suo che spesso i prepotenti [illegible] [illegible] circolazione la costringono a manovre non prive di rischio per effettuare quei sorpassi che sono imposti [illegible] loro lento andare e per dolersi, oltre tutto, dell'ostentazione che fanno di certe carrozzature e di certi carichi [illegible] imponente mole. Tutta e due si troverebbero poi d'accordo nel dire peste e corna di quel lumacone d'un trattore [illegible]colo [illegible] ti trovi davanti quasi [illegible] sulle strade più strette [illegible] più ricche di [illegible].

Sarebbe allora la volta [illegible] trattore di reagire [illegible] ricordare che, alla fin fine, [illegible] far pane [illegible] companatico [illegible] lui più [illegible] ogni altro [illegible] [illegible] far presente che è sempre meglio incontrar lui che carri con carichi inverosimili, [illegible] tempo trainati da buoi. Seguirebbe l'autocarro per [illegible] [illegible] suoi impieghi, per descriverne la varietà [illegible] l'importanza, per rivendicare i meriti raccolti [illegible] guerra e in pace, nella buona come nella catti[illegible]tura della vi[illegible] degli uomini. [illegible] rincalzo interverrebbe [illegible] [illegible] dale moderno per [illegible] [illegible] a tener presente che non vi è strada del mondo che non gli si apra, anzi che addirittura non venga [illegible] dernata o rifatta per poterlo convenientemente accogliere.

Qui i cinque, constatata l'impossibilità [illegible] mettersi d'accordo, finirebbero [illegible] trovare un comun denominatore al proprio borbottamento nei [illegible] [illegible] dei quali maggiori a quei derelitti [illegible] circolazione stradale che [illegible] i rimorchi. Privi di voce [illegible] [illegible] energia, senza autocarri o trattori, i rimorchi [illegible] il, [illegible] bordi [illegible] strada, in fondo al porticato, nell'angolo [illegible] cortile, ad [illegible] chi li venga ad agganciare, a farli muovere, correre, [illegible] nulla all'infuori [illegible] [illegible] ingombro e quando li si anima, quando [illegible] si restituisce alla vita, [illegible] [illegible] che dar noia. Allungano la sagoma dell'automezzo, occupano tanto spazio [illegible] [illegible] rischiosa [illegible] serie [illegible] manovre rendendo [illegible] i sorpassi. Riduc[illegible] [illegible] di chi segue [illegible] ingannano quella [illegible] [illegible] il incontra, costringono la motrice ad arrancare [illegible] salita, rallentano la marcia [illegible] intere colonne, sono all'origine [illegible] canto guai [illegible] [illegible] mille incidenti.

Qui comincerebbero a difendersi, a replicare, i reietti. Comincerebbe il semirimorchio [illegible] il ricordare al trattore di non [illegible] nulla, per[illegible] non [illegible] atto al carico e trova la [illegible] ragion d'essere [illegible] semirimorchio, nella sua disprezzata appendice. Ma poi è sincero il trattore? [illegible] che scorda che [illegible] conosce l'utilità a lui punto che [illegible] so, per non dire sempre, vuole un corredo [illegible] più semirimorchi per effettuare servizi a *navetta*, per [illegible] perdere tempo nelle soste per [illegible] e scarico, per valersi [illegible] attrezzature diverse, [illegible] moltiplicare le possibilità di utilizzo e le [illegible] [illegible] impiego? E il povero vecchio rimorchio quante [illegible] avrebbe [illegible] dire. Intanto darebbe rilievo [illegible] un titolo di nobiltà, che [illegible] nessuno gli invidia, [illegible] preminenza, [illegible] dice da solo quanto vale. Chi, [illegible] [illegible] lui, paga per tassa [illegible] circolazione? Se con tutto quel che [illegible] spendere per [illegible] tassa lo si ricerca [illegible] lo [illegible] impiega ci deve pur esse[illegible] un [illegible]rché, [illegible] forse più di uno. Bisognerebbe, a [illegible] proposito, sentire [illegible] autotrasportatori [illegible] quanti hanno bisogno [illegible] autoser[illegible] per trasporto merci. Vi [illegible] quel [illegible] si risparmia sul costo della tornellata/chilometro, vi parlerebbero di percentuali di economia [illegible] oscillano fra il [illegible] e il [illegible] per [illegible]. Aggiungerebbero che [illegible] la possibilità [illegible] sostituire il raddoppio dell'autocarro, [illegible] costa poco, che [illegible] [illegible] sua [illegible] [illegible] semplice struttura raramente sof[illegible]fre di avaria meccanica, e che [illegible] anni ed anni.

I rimorchi, se dovessero parlare, lamenterebbero certe trascuratezze di chi li impiega e l'abuso che si fa della loro resistenza [illegible] loro capacità [illegible] adattamento. Lo corredano di gomme [illegible] che tolgono dalla motrice, trascurano di controllare la erosione dei tormentati [illegible] gani [illegible] attacco, non sottopongono alla doverosa manutenzione il suo [illegible] [illegible] frenatura ed i suoi organi [illegible] tenuta [illegible] strada, consentendo che — specie [illegible] vuoto e trascinato a buona velocità [illegible] strada dal [illegible] imper[illegible] — *scodinzoli* preoccupando [illegible] lo deve affiancare.

[illegible] [illegible] impreca, si ma[illegible]ice il rimorchio, non si ricorda che la totalità dei rimorchi e dei semirimorchi somma una capacità di carico che supera gli otto milioni di quintali, totale che in [illegible] [illegible] potrebbe [illegible] [illegible] sopportato dalle [illegible] ferrovie. [illegible] pone [illegible] al fatto [illegible] l'impiego dei rimorchio consente un rispar[illegible] annuo [illegible] in circa [illegible] miliardi, importo che senza il [illegible] [illegible] dovrebbe [illegible] aggiunto ai costi [illegible] distribuzione e si ripercuote[illegible] [illegible] sul prezzo [illegible] vendita di centinaia [illegible] migliaia di prodotti.

E allora? [illegible] sulla [illegible]da, [illegible] nel traffico causato dalla moderna circolazione, l'uomo, sia [illegible] al volante [illegible] [illegible] turismo [illegible] [illegible] utilitaria, [illegible] della [illegible] o della moto, del carro agricolo [illegible] dell'autocarro, ha da tenere presente che non può esservi ordine, disciplina, sicurezza, se non si seguono le [illegible] [illegible] civile convivenza.

Claudio Mariani

Rimorchio multiruote per trasporti speciali della Metallurgiche Colombo di Torino

Autoveicoli industriali Volkswagen

Le esperienze compiute su [illegible] 2.000.000 [illegible] esemplari venduti e circolanti nel mondo [illegible] la più convincente garanzia che gli Autoveicoli Industriali VOLKSWAGEN, [illegible] la carrozzeria completamente ridisegnata due anni fa [illegible] [illegible] i [illegible] interessanti miglioramenti, [illegible] prossimi alla perfezione.

Il furgone VOLKSWAGEN, con uno spazio utile di circa 5 mc ed un carico utile di [illegible] kg., viene offerto in una vasta gamma di modelli e di versioni in grado di soddisfare razionalmente le più di[illegible] e particolari esigenze [illegible] trasporto.

La carrozzeria autoportante, interamente in acciaio, è a cabina di guida avanzata. Il parabr[illegible] ora più ampio in altezza, in larghezza e fortemente incurvato, nonché [illegible] pareti laterali allungate, dànno slancio e linea all'autoveicolo. All'interno la cabina di guida [illegible] dotata di tutte le innovazioni presentate sulle vetture VOLKSWAGEN [illegible] volte [illegible] migliorare [illegible] sicurezza e il comfort.

L'arredamento [illegible] cabina di guida [illegible] confortevole [illegible] to tutti i punti di vista: [illegible] tacchi per cinture di [illegible] [illegible] buona visibilità in [illegible] [illegible] direzioni; sedili singoli [illegible] girevoli a disegno anatomico e provvisti di dispositivo d'arresto; specchietti retrovisivi a grande superficie riflettente [illegible] entrambi i lati; [illegible] d'aerazione [illegible] [illegible] pura, regolabile mediante bocchette direzionali anche per il vano [illegible] [illegible] strumenti di [illegible] trollo disposti in modo chia[illegible] visibile [illegible] pomelli di comando facilmente [illegible]ibili.

Il [illegible] posteriore [illegible] 1584 [illegible], dotato di ventola verticale per il raffreddamento, eroga 57 CV (SAE) [illegible] [illegible] giri 1'.

L'asse posteriore [illegible] doppi [illegible]di e triangoli di spinta e l'asse anteriore con ancoraggio [illegible] snodi sferici dei fuselli, hanno migliorato ulteriormente il comportamento su strada dell'Autoveicolo Industriale VOLKSWAGEN.

[illegible] Autoveicoli Industriali VOLKSWAGEN [illegible] dotati di impianto frenante [illegible] doppio circuito.

La velocità massima [illegible] di [illegible] [illegible] h di circa [illegible] km/h. Il serbatoio del carburante ha una capacità di circa [illegible] [illegible] e con un consumo [illegible] malizzato (DIN) di 10,4 litri per [illegible] chilometri, consente [illegible] autonomia media di ol[illegible] 500 chilometri, che può variare [illegible] seconda delle condizioni d'impiego [illegible] della guida.

Carrozzerie italiane hanno elaborato sul camioncino VOLKSWAGEN, per il mercato italiano, interessanti applicazioni specialmente studiate per: trasporti voluminosi, trasporti refrigerati, ribaltabili, scuolabus, ecc.

Sul furgone VOLKSWAGEN l'aria destinata all'impianto di aerazione viene aspirata attraverso « tasche » situate in alto, [illegible] entrambi i lati, nella parte posteriore dell'autoveicolo.

Il camioncino VOLKSWAGEN con sponde ribaltabili può [illegible] [illegible]rnito, [illegible] a richiesta, [illegible] centino e telone. Tra l'asse ruote anteriore e quello posteriore [illegible] ricavato un vano chiuso con un piano di carico di circa 2 mq. ed un volume di [illegible] [illegible] 0,7 mc.

Sulla [illegible]ta, [illegible] linee tese, che dà slancio [illegible] carrozzeria dell'Autoveicolo Industriale VOLKSWAGEN, [illegible] [illegible] una grande portiera scorrevole.

La Kléber introduce sul mercato italiano i suoi nuovi rivoluzionari pneumatici TUBELESS [illegible] [illegible] radiale per l'equipaggiamento dei veicoli industriali.

[illegible] qualità della tipica co[illegible] radiale del VIO KLEBER (più chilometri con [illegible] consumo [illegible] carburante, aderenza assoluta, enorme resistenza, [illegible] confort) si aggiungono i vantaggi della soluzione TUBELESS (senza [illegible] d'aria) che offre una grande sicurezza [illegible] facilità [illegible] impiego. Le forature non [illegible] più un pericolo, il pneumatico è più leggero, scalda di meno. Oltre ai nuovi « tubeless » la KLEBER produce i VIO C e i VIO Lug: anche questi sono pneumatici radiali in diverse dimensioni per ogni esigenza d'impiego, collaudati per [illegible]lioni e milioni [illegible] chilometri per garantire all'autotrasportatore [illegible] [illegible] modo — più sicuro, più [illegible]co, più confortevole — [illegible] [illegible]glare.

Kléber

[illegible] [illegible] 574 [illegible] 1° Salone Internazionale [illegible] Veicolo Industriale [illegible] Torino.

METALLURGICHE COLOMBO:
trasporti eccezionali nel mondo

TORINO: STRADA LANZO, 160 - MILANO: VIA MANZONI, 31

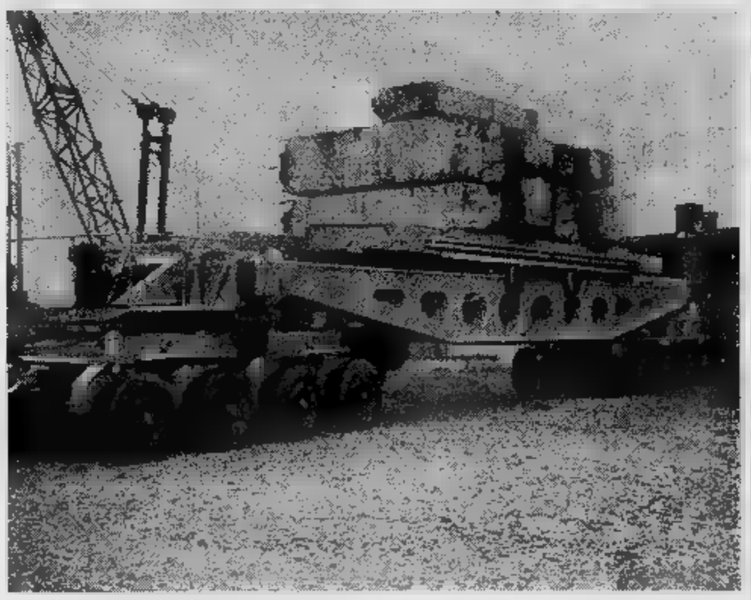
Qui sopra: rimorchio per trasporti eccezionali Girino 30/5 N.
Portata tonn. 30
Assi n. 5
Pneumatici n. 16 tipo 7-50.15.
Asse posteriore sfilabile.
Piano di carico m 5,10 x 2,50.

A destra: un'imponente teoria di rimorchi Girino 30/5 N allestimento in un reparto delle Metallurgiche Colombo

Qui sotto: il rimorchio C 60/4.I.
Portata tonn. 60. Assi n. 4.
Sospensioni idrauliche. Volta corretta.
Pneumatici n. 32 tipo 7-50.15.
Piano di carico m. 6 x 2,50.

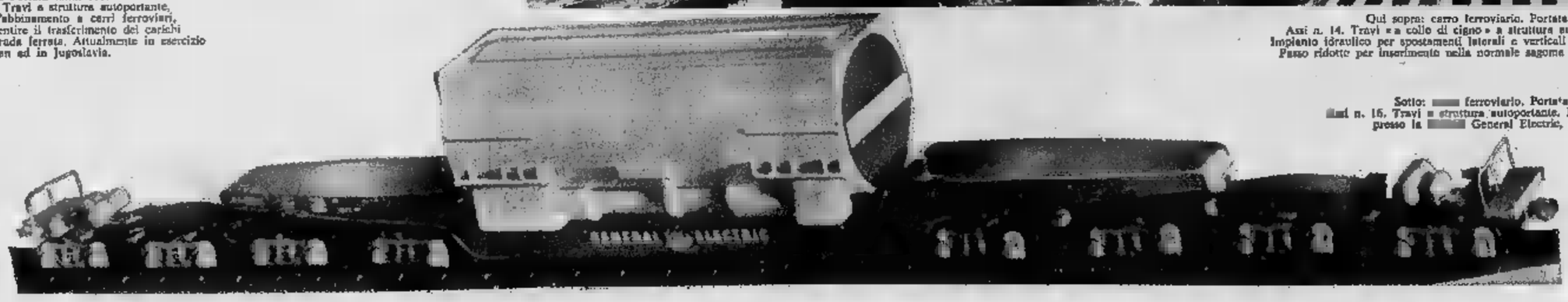
Il Girino

Qui sopra: Il Girino 20, un carro gommato a volta corretta, bidirezionale, particolarmente indicato per strade tornanti



Qui sopra: carro stradale per trasporti eccezionali. Portata tonn. 150.
Assi n. 8. Travi a struttura autoportante, idonea all'abbinamento a carri ferroviari, onde consentire il trasferimento dei carichi oltre la strada ferrata. Attualmente in esercizio nel Pakistan ed in Jugoslavia.

Qui sopra: carro ferroviario. Portata tonn. 90.
Assi n. 14. Travi «a collo di cigno» a struttura autoportante. Impianto idraulico per spostamenti laterali e verticali del carico. Passo ridotto per inserimento nella normale sagoma ferroviaria.



Sotto: carro ferroviario. Portata tonn. 90.
Assi n. 16. Travi a struttura autoportante. In esercizio presso la General Electric, New York.

LA STAMPA — LE TECNICHE DEI TRASPORTI — *Supplemento sui veicoli industriali*

Modernità di concezione e tradizionale livello qualitativo

Anche ai «pesanti» Lancia il marchio della qualità

Una brillante gamma di modelli, prevalentemente nel settore delle grandi portate - Il più potente è l'«Esagamma E»: 10.521 cmc ■ Cv - Autobus urbani ■ interurbani - Il piccolo maneggevole ■ Superjolly»

Gli autoveicoli industriali Lancia vantano la stessa raffinatezza di concezione meccanica e la stessa alta qualità che li ha sempre resa tradizione delle vetture costruite dalla Casa torinese. Com'è noto, i modelli di autocarri e gli autotelai di autobus Lancia vengono prodotti nel grande stabilimento di Bolzano, dove lavorano circa 3000 dipendenti.

La gamma di modelli è prevalentemente orientata sui veicoli a grande portata: l'«Esadelta E», l'«Esagamma C» e i telai «718» per autobus urbani e «715» per autobus interurbani. E' un settore del trasporto che, specialmente per gli autocarri, deve ancora sottostare alle note limitazioni legislative in fatto di pesi e dimensioni e sul regime di trasporto conto terzi, dove la limitatissima concessione di licenze costituisce remora per gli autocarri di portata superiore ai quintali. Tuttavia proprio in questo campo la Lancia vanta un'alta specializzazione, e ad esempio il modello «Esagamma E», realizzato secondo le auspicabili future norme, è il più potente veicolo costruito in Italia, ed è largamente esportato.

Circolazione urbana

Senza contare i veicoli militari forniti alla Nato, nel 1968 la Lancia ha prodotto circa 2300 unità, con un incremento del 6 per cento rispetto all'anno precedente. Di questo totale, poco meno della metà è stato esportato. Dall'anno scorso, ad esempio, ad Atene, al Cairo, a Oporto circolano soltanto più filobus urbani Lancia. Del modello urbano «718» e relativo allestimento una serie di 100 unità, con carrozzeria delle Officine Stanga di Padova, per l'Azienda Tranvie Municipali di Milano.

Si è accennato all'«Esagamma E», questo poderoso veicolo fornibile in 5 versioni (2 con passo 3840, 2 assi con mm 4770, 3 assi di cui due motori e passo mm 3700, trattore per semirimorchio a 3 assi di cui due motori) e studiato secondo le proposte di modifica al Codice della strada. Comune a tutte le varianti è il motore Diesel a 6 cilindri di 10.521 cmc della potenza di ben 209 Cv (Igm) a 2200 giri/minuto. Ecco svariate possibilità di impiego di questo colosso della strada corrispondente a tutte le esigenze del trasporto pesante: si va dalla portata (secondo Codice attuale) di 6450 kg più rimorchiabili (elevabili a 11.450 più 19.000 in base alle proposte di modifica al Codice) della versione a 2 assi con passo corto, alla portata (su ralla) di 23.000 kg più 23.000 rimorchiabili (Codice) dei 17.800 kg su 3 più 3 rimorchiabili del trattore per semirimorchio. Eccetto quest'ultimo, i vari modelli «Esagamma E» sono disponibili in autocarro completo, autotelaio scudato e cabinato.

I giganti della

L'«Esadelta C», con 6 di 9469 cmc (6 cilindri) e 176 Cv Igm, veicolo tutti impieghi la cui produzione, iniziata a metà dell'anno scorso, ha avuto autotrasportatori la più favorevole delle accoglienze. Dell'«Esadelta C» sono disponibili tre versioni: a 2 assi con passo mm 4090, e trattore per semirimorchio. Le prime, in autotelaio scudato, autocarro, autocarro cabinato, le portate legali rispettivamente di kg 8100 più 18.000 rimorchiabili e più 18.000; il limite potenziale kg 9990 più 18.200 la versione a passo corto e più 18.[illegible] l'altra. Il trattore, infine, ha portata utile di ralla di 8750 più 26.750 rimorchiabili, elevabili del 10 per cento secondo le proposte di modifica del Codice.

L'autotelaio per autobus interurbano «Esagamma 715» e urbano «Esagamma 718» è azionato da un motore a sei cilindri orizzontale centrale di 10.521 cmc, erogante 185 Cv Igm a 2200 giri/minuto. Molto basso di piano, realizzato con due vari passi, si presta egregiamente a ricevere carrozzerie per gli specifici impieghi di trasporto collettivo di persone. E' maneggevole e veloce: può raggiungere i 103 km orari e pendenze fino al 28 %.

La gamma dei veicoli industriali Lancia è completata dall'universale «Superjolly», con trazione anteriore e meccanica derivata dalla Fiavia. Mezzo ideale per il trasporto leggero il «Superjolly» ha il motore a quattro cilindri orizzontali contrapposti di 1486 cmc e Cv, quattro freni a disco, passo di mm 2550. E' fornibile in numerose versioni (autocarro, furgone, furgone a tetto rialzato, pulmino, scuolabus, ambulanza, ecc.).

Al Salone tutti questi brillanti modelli Lancia — domani esposti in due stand, l'uno interno con 12 esemplari, l'altro all'aperto otto unità.

f. b.

autocentauro

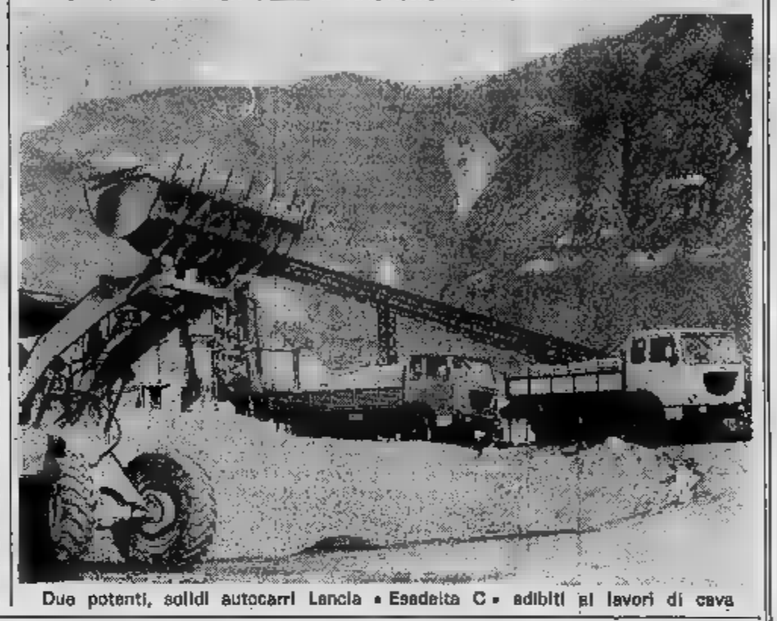
Corso Giulio Cesare 304 - Torino

Telefoni 263.838/39/30 - 267.037/36

L 406. D.
L 608. D.

PUO' ESSERE RICHIESTO IN 53 VERSIONI DI CUI
COME AUTOCARRO E FURGONE PER SODDISFARE
OGNI ESIGENZA DEL VOSTRO LAVORO

SI GUIDA CON PATENTE B - BASTA 1 LITRO DI NAFTA PER 10 KM



Due potenti, solidi autocarri Lancia «Esadelta C» adibiti ai lavori di cava

Le Officine Viberti: dal «due piani» ai rifornitori giganti per l'aviazione

Una produzione che dall'operoso Borgo San Paolo di Torino si irradia nel mondo

A Torino, nell'operoso Borgo San Paolo l'industria automobilistica ha avuto uno dei suoi poli di sviluppo, operano dal 1922 le Viberti, fondate da uno dei più illuminati protagonisti dello sviluppo dell'autoveicolo: Candido Viberti. Inizialmente costruttore di carrozzerie per vetture, verso la fine degli Anni Trenta il cavaliere del lavoro Viberti cominciò a dedicarsi agli autoveicoli industriali, creando il primo grande stabilimento nazionale espressamente dedicato alla costruzione di carrozzerie per mezzi di trasporto collettivo e di merci, dotati all'avanguardia dell'evoluzione industriale e tecnica di questo settore.

Poco dopo, la produzione Viberti si estende ai rimorchi, e il rivoluzionario tipo a «volta corretta», in cui quattro sterzano, comandate, seguendo perfettamente la traiettoria tracciata dal veicolo trattore. E' un enorme successo, con applicazioni in campi del trasporto: del sistema Viberti dopo che i rimorchi autobus, risolvendo un importante problema di circolazione urbana od extraurbana.

Qualche prima della guerra, la Viberti assorbe la Saiv, specializzata nella costruzione e relative apparecchiature: la Viberti-Saiv inizia così su la industriale la produzione dei mezzi rifornitori di burante per aerei, dovranno portare l'azienda a fama anche in questo campo, e non soltanto in lia. Intanto si perfeziona costruzione autobus per tutti impieghi, curati finiti vetture fuoriserie.

la guerra, distruzione degli impianti, l'incertezza dell'avvenire. Candido Vi- non piega, subito ricomincia ricostruzione de- Peschiera, che risorgono più grandi e moderni, su 146 mila metri quadrati. La produzione è appena ripresa che Candido Viberti il 29 maggio 1946. Ne raccoglie la successione il figlio Angelo, ne continua con determinatezza l'opera. Quando, più tardi, si sviluppano anche nel campo degli autobus nuove concezioni costruttive, la prima «struttura portante» per ideazione italiana: il colo «Monotral» Viberti.

Lo snodato 3 assi

In tutti i campi trasporto «pesante» la Viberti una posizione avanguardia. Nel presentato l'autobus snodato a tre assi, felice e razionale fusione elementi motore rimorchio: ancora un grande successo. Tre anni più la volta del semirimorchio per trasporto liquidi realizzato secondo il sistema del serbatoio portante. Ma proprio mentre maturando altre iniziative, an- Angelo Viberti prematuramente scompare ai vivi, il 20 altro durissimo colpo per l'azienda, che tuttavia ha basi così solide da ritrovare in breve il equilibrio.

Nel 1951 i primi autobus urbani a due piani, che volta danno un prezioso contributo alla soluzione dei problemi trasporto collettivo nelle grandi . officine del gruppo Viberti (oltre a quelle nime, l'Adige, la Carenzi, la Sesc) producono veicoli ogni tipo impieghi: autocarri, autobus, rimorchi, semirimorchi, ribaltabili, autocisterne, veicoli per speciali applicazioni, oltre le trasformazioni autotelai.

Attualmente il Viberti ha un totale circa 1300 dipendenti, di cui un migliaio alle officine di Torino. La sola Viberti ha in catalogo 32 diversi mo- autocarri. La produzione annua di circa unità; ogni tra rimorchi e semirimorchi. quindi una maggiori aziende europee del ramo, e una delle più forti produttrici di veicoli rifornitori di aerei, giganteschi autobotti capaci versare in poche decine minuti molte migliaia carburante nei capaci serbatoi dei moderni aviogetti linea militari.

Novità Salone

Al 1° Salone dell'autoveicolo industriale le Viberti esporranno i seguenti veicoli: un semirimorchio due assi per trasporto merci, carrello posteriore ratura comandata (tara 7350, carico utile legale kg. 18.050, potenziale kg 24.050); semirimorchio al trasporto containers piedi (un prototipo lizzato secondo le previste norme che dovranno regolare questo particolare tipo di semirimorchio); un autocabinato ribaltabile su lati (telaio Fiat N 3 B trasformato a quattro assi); semirimorchio a due assi ribaltabile posteriormente, accoppiato a trattore Fiat 693 T (volume cassone, tipo «cava», 20 mc, portata legale kg 14.850, potenziale kg 23.200); rimorchio a quattro di cui il terzo e quarto autosterzanti.

Inoltre, nel settore trasporto liquidi, semirimorchio cisterna a due assi della pacità di 32 mila litri, accoppiato a trattore Lancia Esagamma esclusivamente destinato all'esportazione); semirimorchio a due assi con botte chiolitrica portante da 28 mila litri accoppiato al trattore Fiat 690 T2; ancora semirimorchio due assi cisterna 28.500 litri sempre trattore 690 T2. Sarà pure esposto il modellino dell'eccezionale rifornitore in di realizzazione di cui abbiamo fatto cenno prima.

Infine sarà esposto *stand* della consociata un autotreno passeggeri per servizi interurbani, a 76 dili, con gruppi meccanici Fiat.

f. b.

visitateci

al primo
salone del veicolo industriale
di torino
12/20 aprile

stand 728

3° padiglione b
tel.680039

esposizione permanente la nostra

CECCATO

CECCATO & C. S.p.A. CECCATO VICENZA ITALIA

TUTTE LE ATTREZZATURE STAZIONI SERIMPIANTI DI LAVAGGIO PER OGNI DI AUTOVEICOLO COMPRESSORI D'ARIA RAFFREDDATI AD ARIA / AD ACQUA E LUBRIFICATI IMPIANTI COMPRESPROPRIA FONDERIA DI GHISA / MEEHANITE

Al 1° Salone del Veicolo Industriale

le novità OM

☐ **OM/100:** peso totale a terra 100 q.li; portata q.li; passi mt. 3.17 - 3,60 - 4,00. Motore di 6 cilindri di 135 CV (DIN); cambio sincronizzato, 5 marce; ponte posteriore a doppia riduzione.

☐ **Leoncino 4 x 4** portata 15,5 q.li; trazione su 2 oppure su 4 ruote. Motore diesel di CV (DIN); verricello a presa di forza.

☐ **Leoncino T:** motrice per semirimorchio. Ralla ad agganciamento automatico. Motore di 86 CV (DIN)

☐ **Leoncino 35** cabina di nuova linea: migliorate apparecchiature, maggiore confortevolezza. Motore di 86 CV (DIN) Portata q.li. Passi mt. 2,60 - 3,00 - 3,60.

☐ **promiscuo:** cabina allungata per trasporto di 6 persone + autista e portata 8,6 q.li sul cassone. Motore 70 CV (DIN)

☐ **Tigrotto:** passo mt. 3. Motore di 103 CV (DIN). Portata q.li

☐ **OM/120:** cabina allungata e lettino. Motore di CV 145 (DIN); portata 80 q.li; passi mt. 3,60 - 4,00.

☐ **OM/120 T:** motrice per semirimorchio. Passo mt. 3,17. Traino rimorchio di 140 q.li. Motore 145 CV (DIN)

☐ **Titano 6 x 2:** terzo posteriore autosterzante ruote singole, sospensioni indipendenti con balestre e molle aria. Motore di 287 CV (DIN). Portata q.li 102. Peso rimorchiabile q.li 220.

la soluzione sicura ed economica per tutte le specializzazioni di impiego

al 1° SALONE DEL VEICOLO INDUSTRIALE DI TORINO

SNODI SFERICI

SNODI SFERICI

ammortizzatori - ralle - silentbloc

e naturalmente i cuscinetti

presentati da

RIV-SKF

Dai landò dell'Ottocento al potente «Titano»

La OM: oltre un secolo di tradizione meccanica

La Casa bresciana è nota nel mondo per la robustezza e la economicità di esercizio dei suoi veicoli - Lo scorso costruiti oltre ventimila autocarri - Per il 1969 il traguardo è di venticinquemila unità

Con lo slogan «un tradizione meccanica al servizio dell'utente», l'OM presenta Salone di Torino una vasta di veicoli, economici e robusti, realizzati con più moderna tecnica industriale. I «cento anni esperienza OM» non trovata pubblicitaria, poiché le origini risalgono mente anche la data di fondazione del complesso 1937.

I primi agricoli

Una fabbrica di e landò, un'altra che fuse i noni Vittorio Emanuele II nelle guerre d'Indipendenza, e una piccola officina per i carri agricoli, costituirono il nucleo primitivo dell'OM. Dopo successive trasformazioni aziendali tipi di produzione (locomotive, carrozze ferroviarie, scafi per navi, automobili, carri utensili, motori d'aviazione, macchine agricole), queste tre aziende si unirono e diedero origine all'OM, che attualmente è un'azienda Fiat. Negli stabilimenti di Brescia, Milano Suzzara (Mantova), fra i più moderni d'Europa, lavorano più novemila persone e vi si producono autocarri, materiale ferroviario, carrelli elevatori, trattori agricoli e macchine movimento terra.

Per quanto si riferisce agli autocarri, produzione è in costante aumento. Nel 1967 sono stati costruiti 18.669 veicoli, l'anno 21.491: traguardo il 9 è di oltre mila unità. Sempre nel le immatricolazioni sul mercato italiano state quasi 14 mila un totale 84 mila.

Un terzo della produzione viene esportato i mercati maggiore assorbimento sono Jugoslavia, Francia e Germania. Negli ultimi v'è stata significativa affermazione Africa (soprattutto Libia), Asia e Sudamerica (Venezuela). In Iran ha concluso un accordo Iran Industrial Autobus, per l'assemblaggio la carrozzatura degli autotelai modello «Lupetto». fa parte della veicoli leggeri per trasporto persone.

La fama dell'OM in tutto mondo è dovuta all'eccezionale ed economia esercizio dei suoi veicoli. Alcuni autocarri hanno percorso un milione chilometri essere revisionati; per tutti è normale farne 400-500 mila. Fino a qualche tempo fa chi si dedicava all'autotrasporto sovente non si rendeva dei costi di esercizio, spese superflue alle quali incontro utilizzando veicoli poco idonei alle caratteristiche della ce e natura dell'impresa.

Oggi l'utente ha esigenze diverse, sceglie accurata-

Il possente OM «Titano» con rimorchio; il terzo asse posteriore è autosterzante

Il veloce OM modello «120» ha la portata tonnellate, il doppio peso

mente la scelta del mezzo più adatto. Ecco allora che il grosso autocarro su lunghe distanze; leggeri, veloci, maneggevoli ottime riprese per distribuzione, raccolta delle merci vie congestionate delle città, per brevi percorsi, sulle autostrade. fra i prodotti dell'OM c'è che l'imbarazzo della scelta; fra l'altro Casa offre 150 versioni di allestimento. Con «leggeri» «medio leggeri» (Orsetto, Lupetto, Cerbiatto, Leoncino, Daino, Tigrotto) l'OM è grado di soddisfare richieste ed genze autotrasportatori professione sia dei privati (commercianti, piccole aziende, agricoltori) offrendo a ciascuno l'autocarro giusto per ogni tipo di strada, lavoro, servizio.

L'acquisto un camion medio o pesante è considerato investimento a lunga durata (8-10 anni). La OM, partendo da questo principio, ha realizzato veicoli molto resistenti, motori elevata potenza. Il costo di esercizio basso. Facciamo esempio: Un autotreno formato da un OM 150 più rimorchio da quintali cioè da quintali totale a terra (165 carico utile), ha spesa carburante pari 32 lire al chilometro. percorre centomila chilometri l'anno, il suo costo totale esercizio contenuto nelle 140 lire il chilometro, invece delle 150 lire veicoli simili.

I nuovi modelli

Torino interviene 9 nuovi veicoli tipi produzione. Due, l'OM 100 il Titano 6 x 2 sono novità assolute. Il primo una portata 6 tonnellate, dispone di un motore a 6 cilindri che sviluppa una potenza Cv. Serve per il veloce servizio commerciale. Titano 6 x 2 derivato dal Titano due quale stato giunto un terzo asse posteriore autosterzante a ruote gole le sospensioni indipendenti (balestra e molla aria). Ciò gli permette grandi portate a basso esercizio.

gli altri modelli Salone alcuni in circolazione, altri rappresentano varianti e migliorie. Il Leoncino 4 x 4 NF, chiamato «Gippone», è un veicolo «tuttofare», tratta d'una «campagnola» Diesel per uso misto; trasporta una tonnellata e e circola sui terreni accidentati, grazie alla trazione multipla che agisce sulle due ruote posteriori o, volendo, su tutte e quattro le ruote. adattato anche spombraneve.

Il famoso Leoncino

L'Orsetto promiscuo, cabina allungata, permette il trasporto sei persone oltre all'autista, pur consentendo il carico materiale nel sone posto dietro la cabina. Ricordiamo ancora: Leoncino 35 S che, rispetto al Leoncino 35 normale, parecchiature e rifiniture più moderne; Tigrotto 65 C che versione con passo più corto (3 metri) del Tigrotto 65 N già da tempo mercato con lusinghiero successo. Infine 120 che per prima volta viene presentato ad Salone. Ha una portata di 8 tonnellate (il doppio del suo peso). E' dotato di un'ampia cabina, dove è sistemato un dietro i sedili.

Pierangelo Coscia

L'Alfa costruisce su misura

Nel 1969 l'Azienda milanese punta sulla vendita dell'«F.20»

I veicoli dell'Alfa Romeo per la prima volta nel 1935, durante la guerra d'Africa. Ma la produzione serie si iniziata negli Cinquanta, con il «Romeo», furgone nato insieme la fortunatissima «Giulietta» e della quale aveva in molte parti meccaniche. allora l'Alfa ha cominciato ad inserirsi nel mercato, soprattutto per quanto riguarda i furgoni.

Quasi tutti automezzi venduti Paese, salvo sporadiche rtazioni (peraltro in forte aumento nel 1968), specialmente in Jugoslavia. Nel le, dopo aver assorbito F.N.M., l'Alfa Romeo produce veicoli pesanti copre 70 per cento del mercato. La produzione ha un forte incremento 1967 e 1968, quando stati in produzione l'«F. 12» (che ha il motore della Giulia 1300) e l'«F. 20», quest'ultimo frutto di co-progettazione e co-produzione la Saviem francese. Sempre in collaborazione la d'Oltralpe, l'Alfa ha costruito anche diversi tipi autocarri come l'«A.12» e l'«A.36».

Al Salone Torino l'Alfa Romeo presenta tipi di veicoli. Nello stand n. si possono ammirare modelli base; nel padiglione si trovano elaborazioni, tre altri sono esposti carrozzieri. le novità: l'«F.12» munito di nuovo impianto e l'«F.20» pianale cabinato. Il primo stato studiato per garantire una maggiore sicurezza guida: circuito idraulico di comando sono inseriti un servofreno il ripartitore di frenata; l'«F.20» pianale cabinato, invece è un nuovo veicolo sul quale è possibile fare tutte le elaborazioni. La caratteristica principale è ridotta da del piano carico (cm 43).

veicoli esposti a Torino presentano modifiche: il già citato «F.12» e l'«A.12», ad esempio, hanno avuto migliorie nella carrozzeria e quadro porta-strumenti comandi più razionali per l'impianto riscaldamento e sbrinamento. Alla potrà ammirare una vasta automezzi elaborati, che l'Alfa praticamente costruisce misura». Oltre versioni di scuolabus, furgoni con rialzato, autocarri a doppia cabina, troviamo: autocarri bracci elevatori e piattaforma per lavori aerei, furgoni trasporto di cavalli, autonegozi, uffici mobili, autobotti, trasporti latte.

«I nostri veicoli — dice l'ing. Bonini direttore vendite dei veicoli industriali — *"piazzati" prevalentemente nelle di maggiore concentrazione industriale, ove le caratteristiche di avanguardia sono state subito apprezzate. Ciò rappresenta l'inizio evoluzione nel campo del trasporti, già acquisita in altri Paesi economicamente avanzati».*

Nel l'Alfa punta soprattutto sulla vendita dell'«F. 20»: rappresenta il risultato di una esperienza internazionali ed intende anticipare il ritmo l'evoluzione tecnologica nel campo della distribuzione delle merci.

L'«F. 20» possiede tutte queste caratteristiche: ha il pianale basso che gli consente un volume utile 10 metri cubi l'ingombro d'un normale furgoncino; le prestazioni brillanti e guida come una vettura; ha grandissime aperture ed è accessibile da ogni lato; v'è il passaggio interno fra cabina e furgone; porta venti quintali; il motore Diesel costruito con la robusti autocarri, pur essendo impostato come un classico veicolo da distribuzione.

pa. c.

LA STAMPA

LE TECNICHE DEI TRASPORTI

Supplemento sui veicoli industriali

La RIV-SKF all'avanguardia nel

Il cuscinetto e la ruota

In ogni sono, in media, montati 56 cuscinetti - L'azienda torinese produce cento milioni all'anno negli otto stabilimenti

Saliamo sulla nostra vettura o sul nostro autocarro, accendiamo il motore, partiamo. Così ogni giorno, per centinaia, migliaia di chilometri. Si viaggia tranquilli, ci si ferma soltanto per far benzina. Il l'automobile. Al massimo, tanto, ci assoggettiamo a perder qualche per far controllare il motore, per visionare freni, frizioni, matici, candele o iniettori, batterie. Un normale. Si spende qualche biglietto mille, si riparte.

Ma c'è un organo, nell'autoveicolo, che in pratica ha bisogno di essere alla cui esistenza legata in rilevante misura la sicurezza di marcia da cui dipende il buon funzionamento di molti dispositivi. E' poco appariscente, celato nel complesso architettonico della macchina e perquasi sconosciuto o, meglio, misconosciuto: il cuscinetto od Anzi, bisogna adoperare il plurale. Ci dicono i della RIV-SKF: *«In autocarro, per esempio, in media tati cuscinetti, autocarri circolanti in Italia sono oggi e, quindi, sulle stre strade funzione di milioni cuscinetti».*

Ognuno, se ne può esser certi, stato concepito, progettato, prodotto, controllato, montato e lubrificato affinduri il veicolo cui destinato. Ci trova fronte a veri gioielli di meccanica, in materiale speciale, lavorati e trattati con criteri precisione e, per più, verificati con estrema accuratezza ogni operazione. Una prova: gli specialisti della eseguono tinaio controlli ciascuno dei loro cuscinetti. E la ne produce cento milioni all'anno.

Oggi, la RIV-SKF costituisce uno giganti del settore. Ha otto stabilimenti, diecimila dipendenti, 16 e mille Concessionari in Italia. Inoltre, dimentichiamo che parte del internazionale SKF, con fabbriche, mila dipendenti, una produzione annua milioni di cuscinetti. E' logico dedurne non c'è autoveicolo circolante in Europa che cuscinetti prodotti in una delle fabbriche del gruppo, in Italia, in Svezia, in Germania, in Francia, in Gran Bretagna, ecc.

Sono cifre che si tano sole. E pensare i cuscinetti RIV più 60 anni fa per non alla produzione di serie quanto esigenze sportive marche italiane. In competizioni internazionali, il regolamento prevedeva che vettura iscritta fosse costruita in ogni suo provenienza. Quindi, le nostre macchine volevano usare i cuscinetti gare all'estero, necessario questi venissero prodotti in Italia. Nacque così RIV, in piccolo parto vicino Po, dei primi

allora uno sviluppo ininterrotto, ininterrotto stato il dell'auto. In l'industria dei cuscinetti è quella automobilistica sono strettamente legate: la prima non be potuto svilupparsi la seconda, e questa avrebbe potuto compiere i ha fatto l'aiuto di quella. Si dice, comunemente, che *«tutto ciò che ruota, dipende cinetto»*. Ma cos'è, com'è, funziona questo misterioso personaggio, i cui fabbricanti legittimo orgoglio muore solo quando il veicolo che non ha particolari cautele attenzioni (cioè di manutenzione)?

E', in sostanza, un organo meccanico destinato a ricevere ed sopportare un perno od albero rotante, oppure un organo rotante su un albero . Infatti il coefficiente d'attrito proprio del moto volvente presenta un'alta capacità carico, rendendo possibile ed mica la realizzazione macchine che, altrimenti, avrebbero dimensioni molto più imponenti o che, persino, sarebbero realizzabili. In un veicolo sono impiegati cuscinetti a sfere conici carichi radiali ed assiali; a rulli cilindrici e a rullini quelli solamente radiali. Punti tipici applicazione sono le ruote (cuscinetti a sfere e a rulli), il distacco frizione (a sfere). In scatola guida (a sfere, a rulli e a rullini), il cambio (a sfere, a rulli conici e cilindrici od a rullini), la trasmissione (a sfere e a rullini) e il ponte posteriore (riduttore-differenziale cuscinetti a rulli cilindrici conici).

«I cuscinetti autocarri — ci ricordano i tecnici della RIV-SKF — *un servizio più gravoso, per a carattere continuativo in logoranti condizioni servizio perché si richiede che durino per centinaia migliaia di chilometri».* Per gli autoveicoli industriali, società produce anche punterie, ammortizzatori, silentbloc e snodi sferici. Questi sono organi che trovano vantaggioso impiego punti in cui dev'essere consentita, forti carichi e ingombri radiali molto contenuti, la reciproca parti di certi cinematismi. Si tratta di prodotto la cui applicazione estendendosi soprattutto settori delle tiranterie, dei martinetti e articolazioni.

particolare di veicoli pesanti è costituito quelli a rotaia: in questo i cuscinetti degli sali alloggiati in supporti caratteristico disegno, minati «boccole». Nei locomotori, nelle e carri moderna concezione utilizzati, nelle boccole, cuscinetti a rulli. RIV-SKF, che italiano bocco- completa di cuscinetti, ha i suoi prodotti alle Ferrovie dello Stato anche la realizzazione treno che qualche tempo ha percorso il tratto Roma-Napoli velocità-record.

dubbio, la RIV-SKF all'avanguardia in questo nascosto ma settore, i suoi tecnici ricercano soluzioni nuove e perfezionate. L'appartenenza al internazionale SKF permette alla società dere dell'esperienza cialisti della potenzialità produttiva degli stabilimenti dei paesi in cui esistono tri di studio e di ricerca gruppo Per i cuscinetti, in fondo, il realizzato mercato comune delle idee.

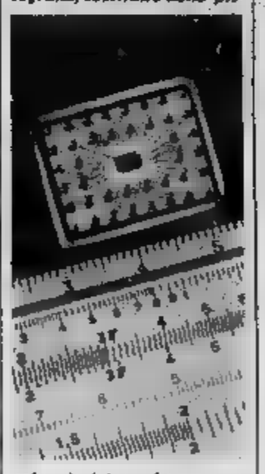
Michele Fenu

L'insidia ghiaccio

Impedisce lo slittamento

Una nuova tecnologia denominata Mtos (Metal - Thick - Oxide - Silicon) permette realizzazione microcircuiti che rappresentano veri propri sistemi calcolo in miniatura.

Quello riprodotto nella fotografia, costituito dalla piccola piastrina che appare centro del contenitore, stato realizzato dalla General Instrument Europe, impedire lo slittamento veicoli sulle strade ghiacciate.



Il dispositivo, in base un complesso calcolo sulla velocità di rotazione delle ruote, in grado di correggere l'azione di frenata del pilota, impedendo lo slittamento della vettura.

Due novità al Salone delle Officine Calabrese

Officine Bari sono tra le più note Italia per la loro differenziata produzione, alto livello qualitativo, rimorchi mirimorchi, ribaltabili, veicoli speciali. Al Salone di Torino l'azienda pugliese presenta interessanti novità: il semirimorchio «31 TGS-AL», che attraverso una inedita soluzione brevettata l'allungamento della parte centrale del pianale carico; il rimorchio «25 TS» a pianale abbassato.

Poi, naturalmente, tutta la più recente e produzione di autocarri ribaltabili e veicoli speciali, soprattutto nate novità Calabrese converrà tornare in altra occasione.

Veicoli leggeri OM davanti allo Stabilimento di Brescia

quale Essolube per il vostro Diesel?

la nuova gamma di oli detergenti Essolube è stata studiata dalla Esso per dare ad ogni Diesel il "suo" olio

Per informazioni:
Filiale Torino - Largo F. Turati 49 - tel. 502.424
Filiale Milano - G.B. Pirelli 19 - tel. 62.49
sale Padova - Via E. degli Scrovegni 2 - tel. 664.133
Filiale Bologna - Via G.B. Morgagni 10 - tel. 261.875
Filiale Firenze - Piazza Tanucci - tel. 499.191
Filiale Roma - Via Anastasio II 274 - tel.
Filiale Napoli - A. De Gasperi - tel.
Filiale Bari - Via S. 54/B - tel.
Filiale Palermo - Via Amari 8 - tel. 245.384

tagliare qui

Desidererei ricevere, senza impegno, l'opuscolo illustrante gli impieghi e le caratteristiche tecniche della nuova gamma Essolube.

Esso Standard Italiana S.p.A.
Servizio Assistenza Tecnica - P.le Industria 46 - 00144 Roma/Eur

Nome .....

Indirizzo .....

Esso

Trasporti economici

ESAGAMMA E

Costi di esercizio contenuti, grande capacità di lavoro, versatilità: sicuri elementi di una economia che dura nel tempo.
Sull'Esagamma "E" il meglio dell'esperienza e della qualità Lancia, nella struttura e negli organi meccanici, nei metodi di costruzione e nel collaudo.
Tre versioni di serie, una portata minima legale di 6.050 kg e una portata massima potenziale di 23.850 kg.

Fedele e infaticabile

ESADELTA C

Progettato e costruito per le esigenze di oggi e di domani, per l'economia di trasporto in ogni condizione di lavoro.
L'eccezionale robustezza, l'efficienza e l'agilità dell'Esadelta "C" nascono dalla tradizione e dall'esperienza di qualità LANCIA, una esperienza al servizio dei clienti.
Nelle due versioni ha una portata minima legale di 7.800 kg ed una portata massima potenziale di 9.900 kg.

ANALISI

Tragedia senza fine?

(In Nigeria e Biafra affluiscono troppe armi)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 aprile.

Che avviene in Biafra? Le notizie sono contrastanti, ma un fatto pare sicuro. L'esercito federale nigeriano s'è fermato all'offensiva a Umuahia, «capitale provvisoria» della regione secessionista. Secondo qualche fonte, i biafrani avrebbero addirittura abbandonato la città: secondo altre, intenderebbero difenderla. Dunque, altri morti, altre distruzioni. Dura da quasi due anni questa tragedia e nessuno può prevedere quando e come finirà.

Nell'autunno '68, il Biafra pareva in agonia. La prognosi era pressochè unanime: poche settimane di vita. Il territorio, ridotto ormai a un sesto dell'area originale, era stretto su ogni lato da truppe federa-

Wilson, di ritorno dalla fallita missione in Nigeria, dichiara: «Che mi tocca fare per l'Inghilterra» (Dall'«Economist»)

li, il leader nigeriano, generale Yakubu Gowon, Enugu, Owerri, Abakaliki, nulla pareva impedire la loro avanzata. I soccorsi internazionali salvavano centinaia di bambini dalla fame, l'ONU milioni, e ne muoiono tuttora. Per quei milioni di biafrani non sembravano esservi che due scelte: la resa o la morte.

Ma, in febbraio, colpo di scena. I federali, accerchiarono Owerri, v'intrappolarono 60 mila soldati nigeriani. Il mondo tardò a accorgersi di questa svolta, come a accorgersi della metamorfosi avvenuta durante l'inverno. Il Biafra non era più il frutto maturo condannato a cadere da un istante all'altro. Sotto la guida del colonnello Odumegwu Ojukwu, gli ibo stavano dando prova delle loro straordinarie doti organizzative, e così il tenace staterello s'è rianimato.

Ora, il Biafra è nuovamente sotto la pressione militare di Lagos, ma questa volta i capi biafrani sono più guardinghi. Muovono con cautela i reparti per non farli accalcappiare dai 1500 di Owerri (tuttora nella mani dei biafrani), avvertono che l'occupazione di Umuahia potrebbe lasciare intatte le capacità dell'avversario. Il comandante della «prima divisione» federale, colonnello Shuva, ha dichiarato: *«Se vogliamo far barcollare il nemico dobbiamo impossessarci dell'aviazione di Uli, non sarà facile»*. Ad Uli affluisce gran parte degli aiuti militari: il Biafra riceve dalla Francia, via Gabon e Costa d'Avorio.

Le esili speranze nate col viaggio del *premier* inglese Wilson a Lagos e rivelate ingiustificate. Lungi dal migliorare la situazione, Wilson l'ha peggiorata. Il *premier* aveva proposto un incontro a Ojukwu prima di lasciare Londra, e Ojukwu naturalmente rifiutò quando egli lo invitò da Lagos: e, in ogni caso, il *leader* di una nazione che, come Washington e Mosca, ha aiutato militarmente il governo centrale, ne è meno adatto a sostenere la parte del conciliatore.

E' una tragedia umana, ma anche politica. E' vero, gli Ibo hanno forse diritto all'indipendenza: ma, se l'otterranno, il segretolaio forse di Nigeria, quello che dovette lo stato più ricco, più moderno e democratico dell'Africa Nera.

Mario Ciriello

I bulgari rinnovano l'impegno ad aiutare i sovietici sull'Ussuri

Colloqui al Cremlino del segretario degli esteri Bashev - Il conflitto cino-sovietico minaccia altre fratture nel mondo comunista europeo - Curiosi incidenti di frontiera rivelati da "Krokodil"

Bucarest rifiuta «azioni comuni» contro la Cina

dal nostro corrispondente)
Mosca, 10 aprile.

La Bulgaria ha rinnovato oggi il suo impegno ad aiutare l'Urss in un confronto armato con la Cina, così come l'aveva aiutata ad affrontare la «controrivoluzione» in Cecoslovacchia lo scorso agosto. Il Ministro degli Esteri bulgaro Bashev e il collega sovietico Gromyko, incontratisi oggi a Mosca, hanno infatti constatato «di avere opinioni completamente identiche su tutte le questioni discusse». Bashev, alla partenza ieri per Sofia, ha pubblicamente allineato il Cremlino nella contesa con Pechino.

L'atteggiamento della Bulgaria contrasta in modo stridente con quello della Romania. Ceausescu oggi ha terminato con Gromyko gli stessi argomenti esaminati ieri dal ministro degli Esteri rumeno Manescu con Brezhnev e Kossighin (in una breve nota informativa la Tass parla di «consolidamento e sviluppo delle fraterne relazioni socialiste», di «sicurezza europea», e di «un certo numero di altri problemi internazionali»). Ma mentre Manescu non ha fatto concessioni, e ha anzi insistito sulle proprie opinioni, Bashev ha abbracciato incondizionatamente la causa sovietica.

Quali ripercussioni avrà la contesa con Pechino sull'Est europeo? Essa ha accentuato il distacco della Jugoslavia dall'Urss; sta accentuando quello della Romania; complica la situazione anche in Cecoslovacchia. Vi sono segni che il Cremlino vende conto di correre gravi pericoli. Il riserbo che mantiene sul IX Congresso del pci cinese dove il clamore delle battaglie sull'Ussuri è significativo. Lo stesso pori la relativa cautela dei giornali, che hanno diradato le corrispondenze dall'isola Damanskij. Tutto è sospeso anche nella stampa sovietica in attesa della revisione della linea ferocemente anticinese delle ultime settimane.

Dove non si registrano cambiamenti è a livello popolare. Il settimanale umoristico Krokodil riferisce oggi indignazione un'arsenico incidente sull'Ussuri di qualche anno fa. Sembra che un giorno i cinesi siano scesi sul fiume, abbiano presentato la schiena ai sovietici e si siano calati i calzoni. I sovietici avrebbero risposto inalberando un enorme ritratto di Mao; al che i cinesi si sarebbero immediatamente rivestiti e salutato il ritratto se ne sarebbero andati.

e. c.

La Romania contraria ad interventi militari

Bucarest, 9 aprile.

Fonte romena autorizzata ha reso noto che le dichiarazioni del ministro degli Esteri bulgaro Ivan Bashev, secondo cui «la risposta collettiva dei paesi membri del Patto di Varsavia potrà essere opposta a qualsiasi iniziativa cinese che minacciasse la sicurezza del campo socialista», impegnano soltanto lui stesso. La stessa fonte ha precisato che, durante il vertice del Patto di Varsavia tenuto a Budapest il 17 marzo, è stato discusso il conflitto sovietico-cinese.

Bucarest viene riaffermato, sia pure ufficiosamente, che la politica estera della Romania è e resta nella revisione della linea ferocemente anticinese delle ultime settimane.

Dove non si registrano cambiamenti a livello popolare, il settimanale umoristico Krokodil riferisce oggi con indignazione un'arsenico incidente sull'Ussuri di qualche anno fa. Sembra che un giorno i cinesi siano scesi sul fiume, abbiano presentato la schiena ai sovietici e si siano calati i calzoni. I sovietici avrebbero risposto inalberando un enorme ritratto di Mao; al che i cinesi si sarebbero immediatamente rivestiti e salutato il ritratto se ne sarebbero andati.

e. c.

La Romania contraria ad interventi militari

Bucarest, 9 aprile.

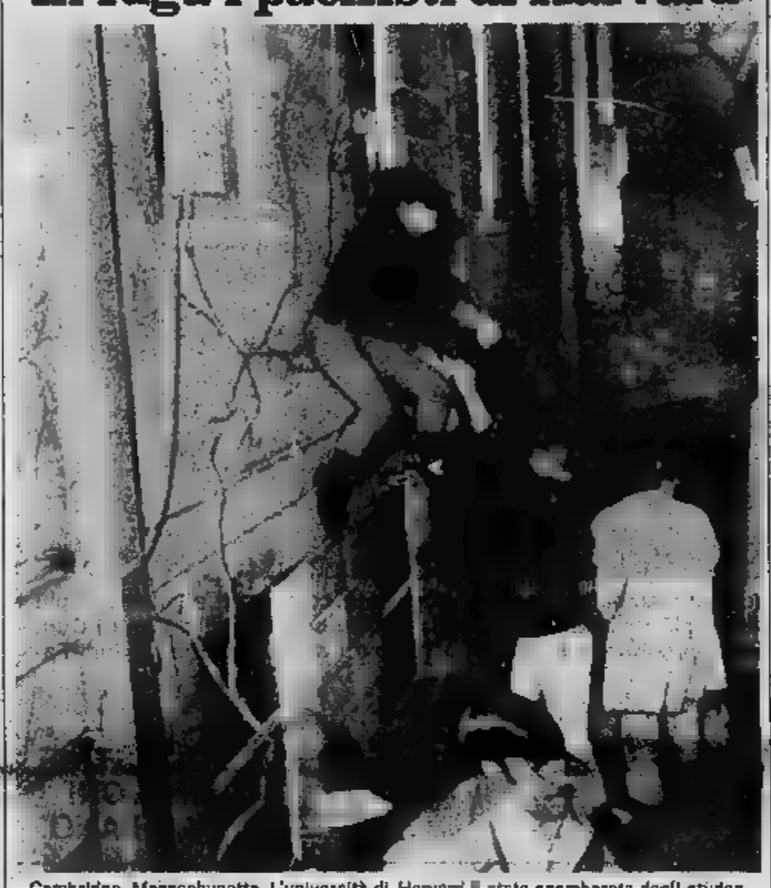
Fonte romena autorizzata ha reso noto che le dichiarazioni del ministro degli Esteri bulgaro Ivan Bashev, secondo cui «la risposta collettiva dei paesi membri del Patto di Varsavia potrà essere opposta a qualsiasi iniziativa cinese che minacciasse la sicurezza del campo socialista», impegnano soltanto lui stesso. La stessa fonte ha precisato che, durante il vertice del Patto di Varsavia tenuto a Budapest il 17 marzo, è stato discusso il conflitto sovietico-cinese.

Bucarest viene riaffermata, sia pure ufficiosamente, che la politica estera della Romania è e resta nella revisione della linea ferocemente anticinese delle ultime settimane.

Dove non si registrano cambiamenti a livello popolare, il settimanale umoristico Krokodil riferisce oggi con indignazione un'arsenico incidente sull'Ussuri di qualche anno fa. Sembra che un giorno i cinesi siano scesi sul fiume, abbiano presentato la schiena ai sovietici e si siano calati i calzoni. I sovietici avrebbero risposto inalberando un enorme ritratto di Mao; al che i cinesi si sarebbero immediatamente rivestiti e salutato il ritratto se ne sarebbero andati.

e. c.

In fuga i pacifisti di Harvard



Cambridge, Massachusetts. L'università di Harvard è stata sgomberata dagli studenti che l'occupavano da alcuni giorni per protestare contro il programma di addestramento degli ufficiali della riserva. Dopo scontri avvenuti nel «campus» la polizia ha fatto irruzione nell'Ateneo: molti studenti sono riusciti a sfuggire all'arresto saltando dalle finestre. Molti dimostranti ed alcuni agenti sono rimasti feriti (Tel. A. P.)

Secondo l'Istituto studi strategici

Tra Russia e S. U. parità missilistica

Entro l'anno l'Urss potrebbe superare l'America

(Dal nostro corrispondente)
Londra, aprile.

Un autorevole documento pubblicato oggi sostiene l'Unione Sovietica ha «raggiunto» gli Stati Uniti — e forse li supererà entro l'estate — nel numero dei missili balistici intercontinentali. Ciò non significa però che l'arsenale nucleare russo sia adesso pari all'americano, e questo perché Washington precede tuttora nei mezzi lanciabili da sommergibili e aerei. In altre parole, la superiorità complessiva statunitense c'è, ma non scomparsa. Il documento è opera dell'«for strategic studies», di Londra.

L'«Istituto per gli studi strategici» — un importante internazionale per ricerche su questioni e paramilitari — considera il anno storico nei rapporti Est-Ovest: *«Si è forse al termine di un periodo, durato vent'anni, durante i quali la politica internazionale è stata determinata in gran parte dalla sola politica americana»*. Con la loro rapida e imprevista espansione nei degli «Intercontinental Missiles», o Icbm, i russi hanno accresciuto anche la loro forza diplomatica. Bisognerà vedere a fine quale uso sarà fatto.

Icbm sono quei razzi che, con traiettoria da artiglieria, volano da un continente all'altro.

Nel testo si legge: *«Durante il 1968, l'Unione Sovietica ha conseguito la parità con America gli negli Icbm, toccando così un traguardo che, nel '58, Robert McNamara valutò improbabile. In settembre, la Russia pronti circa mille Icbm», per la fine del '69, avrà probabilmente superato gli Stati Uniti. Grazie però alla sua preminenza negli altri settori nucleari, Washington resterà in testa nel numero complessivo».*

Ciò premesso — e dopo aver sottolineato che Mosca continua a diversificare le sue forze, per «acquistare la capacità d'intervento in ogni fase» — l'opuscolo richiama l'attenzione sulla «dottrina Breznev», formulata *«per giustificare l'invasione della Cecoslovacchia»*. La Russia sembra voler negoziare gli americani, serbare d'azione attorno alle sue frontiere. Leggiamo: *«Questo d'intervento nel Commonwealth socialista proclamato "dottrina Brezhnev" potrebbe estendersi non soltanto Romania e alla Jugoslavia, anche alla Siria o Stati arabi di sinistra e alla stessa Cina»*.

Pechino (e si noti che l'odierno documento fu scritto prima dei recenti scontri cino-sovietici) è certo allarmata da tali sviluppi. *«I cinesi ricordano forse che, fine forze sovietiche dilagarono attraverso la Manciuria, operazione Mosca potrebbe ripetere se, ad esempio, un'ala del partito comunista cinese si schierasse contro Mao e chiedesse l'aiuto russo»*. L'arsenale nucleare Pechino — leggiamo — è ancora piccola cosa. L'aviazione cinese non ha bombardieri strategici: i pochi missili possono solo minuscole obiettivi che.

m. ci.

Nuovi scontri a fuoco Canale e sul Giordano

Aviv, 10 aprile.

Anche oggi sul Canale di Suez egiziani e israeliani si colpi arma da fuoco con cannoni e carri armati. Secondo un portavoce di Tel Aviv le batterie egiziane hanno aperto il fuoco sulle truppe israeliane nei pressi di Ismailia a Nord e di Porto Taufiq a Sud. Il secondo cannoneggiamento avuto inizio alle 16,30 (locali) ed è durato ore. Gli israeliani hanno avuto un morto e feriti.

Un «commando» guerriglieri arabo appostato linea di tregua stamane aperto il fuoco bazooka contro pattuglia dell'esercito israeliano a circa cinque chilometri a sud del Mar Galilea, vicino Ashdod Ya' Avec. *(A.P.-Ansa)*

Sarebbe semi-paralizzato

Il maresciallo Zukov colpito da trombosi

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 10 aprile.

Il maresciallo Zukov, il conquistatore Berlino, «purgato», nel 1957 Krusciov per «bonapartismo» e riabilitato da Breznev nel 1964, versa gravi condizioni di salute. Già da alcune settimane dei postumi di una emorragia cerebrale egli sarebbe tuttavia migliorato negli ultimi giorni e pur non avendo riacquistato l'uso un braccio e di una gamba, avrebbe ripreso una moderata storico.

Zukov recente dovuto rinunciare partecipare ai funerali Eisenhower, perché non in grado di lasciare Mosca. In stanno per uscire sue memorie, forse le più interessanti di un protagonista sovietico fine guerra.

Dopo la conquista di Berlino, divenuto aspetti da del dittatore, Zukov per qualche tempo accantonato. Nel 1955, l'avvento al potere Krusciov, ministro della Difesa fino alla nel 1957. Zukov ha occupato nella sovietica ancha importante ruolo politico, perché per qualche anno ha spostato l'equilibrio tra il partito le forze armate a favore di queste ultime.

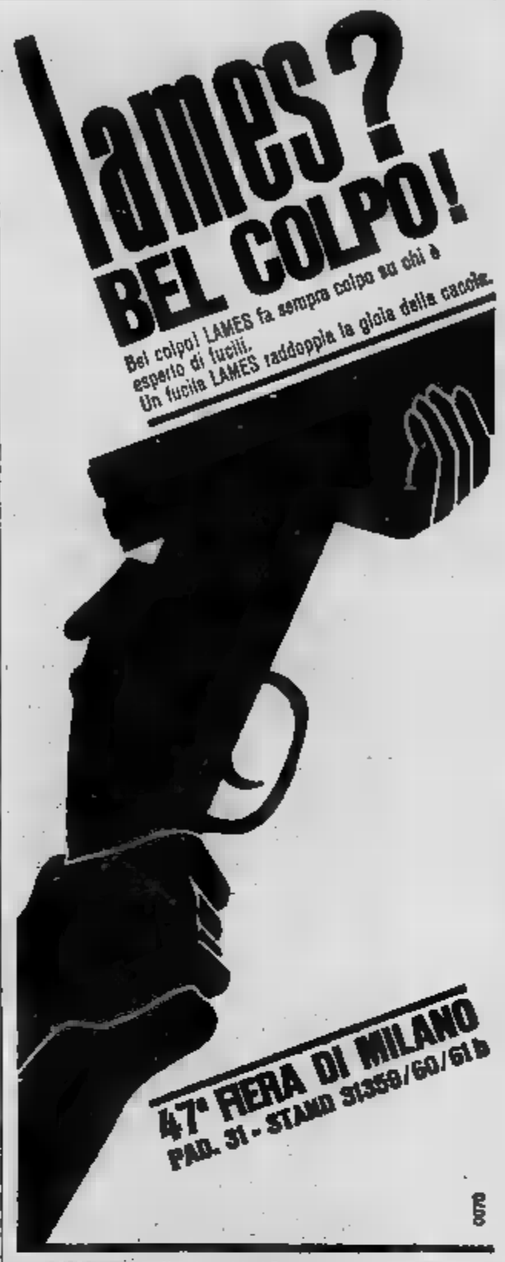
e. c.

Gli stalinisti ci criticati dai sovietici

Helsinki, 10 aprile.

Il «stalinista» pc finlandese, che settimana scorsa abbandonò Congresso e minacciò una scissione, è stato aspramente criticato una delegazione sovietica in visita ad Helsinki.

Il capo delegazione, Pelsche, membro del Politburo Comitato centrale sovietico, ha fatto chiaramente intendere «stalinisti» Annici essersi comportati male abbandonando Congresso. Tale critica stata formulata martedì sera durante ricevimento offerto dall'ambasciata sovietica Helsinki. (A. P.)



Inviate questo tagliando a LAMES S.p.A. - Via Rufino, 29 10043 Orbassano (To) riceverete il catalogo a colori dei fucili LAMES.

Nome _____

Indirizzo _____

Località _____ Cod. Post. _____

JAT — LINEE AEREE JUGOSLAVE

ANNUNCIA I NUOVI ORARI ESTIVI
VALIDI DAL 1°.4.1969

	per	
(Lissa)		Lunedì 17.25 Mercoledì 18.30 * Venerdì 17.05
	ZAGABRIA-DUBROVNIK	Venerdì 17.05 (Dal 16 maggio '69)
		Lunedì 13.45 (Dal 5 maggio '69)
VENEZIA		Venerdì (Dal 2 maggio '69)
(Fiumicino)	per	

TRASPORTO MERCI SU

* Dall'1-30 aprile - 21.00.
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:
Tutte le Agenzie Viaggi, ALITALIA e JAT - Linee Aeree Jugoslave
MILANO - Via Agnello, 3/14 - Tel. 86.71.41
ROMA - Via del Tritone, 62 - Tel. 67.50.09

CITROËN Concessionaria FRANSCAR
Corso Vitt. Emanuele -
PRENOTAZIONE PROVE Modelli 1969
Segreteria telefonica appuntamento prove - Telef.

Pesante monito del maresciallo sovietico a Praga

Grechko ricorda ai cecoslovacchi «Siamo in casa vostra, pronti ad agire»

Il ministro della invita a dimenticare che il paese è occupato e circondato - Nuove voci che il Cremlino intenda sbarazzarsi di Dubcek, Cernik e Svoboda

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 10 aprile.

Dopo due o tre giorni di calma apparente, a Mosca si accentua nuovo la tensione per la crisi cecoslovacca. Dalle colonne della «Stella Rossa», il ministro della Difesa Grechko ammonisce Praga a non dimenticare che le truppe sovietiche che la circondano sono pronte a invaderla una seconda volta. Acquistano inoltre più vigore le voci secondo cui il Cremlino vuole la sostituzione di Dubcek, Cernik e Svoboda. L'ala filosovietica del partito cecoslovacco (Bilak Strougal) avrebbe ottenuto l'appoggio sia del proprio esercito, delle truppe d'occupazione.

Grechko si trova attualmente nella Germania Orientale, dove ha avuto anche un colloquio con Ulbricht. *Stella Rossa* dice oggi che egli visitato, località imprecisata, *«un'unità militare che prese parte alla liberazione di Praga nell'ultima guerra e alla conquista di Berlino»* (nonché all'invasione d'agosto).

Prosegue poi *Stella Rossa*: *«Il ministro della Difesa ha sottolineato complessità e gravità dell'attuale situazione internazionale e necessità tenersi costantemente pronti all'azione... Egli espresso certezza che le truppe svolgeranno degnamente i compiti loro affidati, adesso ed in futuro dal partito e governo»*. Secondo calcoli occidentali, l'Urss ha nella Germania Orientale mila uomini, e sta portando 70 mila a 120 mila quelli in Cecoslovacchia.

La repressione a Praga soltanto all'inizio. Sotto la minaccia delle armi sovietiche, il partito procederebbe a grandi purghe. A Mosca si considera definitivamente soffocata la libertà di stampa. Il braccio di ferro tra Breznev, Kossighin a Podgorny da una parte e Dubcek, Cernik e Svoboda dall'altra, verrà dall'esercito cecoslovacco. Esso rimarrà fedele all'attuale *leadership* Il Cremlino dovrà rinunciare suoi piani. In caso contrario, il piccolo eroico dovrà piegare il capo.

Ennio Caretto

Accuse Radio Mosca

In Cina 400 mila morti nella rivoluzione culturale?

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 10 aprile.

(e. c.) Tse-tung sacrificato quattrocentomila vite nella rivoluzione In sione in cinese, captata nella colonia di Hong Kong, ha affermato ammontano i in negli torbidi del 1967 e 1968.

Mosca duramente attaccato «la politica avventuristica di contraria masse». denuncia contro il gruppo dirigente e l'anziano dittatore, apparse ultime settimane giornali.

Galateo per i deputati che compaiono alla tv

Pubblicato a Bonn dal Presidente del Bundestag

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 10 aprile.

(p.) I deputati Bundestag di Bonn cinquecentodiciotto tutti animati dal desiderio parlare radio apparire sugli schermi televisivi, specialmente ora che si avvicina a grandi passi la campagna elettorale. Ma questi 518 rappresentanti popolo sanno tutti tenersi portarsi un microfono a una telecamera? A mettarli sulla buona per diventare tutti «stelle» radiotelevisive ha provveduto loro Presidente, Von Hassel, cui deve la pubblicazione un «piccolo galateo per la radio e tv». In trentaquattro preziose pagine, si forniscono parlamentari una quantità consigli pratici.

Per far bene, basta, condo l'opuscolo di Von Hassel, possedere quattro qualità: gentilezza, forza convinzione, serietà e intelligenza. A queste qualità fondamentali aggiungere, ottenere il massimo, di atteggiamento (niente girar di polici, disperati raschiamenti gola alla ricerca della parola che viene, e via dicendo), una espressione amichevole, portamento sciolto eppure disciplinato. Chi lascia andare troppo comodamente all'indietro sulla poltrona, casarva il *"Piccolo galateo"*, rischia mostrare ai telespettatori, invece degli occhi amichevoli e intelligenti, i buchi del

Un capitoletto del *"Piccolo galateo"* dedicato all'abbigliamento. E' finito il tempo in cui vestito genericamente scuro cravatta senza troppi ghiribizzi andavano sempre bene. Con la televisione a colori la faccenda difficile.

Scomparso un ufficiale tedesco che conosceva segreti militari

Ha chiesto un permesso urgente per «affari personali»: fuggito all'Est?

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 10 aprile.

Un «affare» sembra sorgere negli ambienti militari Germania federale. Un ufficiale, il maggiore Kruse, insegnante presso la scuola militare Amburgo, scomparso misteriosamente Kruse, docente di tattica, considerato depositario di segreti militari la notizia della sua scomparsa ha da di ipotesi, le quali si affacciano insistenti quelle della fuga all'Est o del rapimento da parte di qualche servizio segreto straniero.

è scomparso dal 3 aprile, soltanto oggi sia stata data la notizia Amburgo, l'ufficiale è certamente allontanato di volontà. ha infatti chiesto ai propri superiori di poterai assentare brevemente, per urgenti affari personali. Da allora più riapparso e al comando è ormai chiaro che si trova probabilmente di fronte a un «giallo». Un portavoce del ministero della Difesa ha dichiarato che non ha alcuna circa i motivi della Kruse. altre ipotesi, ha il portavoce, non si possono escludere quelle personali.

Quando alcuni mesi fa vi fu un'ondata di suicidi e morti misteriose fra gli alti ufficiali funzionari civili ministero, ostinazione portavoce della Difesa addotto i «motivi personali» come spiegazione di suicidi in apparivа invece evidente l'esistenza di tutt'altro re di moventi. Di suicidio e questioni personali si ìò perfino nel caso clamoroso dell'ammiraglio Luedke, trovato ucciso in un bosco in circostanze che escludevano con certezza il suicidio. Luedke risultò poi implicato in affare di spionaggio.

Che i «motivi personali» compaiano soltanto come ipotesi è un fatto che induce a che al ministero della Difesa si sospetti fortemente addirittura si sappia ben altro sulla di Kruse.

Ed è molto probabile politici Bonn l'opinione pubblica non accontentino di qualche vaga spiegazione. l'impressione, al contrario, che vi sia tutta la materia per un nuovo grosso «caso».

v.

Gli stalinisti ci criticati dai sovietici

Helsinki, 10 aprile.

Il «stalinista» pc finlandese, che settimana scorsa abbandonò Congresso e minacciò una scissione, è stato aspramente criticato una delegazione sovietica in visita ad Helsinki.

Il capo delegazione, Pelsche, membro del Politburo Comitato centrale sovietico, ha fatto chiaramente intendere «stalinisti» Annici essersi comportati male abbandonando Congresso. Tale critica stata formulata martedì sera durante ricevimento offerto dall'ambasciata sovietica Helsinki. (A. P.)

SERVICE MANAGER
COMPUTERS.

A fast growing American computer manufacturer is Service Manager for the new Italian subsidiary, will be responsible for all country's product maintenance service operations throughout Italy.

The position requires a man able to work personally on all aspects of maintenance with the company's Service force, both in electro mechanical fields.

Additionally, he should have a strong personality, forceful enough to resolve situations satisfactorily when dealing with customers.

Qualifications:
- ★ EE degree or equivalent.
- ★ Speak write fluent English.
- ★ Thorough knowledge of Computer Systems.
- ★ Must have had previous experience in management, costing and working to a budget.

Success in this challenging opportunity will bring rewards advancement.

If you match up to these qualifications and want to join enthusiastic and progressive we certainly want interview you at once.

Salary negotiable according to experience.

All replies will be treated in confidence. write in English giving details of experience, together with history of achievements:

digital COMPUTERS · MODULES

Dr Bino Nasvi,
Sales Manager,
Digital Equipment
via Castelfidardo, 11,
Milano.
Tel: 680 484

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua [redacted])

CORSO Traiano 100 [redacted] Oberdan direttamente impresa vende signorili alloggi 2-5 camere servizi. Minime rateazioni. Visite [redacted] 10-18. 44430

DEFINIZIONE frazionamento adiacenze piazza Bengasi, vendesi ultimi alloggi 2-3-4 camere servizi, finiture di prim'ordine, visite [redacted] da L. 2.600.000 a 3.000.000 per camera, mutuo e facilitazioni. Telefonare 555-349, 687-116. 5/01242
DUCA Abruzzi da 2.600.000 camera varissima offerta appartamenti 4-5-7 camere lunghe dilazioni. Tel. 545-396.
FRAZIONAMENTO signorile palazzo, recente costruzione, via Madonna delle Rose 50. Appartamenti luminosissimi, tutti comforts: riscaldamento-ascensore. Prezzi assolutamente convenienti: bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 750.000 acquisto, 675.000 novantagiorni, 3.325.000 mutuo. Tricamere, cucinotta bagno, ingresso, ripostiglio 1 milione 150.000 acquisto, 1.000.000 novantagiorni, 4.990.000 mutuo. Attici panoramici. Gabetti 878-044.
LAIGUEGLIA, vendiamo in signorili palazzine precollinari, panoramiche, appartamenti a partire da 4.900.000 (sufficiente 25% contanti). Spediamo dettagli. Studio Furbatto telefono 544-566. 300967
LOANO Borghetto impresa Conan vende alloggi vicino mare, facilitazioni, volendo pronti. Telefonare 653-138. 44226

LOANO impresa Navoni Cappellaio Bianchi vende alloggi ultimissimi anni 6 anticipo 1.380.000, telefonare ufficio Torino 743-803 e 774-539 ore 9-21.

LOCALE industriale piano terreno coperti metri 400-500 zona corso Francia Collegno Cascine Vica acquisterei affitterei. Telefonare 725-116.
LOCALE libero Porta Nuova possibilità 200 mq. oltre locale uffici vendo. Telef. 535-601 O643
LOCALE 4 vetrine libero fronte strada 310 mq. 70 interrato, 7.850.000 dilazionando. Telefonare 581-735.
LUNGO Po Antonelli due appartamenti al piano rialzato in signorile recente [redacted] composti da salone, 2 o 3 camere, doppi servizi, cucina. Autorimesse. Forte mutuo. Destefanis 542-808. 01022
MURI negozio Lingotto vuoto affittato vendesi [intermediari]. Telefonare 517-959. 44476
NEGOZI, boxes nuovissimi vendesi, affittasi, via Cecchi 56, tel. [redacted]-265.
PALAZZO Denis [redacted] Nenni angolo Volvera, vendonsi alloggi 2-3-4 camere servizi mutuo e dilazioni pagamento. Ifi, San Quintino 4 bis telefonare 535-000, 535-948. O581
PIAZZA Bengasi, immediate adiacenze, magnifica posizione panoramica, vendonsi alloggi [redacted] zione 2-3-4 camere servizi. Facilitazioni [redacted] Ifi, San Quintino 4 bis telefonare [redacted], 535-948.
PIAZZA Massaua [redacted] tinello servizi box 1.800.000 mutuo 4.200.000. Telefonare 502-514.
PIAZZA Omero camere tinello termobagno, cucinetta 2.100.000 mutuo 5.000.000. Telefonare 502-542.
PIAZZA Risorgimento, alloggio 2 camere tinello libero, vende dilazionando. Sacragni, Cernaia 26.
PIAZZA Rivoli [redacted] alloggio salone 4 camere cucina eccezionali finizioni vendo. Telefonare 555-661 pasti 288-761. O643
PIAZZA Sabotino camera tinello servizi 900.000 mutuo 2.100.000; 2 camere tinello 1.500.000 mutuo 3 milioni 500.000. Telefonare 502-514.
PINO Torinese palazzina signorile regione Pineta giardino proprio presso piscina tennis club privato vende alloggi 4-5 camere doppi servizi garage. Telefonare 772-762. 44025
PRECOLLINARE Cavoretto incantevole vista su Torino signorilissimo: grande salone, 8 camere, doppi bagni, cucina, camera e bagno servizio, mansarda collegata composta di 3 camere e bagno. Miniato. Destefanis 542-808. 01022
PRECOLLINARE privato vende alloggio 3 camere, cucina, servizi, garage 7.000.000. Telefonare 891-384.
PRIVATO vende facilitando terreno 1100 mq con piccolo rustico, L. 1.600.000. Telefonare 367-519.
PRIVATO vende villa giardino 5 camere salone doppi servizi garage alloggetto residenziale Bruino. Telefonare 351-453. 44450
PRIVATO vende 2 camere, tinello, servizi (S. Rita). Telef. 690-544.
PRIVATO vende 2 camere, tinello, soggiorno, terrazzo, servizi garage, Italia 61, Lingotto case cinquennale. Telefonare 690-544. 44355
PRIVATO vende 7.500.000, 2 camere cucina servizi terrazzo garage vicinanze Orbassano. Tel. 903-036 ore 20-21. 2001
REY vende casetta collina Chieri panoramica tre camere servizi box 500 mq terreno, affarone. Telefono [redacted]-905. 45050
SAN Mauro Torinese zona precollinare villa: salone, 6 camere, cucina, 2 bagni, mansarda, lavanderia e dependence. Tre boxes, giardino. 43.500.000 compreso mutuo. Destefanis 540-405. 01022
SAN Vito panoramicissimo terreno 10.000 mq. frazionabili, vende Studio Sacragni, Cernaia 26. 44549
SANREMO vendesi attico vista [redacted] 4 camere tripli servizi garage grande terrazzo 17.000.000. Tel. 596-253, Torino. 43314
SESTRIERE in costruendo signorile condominio: da minialloggi a grandi appartamenti collegati con mansarde. Incantevole vista. Rifiniture di prim'ordine. Destefanis 540-405.
SOCIETA' acquista stabile centrale semicentrale con servizi 50-150 camere. Telefonare 538-038.
SPAZIOSO 2 camere, cucina, ingresso, termo bagno, corso Valdocco angolo via Giulio, 8.200.000, possibilità mutuo. Telefonare 283-319.
STABILE solo se buona costruzione posizione reddito acquista privato 120-200 milioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 450 — 10100 Torino».
[redacted] signorile alloggio: salone, 2 camere, cucina, doppi bagni, grande terrazzo, due autorimesse, giardino condominiale, 25.000.000 compreso forte mutuo. Destefanis 540-405. 01022
TERRENO costruzione villa piccola, grande comodo alla città. Telefonare 545-545. 5-01232
TERRENO cubatura libera mq. 10 mila 500 zona depressa Km. 17 Torino autostrada Frejus vendo. Telefonare 784-621. 2001
TERRENO industriale zona urbanizzata Torino cedesi. Telef. 295-431.
TERRENO industriale vendesi progetto approvato fronte strada Stupinigi None. 20.000 mq., 70.000.000. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 229 — 10100 Torino».
TERRENO precollinare soleggiato panoramico, mezzi pubblici, minimo mc. 1300, preferibilmente Val San Martino, privato cerca. Tel. 879-172.
TERRENO zona Indesit None panoramico isolato permesso per villini vendo L. 1300 mq. Telefonare 649-661. 45175
TERRENO 30, 60, 90 camere progetto approvato cerca impresa, buona. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 141 — 10100 Torino».
TERRENO in Torino progetto approvato impresa acquista permuta. Telefonare 784-265. 44414
TORRES vende terreno Givoletto mq. 1200 progetto approvato. Telefonare 389-417. [redacted]
TRANA «Villaggio dei funghi» vendonsi lotti con progetti approvati prezzi convenienti. Telef. 959-335.
VASTI locali, liberi subito, adatti molteplici usi: esposizione, uffici, rappresentanza, deposito. Zona piazza Carducci. Gabetti 555-053.
VENDESI alloggi signorili esposizione soleggiata panoramica ampio soggiorno, 3 letto, cucina, camera servizio, doppi servizi terrazzi o attico verso Po Salone, 2 letto cucina, due servizi, cantiere Lungo Po Antonelli 85. 2001
[redacted] alloggio 2 [redacted] cucina servizi; 1 camera cucina servizi zona Piazza Rivoli. Tel 294-846.
VENDESI appartamento zona Statuto, 3 camere cucina servizi, libero, 9.000.000 compreso mutuo. Telefonare 480-994. O740
VENDESI [redacted]. 5000 [redacted] annessi uffici, cabina elettrica, turbina propria, zona depressa, facilità manodopera. Telef. 740-750 ore ufficio.
VENDESI casa 32 camere vicino Porta Nuova. Telef. pasti 882-321.
VENDESI terreno industriale con o senza fabbricati in Torino. 10-20-30.000 mq. Telefonare [redacted].
VENDO in blocco case in campagna tre alloggi 2-3 camere confort moderno tre box giardino 30 km Torino. Tel. 393-396.
VENDONSI terreni lottizzati con [redacted] getti approvati acque luce fognature Bricco di Valdellatorre. Tel. 335-208
VIA Monginevro camere tinello 1 milione 700.000 mutuo 4.000.000; 2 camere tinello 2.200.000 mutuo 5 milioni. Telefonare 502-542.
VIA Tirreno, 2 camere cameretta, cucina, grande ingresso, bagno, 9° piano, libero fine mese 9.800.000. Tecaimmobil 512-562. 5/01704
VIA Vandalino 118 spaziosissimi alloggi 3 vani 8.300.000; 4 vani 11 milioni 300.000, mutuo 40% più dilazioni. Visite sul posto. Tel. 502-542.
VIAREGGIO, via San Giusto 2, [redacted] trattissima palazzina moderna. Appartamento: tricamere, bagno, ingresso 1.350.000 mutuo 3.150.000. Negozio, retro, camera, cucinotta, servizi 2 milioni 200.000 mutuo 5.100.000. Gabetti 555-55. O710
VILLA acquisto vecchia, nuova centro città di Torino. Telef. 543-545.
VILLA panoramica 5 camere doppi servizi, garage, giardino, frutteto, mq. 114.000 terreno edificabile e agricolo con ampio fronte su provinciale, grandissimo rustico abitabile, vendo libera 10 milioni contanti, 10 milioni dilazionati. Preolini, via Rossotto 5, Cinzano Torinese. 44472
VILLA precollinare moderna, pieno sole, comodissima, tranquilla, tutti servizi urbani, 15 ambienti mq. 360, giardino mq. 1400, privato vende. Telefonare 897-544 dopo ore 20.
VILLA precollinare, vicinissima tram, soleggiatissima, particolari rifiniture esterne interne, grande giardino alberato due piani, possibilità due alloggi, vende privatamente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5432 — 10100 Torino». 43959
VILLA semicollinare urge acquistare purché bella posizione. Tel. 535-601.
VILLA stupenda impareggiabile, vicino Asti, vendesi dilazioni 47 milioni. Telef. 350-892. 45343
VILLAGGIO Torino Borghetto S. Spirito alloggi con giardino vendesi. Telefonare 622-369 1001
VILLETTA [redacted] Martino interiore 2 [redacted], tinello, cucinetta, bagno, grande autorimessa, giardino, 14.000.000. Destefanis 542-808.
VILLETTE e terreni con progetti approvati zona residenziale Bruino vendo rateizzo. Tel. 907-147. 2772
VILLETTE signorili, ampio giardino, vendo vicinanze Fiat Rivalta. Telefonare 694-[redacted] 2001
30.000 mq terreno piano, altitudine 700 m vendo, posizione incantevole Ponzone (Acqui Sassello). Progetto approvato villette. Telefonare 687-278 ore pasti, Genova. 301436

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O414
A. AFFITTEREMMO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Tel. 512-633.
[redacted] **CONIUGI** referenziati [redacted] 1-2 camere servizi. Telefonare [redacted].
A. CONIUGI soli impiegati grande azienda abbisogna alloggio. Telefonare 779-538. O789
CERCASI affitto due camere servizi zona Vittoria. Telefonare 254-248.
CERCASI ultimo piano [redacted] panoramica camera grande cucinino e servizi possibilmente terrazzo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1456 — 10100 Torino». 44619
[redacted] e cucina pensionata sola referenziata. Telefonare 284-150 ore pasti. 44319
CERCO locale mq. 100 deposito largo Brescia-Novara. Telef. 657-366.
CONIUGI piemontesi soli cercano camera tinello e servizi. Tel. 587-822
CONIUGI settentrionali soli, cercano [redacted] cucina, servizi, silenziosa. Telefonare 392-225. 44460
CONIUGI soli referenziati cercano affittare camera tinello servizi. Telefonare 480-994. 0740
DISEGNATORE cerca soffitta luminosa centrale o precollinare. Telefonare 281-383. 45075
DUE, tre camere, cucina, servizi, cercasi, cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O341
FAMIGLIA impiegato inglese 2 adulti 2 bambini cerca alloggio ammobiliato preferibilmente collinare o vicino giardino per un anno dal primo maggio o primo giugno. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5493 — 10100 Torino». 44716
FAMIGLIA piemontese cerca zona Santa Rita due camere tinello. Telefono 599-861. 311958
GIOVANI sposi torinesi cercano alloggetto zona piazza Rivoli, borgo San Paolo. Telefonare 531-[redacted] ore 21
[redacted] abbisogna luglio due [redacted] zona Cibrario. Telefonare 754-929. 44297
PER laboratorio falegnameria urge locale vicinanze corso Regina Margherita mq. 120-150. Telef. 766-548.
PERSONA referenziata cerca camera con servizi zona Lucento. Telefonare 738-261. 44287
PIEMONTESE solo cerca camera vuota, oppure piccolo alloggetto servizi interni. Telefonare 710-112.
RIZZOLI editore [redacted] ufficio rappresentanza alloggio centrale, primo piano rialzato 3 camere salone 50-70 mq. Telefonare 510-891 ore ufficio.
SCAPOLO piemontese affitterebbe soffitta con acqua e riscaldamento. Telefonare 339-061. 45364
SIGNORA piemontese ottime referenze cerca alloggetto anche vecchio capolinea 8 Unica. Telef. 331-497.
TORINESE sola pensionata cerca 2 camere o alloggetto. Tel. 727-340.

⑥ Offerte [redacted] alloggi, locali, terreni

A. ABBIAMO alloggi 20.000, 30.000, 40.000 Sacchi 14, telefono 558-539.
A. AFFITTANSI alloggetti moderni 20.000, 26.000, 35.000, 45.000. Bogino 10. O123
AFFITTANSI magazzini laboratorio mq. 500 seminterrato luminoso. Micheli 12. 548-515. 2001
AFFITTASI alloggio signorile corso Francia 299. 4 camere tinello cucinino doppi servizi. Telef. 510-520.
ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.
AFFITTASI alloggio uso abitazione o studio cinque camere e servizi bella posizione località S. Paolo. Telefonare 373-564 ore 10-12.
AFFITTASI confortevole alloggio 3 camere cucina bagno, fronte Mirafiori a famiglia solvibile. Tel. 517-861.
AFFITTASI salone camera cucina doppi [redacted] casa signorile via Millaures. Telefonare 591-471.
AFFITTASI [redacted] Rivoli con immenso giardino. Telef. 768-931.
ALLOGGETTO [redacted] camere senza termo borgata Parella affitto a coniugi soli mezza età lire 22.000. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1493 — 10100 Torino».
ALLOGGIO affittasi subito Le Chiuse 90 salone 4 camere 3 servizi. Telefonare 617-125 ore pasti.
ALLOGGIO antico panoramicissimo ampie terrazze corso Francia parco Telorieta affittasi libero subito. Telefonare 753-286. 45034
ALLOGGIO centralissimo, tricamere, accessori, senza ascensore, termo, soleggiato. Telefonare 552-501.
AUTOTRASLOCHI accurati [redacted] garanzia preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 (Bollino). 2001
AUTOTRASLOCHI assicurati Torino tutte località garanzia prezzi. Telefonare 329-855 Leonardi.
AUTOTRASLOCHI Corbo [redacted] camera Torino dintorni Riviera estero. Telef. 667-103. 44616
AUTOTRASLOCHI Daria 4000 camera garanzia operai specializzati furgoni imbottiti in tutta Italia. Telefonare 215-174. 43151
AUTOTRASLOCHI Dichio 4000 camera, furgone imbottito. Operaio specializzato. Telef. 266-607.
AUTOTRASLOCHI Palumbo [redacted] camera, furgone Riviera, operai specializzati. Telef. 330-127.
AUTOTRASLOCHI Torino dintorni [redacted] settimanali Torino Roma Sicilia. Telefonare Salamone 87-784.
AUTOTRASLOCHI 4000 camera per Torino dintorni Riviere furgoni imbottiti. Telefonare 687-644 Curbo.
CAPANNONI industriali Torino mq. 550; 650. [redacted] affittansi. Tel. 670-778.
CENTRO Crocetta adatto deposito, laboratorio silenzioso, seminterrato luminoso [redacted]. affitto. Telefonare 535-601. O643
CORSO Tazzoli 176 affittasi 3 camere cucinotta box. L'Immobiliare 503-290. 5-01208
CORSO Turati [redacted] alloggio signorile 3 camere, salone, cucina, 2 servizi, grande terrazzo panoramico e garage nella casa. Telef. 82-344 ore ufficio. 45512
IMPRESA affitta alloggi vuoti 50.000 mensili arredati 80.000. Via Lima 6/3. Telefonare 395-624 pomeriggio.
LEONARDO Vinci 40 affittasi negozi e magazzini seminterrati nuovi. Telefonare 544-883.
MONCALIERI affittasi due camere tinello servizi più garage casa nuova. Telefonare 650-622.
NEGOZI, boxes nuovissimi vendonsi-affittansi via Cecchi 56. Telefonare 784-265. 44414
REFERENZIATI affitto casetta garage giardino. 35.000 Lucento. Telefonare 272-504 pasti. 44357
SPLENDIDO appartamento 140 mq salone 2 camere servizi. Massimo D'Azeglio affittasi. Telef. 343-416.
SPOTORNO affittasi 2 camere cucina, maggio luglio ottobre seguenti. Telefonare 758-112. 2001
USO ufficio sette camere centralissime [redacted]. Tel. 540-037, 544-038.

⑦ Locali villeggiatura

AFFITTASI Loano Borghetto camere cucina quattro letti da maggio avanti. Telefonare 387-994.
AFFITTASI oltre Rubiana camere ammobiliate villeggiatura solo adulti. Telefonare 255-100.
AFFITTASI Valpellice alloggio due camere servizi buona posizione. Telefonare 899-691. 44780

L'inglese in Inghilterra

BOURNEMOUTH Riconosciuta dallo Stato
Corsi principali (di lunga [redacted] breve durata) Inizio ogni mese
Corsi di vacanza Da giugno a settembre
Corsi di preparazione all'esame «Cambridge Proficiency»

[redacted] **OXFORD**
Corsi estivi di vacanza in Centri universitari

Riceverete senza impegno la dettagliata documentazione per tutti i centri di studio del nostro Segretariato ACSE, CH-8008 Zurigo (Svizzera), [redacted]strasse 45, Tel. 47 7811, Telex [redacted]

ANGLO-CONTINENTAL SCHOOL OF ENGLISH
La più importante scuola d'inglese in Inghilterra

AFFITTO Borghetto alloggio confortevole agosto-settembre, invernali. Telefonare Torino 660-524. 30000
AL mare vendonsi alloggi villeggiatura. Impresa Murialdo Sarà. Borghetto Santo Spirito (Savona). Telefonare 96-099 Torino tel. 875-852, Milano tel 40-71-704.
ALBISOLA affitto alloggetto ammobiliato maggio, settembre. Telefonare 210-992. 44318
ALBISOLA Marina disponibile alloggetto ammobiliato confort aprile successivi. Telefonare 543-027.
[redacted] affitto 643 nuovo, vuoto, residenziale. Telef. 475-506 Genova, ore 13,30. 301457
CERCASI per agosto alloggetto ammobiliato in Sanremo. Tel. 581-613.
DIANO Marina [redacted] appartamentino arredato maggio e successivi. Telefono 385-579. 44469
LOANO affittasi alloggetto soleggiato. Telefonare 540-361 Torino.
OSPEDALETTI Caponero affittasi alloggetto ammobiliato maggio e seguenti Telefonare [redacted].
PINO Torinese affittasi ammobiliato 3 camere. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5510 — 10100 Torino».
SPOTORNO affittasi [redacted] cucina vicino spiaggia maggio giugno. Telefonare 799-715. [redacted]
SPOTORNO signorile fronte mare sei letti affittasi maggio giugno agosto settembre. Telefonare 332-151.
RIVIERA dei Fiori, vendiamo lotti per sei tipi di ville, 70% dilazionato, catalogo prezzi Data, Cervo (Imperia). Telef. 44-685. 50048
VILLE panoramiche vicinanze [redacted] vendo 6.500.000. Giallombardo, telefono 50-325. Albenga.

⑧ Alberghi e [redacted] climatiche

ALASSIO, Hotel [redacted], tel. 40-238, aprile-maggio pensione completa 2800.
PENSIONE Rosaria. Alassio, centralissima, familiare, prezzi speciali, telefono 40-614. 2001
VARAZZE pensione Argentina, telefono 97-702, vicinissima spiaggia, confortevole, ottima cucina.

⑨ Collegi Istit. [redacted]

A.A. ALLI Sem, Scuola Estetica Moderna piazza Castello 9. Torino, telefono 555-533, continuano iscrizioni [redacted] diurni e serali estetica viso, corpo manicure, pedicure. Consulenza medica. O481
OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola [redacted] Estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31, telefono 518-688. 26798

⑩ Lezioni - Traduzioni

MATEMATICA, lezioni, preparazioni. Medie, Istituti, Licei. Telefonare ore ufficio 547-525. 44282

⑪ Camere [redacted] - Pensioni

AFFITTASI ammobiliata 2 letti centralissima confort pensione completa. Telefonare 683-825. 2001
A. AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato, libero subito. Telef. 561-694.
AFFITTASI ammobiliato indipendente camera servizi uso pied-à-terre. Telef. 769-800. O780
AFFITTASI camera ammobil[redacted] due letti. Telefonare 291-091.
AFFITTASI due camere cucina bagno ammobiliato [redacted] Portanuova. Telefonare 681-326.
[redacted] a distinta referenziata elegante camera centro. Non affitto [redacted] mere. Telefonare [redacted]
AFFITTO camera mobiliata conforts referenziato professionista zona Elas Bernasco. Telefonare 329-310 escluso donne. [redacted]
FAMIGLIA impiegato inglese 2 adulti 2 bambini cerca sistemazione a pagamento presso famiglia per mese maggio 1969. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5493 — 10100 Torino». 44716
PENSIONE vicinissimo Fiat Mirafiori affitta a persone stabili. Telefonare 511-243. 44444
[redacted]O cerca ammobiliato zona Umbria Martinetto eventualmente pensione. Telefonare 758-101 ore pasti. 45072
PRIVATO affitta elegante spaziosissima camera letto ingresso particolare. Telefonare 489-806.

⑫ Domande impiego

A. DATTILOGRAFA sedicenne offresi lavori ufficio, primo impiego. Telefonare 728-517. 45107
A. RAGIONIERE esperissimo organizzazione tenuta contabilità, libri sociali paghe contributi libero mattino offresi. Telefonare [redacted]22.
[redacted] dattilografa pratica lavori ufficio, esaminerebbe serie proposte lavoro zone Orbassano e dintorni. Telefonare 832-174. [redacted]
[redacted] azienda industriale, commerciale settore siderurgia, metallurgia, meccanica, offresi 35enne esperienza pratica organizzazione acquisti, vendite, per mansioni livello direttivo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5547 — 10100 Torino». 45132
ANALISTA tempi offresi ditta ore libere. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5539 — 10100 Torino».
ABILE dattilografa privato offresi subito. Telefonare 334-124.
CAPO collaudo esterno interno lunga pratica strumenti e tracciature libero subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5530 — 10100 Torino». 45032
CAPO reparto presse esperienza meccanica generale disposto cambiare professione e lavorare all'estero esamina proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5562 — 10100 Torino». [redacted]
CINQUANTACINQUENNE [redacted] mezza giornata per esazioni [redacted] ufficio commerciale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1489 — 10100 Torino». 45173
CONTABILE primanotista nubile ventennale esperienza contabilità generale bilanci banche conduzione personale completa euronorma referenziata esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5536 — 10100 Torino». 454[redacted]
[redacted]NTA[redacted] generale e altri lavori ufficio ragioniera offresi [redacted]cilio. Telefonare 359-089. 311981
DATTILOGRAFA [redacted] ditta tempo libero per copiatura documenti. Telefonare 282-130 ore pasti.
DATTILOGRAFA 19enne libera subito impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 882-638. 44644
DICIANNOVENNE patentato licenza media, stenodattilo cerca, dopolavoro [redacted] effettuare in turni. Scrivere: «Etas-Kompass [redacted] 5044 — 10100 Torino». 311969
DICIASSETTENNE abile datti[redacted]fa, 2° impiego, offresi. Tel. 3[redacted]
[redacted] operatore meccanografico «ibm» offresi. Telefonare 712-532. 1001
DIPLOMATA Cambridge lingua inglese, stenodattilo, ragioniera, ven[redacted] offresi. Telef. 851-217.
DIPLOMATA segretaria 18enne volenterosa offresi. Telefonare 896-168.
DIPLOMATO esperienza acquisti, vendite, contatto clienti, conduzione personale, offresi serio impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5511 — 10100 Torino». 44800
DIRIGENTE pensionato cinquantanovenne moderni criteri organizzazione-conduzione, aziendale, scopo impegno accetterebbe incarico fiducia ovunque. Telef. ore pasti 585-258.
DISCRETO tedesco lingua grammatica, studente matematica, referenziato, cerca primo impiego adeguato presso seria ditta. Telef. 683-394.
DISEGNATORE progettista macchine attrezzature offresi saltuariamente media azienda. Telefonare 561-063.
DISEGNATORE progettista stampi lamiera, plastica, attrezzature, automatismi, esperto produzione piccoli complessivi elettromeccanici, 30enne, impiegherebbesi media industria, buone possibilità miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5040 — 10100 Torino». 311942
DISEGNATORE pubblicitario ventiduenne milite assolto offresi. Scrivere: «Etas-K[redacted] Pubblicità 1510 — 10100 Torino». 45311
GIO[redacted] dinamico volenteroso diplomando ragioneria offresi conduzione, amministrazione locale, rispetto. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1494 — 10100 Torino».
GEOMETRA militesente [redacted] impiego cerca occupazione. Telefonare 232-706. 45180
GEOMETRA trentenne libero professionista serio impiego [redacted]. Telefonare 755-833. 45397
GIOVANE dinamico volenteroso pratico lavori ufficio cerca impiego seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1430 — 10100 Torino».
IMPIEGATA 17enne primo impiego ei perforatrice Ibm offresi. Telefonare 234-466. 45224
INFERMIERA segretaria pratica studio dentistico cerca seria occupazione. Telef. 948-255. 45405
LAUREATO economia [redacted] solida preparazione pluriennale esperienza amministrativa Italia e Sudamerica libero anche subito esaminerebbe [redacted] per mansioni [redacted] servizio amministrativo oppure ispettorato. Referenze ineccepibili. Scrivere: Pubblimen Casella 104 — 15100 Alessandria. 9/0010
MAESTRA offresi mattino oppure dopo 17 bambinaia, commessa, qualsiasi impiego Telefonare 536-432.
OFFRESI commessa ventenne. Telefonare 292-350. 45484
OFFRESI dattilo[redacted] diciannovenne. Telefonare 320-660. 45283
PENSIONATO cinquantenne lunga pe[redacted] livello [redacted] periore impiegherebbesi anche mezza giornata [redacted] corris[redacted] za inglese, lavori [redacted] Tel. 3[redacted]
[redacted] diplom[redacted], piena capacità lavorativa, competenza, serietà, referenze, offresi aiuto amministrazioni contabilità. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 5525 — 10100 Torino». 44843
PERFORA[redacted] Ibm ventiduenne praticissima lavori ufficio offresi. Telefonare 720-985. 45174
PERFORATRICE IBM [redacted] libera telefonare 720-985. 45174
[redacted]**ITO** elettrotecnico, militesente, capace, libero subito occuperebbesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1503 — 10100 Torino». 42250
[redacted] industriale meccanico militesente con esperienza d'officina (tracciatura) impiegherebbesi. Telefonare 736-245. 45043
PERITO [redacted] ventunenne militesente offresi qualsiasi mansione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1457 — 10100 Torino». 44581
PLURIENNALE esperienza servizio commerciale in industria meccanica americana, libero subito, discreta conoscenza inglese, francese, occuperebbesi adeguatamente. Tel. 502-351.
[redacted] IBM-360 linguaggio Cobol nastri dischi, ventiseienne universitario mi[redacted]lo, accetterebbe qualsiasi offerta. Telefonare 651-064. [redacted]
QUARANTOTTENNE cognizioni contabili amministrative capace trattare pubblico offresi mansioni fiducia mezza gi[redacted] oppure disposto anche viaggiare. Telefonare [redacted]-995.
RA[redacted] 21enne offresi anche [redacted] sicra. [redacted]. 799-932 sabato [redacted].
RAGIONIERA [redacted] contabilità, prima nota, partita doppia, bilanci, offresi. Telefonare 359-089.
RAGIONIERA ventunenne [redacted] pratica lavori ufficio, [redacted]bbesi seria ditta. Telef. 338-994.
RAGION[redacted] 20enne pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 782-272.
[redacted] anziano esperto [redacted] tabilità et adempimenti società offresi anche orario ridotto. Telefonare 772-154 mattino. 44617
RAGIONIERE trentenne o[redacted] qualsiasi impiego ore serali. [redacted]vere: «Etas-Kompass Pubblicità [redacted] — 10100 Torino». 45285
RAGIONIERE, ventiqua[redacted] militesente, 3° impiego, ufficio amministrazione e vendite, francese, inglese, libero subito, offresi. Telefonare 373-367. 44640
SEGRETARIA d'azienda offresi per qualsiasi impiego subito. Tel. 242-163.
SEGRETARIA direzione 22enne corrispondente francese inglese, stenodattilografa, impiegherebbesi adeguatamente scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1467 — 10100 Torino». 44867
SEGRETARIA secondo impiego offresi. Telefonare [redacted].
SEGRETARIA ventiduenne pluriennale esperienza assicurativa sinistri impiegherebbesi presso direzione Compagnia. Telefonare 337-457.
STUDENTE universitario lettere occuperebbesi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 798-[redacted]. 2001
TECNICO grafico offresi casa editrice, ufficio acquisti aziendale. Particolare abilità trattative/istruzione personale. Telefonare 356-297.
TECNICO 2° categoria esperto costruzione st[redacted] plastica, pressofusioni, lamiera, attrezzature varie e di serie, cicli lavorazioni, rendimenti, conduzione operai, per miglioramento offresi. Telefonare 599-654.
VENTENNE impiegata steno-dattilografa compremeter offresi [redacted] seria. Telefonare 699-172. [redacted]
VENTENNE stenodattilo veloce 2° impiego, impiegherebbesi subito. Telefonare 378-049. 45291
VENTICINQUENNE signora lunga esperienza trasporti terrestri et marittimi import-export f[redacted] cerca importante casa spedizione o ditta esportatrice. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1[redacted] — 10100 Torino». 45156
VENTITREENNE stenodattilografa computista commerciale [redacted] subito secondo impiego offresi zona Moncalieri. [redacted] 622-347.
VENTUNENNE impiegata steno-dattilografa volenterosa offresi. Telefonare 488-166 ore pasti.

⑬ Offerte impiego

A.A.A. AD elementi liberi ore pomeridiane o a [redacted] offresi attività a carattere commerciale con guadagno adeguato. Per informazioni rivolgersi Tagliavini, Largo Turati [redacted] angolo corso Dante. 5-1008
A.A.A. ARMANDO Curcio editore cerca 20 elementi giovani dinamici bella presenza alle provvigioni auto. Presentarsi via Lagrange 7. Torino.
A.A.A. ASSUMIAMO compomercisia [redacted]ghe ed apprendiste. Telefonare [redacted]4-968. 45165
A. [redacted] secondo impiego attitudini contabilità sindacale cercasi. Telefonare 596-905. 2001
A pensionati sottufficiali Finanza [redacted] rabinieri persone parzialmente libere desiderose trovare occupazione redditizia ultracinquantennale Casa Olearia produttrice pregiato olio oliva confezionato in damigianette bidoncini concede incarico vendita senza [redacted] dere formali impegni. Provvede consegna merce domicilio clienti. Oleificio Paolo Berio fu Angelo, [redacted] 436. Oneglia. 50738
A Torino [redacted] Novara [redacted] gnore e signorine che abbiano a disposizione 3 ore giornaliere per dedicarsi a redditizia attività propagandistica. Retribuzione L. 5000 per ogni nominativo segnalatoci che porti a mezzo del nostro personale alle [redacted] Scrivere: «Etas-Kompass [redacted] 250 — 10100 Torino».
[redacted] offresi fisso, provvigione. Presentarsi Tumminelli, Saluzzo 101. 45035
APPRENDISTA impiegata stenodattilografa. Presentarsi Siste, Strada To-Orbassano km [redacted] Orbassano. Tel. 905-044.

AZIENDA metalmeccanica assume giovani ragionieri per contabilità industriale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1488 — 10100 Torino».

CANTANTI ambosessi cercansi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1436 — 10100 Torino». 44294
CERCASI disegnatore meccanico 3ª categoria età 22-[redacted] anni [redacted] industria metalmeccanica torinese. Precisare: titolo studio, posti occupati, referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5477 — 10[redacted] Torino».
CERCASI dattilografe 15-18enni. Telefono 537-805. 45178
CERCASI elemento media cultura e diplomato 25-45enne anche parzialmente libero. Presentarsi via Garibaldi 59, Torino. 5-1008
CERCASI ferraiolo che sappia leggere i piani Hensler Albin, P.O. Box 166, CH-8028 Zürich - Svizzera.
COMMISSIONARIA Fiat, provincia Torino, assume abili meccanici motoristi per autocarri e autovetture. Telefonare 911-602 dalle 19 alle 20.
CUNEO primaria Compagnia Assicurazioni cerca Agente, cui affidare Agenzia Generale con buon portafoglio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1455 — 10100 Torino».
DISEGNATORI specializzati disegno tecnico china cercansi per lavoro continuativo, anche domicilio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 233 — 10100 Torino». 2001
EDITORE ricerca abili venditori libri. Offresi stipendio e provvigioni. Telefonare 547-017. 311582
ESPERTO contabile primanotista cercasi da importante dettaglio abbigliamento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 249 — 10100 Torino».
GABETTI S.p.A. assume immediatamente personale femminile 25-30 anni, cultura, esperienza commerciale, serietà, massima volontà, gentilezza. Presentarsi ore 9 via XX Settembre 12. O710
GIOVANE attitudini disegno [redacted] studio indispensabile presentare disegni. Scrivere precisando età scuole referenze a «Etas-Kompass Pubblicità 5482 — 10100 Torino».
GRANDE Società assume personale maschile e femminile, presenza, cultura, libero subito. Condizioni economiche [redacted]bilità carriera da stabilirsi durante colloquio preliminare e tests attitudinali. Presentarsi venerdì 11 aprile 1969, ore 15,30-18, via Botero 18. CIA, 4° piano.
LAUREATO giurisprudenza giovane conoscenza approfondita lingue cercasi da ufficio brevetti per attività carattere internazionale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5492 — 10100 Torino». 44714
IMPIEGATA amministrativa veramente capace, esperienza contabilità, fatturazione, paghe, referenze, assume media industria Torino. Manoscrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 248 — 10100 Torino». 5/01018
IMPORTANTE industria settore automobilistico cerca giovane disegnatore progettista per ufficio tecnico, possibilità carriera. Scrivere: «Etas-Ko[redacted] Pubblicità 251 — 10100 Torino». 2001
IMPRESA assume impiegata esperta [redacted] vendita diretta alloggi zona Madonna Campagna. Telef. 880-568.
IMPRESA costruzioni cerca capo cantiere edile esperto referenziato. Telefonare 547-966. 45348
INDUSTRIA [redacted] Borgo S. Pietro Moncalieri cerca [redacted] dattilografa capace corrispondenza autonoma rapporti clientela stipendio al merito. Telefonare 660-585.
INDUSTRIA vernici cerca rappresentante edilizia decoratori introdotto Torino Piemonte inquadramento sindacale minimo assicurato 300.000 mensili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 138 — 10100 Torino».
INGEGNERE 30-40 anni esperienza pratica costruzioni saldate cercasi da parte Ente Nazionale studio, ricerca, consulenza assistenza tecnica. Stipendio in relazione esperienza. Carriera interessante e rapida. Scrivere inviando curriculum professionale et scolastico a Pubblimen, Casella 301 — Genova [redacted].
ISTITUTO cerca 15enni senza specializzazioni per facili lavori ufficio. Telefonare [redacted] O756
MEDIA azienda metalmeccanica cerca per sede in Torino centro ragioniera ventenne pratica contabilità generale meccanizzata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5485 — 10100 Torino». 44448
MEDIA industria [redacted] Torino cerca esperta Audit 1513 patentuto. Telef. subito 299-576, 257-975, 257-919.
[redacted] interessante abbinamento addetta vendita immobili. Telefonare 752-875. 45177
PENSIONATO posizione similare, con vettura, cercasi per vendita articoli sanitari a parafarmaceutici presso farmacie Torino e provincia. Ottime condizioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1519 — 10100 Torino». 45355
PERITO, anche primo im[redacted]ego, assumesi per collaborazione [redacted]azione tesi, disegni tecnici. Richiedesi particolare attitudine disegno tecnico china, interesse campo macchine utensili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 234 — 10100 Torino».
REXIM Bugnone S.p.A., casella postale 206, assume giovani stenodattilografe e segretarie ufficio commerciale buona conoscenza francese inglese. 45089
SEGRETARIA buona conoscenza inglese pratica lavori ufficio cerca società italo-svedese sede Moncalieri. Telefonare 669-706. 44498
TRADUTTORI tecnici laureati perfetti da e in inglese francese tedesco impiego fisso o domicilio cerca importante ufficio brevetti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5492 — 10100 Torino». 44714
1° IMPIEGO otterrete posto migliore imparando scrivere macchina in sole 14 ore. Sight & Sound, via Arcivescovado 9, dimostrazione gratuita. Telefoni 538-858, 539-230.

⑭ [redacted] lavoro

A.A. ELETTRAUTO 17enne esperienza triennale offresi. Telef. 634-021.
A. CAMERIERA ai piani pratica referenziata offresi. Telef. 650-490 ore 14-16. 45205
APPRENDISTA autoriparazione militesente [redacted] con adeguata pretese alla capacità. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1446 — 10100 Torino». 44381
AUTISTA [redacted] Fiat 1500 offresi qualsiasi lavoro, oppure fattorino con patente B molto pratico città. Telefonare 763-098. 45335
AUTISTA fattorino offresi pratico città. Scrivere: Pesarito Giovanni, via Madama Cristina [redacted].
AUTISTA fattorino patente B con 600 referenziato offresi mezza giornata. Telefonare [redacted].
AUTISTA [redacted] ditta o corriere autofurgone proprio. Telefonare [redacted] 44448
AUTISTA praticissimo città provincia [redacted] a ditta trasporti in genere con Fiat 615. Telefonare [redacted].
AUTISTA privato pratico qualunque vettura offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1495 — 10100 Torino». 45196
AUTISTA ventitreenne patente B offresi. Telefonare 735-423 ore 9 - 12.
AUTISTA 31enne pat. D-E pubblica offresi [redacted] Ditta pratico città a Piemonte. Telefonare 290-479.
BALIA referenziata cerca custodia bimbo-a. Telefonare 241-950.
BARISTA [redacted] offresi subito. Telefonare [redacted] 45244
CAMERIERE [redacted]ntenne occuperebbesi stagione mare-laghi, [redacted] città anche capoluogo. Conoscenza tedesco francese. Scrivere: Borghesi [redacted], Hotel Ermitage, Borgata Sestriere, Torino. 45287
CERCO portineria coniugi moglie occupata. Telefonare 239-228.
CONIUGI piemontesi [redacted] referenziati cercano portineria. Telefonare 700-633 Torino. [redacted]
[redacted] piemontese con patenti agricole E-G offresi salariato. Via S. Chiara n. 34, Torino, Guasco.
CONTADINO piemontese offresi fattore. Via S. Chiara n. 34, Torino, Guasco. 45368

(Continua a [redacted])

La vasca ARISTON è costruita in lamiera [redacted] acciaio stampata a freddo e smaltata [redacted] smalti [redacted] titanio, i più pregiati! Ecco perché è più bianca, più brillante, più resistente agli acidi: [redacted] resta così definitivamente! Dura quanto la vostra casa! Le vasche ARISTON sono prodotte in 6 modelli e 18 colori dalle Industrie Merloni Fabriano in un nuovo modernissimo stabilimento.

ARISTON INDUSTRIE MERLONI FABRIANO

AUT. MIN. N. [redacted] DEL 30/1/69

stappa... e vinci! concorso RECOARO

INIZIO CONCORSO: [redacted] MARZO 1969

1.000.000 di bibite RECOARO
[redacted] accendisigari RONSON
2.000 mangiadischi IRRADIO
260 ciclomotori LUI
20 Fiat [redacted]
1 Fiat Dino coupé

La relazione sul bilancio 1968 a disposizione degli azionisti

Fiat: 1.452.297 autoveicoli fatturato di 1335 miliardi

Rispetto al '67 è avuto un aumento di 141 miliardi (pari all'11,8 per cento) e di oltre 111.000 veicoli - Il totale non comprende i 275.000 costruiti in licenza all'estero - Esportate 542.370 unità - Ammortamenti per 103 miliardi

La Relazione sull'esercizio 1968, che il Consiglio di Amministrazione della Fiat presenterà il aprile all'assemblea ordinaria, è da ieri depositata a termini di legge a disposizione degli Azionisti che intendano prenderne visione.

Le risultanze dell'esercizio, che la relazione espone ed illustra ampiamente, furono già rese note approssimativamente il «Notiziario Fiat» il gennaio

Il 1968 è stato positivi sviluppi i risultati ottenuti, pur valutati nella generale ripresa dell'economia nazionale, si presentano degni di rilievo. Le principali cifre dell'esercizio 1968, si riassumono in questi dati:

— fatturato complessivo comprese Om ed Autobianchi: 1.335 miliardi di lire, contro miliardi 1967 (con aumento di 141 miliardi, corrispondente all'11,8 %);

— costruiti e venduti 1.452.297 autoveicoli Fiat, ed Autobianchi, contro 1.340.884 del 1967. Di essi 542.370 stati esportati. A questo quantitativo con l'Autobianchi circa autovetture e l'Om con oltre 29.000 veicoli industriali, mentre non vi sono comprese oltre 275.000 unità costruite su licenza Fiat in diversi Paesi;

— costruiti e venduti 52.735 trattori contro 45.339 del 1967. Di essi 26.303 no stati esportati;

— produzioni siderurgiche: convertito nel 1968 l'equivalente di 1.850.000 tonnellate di lingotti (come nel 1967).

Il bilancio 1968 è chiuso con un avanzo di L. mi. 5 milioni netto degli ammortamenti (di 103 miliardi). Il dividendo proposto, pari di lire 120 azione, sul quale è già corrisposto un acconto di lire 45 per azione.

La Ceat distribuirà 75 lire per azione

Gli azionisti della società hanno approvato alla unanimità il bilancio 1968, che presenta un utile netto di 1 miliardo 925 milioni 955 mila 438 lire, dopo ammortamenti ordinari e anticipati per 4 miliardi 340 milioni 91.761 lire, e consente la distribuzione di un dividendo (invariato) 75 lire per azione.

Durante l'esercizio sono stati attuati investimenti in attrezzi, macchinari e fabbricati per 5 miliardi 219 milioni 30.063 lire; ad investimenti nel Mezzogiorno stati destinati 900 milioni.

Sono state completate Bari e Catania ed è stato acquistato il terreno per quella di Cagliari.

Per la Zambeletti dividendo 600 lire

L'assemblea della società Dott. L. Zambeletti ha approvato bilancio 1968, chiuso con un netto di milioni di lire, 57 milioni più del 1967. Sarà distribuito un dividendo di 600 lire per azione (525 per l'esercizio precedente).

Sono stati fatti ammortamenti ordinari e anticipati per 308 milioni, 144 in più rispetto al 1967.

La società ha acquistato una partecipazione al 50 per cento nella Zambeletti Espana, che di costruzione uno stabilimento nei dintorni di Madrid.

ALLA PROSSIMA ASSEMBLEA DEL 26 APRILE

La Montedison presenta un rendiconto positivo

(Nostro servizio particolare)
Milano, aprile.

Sabato 26 aprile alle 9,30, nella consueta sede di Foro Bonaparte a Milano, avrà inizio la più assemblea del 1969, quella della Montecatini-Edison. Dopo il clamoroso annuncio dell'ottobre scorso, in cui si rendeva pubblica ragione l'acquisizione parte dell'Iri di un cospicuo pacchetto azionario di questa società, vi è stata tutta una serie di reazioni contrastanti. La maltitudine dei vecchi azionisti (a fine del 1967 figuravano libro dei soci ben 338.000) rimase turbata dalla notizia e molte critiche vennero formulate, anche dagli ambienti economico-finanziari privati, come pure da alcuni esponenti politici.

Per giustificare la scelta del settore pubblico al controllo Montedison furono diffuse statistiche che mettevano in evidenza l'immobilismo della società, la scarsità di nuovi investimenti, l'invecchiamento riale. Queste ragioni ressero a lungo dinanzi all'evidenza dei fatti e delle cifre. La Montedison negli ultimi due anni ha effettuato investimenti per un ammontare superiore a quanto preventivato e l'andamento società può considerato senz'altro soddisfacente, come si può desumere dalle cifre di bilancio, che mostrano un aumento degli ammortamenti per oltre miliardi remunerazione del capitale identica quella precedente, e cioè il 5,5 %.

Cos'è in realtà avvenuto per la Montedison? Le numerose fusioni ne hanno ingigantito il numero dei titoli della società capogruppo, senza che un aumento della stessa proporzione fosse avvenuto per le azioni in possesso del gruppo controllo. D'altra parte le autorità centrali, nell'intento sostenere e rafforzare quotazioni azionarie, avevano rastrellato o fatto rastrellare una consistente aliquota del capitale della Montedison. A un certo punto, occorreva trovare una soluzione per «istituzionalizzare» i titoli comprati e proseguire sulla strada intrapresa. Venne così varata la soluzione Iri-Eni.

L'assemblea sarà divisa in due parti. Per prima si terrà l'assemblea straordinaria, che dovrà approvare alcune modifiche allo statuto, come: piccoli aumenti piccole riduzioni di capitale per adeguamento (in sostanza, il capitale sarà arrotondato miliardi, da 749 miliardi 307 milioni 76.000 lire attuali); l'aggiunta alla ragione sociale Montecatini Edison di quella, ormai consueta, di Montedison, e alcune modifiche al consiglio di amministrazione che dovrebbe diminuire il numero dei componenti: attualmente lo statuto prevede minimo di 13 membri e massimo di 29 (in questo momento sono 26), si propone di ridurli rispettivamente a 14 e 27.

Infine — ed è quest'ultima modifica che provocherà maggiori reazioni — dovrebbe essere inserita una clausola secondo cui, qualora un terzo degli amministratori si rendesse dimissionario, ciò equivarrebbe alle dimissioni dell'intero consiglio. Considerato che i rappresentanti del settore pubblico saranno nove, questa clausola potrebbe dare in pratica la possibilità bloccare le deliberazioni della maggioranza degli amministratori.

In seguito, l'assemblea ordinaria passerà all'approvazione del bilancio.

Sarà una buona occasione per chiedere al presidente della società ragguagli sul futuro della Montedison, sul praticato sotto il profilo economico produttivo. C'è da augurarsi che questo avvenga senza i soliti exhibizionismi, ma con interventi concreti, rivolti esclusivamente all'interesse degli azionisti.

Renato Cantoni

Sulla Torino-Milano 34.612 veicoli al giorno

Sarà distribuito un dividendo di 450 lire

L'assemblea della Società autostrada Torino-Milano ha approvato bilancio 1968, che presenta un utile netto di 413 milioni 310.661 lire, e consente la distribuzione di un dividendo di 450 lire per azione (420 lire nell'esercizio precedente). Il dividendo verrà pagato esclusivamente presso gli uffici della società, in Galleria San 16, Torino, a decorrere dal 15 aprile.

I veicoli transitati 1968 sono stati 12 milioni 668.144, contro 11 milioni 837.772 del 1967; la media giornaliera dei passaggi aumentata da 32.432 a 34.612. Gli incassi lordi di biglietteria sono stati a miliardi 598 milioni lire, contro 5 miliardi 144 milioni 438.000 lire del '67, con un incremento dell'8,83 per cento. La percorrenza media è aumentata dal 58,80 per cento del '67 a 59,60 %.

In sede straordinaria è stato deliberato il cambiamento di indirizzo della legale della società, da della Rocca 49 a Galleria San Federico 16, Torino.

Bilancio Nord-Milano perdita di 1,6 miliardi

Gli azionisti Ferrovie Nord-Milano hanno approvato il bilancio 1968, che presenta una perdita di 1 miliardo e 626 milioni, da regolarsi nei confronti dello Stato in conto revisione delle sovvenzioni. così a 2 miliardi e 777 milioni disavanzo da regolare con lo Stato.

il traffico viaggiatori per ferrovia registrato una ulteriore contrazione, e di conseguenza sono diminuiti i relativi introiti, mentre le spese hanno registrato un ulteriore aumento.

Londra chiude in ripresa

L'indice degli industriali sale da 640 a 643,2

Londra, 10 aprile.

Moderata ripresa del mercato, dopo i ribassi delle due riunioni precedenti.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi il precedente): Bowater Paper 3/4 (64 1/2); British Leyland 15 (15 3/4); Britian 137 1/8 (138 5/8); Dunlop 46 1/8 (45 1/4); General Electric 27 7/8 (27 1/2); Imperial Chemical 62 7/8 (62 1/2); Imperial Tobacco 20 5/8 (20 1/8); Rand 172 1/2 (172 1/4); Rolls Royce 44 3/4 (44 1/2); Unilever 30 7/8 (31); Vickers 3/4 (34 3/4); 3/4 (641).

ZURIGO da 346 a 349,7

Terza giornata consecutiva di progressi.

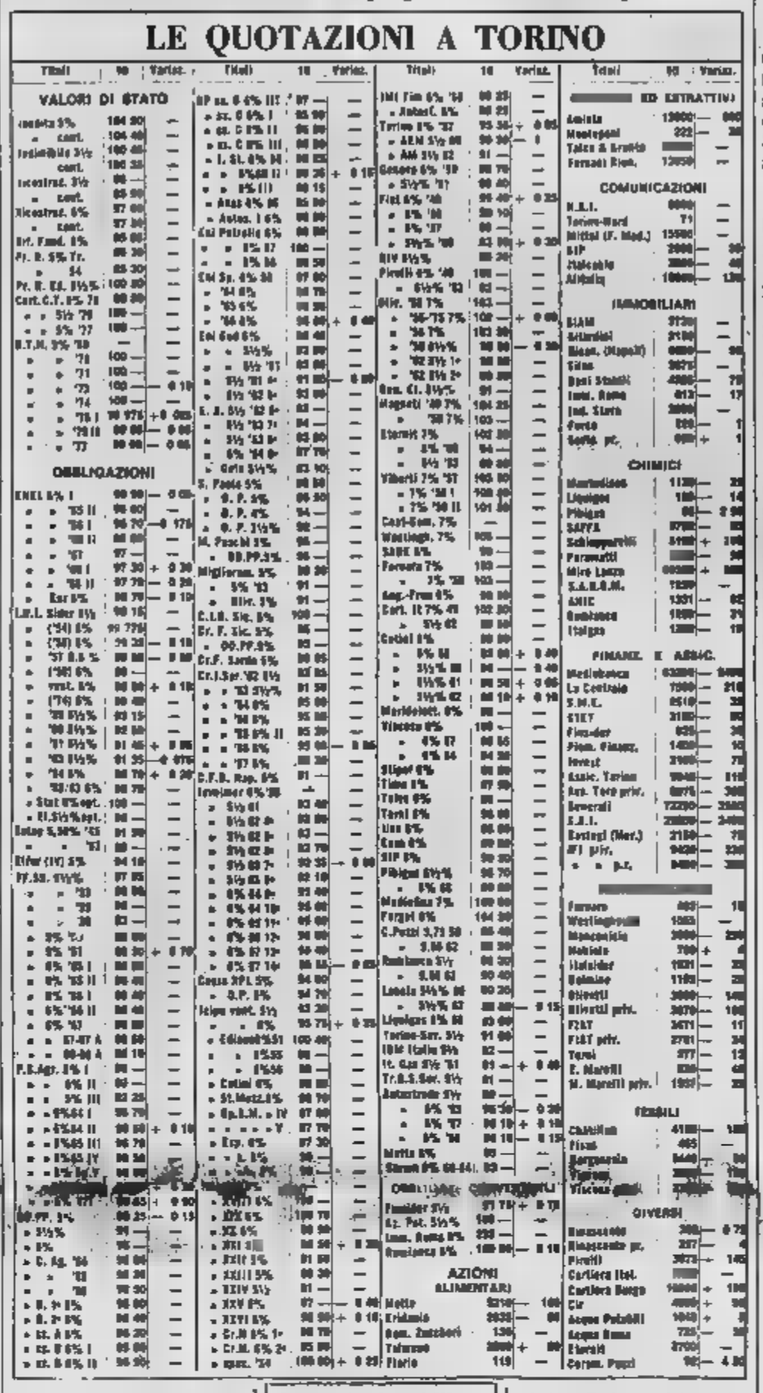
Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione Banche Svizzere 5195 (5120); Società Banca Svizzera 3325 (3315); Credito Svizzero 3480 (3460); Nestlé 3580 (3570); Bally 1680 (1680); Elektro-Watt (1870); Italo-Suisse 214 (213); Aare-Tessin 930 (835); Brown Boveri 2500 (2490); Adolph Saurar 1520 (1500); Ciba (7050); Fischer 1330 (1320); Lonza 2185 (2180); Suisse 4300); Alusuisse 1715 (1690).

L'indice generale passa da 79,16 a 77,90 (— 1,60 %)

Diffusi ribassi dei titoli

Netta inversione di tendenza dopo gli eccezionali rialzi precedenti

LE QUOTAZIONI A TORINO



(Nostro servizio particolare)
Milano, 10 aprile.

Dopo un lungo periodo di continuo e imponente rialzo, ecco la tanto attesa reazione tecnica. La di ieri reso più prudenti gli operatori: la lunghissima giornata di Battipaglia e le incertezze politiche che ne potrebbero derivare hanno fatto il resto. Dopo un'apertura mista (Montedison Viscosa in ribasso; Fiat, Mira Lanza e Italcementi in netto progresso), una corrente di acquisti sulla Fiat ha «scaldato» il mercato. Si è poi avuto un seguito di alti e bassi e la chiusura con una netta prevalenza di perdite, nonostante la di alcuni valori di prima piano.

L'indice de «Il Sole-24 Ore» ha perduto 1'1,5%, passando da 79,16 a 77,90. L'indice ca è sceso 1'1,76%: da 74,60 a 73,29. Sempre imponenti gli scambi: sono stati trattati 4 miliardi titoli, per un valore di 15 miliardi. Fra questi, 350.000 Fiat, 510.000 Montedison, 230.000 Snia Viscosa, 25.900 Generali, 185 mila Olivetti, Ras, 58.000 Italcementi, Lanze.

si è detto, le irregolarità sono parecchie e la Carlo Erba, per esempio, ha perduto 1800 punti (17%). Ligulose 16 punti e 3/4 (8%), Abiolin 710 punti (8%), l'Assicuratrice 650 punti (8,5%), Invest 317 punti (6,5%). Ribassi anche di Pirelli e C., Finsider, Gim, Monte Amiata, Siele, Rinascente priv., Toro ord., per contro, le Mira Lanza, che beneficiano del favorevole comunicato relativa proposta di aumento gratuito del capitale; l'Italcementi, che da qualche giorno restrigliata a prezzi crescenti; Ciga, Ras, Nebiolo e la Mat, che continua a rappresentare il punto di forza del mercato.

Regolare l'andamento nel settore del reddito fisso, con quotazioni resistenti e discreto volume di affari.

r. c.

TITOLI DI MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI UFFICIALI ALLA DI MILANO

TITOLI	3/4	10/4	TITOLI	3/4	10/4
Alleanza Ass.	29.400	29.300	Assicur. Ital.	1.400	1.410
Ital. Incendio	11.000	11.000	Comit. Ind.	13.000	15.000
Ital. Vita	1.190	1.200	Comit. Lombarda	5.000	5.000
Reale Sviluppo	991	991	Imp. Agric.	9.000	9.000
			Fog. di Milano	4.700	4.700
C. E. I.	11.600	14.100	Fog. di Novara	10.000	10.250
C. E. I.	1.620	1.715	Fog. Lombarda	5.000	5.000
Alpina Assic.	2.000	2.000	Unione	6.000	6.000
Forn. Mot. Carb.	1.630	1.635	Vogherese	5.100	5.125
Metall. Reggi	1.000	1.000	Ambrosiano	9.175	9.215
			Banca	13.000	14.000
Cot. Cemento	1.870	1.870	Cred. Comm.	1.000	1.110
Cot. Ottolini	20.000	20.000	Credito Italiano	1.370	1.380
Cot. Solfuraz.	325	330	Ist. Fin. Lomb.	134.700	135.000
Frette & C.	4.100	4.115			
Borgosesia	1.810	1.810	Ass. Forne-Milano	30.500	30.500
Manif. Cotoniere	3.120	3.300			
Milano	10	10	Burgo Italia	420	440
Vipom	1.000	1.000	Fog. Milan	8.000	8.050
Cromolit	11.000	11.000	Impiegati F. P.	1.040	1.040
			Cart. Vicenza	6.300	6.300
Ass. Magaz.	18.000	18.000	Arti Grafiche	18.100	19.100
Zambeletti	18.010	18.010	Cost	5.340	5.440
Bolzo & C.	2.500	2.500	Mag. Riuniti	11.500	11.500

Quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Cartiere	2020	Motta	1300
Eridania	2360	B. Zucch.	118
Eg. Marzot.	2290	pr.	370
ASSICURATIVI			
Generali	72.700	Fond. Vita	20.000
Ass. Mil.	43.050	Assicur.	74.000
Ass. Mil. pr.	30.300	Ras	53.700
Ass. Tor.	1070	S.A.I.	31.300
Ass. Tor. pr.	7850	Abeille	8250
Incendio	13.700		
BANCARI			
Mediobanca	94.300		
CHIMICI			
Anic	1330	Mira L.	56.300
Bricchetti	16.750	Montecatini	1600
Mont. Gas	830	Pirelli	90
Caffaro	317	Rumianca	1050
C. Erba	13.200	Saffa	5700
Erba priv.	7400	Saroli	1217
Ilsapa	1100	Montefibre	1130
Liquichi	3470	Petrolvalle	1000
Lepetit pr.	5700	Prosol	10.300
Ligabue	178,25		
ELETTRICI			
Magneti M.	1070	Tecnom.	1100
Marelli C.	640,75	Terni	870
Sip	2085		
FINANZIARI			
Agricola	5650	Fidipi	2530
Bastogi	2130	Centrale	7200
Brioni	3035	Pirelli C.	4115
Finanz.	343	Imi	2400
Finsider	642,50	Ifil	2340
Generalfin	1025	Snfiapp	2640
Gim	4300	Ifil pr.	9021
Invest	2270	Ifi + p.t.	9025
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2400	Lagi	1940
Beni Stab.	4340	Immobiliare	
Gen. Ferr.	1130	Milano D.	24.300
Cogne	11.000	Risan. N.	9950
Rinascente	3925	Sarie	905
Rom. Rema	619	Sifa Soc.	2005
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	1000	Olivetti	3687
Fiat	2980	Olivetti pr.	
Fiat priv.	2744	Fr. Tosi	2940
Nebiolo	750		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3010	Metallurg.	3010
Falck pr.	3050	Redaelli	13.000
Breda-Fu.	1000	Montecatini	230
Dalmine	1300	Portanova	3025
Ilva-Viola	833	Siele	
Italsider	1030	Trafilerie	1000
Magona	3581		
TESSILI			
Cantoni	4140	Mont. pr.	
Cantoni	77.600	Rotondi	6270
Chatillon	4100	Rotondi pr.	30.000
Ebarta	405		
Cucirini	7195		2560
Eliseo			
Linificio	6000	Snia Visc.	2700
Fisac	443	Vittoria pr.	3027
Lanerossi	3490	Bergam.	325,50
Lanerossi	1835	Tiliana	300
Marzotto	1125	Unione M.	23.700
	900		
TRASPORTI			
Alitalia pr.	17.307	Autostrade	
R. Milano	4300	Metrop.	13.300
DIVERSI			
Be Ferrari	1420	Italcementi	28.000
Linoleum	34.500	C. Arbos	710
Burgo	41.000	Ribosc.	300,25
Generale	3420	Ribosc. pr.	253
Gemmetto	4030	Montedis.pr.	3070
Ger. Pozzi	90	Pirelli Spa	3700
Pozzi priv.	253	Rena A.	1015
Saiwa	520	Saiwiglia	71
Ciga	11300	Sip	4430
Acque pot.	1010	Sipi	1010
Ebanit	3750	T. Acqui	2185
Italcable	2900		

Ieri, a Torino, seduta contrastata, conclusa in sensibile ribasso. Ad un'apertura irregolare è seguito un «durante» in ripresa. Fa chiusura i realizzi hanno fatto lievitare al limiti giornata. Titoli di Stato e obbligazioni calmi.

Dopobarsa sostenuto. Ultimi prezzi serale: Fiat 3520; Generali 73.500; Montedison 1127.

Totali della giornata: titoli di Stato per 9.000.000 di lire; obbligazioni per 181.500.000 lire; azioni n. 718.950.

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA IMMOBILI CON INCANTO
(115009)

Esecuzione 144/67

Il giorno 6 maggio 1969 alle ore 11 avanti al dr. Cilento Aprocede al procederà alla vendita a pubblico incanto dei beni proprietà debitore:

In Torino — Corso Svizzera n. 27 — alloggio piano settimo (7° f. t.) composto di ingresso, due gabinetti bagno cucina e cinque camere.

Prezzo base L. 11.000.000.

Aumenti minimi L. 50.000.

Deposito per cauzione e spese L. 2.420.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 45 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
VERCELLI

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO
(115014)

Esecuzione N. 39/68
contro Fallimento Porta Emilio

Il giorno 3-5-1969 alle ore 11,30 avanti al dr. Venditelli Casoli Giovanni si procederà alla vendita senza incanto dei seguenti beni di proprietà di Porta Emilio:

In Torino: Regione Barca — Strada del Cascinotto n. 246 — fabbricato industriale ad uso laboratorio artigiano entrostante a terreno di mq. 1910, composto di capannone di mq. 1240 ed altro di mq. 20.

Offerta minima di L. 34.000.000 da presentare entro il 2-5-1969 all'Ufficio esecuzione.

Deposito per cauzione e spese il 22% della somma offerta da versarsi mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino al curatore del fallimento avv. Benevolo, telef. 517.939.

Il Cancelliere
VERCELLI

MONTEPONI & MONTEVECCHIO

SOCIETA' PER AZIONI
Sede in Milano, via Vittor Pisani, 19
Capitale Sociale L. 7.200.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria lunedì, 28 aprile 1969, alle 16, in Torino, presso la Sede dell'Unione Industriale, Fanti, 17, in prima convocazione, ed, occorrendo, in seconda convocazione, mercoledì, 30 aprile, stessa ora e stesso luogo, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.
2. dell'esercizio 1968 e deliberazioni relative.
3. Determinazione del numero degli Amministratori.
4. Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 1969-1971 e determinazione emolumenti.

Parte straordinaria

Provvedimenti ai sensi dell'art. C. C., deliberazioni in ordine al nuovo capitale sociale, ed eventuali conseguenti modifiche dell'art. 4 dello Statuto Sociale.

Potranno intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti che abbiano depositato, almeno cinque giorni liberi prima di quello per l'adunanza, i titoli intestati al loro nome o di cui siano in possesso mediante una serie continua girate:

a) presso la Sede Sociale, via Vittor Pisani, 19, Milano

b) presso i seguenti

a Milano:

Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banco Napoli, Banca Nazionale del Lavoro, Banco Sicilia, Paschi Siena, dell'Agricoltura, Banca Popolare di Milano, Banco Ambrosiano, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Istituto Popolari Italiane, Banca Provinciale Lombarda, Credito Varesino, Istituto Bancario Italiano S.p.A., Istituto Centrale di e associate;

a Torino:

Fratelli Ceriana S.p.A. Banca, Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco Roma, Banco Napoli, Banca Nazionale del Lavoro, Banco Sicilia, Ambrosiano, Banca Popolare di Novara, Cassa Risparmio di Torino, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Istituto Italiano S.p.A., Istituto Centrale Banche Banchieri sue associate;

a Genova e Roma:

Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banco di Napoli, Nazionale Lavoro, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Monte dei di Siena, Banco Ambrosiano, Istituto Bancario S.p.A., Istituto Centrale Banche Banchieri che sue associate.

Milano, aprile 1969.

IL CONSIGLIO DI

SNIA VISCOSA

Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa

Società per azioni - Sede in Milano - Via Montebello, 18
Capitale sociale L. 64.107.750.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti è convocata per lunedì 28 1969, alle ore 16, in Milano, presso la Sede Sociale — con ingresso Corso di Porta Nuova 7 — ed eventualmente in convocazione per martedì 29 aprile 1969 — nello stesso luogo e alla stessa ora — per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL

1. - Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2. - Bilancio al 31 dicembre 1968 e deliberazioni relative;
3. - Nomina di Amministratori, determinazione del loro numero.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare le loro azioni — ai sensi dello statuto ed ai fini di legge — almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza, presso la Cassa Sociale, Milano, via Montebello 18, oppure presso

IN ITALIA

CREDITO ITALIANO - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCO ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - CASSA DI RISPARMIO PROVINCIE - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCA AGRICOLA MILANESE - ALTO MILANESE - BANCA BELINZAGHI - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCA COMMERCIO & INDUSTRIA - BANCA G. COPPOLA BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA DEL MONTE DI MILANO - BANCA DI CREDITO DI MILANO - BANCA LEONARDO - BANCA LOMBARDA DEPOSITI E CONTI CORRENTI - BANCA VONWILLER - NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA CESARE PONTI - BANCA POPOLARE DI INTRA - BANCA POPOLARE DI LECCO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA POPOLARE DI SONDRIO - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA ROSENBERG COLORNI & Co. - BANCA SUBALPINA - BANCA UNIONE - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCO LARIANO - CASSA RISPARMIO DI TRIESTE - CASSA LOMBARDA - CREDITO COMMERCIALE - CREDITO LOMBARDO - CREDITO VARESINO - FIRST NATIONAL CITY BANK - «INVEST» SVILUPPO E GESTIONE INVESTIMENTI MOBILIARI - ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - ISTITUTO BANCARIO PAOLO DI TORINO - ISTITUTO CENTRALE DELLE POPOLARI ITALIANE - ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE BANCHIERI.

ALL'ESTERO (per incarico di banche italiane a' sensi di legge)
HAMBROS BANK LIMITED, Londra - CREDIT SUISSE, Zurigo - SOCIETE DE BANQUE SUISSE, Zurigo - BANQUE LEU & Cie. S. A., Zurigo - DRESDNER BANK A. G., Francoforte s. M. - BANQUE DE L'UNION PARISIENNE, Parigi - KREDIETBANK S. A., Bruxelles.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
Ing. LUIGI

ALBENGA REGIONE MARINA

VENDONSI LOTTI TERRENO

COSTRUZIONE PROGETTI APPROVATI
7766 - 8691 - 11795 - 8691

Per informazioni scrivere:
OSPEDALE CIVILE - Via Stella, 36 - Loano
Termine offerte 3 maggio 1969

perché si preoccupa di raggiungervi anche in un posto così?

perché è la REX

Riparare un prodotto REX non è un problema, raggiungervi può esserlo. Ma per la REX siete un cliente REX: possedendo un ■■■ prodotto, avete sempre il diritto ■ l'autorità di mobilitare tutti i tecnici del ■■■ Servizio ■■ Assistenza, in ogni momento e dovunque. Guardate sull'elenco telefonico, alla voce REX. Poi vi basta ■■■ telefonata: ■ tutto il resto penserà la REX... anche ■ raggiungervi in un posto così.

REX una garanzia che vale

E' ancora abbastanza economico un lungo soggiorno in Jugoslavia

Il paese dalle mille isole

Pochi Paesi al mondo hanno avuto in dono dalla natura bellezze quante la Jugoslavia. Dice un'antica leggenda che quando il buon Dio creò la terra, stanco di tanto lavoro ed estro fantastico, volle per diletto ridurre in miniatura tutto quanto aveva già fatto; ed il settimo giorno, di riposare, plasmò la Jugoslavia. La fatica supplementare del Padreterno diede vita a una delle più incantevoli coste del mondo: lunga duemila chilometri, intagliata da piccole baie, arenili di ghiaia e spiagge di sabbia sui quali si affacciano pini profumati, fiordi rocciosi ed aspri come in Norvegia.

Ed all'interno grandi distese di boschi in cui scavallano in libertà assoluta cinghiali, cervi, caprioli, persino orsi, paradiso dei cacciatori (ma all'orso non si può sparare se non con speciale licenza: l'animale designato di solito è molto vecchio e particolarmente scattivoso, e subisce in Tribunale regolare processo prima della condanna a morte); e campi di neve ed ottimi impianti (Pokluka, Krvavec, Kranjska Gora, Planica); e laghi come quello di Bled, piccolo e civettuolo, campo per le regate internazionali, e i famosissimi di Plitvice, uno l'uno all'altro da un sistema di vasi comunicanti, autentica meraviglia della natura sotto la protezione delle Nazioni Unite.

Gli italiani amano il mare; e del resto il turismo estivo è soprattutto il più popolare. Restiamo dunque sulla stupenda costa dalmata, che ha una media di 250 giorni di sole all'anno, con punte di cento al Sud. Ci si può arrivare in automobile, per nave o in aereo. L'auto è notoriamente il mezzo più comodo per godere le bellezze del panorama; e la strada che scende da Trieste alla frontiera albanese sembra fatta apposta per accontentare anche chi guida quel piacere dello spirito: rara ed inadatta alle alte velocità, discopre ad ogni curva uno scorcio nuovo che strappa un «oh!» di meraviglia. Il mare è quasi sempre tranquillo: un migliaio di isole disseminate nell'Adriatico come una collana di perle proteggono la costa dai capricci delle onde. Alcune sembrano così vicine da poterle raggiungere a nuoto. Alle spalle della riviera una catena di montagne oltre i mille metri spezza i venti.

Diamo un'occhiata di corsa all'Istria, méta dei turisti da *camions* (se n'è uno a Portorose, aperto soltanto agli stranieri) e di scampagnate domenicali. Nessun problema alla frontiera: non c'è bisogno di «visto», e l'assicurazione per l'automobile non è obbligatoria. Scendiamo lungo la litoranea a Zara, Spalato, Dubrovnik (l'antica Ragusa), Santo Stefano. Tracce della dominazione di un tempo (Roma, Venezia) si ritrovano già dopo Zara; monumenti di storia, archeologia ed arte inducono alla sosta anche il turista più frettoloso. A Spalato è d'obbligo una visita al Palazzo di Diocleziano e al Museo Mestrovic, dedicato ad uno scultore jugoslavo di fama internazionale morto qualche anno fa negli Stati Uniti. A pochi chilometri di distanza s'incontra Trogir, l'antica Traù, che appartenne alla Repubblica dei Dogi.

La Jugoslavia è formata da sei Repubbliche (Serbia, Croazia, Slovenia, Macedonia, Montenegro, Bosnia-Herzegovina), ha sei capitali (Belgrado, Zagabria, Lubiana, Skopije, Titograd, Sarajevo), tre lingue (serbo-croato, sloveno, macedone), tre religioni (ortodossa, cattolica, musulmana) e due alfabeti, il cirillico ed il latino. Ma non v'è pericolo di smarrirsi in babele di lingue, di popoli e di costumi: in Dalmazia v'è chi parla un po' di italiano e sulle isole non capita di rado di sentirsi rispondere in puro dialetto veneziano, specie dai vecchi e dagli scolari.

Le isole più belle (Rab, Hvar, Mljet, Brac) sono tutte collegate alla terra da vaporetti un po' vecchiotti, ma veloci e più comodi di un tram, venuto meno delle distanze: 20-25 dinari (il dinaro vale 50 lire) si naviga per due ore, due ore e mezzo. E' possibile affittare senza spesa eccessiva motoscafo o uno *yacht*; né da due a venticinque posti-letto. Merita di vedere Hvar, dove il clima è così dolce che si può fare il bagno anche d'inverno; quando piove, gli alberghi (alcuni modernissimi, con tutti i *comforts* per il turista esigente) riducono del 50 per cento il prezzo della pensione, e se nevica — pare che sia accaduto, qualche volta — il soggiorno è gratuito. Il di far un salto a Mljet, che sembra un angolo di Polinesia in mezzo all'Adriatico, coperta di una flora lussureggiante e ricca di grotte ed antri profondi. Al centro c'è un piccolo lago marino, e dentro il lago sorge un isolotto sul quale svetta un antico convento benedettino ora trasformato in albergo.

Chi ritenga troppo faticosa la guida, o voglia risparmiare tempo, può arrivare in Dalmazia per mare o in aereo. Ottime motonavi italiane e jugoslave scendono ogni giorno da Venezia o da Trieste a Zara, Spalato, Dubrovnik fino alle bocche di Cattaro; e la breve crociera di andata (24, 48 ore) costituisce di per sé anticipo di vacanza (con la coda piacevole del ritorno). Da Ancona, con poche migliaia di lire, navi veloci portano a Zara, Sebenico e Spalato in otto-dieci ore. Un *ferryboat* capace di 250 passeggeri e 110 automobili collega due volte al giorno Ancona a Zara. Da Ravenna partono ogni settimana crociere, della durata di sette-otto giorni, che toccano Zara, Sebenico, Dubrovnik, Spalato, Ancona, Lussino, Fiume, Pola, Venezia, Trieste.

Servizi e cura di
Jozica Podgorsek

Una panoramica di Rab, la cittadina balneare che sorge sull'isola omonima. La alterna e roccia

Il paradiso dei pescatori

La Slovenia è il paradiso dei pescatori italiani, che vi si in gran per i *week-end* per dare disagi di lunghi ed affrettati viaggi. Alla base di questo fenomeno, dal rilevanti riflessi sulla bilancia valutaria della Jugoslavia, tanto lo scenario della «piccola Svizzera balcanica», l'ottima attrezzatura alberghiera e i prezzi modici. soprattutto le acque immuni inquinamenti, un patrimonio ittico d'eccezione e la tutela che riceve da ferrea regolamentazione dell'esercizio della pesca esempi che dovrebbero essere imitati tutti i Paesi — soprattutto il nostro — nei quali si è ancora il ruolo che questo sport, ovunque in piena espansione, può assumere per stimolare il movimento turistico.

La stagione della pesca in Slovenia è cominciata il 1° aprile per le trote comuni e marmorate (le misure minime sono di 26 centimetri per le fario, 24 le iridee e 35 per le marmorate), cui farà seguito in giugno la «riapertura» per i temoli (30 cm.). I permessi costano 2500 lire al giorno, sono in vendita presso gli uffici turistici, gli alberghi, i municipi, i guardapesca e danno diritto a un numero limitatissimo di catture: una trota marmorata oppure tre salmonidi (trote fario e iridee, temoli), ma nessuno impedisce di rimettere in acqua le prede in eccedenza, purché siano vive.

Sono consentite soltanto le esche artificiali (cucchiaini, devon, mosche finte, ecc.). Proibitissimi uova di salmone, lombrichi, larve e tutti gli insetti e ingredienti naturali quali si dà da noi un abbondante quanto nefasto per lo scarso patrimonio ittico che ancora resta.

La prima zona di pesca di è quella della frontiera, nei pressi di Tolmino, l'Isonzo (Soca) e gli affluenti Idrijca e Vipava. Famose le marmorate dell'Isonzo, alcune delle quali no i 10 chili. non le emozioni delle grosse catture. può cimentare le trote delle altre varietà e i temoli, più grossi e pochi sopravvissuti delle nostre acque e assai combattivi.

La preferita dai pescatori, e non soltanto italiani, è Bled, nel della «piccola Svizzera». Radovna è ricca di trote iridee, il corso inferiore della Sava Bohinjka di temoli. In questo fiume vi anche salmoni del Danubio, per la pesca dei quali vi è una regolamentazione tutta particolare. è il vero paradiso degli appassionati questo sport è il di Bohinj e il superiore della Sava. fiume trote e temoli in copia e, nel lago, splendidi salmerini, da insidiare soltanto dalla bar- la tirindana.

Aldo Vitè

Le foreste della Serbia

Se la costiera è stupenda, l'interno non è sorprese e meraviglie chi i monti. Tre quarti territorio jugoslavo altopiani e montagne: 102 picchi in tutto il paese, dalle Alpi slovene nell'estremo Nord-ovest alle pittoresche cime macedoni del Sud, superano i duemila metri altezza. I monti hanno differenti formazioni geologiche, variano natura e vegetazione.

In Serbia flora rarissima il pino Pancic, che non attecchisce in nessun'altra parte del mondo; in Bosnia, presso Maglic, si distende la più vasta foresta vergine d'Europa, quella di Perucica (1434 ettari), in alcune parti della quale l'uomo ha mai messo piede e la natura è incontaminata da millenni.

La Slovenia, che più avvicina per alle nostre Alpi, ha splendidi campi sci: specie sopra i laghi di Bled e di Bohinj. Ed è forse la regione più ricca di grotte del mondo, paradiso degli speleologi: 1800 oltre a quelle famosissime di Postumia. Ma di grotte sono ricche anche la Dalmazia, il Montenegro e la Bosnia-Herzegovina.

Crociere in Australia con nave e in

Lloyd Triestino e la missione turistica Londra hanno ricevuto ieri, Principi di Piemonte, agenti di viaggio e giornalisti. Il dott. Paolo Goitan, del settore seggeri, e il dott. Luciano Colangeli, dirigente il servizio alberghiero Lloyd, hanno illustrato combinazioni di viaggio offerte, sulle per l'Australia, dalle turbonavi «Galileo Galilei» e «Guglielmo Marconi»: itinerari di grande suggestione che prendono, oltre le toccate nei porti australiani, soste a Malaga, Canarie, in Sud Africa, nelle isole Figi, o Sa- Acapulco, Giamaica e Lisbona.

Per visita all'Australia, allo scopo di venire incontro, abbreviando la durata complessiva del viaggio, a chi ha limitata disponibilità di tempo, sono state studiate, d'intesa con l'Alitalia, combinazioni aria-mare. Il signor Harvey, direttore dell'Australian Tourist Commission, ha concluso la riunione descrivendo le attrattive suo paese.

g. m.

I prezzi del viaggio

IN — Non esistono «voli» diretti tra Torino e la Jugoslavia (è probabile, tuttavia, l'Itavia istituisca un collegamento domenicale il periodo estivo). Milano e Roma collegate Belgrado e Zagabria (Roma anche con Spalato). Il sto del biglietto Roma-Belgrado, e ritorno, di 67.000 lire (53.400 la tariffa *excursion*, valida un , soggiorno minimo di 3 giorni); Roma-Zagabria 53.000 lire (39.300 la tariffa *excursion*). Le tariffe per il corso Milano-Belgrado e Milano-Zagabria rispettivamente 71.200 e 52.200 lire, andata e ritorno (50.300 e l'*excursion*).

Orario dei voli Roma-Belgrado: 9,10 Roma (arrivo 9,45), volo Alitalia, martedì e giovedì; 14,00 da Roma (arrivo 16,55), volo di Jugoslavia, al martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e domenica; 23,00 da (arrivo 0,50), volo jugoslavo, al sabato.

Milano-Belgrado: partenza 15,30, arrivo 18,05, al mercoledì e venerdì; partenza 17,35, arrivo 20,10, lunedì (fino al aprile).

Roma-Zagabria: partenza 13,15, arrivo 15,00 (al lunedì); partenza 14,00, arrivo 17,10 (al giovedì).

Milano-Zagabria: 15,30 Milano, arrivo alle 18,45, al mercoledì e venerdì (in vigore dal 2 maggio); al lunedì, sempre il 5 maggio, partenza 17,35, arrivo alle 18,50. Dal 16 maggio sarà instaurato collegamento giornaliero partenza alle 18,05 e arrivo alle 19,20. Il volo Roma-Spalato al giovedì, con partenza alle 14,00 e arrivo alle 15,20.

IN NAVE — I collegamenti navali tra i porti dell'Adriatico la Jugoslavia numerosi, soprattutto nel periodo estivo. Le «Linee marittime dell'Adriatico» collegano Ancona con queste città jugoslave: Lussino, Abbazia, Pola, Zara, Sebenico, Spalato, Ragusa (due collegamenti settimanali). Da Pescara — le motonavi della stessa linea — si raggiunge Spalato quattro volte la settimana; di viaggi tra e Ragusa (il servizio questa linea stato tenziato proprio quest'anno).

Ecco alcuni prezzi, indicativi, del biglietto di sola andata: Ancona-Lussino 10 mila 200 (cabina singola), 4700 (tripla); Ancona-Abbazia 11.250 (singola), mila (tripla); Pescara-Spalato 5050 (cabina doppia), (sola cuccetta), (solo passaggio); gusa: da un massimo 10.050 lire (cabina singola di lusso) ad minimo lira (solo passaggio); il viaggio dura circa 6 ore.

IN — «Grandi itinerari europei» nizzano alcuni viaggi in Jugoslavia. Partenze 12, 26 luglio, 2, 9, 23 agosto e 6 settembre. Durata giorni, prezzo 92.000, comprensivo soggiorno in alberghi di prima e seconda categoria. Itinerario: Postumia - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Sarajevo - Mostar - Spalato - Zara - i laghi di Plitvice -

IN AEREO E — L'Alpi, in collaborazione con l'Alitalia, organizza giorni di una settimana a Zagabria. prezzo è di lire, comprensivo del trasporto aereo in classe economica, pernottamenti in alberghi di 1ª categoria (camere singole), tasse centuali di servizio, trasferimento dall'aeroporto all'albergo e viceversa.

p. gar.

I souvenirs

souvenir *ricche* boutiques *ed i mercatini che turistici diventati ormai un'industria. Con questo vantaggio: pagando in valuta straniera (naturalmente anche in lire) si ottiene uno sconto dieci per cento su tutti i prodotti artigianali ed industriali, eccetto gli alimentari, i tabacchi e benzina. Tutta la merce acquistata si può liberamente esportare, fatta spedire.*

Che cosa conviene comperare? Fino a qualche anno fa erano in commercio soltanto prodotti modesta artigianato od oggetti folkloristici: camicette ricamate, pizzi fatti a mano, collane, braccialetti ed anelli filigrana, ceramiche suppellettili di legno, bigiotterie di corallo ed ambra. Oggi questi prodotti, molto migliorati di qualità, possono aggiungere modernissimi capi di vestiario cuoio, tailleurs, mantelli, pellicce, cappelli berretti di pelo per e per signora. Convenientissimi i tappeti. I più belli e preziosi i macedoni (fatti a mano, fino a 120 mila nodi per metro quadrato), paragonabili ai persiani. Non costano cari: un tappeto di diecidodici metri quadri può comperare per mila lire.

Come si mangia

(l. p.) Gli jugoslavi hanno fama di buongustai, amano la buona tavola ed il vino. La cucina in genere è forte, da stomaci robusti, un po' da la emiliana; ed i loro vini, generosi ed autentici. volete restar delusi, varcata la frontiera, dimenticate gli spaghetti al pomodoro ed il risotto, ed adeguatevi alle abitudini locali.

Alla pasta ed al riso preferite i cibi a base di carne, con varie specialità patate verdura per contorno. Saporitissimi i *cevapcici* (tre varietà carne tritata ed impastata in polpette arrostite sulla brace); i *razniici* (pezzetti maiale e vitello allo spiedo); o *musaka* (una specie di strudel al formaggio salato e uova), i peperoni ripieni il famoso agnello delle montagne allo spiedo, il prosciutto dalmata, tutti i for-

Chi il pesce può starne a volontà, dal marino e quello d'acqua dolce. Viene cotto ai ferri, gettato sulla brace appena pescato (in Dalmazia lo chiamano *scottadei*, alla veneta, scottadita), al brodetto, nelle zuppe con pa- raffermo.

Il vino bianco. Tra i migliori *zilavka* di Mostar, i vini delle colline slovene e serbe, i *riesling* Vrsac e Fruska Gora. Tra i rossi i neri (ma anche in versione bianca), il pianoc dell'isola Vis e tutta la gamma dei vini dalmati, dai pesanti il nostro barbera ai prosecchi.

Per aperitivo i jugoslavi preferiscono la *slivovica*, di prugna asprigna e calda e predisporre lo stomaco ad buon pranzo. L'espresso all'italiana si trova, ma raramente è raccomandabile.

Alberghi e pensioni

Gli esperti prevedono che il 1969 sarà di boom per il turismo jugoslavo. Le statistiche dicono che nel 1968 le presenze straniere in Jugoslavia sono state 17,2 milioni nell'arco di dodici mesi, con un apporto valuta milioni di dollari; quest'anno le presenze dovrebbero essere venti milioni, e l'incremento nell'introito delle divise estere 20-25 cento. Il governo investito forti somme per costruire alberghi, campings, motels, migliorare gli impianti già esistenti, aprire nuove strade. I posti-letto negli hotel 20 mila in più rispetto allo scorso anno.

I prezzi non sono stati ritoccati sensibilmente. Li dano in dinari, ricordando che dinaro vale 50 lire; ed indicheremo alcune città fra le più frequentate, oltre che la capitale Belgrado, i prezzi massimi dei grandi hôtels ed i minimi piccoli alberghi, delle pensioni, dei campings.

Il turista ha a disposizione alberghi di quattro categorie (A, B, C, D), campings, pensioni e camere private che è possibile prenotare net turisticki biro. Ci sono sistemazioni per le borse. A Belgrado albergo di prima categoria costa (con pensione completa) sui 160 dinari al giorno; ma si può trovare una buona camera e due pasti al giorno per 50 dinari. A Spalato, in un grande hotel piscina, casino e night-club, si spende 200-250 dinari al giorno, come a Zagabria ed a Dubrovnik; i prezzi non vanno però oltre i 35-45 dinari. Tralasciamo le grandi città ed esaminiamo i piccoli centri, sulla costa ed all'interno, più battuti dai turisti. A Brela, incantevole località cinquantina di chilometri da Spalato, dove i pini così vicini mare da lambiti, i prezzi no a 120 dinari; a Hvar, l'isola dove non piove mai, a 160 dinari; a Santo Stefano, una lingua di terra si spinge nell'Adriatico all'estremo sud della costa, da 60 a dinari. Plitvice, il centro sedici laghi, 140 a dinari; a Bled, in Slovenia, da 35 a 120 dinari. In genere dovunque si vada i prezzi non i dinari per la categoria di lusso, né scendono sotto i 30-35.

Lunedì week-end le in mano

Il grande «Barnum» del bridge

Con la primavera, inizia, in tutto il mondo, la stagione dei tornei internazionali di bridge, a coppie, individuali e a squadre.

Un fine settimana distensivo, lontano dagli affanni della vita quotidiana, senza il rischio della noia, un posto incantevole. Infatti le varie federazioni nazionali di bridge i tornei a caratterizzate ottima attrezzatura turistica e per la gioia propri associati ottengono dai più celebri alberghi condizioni vantaggiosissime. Si spende circa la metà della tariffa normale a parità di trattamento e di conforto.

Considerando che ogni torneo è dotato di milioni di premi, equamente ripartiti fra tutte le categorie, si può tranquillamente concludere che appassionato di bridge, con la modica spesa di tremila lire annue per associarsi alla Federazione Italiana Bridge (da cui riceve una simpatica rivista con tutte le notizie relative ai tornei), riesce di girare il mondo gratuitamente, soggiornando in alberghi di lusso, ostando al sole nelle migliori spiagge private delle Canarie, del Libano, della Costa Azzurra, della Sicilia, della Campania, del Tirreno e dell'Adriatico.

Quest'anno si sono già conclusi i tornei internazionali di Saint-Vincent e di Alassio e il festival di Crans-sur-Sierre. A Saint-Vincent vittoria del campione del mondo Garozzo che, in coppia con Salvetti, ha dominato un lotto di quasi ottocento giocatori. Buona prova dei nazionali Casati-Terzi giunti secondi e brillante risultato juniores Muratti-De Falco (terzi) e per la coppia signore Giachetti-Farina (quarte). Alassio vittoria dei milanesi Cantini-Levi sui torinesi Garabello-Pittalà. A Crans il solito successo Omar Sharif e a squadre, belga Claryssе nell'individuale, dell'americana Acherman lo svizzero Urbanovici nel misto e dei nazionali svizzeri Catzeflis-Jacoby in quello a coppie. L'arrivederci è per i festivals Evian e Montecarlo e per i week-ends di Campione e Sanremo.

calc.

La Corsica festeggia dall'Aprile al Settembre 1969 il Bi-Centenario della nascita di

NAPOLEONE

ed è pronta ad accogliervi libere e code

SERVIZI REGOLARI CON LA MOTONAVE TRAGHETTO

«CORSICA EXPRESS»

Genova - Elba - Bastia e viceversa.

ICA LINE - Ponte Calvi - Genova — Informazioni presso gli Uffici Viaggi e gli Agenti Generali MEDOV, via Balbi, 30 - Genova
Telefoni 87.341 - 62.317 Telex 27048

VIAGGI-GITE-SPORT

A MONTECARLO-NIZZA
per giovani Torino in pullman 25-26-27 aprile L. 10.500, a Budapest in pullman da Torino 25-4 - 1-5 L. 57.500. ITALTURIST - Via Andrea Doria 7 - Telefono 558.366

APRILE 25-26-27 gita pullman 2-3 gg.: Ginevra, Nizza, Venezia, Firenze, 5 Terre, Costa Azzurra, Zoagli. Quote da L. 17.000. Week-end neve: Cervinia-Tarmina quota 45.000. Pren. Viaggi ATeV, t. 547.069.

CLAVIERE La più stagione sciistica dell'anno, innevamento perfetto. Ancora di Soggiorno, telef. 6123/88.88.

CERVINIA Lo sci nel caldo sole di primavera - Innevamento eccezionale - Piste perfette.

CERVINIA Tutti gli impianti versante italiano e svizzero a disposizione degli sciatori con il giornaliero internazionale.

CERVINIA Biglietto giornaliero sabato comitiva sole L. 2500 - Con l'autostrada fino a Châtillon, Cervinia alle porte di casa.

DUE CROCIERE HOME LINES
«HOMERIC» di tonn. Equipaggio italiano. 16/9 - 27/9: GENOVA - CASABLANCA - CANARIE - MADEIRA - LISBONA - GENOVA; - 3/10: GENOVA - TUNISI - MALTA - PIREO (ATENE) - GENOVA. Quote da Lit. 172.000 a Lit. 75.000. Informazioni ed iscrizioni presso gli Uffici Viaggi oppure presso Fratelli Cosulich S.p.A. - Rubbi, 8 - 16126 Genova.

HOTEL COLOMBIA MAJESTIC
Sanremo, Corso Nuvoloni - Telef. 85.050: sole, mare, giorno incantevole. Costruzione modernissima, tranquillo, residenziale Tutte bagno, balcone, vista mare, telefono. Parking.

MONTI della LUNA Funzionano tutti gli impianti da Cesana a Claviere. Innevamento meraviglioso. Piste perfette.

PARIGI in treno: 23-28/4; 30/4-5/5; 14-19/5. Quote ridotte da L. 34.000 a L. 59 camere bagno. Altri brevi viaggi dal 25 al 28/4 a Ginevra L. 24.000; Nizza 23.000; Digione 28.000. MALAN Viaggi, t. 53.19.43.

PRALI dopo l'abbondante nevicata pasquale le piste sono in ottime condizioni. Impianti funzionanti tutti i giorni.

SCANDINAVIA Incantevoli viaggi di e 21 giorni per Vostre vacanze estive: Capitali scandinave, paesi nordici, grande Nord. Partenze da giugno a settembre. Quote da L. 220.000. MALAN Viaggi, Via Accademia delle Scienze 1 - Tel. 53.19.43.

5 Crociere primavera Spagna e Algeria - 15-18 maggio Spagna e Corsica - 18-24 maggio Sicilia, Tunisia e Libia - 24/5-1/6 Turchia e Grecia - 1-8/6 Algeria, Spagna e Marocco. PERLO, p. San Carlo 205 - Tel. 344.001 - 534.183.

SCIATORI da MELANI trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive - Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cavour 8, telefono 510-296.

SESTRIERE
sci d'aprile
Innevamento eccellente - Impianti funzionano tutto il giorno - alberghi aperti - dal 14 aprile giornaliero di L. e a tariffe speciali:

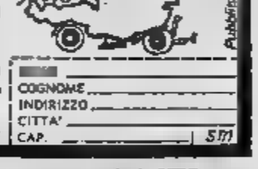
	feriale	festiva
IMPIANTI SAUZE	2.500	3.000
IMPIANTI BORGATA	2.000	2.800

Informazioni: Azienda Aut. Soggiorno tel. 70.30 - 70.50

6 passi e benvenuti in AUSTRIA
paradiso dell'automobilista
- oltre 100 escursioni su ottime strade.
- benzina a Lit. il
- clima alpino temperato

Richiedete il depliant: «Automobilismo in Austria» a

Ente Nazionale Austriaco per il Turismo 20123 Milano
Via Boggio, 2 - Telef. 803.542



COGNOME
INDIRIZZO
CITTA'
CAP. 571

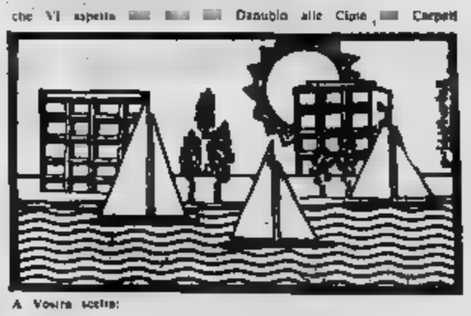
CARINZIA
IL MERIDIONE SOLEGGIATO DELL'AUSTRIA

regione confinante l'Italia, ricca di numerosi laghi balneari, impianti montagna, bellezze artistiche e storiche, centri di villeggiatura e sport, attrezzature turistiche di ogni categoria, prezzi modici.

Informazioni:
REGIONALE TURISMO CARINZIA
A-9010 KLAGENFURT - PLATZ 13/1 (AUSTRIA)

KLAGENFURT, capoluogo della Carinzia sulle sponde del lago balneare di Wörth. Attrezzature di ogni cat. prezzi vantaggiosi.
UFFICIO TURISTICO - RATHAUS - A-9010 KLAGENFURT

UNA VACANZA ALLA MODA
ROMANIA
che vi aspetta Danubio alle Cipte Carpati



A Vostra scelta:
BUCAREST - capitale - città dei giardini
MAMAIA - EFORIE - MANGALIA - splendenti spiagge Mar Nero
SINAIA - PREDEAL - POIANA BRASOV - incantevoli stazioni di montagna
DELTA DEL - paradiso degli uccelli
MONASTERI DI BUCOVINA - incantevoli capolavori con all'esterno
La del **FOLCLORE** romeno
l'amicizia di un fratello

Ogni sabato, a partire da giugno fino a settembre, aerei speciali che collegano 3 ore con il litorale romeno del Mar Nero. Quote da lire tutto compreso per un soggiorno di 15 giorni.

Vari viaggi IT a prezzi vantaggiosi 7 o 14 giorni del Mar Nero escursioni all'interno della Romania (Bucarest, Sinaia, Brasov, Monasteri Bucovina).

Visto turistico gratuito posti frontiera.
turistico preferenziale del 200% - 1 LEU = 33 lire anziché 105.
Negozi specializzati praticano dal 20%.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Vostra Agenzia di Viaggi di fiducia.

Per ricevere materiale illustrativo inviare il tagliando a: ENTE NAZIONALE DEL TURISMO DELLA ROMANIA 00184 - via 100.

Nome
Cognome
Indirizzo
87/1

La Lega ha deciso: sì per i tecnici stranieri

La proposta dovrà essere approvata dalla Figc

Riapertura delle frontiere per un periodo di due anni

(Nostro servizio particolare)
Milano, 10 aprile.

Le società di serie A, che si trovavano in maggiori difficoltà per la scarsa disponibilità di allenatori di fama, hanno vinto la battaglia per la riapertura delle frontiere ai tecnici stranieri. Il Consiglio direttivo della Lega nazionale ha deciso questa sera di proporre al Consiglio Federale, che si riunirà a Roma il 19 aprile, la riapertura delle frontiere ai direttori tecnici stranieri per un periodo sperimentale di due anni. I d.t. provenienti da federazione straniera potranno essere tesserati soltanto dalle società di serie A e B obbligatoriamente affiancati da un tecnico italiano. E' probabile che la federazione confermi le proposte.

Questa decisione, che è stata caldeggiata dal vice presidente della Juventus Giordanetti, ha trovato l'approvazione di molti altri consiglieri di Lega, i quali sperano che la riapertura delle frontiere agli stranieri, indurrà i «trainers» italiani a mitigare le proprie pretese economiche. In sostanza, con l'odierna decisione la Lega si è proposta anche di moralizzare il mercato degli allenatori.

Il Consiglio direttivo ha invece preso in esame la proposta di estendere l'apertura delle frontiere anche ai giocatori provenienti da federazione estera. Si è voluto rispettare la norma attualmente vigente, che scadrà al termine del campionato '70-'71. La eventuale riapertura delle frontiere ai giocatori stranieri verrà discussa dopo i mondiali del 1970.

Al 1971 è stata rinviata anche l'eventuale ristrutturazione dei campionati di serie A e B, che alcuni consiglieri avrebbero voluto riportare a 18 squadre per ciascun torneo.

La Lega ha rinviato di un mese le decisioni relative alla disputa delle fasi finali della Coppa Italia '68-'69. Le date e la formula della disputa di questa manifestazione saranno decise entro la fine del mese di aprile, dopo aver constatato quale piega avranno assunto i campionati di A e B per le squadre che sono tuttora in lizza nella Coppa Italia: il Torino, la Roma, il Cagliari ed il Foggia. Il Consiglio direttivo, comunque, rimane orientato per il girone all'italiana, con partite di andata e ritorno.

Durante l'odierna riunione, il massimo organo direttivo della Lega ha deciso anche che la prossima campagna acquisti si concluda alle ore 24 del 31 luglio. Le comproprietà dei giocatori dovranno essere invece risolte entro le ore 18 del 2 luglio. Il 31 agosto successivo avrà inizio la Coppa Italia 1969-'70. Alla seconda ed alla terza giornata del primo girone eliminatorio della Coppa stessa saranno riservate anche le date del 7 e 14 settembre. La domenica successiva, 14 settembre, avrà invece inizio i campionati di serie A e di serie B.

Successivamente nell'assemblea è stata presa in esame la critica situazione in cui si trovano alcune società di serie B per la costante diminuzione degli spettatori e degli incassi. Il presidente della Lega, Stacchi, ha dichiarato ai consiglieri di aver ricevuto precise garanzie da parte delle autorità governative, per la concessione alle società professionistiche di calcio degli auspicati sgravi fiscali. Il Consiglio ha comunque deciso di sollecitare il Comitato federale ad esaminare e risolvere la particolare situazione della serie B, e altri termini, i consiglieri di Lega hanno inteso di chiedere alla Federcalcio una revisione dei sistemi di ridistribuzione dei contributi federali alle singole società. Attualmente la Lega distribuisce ai 16 società di A e alle 20 società di B dei contributi di entità maggiore per le prime e minore per le altre. Secondo il parere espresso oggi questi contributi dovrebbero essere distribuiti in avvenire in misura più equa per le società di serie A e B.

Il consiglio direttivo ha inoltre stabilito che le gare del campionato di serie A, Palermo-Pisa e Palermo-Fiorentina verranno giocate sui campi neutri di Catanzaro, Calabria e di Catania, nel caso in cui la Caf respinga il ricorso presentato dalla società siciliana contro la squalifica del terreno di gioco inflitta dal giudice sportivo in seguito ai incidenti che hanno caratterizzato l'incontro Palermo-Napoli.

Nella mattinata si era riunito il comitato di presidenza della Lega che ha deferito alla commissione disciplinare gli allenatori della Roma e del Bologna, Helenio Herrera e Oronzo Pugliese per le dichiarazioni rilasciate alla stampa dopo la gara Bologna-Roma di domenica scorsa.

David Messina

I tecnici disponibili

I trainers stranieri — e quindi trattabili dalle società italiane — sono molti. I più noti in Europa e in sud-America sono questi: Gran Bretagna: Ramsey, ex ct destro del Tottenham ed attuale commissario tecnico della nazionale inglese. E un tipo duro, caparbio nella difesa delle sue tesi tecniche. Difficilmente verrà in Italia. Matt Busby del Manchester United e Jock Stein del Celtic completano il quadro dei trainers di fama in attività in Gran Bretagna. Busby vuol lasciare il Manchester e sono, dopo la sconfitta con il Milan nella coppa dei campioni, è in leggera crisi il Celtic è potrebbe

Germania: Helmus Schoen, trainer della nazionale.

Portogallo: Otto Gloria, sarebbe disposttissimo a venire in Italia.

Argentina: Osvaldo Zubeldia di 41 anni, tecnico abilissimo, attuale allenatore dell'Estudiantes.

Cile: Riera, che però ha già la prova nel Benfica.

Brasile: il più noto è senz'altro Aimoré Moreira.

Proteste dei tifosi contro Fabbri: «Sei un ingrato verso il Torino»

Ieri in via Filadelfia - I sostenitori granata ricordano all'allenatore che la società torinese lo aveva recuperato dopo la Corea - Come il tecnico spiega la sua rinuncia - Nessuna decisione per il sostituto

Le reazioni suscitate alla notizia che Fabbri lascerà il Torino a fine stagione per trasferirsi in un'altra società sono state contrastanti. Alcuni, accusano il tecnico romagnolo di aver agito con troppa leggerezza la direzione della squadra proprio quando era il momento di raccogliere i frutti di due anni di ottimo lavoro; altri lo difendono, sostenendo che la società non avrebbe usato tutti i mezzi necessari per trattenerlo (l'adeguato compenso, acquisto di alcuni rinforzi da scudetto e via) e aggiungono che se Pianelli avesse soddisfatto le sue richieste l'ex tecnico della Nazionale avrebbe rinnovato il contratto.

Un centinaio di tifosi ha inscenato ieri mattina una vivace dimostrazione nei riguardi di Fabbri: la contestazione è avvenuta allo stadio Filadelfia. Appena Fabbri è sbucato dal sottopassaggio, seguito dai giocatori pronti per iniziare l'allenamento, qualcuno, alludendo chiaramente alle sue disavventure con gli azzurri gli ha gridato: «Sei venuto a Torino coperto di fango ed ora te ne vai pulito. Sei un ingrato».

Espressioni dure, cui ne sono seguite altre dello stesso tenore frammiste agli applausi di chi continua a nutrire simpatia nei riguardi del trainer. Fabbri avrebbe voluto aprire il dialogo con i suoi accusatori, ma Vieri e gli altri granata l'hanno dissuaso. In un clima così teso non era possibile svolgere la preparazione e Edmondo ha rimandato la squadra negli spogliatoi mentre i tifosi, divisi in fazioni, discutevano con toni vivacissimi sulla vicenda. E' mancato poco che si azzuffassero. Tornata la calma i granata sono riapparsi sul campo e si sono disposti in due formazioni per la disputa di una partitella. Nessun incidente ha turbato le esercitazioni che si sono protratte fino alle 14.

Più tardi, Fabbri si è intrattenuto con i giornalisti ed ha parlato anche della sua situazione personale: «Qualcuno ha scritto che sulla decisione di lasciare il Torino ha influito mia moglie. Sia chiaro che in famiglia le decisioni importanti le prendo io. E' logico che trattandosi di argomento riguardante i figli doveva essere convinta pure lei. Un tempo ero preoccupato perché sapevo che dovevo definire con il Torino la mia posizione. Dire "no" è comm. Pianelli mi è costato molto. Il presidente e la società hanno fatto del loro meglio per trattenermi ma il mio era senza soluzione. Già tre mesi fa, dopo la vittoria sul Bologna e proprio quando la squadra si trovava in fondo alla classifica, ricevetti la proposta di rinnovare il contratto. Fui grato al Torino della fiducia ma non potevo accettare. Nell'ultimo colloquio ho avuto l'impressione che il comm. Pianelli, persona che stimo moltissimo e verso la quale ho un debito di riconoscenza, abbia capito i miei problemi e mi abbia creduto quando gli ho ripetuto che non ho mai avuto contatti con altri clubs».

«Eppure a Bologna tutti sono convinti che lei, nel campionato '69-70 guiderà la compagine rossoblù».

«Non è detto. Anche la Fiorentina, ad esempio, farebbe al caso mio essendo Firenze vicina a Bologna. Nessuno, lo ripeto, mi ha avvicinato. Io rimarrò a disposizione del Torino fino al 30 giugno e anche di più se la Coppa Italia si protrarrà oltre quella data. Poi aspetterò che qualcuno mi offra lavoro. Desidero ancora precisare che con il comm. Pianelli non si è mai parlato di denaro. Egli mi ha offerto di vivere nel suo appartamento e mi ha detto che qualche sacrificio era disposto a farlo per impostare la squadra in vista della prossima stagione».

«Che ne dice della contestazione dei tifosi?».

«La loro reazione è comprensibile. Gli sportivi torinesi sono in grado di capire la mia situazione».

«Crede che la squadra, in questo finale di stagione, risentirà del fatto di sapere con sicurezza che lei non andrà?».

«Sono del contrario. I giocatori lotteranno fino in fondo con il medesimo spirito. Mi auguro che riescano a mantenere l'imbattibilità fino al termine del torneo ottenendo un piazzamento adeguato alle loro possibilità e rivincano la Coppa Italia. Questo è il nostro obiettivo. Comunque avrei aspettato fino all'ultimo a rendere pubblico dominio le mie dimissioni. Il presidente Pianelli e la direzione hanno invece ritenuto opportuno farlo sapere ed io rispetto la loro volontà».

Tutti i giocatori granata, tranne qualche eccezione, si sono dichiarati sinceramente amareggiati per la partenza di Fabbri. Ecco alcuni pareri raccolti ieri fra gli

Dichiarazioni di Pianelli

(Nostro servizio particolare)
Milano, 10 aprile.

Il presidente del Torino, Orfeo Pianelli, era oggi impegnato nella riunione della Lega. Ha avuto poco tempo per parlare della questione Fabbri, ma quel che ha risposto ad alcune domande a proposito del mancato rinnovo dell'accordo con l'allenatore.

— I tifosi a Torino se la sono presa con il "trainer" che ha lasciato il club dove aveva avuto un rilancio, lei che ne pensa della contestazione?

«Per quanto mi consta Fabbri non ha motivato di restare solo per soprattutto per motivi di famiglia».

— Ritiene che l'ex-tecnico della Nazionale, ripescato da lei dopo le disavventure con la Corea, abbia dimostrato ora poca gratitudine?

«Non tocca a me entrare in argomento, sono parte in causa io e quanto era nelle mie possibilità per trattenere l'allenatore, e posso capire il disorientamento dei tifosi».

Pianelli ha augurato a Fabbri un sereno avvenire nella società in cui si trasferirà.

«Nel Torino — ha detto il presidente — il tecnico emiliano in sei anni di buon lavoro ha messo in evidenza parecchi giovani da Agroppi a Corni, Cerlesi, Rampanti, Ostrelli, Balzi, Depetrini fino al recente esordio di Pulici.

«Inoltre era riuscito a mettere insieme giovani ed anziani ottenendo un complesso efficiente. Nel prossimo torneo avremmo potuto puntare molto in alto. Ora praticamente perderemo un anno perché il nuovo "trainer" avrà bisogno di un periodo di orientamento».

F. L.

Edmondo Fabbri, a destra, con il portiere Vieri, durante l'allenamento del Torino in Filadelfia (Foto Molsio)

Lancio del basket a Canelli con Simmenthal-All'Onestà

La partita di ieri ha attirato numerosi spettatori nella nuova palestra

(Dal nostro inviato speciale)
Canelli, 10 aprile.

Per una sera, Canelli è diventata la capitale piemontese del basket. Accettando l'invito dei dirigenti dello Sporting Club locale, Simmenthal e All'Onestà, due tra le formazioni più prestigiose della serie A hanno disputato un incontro amichevole (vinto dal Simmenthal per 94 a 84) che ha attirato nella palestra di Canelli un folto gruppo di appassionati. Da Torino, da Alessandria, da Alba sono giunti centinaia di tifosi, affollando la bellissima palestra di Canelli (oltre mille spettatori presenti) per non lasciarsi sfuggire questo appuntamento dal carattere quasi eccezionale per una regione che, com'è noto, non può vantare nemmeno una squadra nella massima serie.

L'iniziativa degli organizzatori di Canelli, guidati da un trio formato dai signori Vitale, Risi e Contratto, ha quindi avuto pieno successo. Gli scopi per i quali è stato allestito questo incontro (un «derby» milanese disputato nelle Langhe) è comunque al di là della funzione spettacolare. L'obiettivo è quello di diffondere il basket in queste zone dove imperano il calcio e il pallone elastico e ben pochi altri raccolgono le altre discipline sportive.

E spera che dopo questa visita all'opera fuoriclasse come Masini e Riminucci, come Gatti e Isaac, i giovani di Canelli frequentino la magnifica palestra a loro disposizione non solo per giocare a tennis nei mesi invernali, ma anche per cimentarsi nel basket.

Il problema sportivo di Canelli si presenta quindi come una prospettiva opposta a quella cui siamo abituati in Italia. Ovunque abbondano i praticanti e mancano gli impianti: qui le attrezzature ci sono (e notevoli per quantità e qualità), si cercano gli atleti o aspiranti tali. Il cammino intrapreso dagli organizzatori di Canelli assicura però positivi risultati. La partita fra Simmenthal e All'Onestà non rimarrà un episodio isolato, seguiranno altri confronti con squadre maschili di pensi ad Oransoda-Ignis) e minili (un «derby» tra Fiat e Lancia, un confronto tra Fiat e Geas) e forse anche un torneo internazionale in settembre.

Il tentativo di far fiorire lo sport a Canelli ha, tra l'altro, un preciso significato. Si tratta di un ritorno, più intenso, alla vita attiva per una città che ha molto sofferto nella tragica alluvione dello scorso novembre. In quell'epoca erano stati da poco terminati (con una spesa superiore ai centocinquanta milioni) gli impianti dello Sporting Club, un insieme che molti altri centri del Piemonte possono davvero invidiare a Canelli (oltre alla palestra, vi sono numerosi campi da tennis e di bocce): appena conclusi i lavori, l'alluvione ovunque un metro di fango, lasciando tracce non ancora del tutto cancellate.

Senza perdersi di coraggio, i dirigenti locali hanno ricominciato quasi daccapo e oggi possono nuovamente vantarsi della loro palestra nella quale si sono esibiti i cestisti del Simmenthal e dell'All'Onestà. Adesso si spera che il basket faccia proseliti fra i giovani della zona, come già è accaduto quasi ovunque in tutt'Italia. Le Langhe, famose per i vini e gli spumanti, potrebbero diventarlo anche per lo sport della palla al cesto.

Antonio Tavarozzi

Samp: una parte dei dirigenti vuole esonerare Bernardini

Alcuni consiglieri, in possesso della maggioranza delle azioni, potrebbero tentare una «rivoluzione calcistica» - Si parla anche di fusione tra Samp e Genoa

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 10 aprile.

(r. b.) La Sampdoria potrà contare a Verona sul rientro di Vieri e nello stesso tempo dovrà rinunciare a Morini, a cui con ogni torré influenzale e a Cristin, il quale risente di uno stiramento inguinale e che non ha partecipato all'allenamento di oggi.

Bernardini, pertanto, è in difficoltà per formare la squadra che domenica prossima dovrà disputare in terreno veronese la partita decisiva: o vincere o essere fin d'ora condannata alla serie B. Dopo la gara disputata oggi a S. Martino contro la Primavera, alla quale oltre ai citati Morini e Cristin non hanno partecipato Vieri, impegnato a Coverciano, e Sabatini, tenuto a riposo, Bernardini ha condotto questa sera il ritiro a 15 giocatori: Battara, Matteucci, Sabadini, Colletta, Delfino, Sabatini, Garbarini, Negrisolo, Lippi, Morelli, Salvi, Vieri, Frustalupi, Novelli, Francesconi e Vincenzi.

La formazione per Verona è stata ancora decisa. Probabilmente giocherà in luogo di Morini, Negrisolo o Lippi nel ruolo di libero, mentre Salvi assumerà il ruolo della mezz'ala.

Quanto alle recenti polemiche dovute alla difficile posizione della squadra, il presidente avv. Colombo ha comunicato che non risponderà alle critiche e alle provocazioni di questi giorni ma che parlerà soltanto a fine campionato. Intanto, indipendentemente dalle proteste dei tifosi, i vecchi dirigenti starebbero muovendosi per riprendere la guida della società blucerchiata. Nello scorso esso si erano già riuniti per studiare la situazione ma poi la squadra sembrò riprendersi e ogni azione venne sospesa. Ora invece i dirigenti di un tempo, i quali assicurano di disporre della maggioranza delle azioni, sarebbero decisi a ritornare alla direzione della società ancora prima della fine del campionato.

E a questo scopo sarebbe predisposta per una di queste sere — ma la data e il luogo vengono tenuti segreti — una riunione di fondo contro i dirigenti attuali e contro Bernardini, da anni ritenuto più idoneo a guidare la squadra. La riunione parola dovrebbe avere luogo nella prossima settimana.

Naturalmente c'è anche chi ripropone il problema della fusione: nella prossima stagione agonistica, Genova vedrebbe avere due compagini in serie B per cui, secondo alcuni tifosi, indispensabile una fusione per formare una squadra più compatta per la promozione. I dirigenti delle due società, peraltro, hanno smentito ogni voce in proposito.

L'Armata Rossa di Mosca supera lo Spartak: 101-66

Mosca, 10 aprile.

L'Armata Rossa di Mosca ha battuto oggi i cecoslovacchi dello Spartak di Brno per 101 a 66: la partita era valida per le semifinali della Coppa Europa di basket.

Fra i sovietici si è distinto il capitano Gurinadi Volnov, campione olimpico a Melbourne, Roma, Tokyo e Città del

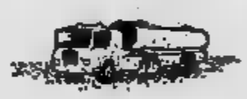
Un trainer di Bengasi succederà a Fabbri?

Viciani, nato in Cirenaica, allena ora la Ternana

Corrado Viciani, allenatore della Ternana, una delle migliori squadre di serie B potrebbe succedere a Fabbri nella direzione tecnica del Torino. E' un giovane, preparato e di larga stima. E' nato a Bengasi 41 anni fa. Militò anche nella Fiorentina. La voce relativa a Viciani è stata raccolta ieri in ambienti della Lega.

Il Real ha sconfitto per 84-64 lo di Liegi nella partita semifinale Coppa Europa di pallacanestro.

TORINO



SALONE
INTERNAZIONALE
DEL VEICOLO
INDUSTRIALE

12·20 aprile 1969

sorteggio giornaliero di 1 vettura

Visitate anche il:
MUSEO DELL'AUTOMOBILE

I toscani domenica in campo a Napoli

La Fiorentina recupera l'attaccante Amarildo

Per sostituire lo squalificato Merlo - I compagni hanno impedito a Ferrante (il capellone portafortuna) di andare dal barbiere

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 10 aprile.

Nuovo colpo di scena nella formazione della Fiorentina anti-Napoli: giocherà Amarildo ala sinistra, e lo squalificato Merlo sarà sostituito da Rizzo, che cederà il suo posto di ala destra a Chiarugi. Sul campo di Fuoriagrotta, quindi, la squadra viola si presenterà con questo schieramento: Superchi; Rogora, Mancin; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Rizzo, Marraschi, De Sisti, Amarildo.

L'annuncio è stato dato stasera dopo l'allenamento da Pesaola, che ha detto: « *Se Merlo avesse potuto giocare, quasi certamente Amarildo sarebbe restato a riposo, ma dopo la squalifica di Merlo è stato lo stesso Amarildo a proporre di accelerare i tempi del suo recupero. Così è stato deciso di farlo partecipare all'allenamento a due porte e tutto è andato benissimo* ».

« La Fiorentina è sicura di battere il Napoli? ».

« *No certo. Siamo sicuri di giocare con impegno e con efficacia, anche se siamo certi che sarà una gara molto faticosa e molto difficile: il Napoli è una grossa squadra* ».

« Lo dice col suo cuore napoletano? ».

« *No, lo dico col mio cervello di allenatore. Al cuore darò ascolto dopo la fine della partita* ».

L'allenamento odierno, svoltosi sul campo dello stadio comunale davanti a un pubblico più numeroso del solito, è durato un'ora esatta, senza interruzione.

L'ultima nota di cronaca riguarda Ferrante. Il « libero » viola, come si sa, aveva fatto una specie di voto decidendo di non tagliarsi i capelli finché la Fiorentina non perdeva. Ma son diciannove giornate che i viola pareggiano o vincono e il povero Ferrante si ritrova una criniera impressionante e ogni aveva stabilito di andare dal parrucchiere. I compagni di squadra glielo hanno impedito quasi con la forza.

Giordano Goggioli

Rosato terzino nel Milan domenica contro la Juve

(Nostro servizio particolare)
Milano, 10 aprile.

(d. m.) Nereo Rocco attende con viva preoccupazione l'arrivo della Juventus. Il trainer del Milan ha un comprensibile timore della squadra torinese. Egli è infatti perfettamente consapevole che il suo Milan, attualmente, è in condizioni tutt'altro che brillanti mentre la Juventus è al massimo della forma e potrà giocare a Milano in una delle sue formazioni migliori.

« *La Juventus* — ha spiegato oggi lo stesso Rocco — *è una squadra che non ha mai regalato niente a nessuno, neppure quando si è trovata senza più alcun traguardo da raggiungere. Il fatto che adesso non sia più in corsa per lo scudetto, anzi, costituisce per lei un vantaggio. Domenica, infatti, potrà venire a Milano a giocare tranquillamente di rimessa e ad attendere che si sia noi del Milan a scoprirci per primi.*

Rocco ha poi confermato l'esclusione di Schnellinger dalla formazione che affronterà la Juve: il tedesco alle diciannove di domenica partirà per la Germania per mettersi a disposizione della Nazionale. Il trainer rossonero ha inoltre confermato il rilancio di Sormani, che tornerà al centro dell'attacco, dopo un'assenza di tre giornate. Rocco non ha escluso neppure il ritorno all'ala destra di Petrini, che potrebbe prendere il posto dell'ansiano Hamrin.

Riepilogando, quindi, il Milan dovrebbe schierare la Juventus nella seguente formazione: Cudicini; Anquilletti, Rosato; Maldera, Malatrasi Trapattoni; Hamrin (Petrini), Lodetti; Sormani, Rivera, Prati. A Trapattoni toccherà ovviamente il compito di tenere a bada Haller; Lodetti, invece dovrà controllare quasi sicuramente Benetti.

Scopigno: La Fiorentina è la squadra da temere

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 10 aprile.

(m. g.) Clima di euforia a Cagliari dopo la vittoria sul Milan. Questo successo — si sostiene negli ambienti sportivi — ha rilanciato il Cagliari aumentandone le possibilità nella lotta per lo scudetto. « *Certo il calendario non ci è favorevole* — ha dichiarato questo pomeriggio Scopigno dopo l'allenamento alludendo alle quattro trasferte che attendono i rossoblù — *ma le difficoltà io credo sono notevoli anche per gli altri. E poi* — ha continuato Scopigno — *quel che conta a questo punto è la condizione della squadra; è inutile parlar di calendario propizio o meno se la squadra non funziona. Il Cagliari è in splendida forma ed in eccezionale stato atletico: detto questo ogni traguardo è possibile* ».

Certo — ha proseguito — *non posso dire altrettanto del Milan che ho visto domenica. Credo quindi che il vantaggio milanista delle quattro partite casalinghe sulle sei che mancano alla conclusione del campionato, sia molto aleatorio* ».

E la Fiorentina?

« *Il discorso sui viola è molto diverso* — ha risposto l'allenatore del Cagliari — *la Fiorentina è certamente il nostro avversario più pericoloso e non tanto perché ha un punto di più quanto per il gioco che i viola ancora esprimono. A Verona due volte in svantaggio hanno saputo in entrambe le occasioni recuperare il terreno perduto.*

Cinque reti di Anastasi in allenamento con la Juve

La Juventus ha intensificato la preparazione in attesa di affrontare il Milan a S. Siro. Ieri, prima dell'allenamento, la squadra ha ricevuto allo stadio la visita del dott. Giovanni Agnelli. Il presidente onorario del club bianconero si è trattenuto brevemente con gli atleti negli spogliatoi ed ha rivolto loro un saluto ed un incitamento per la parte conclusiva del torneo.

Poco dopo i bianconeri sono andati in campo dove hanno disputato una partita contro i rincalzi. I titolari si sono imposti con un netto punteggio: 11-0. Anastasi, che oggi sarà liberato dal gesso che gli protegge la mano destra, ha segnato cinque reti e con Haller (tre goals) è stato fra i migliori. Il centravanti è pronto a fare il suo rientro in campionato dopo la frattura riportata nel derby. Menichelli e il giovane Benedicenti, subentrato a Bercellino nel finale, hanno completato le marcature.

A S. Siro la Juventus dovrebbe giocare con la stessa difesa schierata contro il Napoli: Bercellino è in ripresa, Castano non è pronto e sarà ancora sostituito da Rovata. In prima linea l'unica novità dovrebbe essere il recupero di Anastasi. Per il ruolo di ala sinistra sono in ballottaggio Menichelli e Boni. Sarà ancora assente Zigoni, atteso oggi da Oderso. Migliorano le condizioni di Giuliano Sarti, che potrà ricominciare l'attività da lunedì. In panchina a Milano, come « vice » Anzolin, vi sarà ancora Tancredi.

Alla seduta di ieri ha assistito il presidente Catella il quale spera che la Juventus, rilanciata dalla bella serie di risultati positivi, si produca in un buon finale del torneo. Nessuna anticipazione per quanto concerne l'allenatore anche se, con la riapertura delle frontiere per i tecnici stranieri, si prospettano nuove ed interessanti soluzioni per l'eventuale sostituzione di Heriberto Herrera. Torna d'attualità, fra gli altri, il nome di Sir Alf Ramsey, c.t. della Nazionale inglese.

Il brasiliano Amarildo

L'Alessandria a Trieste con Villa ala destra

Alessandria, 10 aprile.

Causa la squalifica di Corbelli, l'allenatore dell'Alessandria Pietrussi sarà costretto a ritoccare la formazione che giocherà domenica a Trieste in una gara particolarmente importante per il futuro della società grigia.

Pietrussi, dopo l'allenamento odierno, ha confermato che intende utilizzare il rientrante Villa al posto di Corbellini. Questa, quindi, la formazione per Trieste: Moriggi; Piacentini, Rossi; Danilo, Colombo, Lojacono; Villa, Berta, De Luca, Cimmaruta, Dori.

Un ginnasta tedesco in coma da 24 giorni

Monaco, 10 aprile.

Il ventisettenne Jürgen Bischoff, uno dei migliori ginnasti della Germania Occidentale, è in coma da 24 giorni. Il 17 marzo scorso fu operato al tendine di Achille del piede destro alla Clinica ortopedica della Facoltà di Monaco e — per una complicazione nell'anestesia — non ha ancora ripreso conoscenza.

I medici continuano a dire che il suo stato migliora.

Trattenuto per un piede, a metà del volo

New York, 10 aprile — L'arbitro Bill Pacheco ha salvato con notevole prontezza di riflessi il pugile filippino Bernabé Fernandez, che stava volando fuori del ring sotto i colpi del rivale messicano Juan Baez: afferrato al volo, Fernandez è caduto sulle corde. Il match è proseguito con il successo del filippino per k.o. al 9° round (Tel.)

Nino Benvenuti ferito a una mano

Durante la lavorazione di un film - L'incidente, per fortuna, non è grave - Nessun altro rinvio per il « match » con Dick Tiger

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 10 aprile.

Oggi si è diffusa la voce di un serio infortunio riportato dal campione del mondo di boxe Nino Benvenuti, durante le riprese del film in cui è impegnato a fianco di Giuliano Gemma. La notizia, che ha destato viva emozione negli ambienti sportivi, è stata fortunatamente ridimensionata quando la casa produttrice della pellicola ha fatto conoscere la reale portata dell'incidente avvenuto stamane a Manziana, a pochi chilometri da Roma.

Il campione del mondo, mentre entrava di corsa nella casetta in legno costruita per esigenze di scena, ha picchiato con la mano destra contro la porta, da cui spuntava un grosso chiodo. Si è trattato di una ferita superficiale. Benvenuti, per precauzione, si è fatto condurre all'ospedale di Bracciano, dove è stato medicato.

Il pugile è tornato poi sul « set » per proseguire le riprese del film. Stasera, con la mano fasciata, è rientrato nell'appartamento preso in affitto all'Eur. Un incidente, insomma, meno grave di quanto era sembrato in un primo momento, che non obbligherà il campione del mondo a chiedere un altro rinvio del *match* con Dick Tiger a New York. Benvenuti, impegnato con gli organizzatori del « Madison » per la data del 12 maggio, ha già ottenuto uno spostamento dell'incontro amichevole con il nigeriano al 26 maggio, con la giustificazione di un attacco influenzale da cui è appena guarito.

Il procuratore Amadesi ed il dirigente del Madison Squadre Garden, Marison, si erano accordati nel corso di un colloquio telefonico. Benvenuti concluderà nei prossimi giorni le riprese del film quindi comincerà ad allenarsi per il combattimento con Tiger, combattimento che non sarà valevole per il titolo. Nel corso della stessa riunione del 26 maggio al Madison Squadre Garden sarà probabilmente impegnato anche l'argentino Aguilar.

m. b.

★ La sezione arbitri di Torino ha organizzato un corso per aspiranti direttori di gara di calcio: le iscrizioni vanno indirizzate in via Nizza 65.

★ La Commissione disciplinare della Lega nazionale esaminerà domani i ricorsi, con procedura d'urgenza, presentati dal Palermo, dal Mantova e dalla Ternana contro le squalifiche per una giornata di gara dei giocatori Lancini, Braida e Liguori. La

★ Due dirigenti del Baveno sono stati squalificati a vita dal Comitato regionale piemontese per avere aggredito l'arbitro dell'incontro Baveno-Grignasco di domenica: la gara è stata annullata.

★ Basketball — Domenica sul campo di via Passo Buole (ore 15) Juventus Lancia e GBC Torino si affronteranno per il secondo Turno della Coppa Italia fra i bianconeri è confermata la presenza degli americani Dewey e Boe.

Orlando Sirola esordirà a Genova come responsabile del nostro tennis

Per il match Italia-Belgio, dal 9 all'11 maggio - I giocatori "isolati" in un albergo fuori città
Presentati ieri a Roma i campionati internazionali - Giocheranno dilettanti e professionisti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 aprile.

Il nuovo presidente della Federtennis, Luigi Orsini, ha tenuto oggi la sua prima conferenza-stampa, praticamente alla vigilia dei campionati internazionali d'Italia che si svolgeranno sui campi del Foro Italico da domenica 20 a lunedì 28 aprile. Gli « internazionali » saranno open, e cioè ad essi saranno ammessi, oltre ai più forti dilettanti del mondo capeggiati dallo spagnolo Santana e dal negretto statunitense Arthur Ashe, anche alcuni professionisti come gli australiani Newcombe e Roche, l'olandese Okker, gli statunitensi Ralston e Riessen e le giocatrici King, Jones, Casals e Durr.

Gli « internazionali » costeranno circa 40 milioni fra premi e ingaggi e gli organizzatori, ovviamente, confidano in un largo concorso di pubblico giacché i proventi per le riprese televisive, che si effettueranno dal 24 al 28, saranno limitati ed il Foro Italico, essendo impianto del Coni, non consente lo sfruttamento della pubblicità che all'estero sarebbe fonte di grossi introiti.

Purtroppo, a causa del ristretto numero dei campi a disposizione, gli incontri del primo turno, alla pari di quelli del turno di qualificazione, saranno disputati al meglio di tre partite anziché al meglio dei tradizionali e regolamentari cinque sets. Comunque alla manifestazione dovrebbe egualmente arridere un grosso successo propagandistico, tecnico e spettacolare.

Orsini, per quanto riguarda la Coppa Davis, ha confermato che Orlando Sirola è stato nominato commissario straordinario e capitano di tempo stesso. Sirola avrà l'arbitro e giudice unico delle situazioni nel senso che avrà assolutamente carta bianca in ogni decisione. Per esempio ha già chiesto e ottenuto che, in occasione dell'incontro Italia-Belgio, in programma a Genova dal 9 all'11 maggio, la squadra marcia prenda alloggio in un albergo fuori dalla città nell'intento di isolare i giocatori.

Il nuovo presidente ha spiegato che uno degli scopi che si è prefisso il consiglio direttivo di fresca nomina è quello della diffusione capillare del tennis. Purtroppo il bilancio della Federazione è di soli 220 milioni il cui dieci per cento, e cioè 22 milioni, vengono devoluti per la costruzione dei campi. In poche parole si tratterebbe di nemmeno dieci nuovi campi l'anno, troppo pochi per poter sperare di propagandare il tennis in Italia. Gli sforzi federali saranno soprattutto concentrati sul Meridione e entro il gennaio dell'anno prossimo a Napoli sarà allestito un nuovo centro Coni.

Parlando della caotica situazione che si è venuta a creare in campo internazionale dopo le ultime decisioni di suddividere i tennisti in quattro categorie, e cioè dilettanti, autorizzati, professionisti insegnanti e professionisti itineranti, Orsini ha dichiarato che i professionisti insegnanti — in altre parole i maestri di tennis — saranno ammessi ai tornei in Italia e che a partire dal 1970 saranno anche ammessi ai campionati nazionali individuali ed a squadre.

Giorgio Bellani

Gli schermidori azzurri in Germania ed a New York

A Heidelberg e a New York sono in programma da oggi a domenica due importanti competizioni schermistiche con l'intervento dei migliori specialisti italiani.

Nella cittadina germanica si disputerà la Coppa Europa di spada per squadre nazionali, fra cui il « Giardino » di Milano con Breda, Paolucci, Francesconi, Albanese, Cipriani, ai quali si uniranno il vercellese Musio e Piscella per il successivo torneo individuale.

Nella metropoli americana il fiorettista Pinelli, lo spadista Saccaro e lo sciabolatore Maffei (già sul posto Calarese) rappresenteranno i nostri colori nella quinta edizione del Trofeo Martini alle tre armi, individuale e a squadre.

Per il Trofeo giovani calciatori

Torino e Juventus domani al Ruffini

Domani sul campo Ruffini si svolgeranno altre due gare del Trofeo giovani calciatori organizzato dal G. S. Beinasco. Nelle precedenti partite il Milan si è imposto al Vanchiglia (3-0) mentre il Cassie ha superato il Beinasco (1-0).

Il programma di domani: ore 14 Bacigalupo-Torino; ore 17 Juventus-Junior Cassie; domenica alle 10 e 11 si giocheranno le finali valide per l'assegnazione dei 5°, 6°, 7° e 8° posto. Sabato 12 aprile sono in programma in notturna le semifinali (ore 21,15 e 22,15) mentre domenica 20 aprile si avrà la conclusione del Torneo.

★ Oggi alle 18 verrà trasmessa in diretta da Bologna (ore 16,30) la corsa Tris di Trotto.

Bocce - notiziario

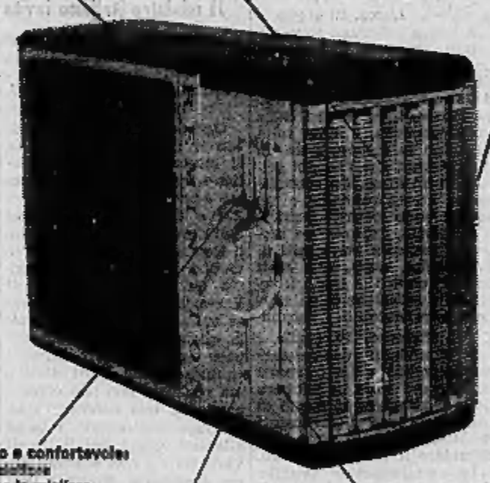
★ Torino — Regionale a terne (3°R 1-3 1°), sui campi di via Breglio 93. Partiti i giocatori Real-Fiat e Ubi., organizzata dal C. R. Masetto (ex Torino Hotel Gobetti), è in programma la 6ª edizione del « Toretti d'oro », a coppie di Propaganda. Si giocherà sui campi del Bocciodromo di via Fiuggi, Cittadella San Paolo di via Malta, dalla Madonna del Pilone di corso Casale. Contemporaneamente, per i giocatori di categoria « C-D-E » della Figb, si disputa il campionato provinciale individuale; campi di gioco: C. R. Mossetto di lungodora Agrigento e vicinori.

Sui « giochi » della Soc. Montagnola (via San Paolo 5) e su quelli del Circolo Aziendale « La Stampa » (corso Mediterraneo) per i giocatori del « Gruppo Amicizia » si effettuerà una gara individuale con i sistemi « a » e « b ».

In campo internazionale sono state annunciate le due quadrette italiane che nei giorni 26, 27 e 27 disputeranno a Casablanca il III Critérium Internationel; la squadra « A » sarà formata da Gaggini, Ohio, Stella e Vay; la « B » da Benevuto, Gremo, Belva e Sotti alla manifestazione parteciperanno anche due formazioni francesi che allineranno i loro migliori giocatori.

★ Bordighera — Domenica e lunedì, organizzata dal C. B. Bianchi Muller, si disputa una gara internazionale a quadrette di Propaganda.

Il problema è: radersi in breve



E ora c'è la "Selerasatura-veloce" del nuovo Remington tre teste

"Sconto corrente"

...di 6.000 lire

sul Selectronic 800, il prestigioso Remington "senza filo" ricaricabile, in cambio del vostro vecchio rasoio. Invece di L. 28.000 solo L. 22.000. Il Selectronic 800 "senza filo" il vecchio modo di radersi attaccati ad una spina.

Altri interessanti sconti su tutti gli altri modelli Selectric in cambio del vostro vecchio rasoio.
E' il momento giusto per un nuovo Remington.
Informatevi presso il vostro rivenditore di fiducia.

REMINGTON SPERRY RAND

Continua in montagna l'attività sportiva

Sciatori, attenti alle slavine

Una stagione eccezionale - Situazione nei centri del Piemonte

La stagione della neve ha quest'anno una durata eccezionale. Siamo al secondo *week-end* di aprile e la neve è abbondante dappertutto, addirittura eccessiva in certe zone i cui pendii più ripidi sono già incisi dal solco di probabili massicce slavine. L'ultima nevicata risale a domenica scorsa, giorno di Pasqua e nella quasi totalità dei centri piemontesi, dalla provincia di Cuneo alla Val d'Aosta, la precipitazione è stata fra le maggiori dell'ultima annata con circa un metro di neve fresca depositata sul fondo già consistente.

Lo scorso anno il 12 aprile proprio *La Stampa* annunciava in un titolo: « E' l'ultima neve ». L'8 aprile del '68 sempre il nostro giornale riportava in un articolo di turismo: « ...al Sestriere qualche skilift sarà ancora in funzione ». Potremmo risalire ancora di parecchio negli anni, fino al '62, per ritrovare una situazione analoga a quella attuale, senz'altro eccezionale e quindi da sfruttare senza esitazioni, rinviando ogni diverso programma di qualche settimana.

Il bollettino della neve riporta la situazione nei vari centri. Qui passiamo in rassegna le diverse stazioni piemontesi, premettendo che quasi dappertutto (fanno eccezione le piste alte di Cervinia e di Macugnaga) la neve è di tipo primaverile, *cristosa* nelle prime ore della mattinata e poi *bagnata* in pista nelle ore pomeridiane. Nelle Valli di Cuneo si conferma dell'eccezionalità della situazione si scia particolarmente in tutti i centri, compreso Chiusa Pesio che raggiunge un fondo di appena 900 metri. A Limone, a Prato Nevoso, a Lurisia e a Crissolo gli impianti di risalita sono parzialmente in attività anche nei giorni feriali. Sabato e domenica funzioneranno tutti in queste e nelle altre stazioni minori.

In Val d'Aosta sono in condizioni eccezionali i diversi tracciati turistici, che scendono dalla cima degli impianti per chilometri e chilometri. E' il caso delle piste della Val Veni, che partono dalla cima della Cresta d'Arp e si snodano in Val Veni fino ad Entrèves, di quelle che raggiungono la conca del Piccolo San Bernardo, sopra La Thuile, e soprattutto dei molti diversi itinerari che si dipartono dal Plateau Rosa e dal Fürggen verso Cervinia e Zermatt.

Passiamo alla Val di Susa dove l'innevamento è maggiore in senso assoluto. A Bardonecchia soltanto dallo Jafferau si incontra qualche difficoltà per rientrare fino all'abitato, ma sul Colomion e a Mélezet la discesa è completa come in pieno inverno. Innevamento totale anche a Sauze d'Oulx e fra gli itinerari un po' fuori dall'ordinario è consigliabile la traversata dal Colle di Costapiana con la susseguente discesa verso Pragelato. Cesana-Claviere, Beaulard, Chiomonte, Pian Gelassa sono in piena attività. Al Sestriere la stagione proseguirà sicuramente fino alla prima domenica di maggio, e forse oltre. Oltre alle lunghe piste primaverili da tutti conosciute, come Rio Nero, Mollières, San Sicario, sono percorribili i nuovi tracciati dalla Banchetta verso Monfol e Traverses, cui corrisponde dall'altro lato della Val Troncea la discesa dal Clôt della Somma (arrivo della cabinovia di Pragelato) a Pattemouche.

Nel Vercellese si scia in tutti e quattro i centri: Alagna, Mera, Bielmonte e Oropa. In quest'ultima località sabato verrà inaugurata la nuova cabinovia che sale dal Lago del Mucrone al Monte Camino. Affluenza numerosa a Macugnaga, dove la neve è farinosa al tremila metri di Monte Moro.

Una raccomandazione per tutti gli sciatori. C'è pericolo di slavine nelle ore calde della giornata, ma è sufficiente muoversi lungo itinerari non troppo ripidi per non correre rischi. E' meglio comunque rinunciare ad una discesa, piuttosto che sottoporsi a pericoli senz'altro gravi.

g. vigl.

Bollettino della neve

PROVINCIA DI TORINO — Ala di Stura 20-180; Balme 200-250; Bardonecchia 40-150; Melezet 80-150; Cesana-Claviere 60-120; Chiomonte 120-200; Giaveno L'Aquila 120-250; Gravere 140-200; Lanzo 200-250; Oulx-Beaulard 50-120; Pragelato 30-100; Prali 140-280; Sauze d'Oulx 50-120; Sestriere 160-300; Torre Pellice 140-180.

VALLE D'AOSTA — Ayas Champoluc 30-80; Cervinia 120-220; Chamois 60-140; Champorcher 50-120; Cogne 50-100; Courmayeur 90-130; Gressoney La Trinité 50-150; Gressoney St-Jean 60-110; La Thuile 50-170; Pila 60-120; Valtournanche 20-60.

PROVINCIA DI CUNEO — Artesina 150-250; Bagni di Vinadio 120; Briga Alta 180; Cardini 120; Chiusa Pesio 90; Crissolo 30-150; Frabosa 50-200; Limone 120-200; Lurisia 200; Mautano 80; Pontechianale 60-175; Prato Nevoso 180; Prinardo 60; San Giacomo 180; Valle dei Casari Garessio 140-300; Vernante 80; Viola St-Grée 60-250.

PROVINCIA DI VERCELLI — Alagna 40-150-300; Alpe di Mera 200; Bielmonte 140-180; Oropa 40-200.

PROVINCIA DI NOVARA — Alpe Devero 120; Formazza 80-90; Macugnaga 30-150-180; Piani di Valle Vigezzo 150.

In segno di solidarietà con i dimostranti di Battipaglia

Scioperi e blocchi stradali in Liguria Manifestazioni di protesta in Toscana

Incidente a Genova tra i manifestanti e un camionista che tenta di forzare un blocco - A Lucca feriti un commissario e un maresciallo di polizia - Sospeso il lavoro anche a Palermo

(Dal nostro corrispondente), Genova, 10 aprile.

(f. d.) L'intera zona industriale da Cornigliano a Sestri Ponente è stata paralizzata stamane da una serie di blocchi stradali eretti da centinaia di lavoratori in segno di protesta per i fatti di Battipaglia. Il traffico lungo la direttrice Sampierdarena-Voltri è rimasto bloccato per più ore.

Un incidente è avvenuto a Sestri Ponente, davanti all'Ansaldo nucleare. Un camion targato Taranto ha forzato un blocco. Alcuni dimostranti hanno inseguito l'automezzo e lo hanno raggiunto in piazza Massena, a Cornegliano, dopo alcuni chilometri. E' nata una vivace discussione tra camionisti e scioperanti, i quali hanno cominciato a colpire con pugni e calci il camion. Per intimorirli, uno dei camionisti avrebbe allora impugnato un coltello. Sono intervenuti due carabinieri (uno dei militari ha riportato una distorsione a un dito, dalla quale guarirà in dieci giorni) i quali hanno fermato i due camionisti e quattro dei dimostranti.

Anche a Sestri Levante i dipendenti dei complessi industriali della zona hanno occupato la via Aurelia; il traffico è stato bloccato per circa un'ora.

I tumulti avvenuti ieri mattina a Battipaglia avevano avuto in serata una immediata eco in città: riunitesi nella notte, le segreterie provinciali della Cgil, della Cisl e della Uil hanno proclamato lo sciopero generale di un'ora, con la sola esclusione dei mezzi pubblici. E stamane, infatti, dalle 8 alle 9, fabbriche e porto si sono fermati. Alla scadenza dell'ora, il lavoro è ripreso regolarmente nello scalo marittimo ma non negli stabilimenti del Ponente: a Cornigliano e a Sestri gli operai dei grossi complessi industriali hanno invaso le strade bloccando alternativamente il traffico nei punti-chiave fino alle 13,30.

Alla manifestazione di protesta per i fatti di Battipaglia si è unita quella per il licenziamento di un operaio poliomielitico, Vito Gesmundo, 35 anni, addetto al reparto tessitura della «Nuova San Giorgio».

Savona, 10 aprile.

Una manifestazione per i fatti di Battipaglia si è svolta oggi a Savona: alcune centinaia di lavoratori hanno percorso in corteo le vie della città e quindi hanno bloccato per circa mezz'ora la via Aurelia, sedendosi a terra. Non vi sono stati incidenti.

La Spezia, 10 aprile.

Dalle 11 alle 12 si sono astenuti dal lavoro a La Spezia i dipendenti delle industrie locali, che hanno aderito allo sciopero proclamato dalle segreterie della Cgil e della Uil. La manifestazione ha causato l'interruzione del traffico sulla via Aurelia.

Firenze, 10 aprile.

Manifestazioni di protesta si sono svolte in tutta la Toscana per i fatti di Battipaglia. A Firenze si sono astenuti dal lavoro per un'ora gli operai della Galileo e quelli di altre fabbriche. Altre astensioni dal lavoro si sono avute in località della provincia come Empoli, Castelfiorentino, Certaldo, Fucecchio, Barberino di Mugello, Pontassieve. Un comunicato unitario dei sindacati (Cgil, Cisl e Uil) informa che domani alle 16 si svolgerà a Firenze un comizio nel piazzale degli Uffizi, che i manifestanti raggiungeranno in corteo partendo dalla Fortezza Da Basso e traversando le vie cittadine.

Pisa, 10 aprile.

A Pisa la Torre pendente è stata imbrattata stanotte da scritte tracciate con vernice rossa. Le frasi erano le seguenti: *«Avola-Viareggio-Roma - Battipaglia», «Basta», «No allo Stato che uccide», «Riforme in Parlamento, assassini nelle piazze».* Anche in piazza dei Cavalieri ignoti hanno deturpato la facciata vasariana del Palazzo della Carovana, dove ha sede la scuola normale superiore.

Lucca, 10 aprile.

A Lucca tafferugli sono avvenuti stamane davanti ad uno stabilimento fra scioperanti e polizia. Ad un agente della «scientifica», che stava riprendendo le fasi della manifestazione, è stata tolta di mano la cinepresa da un dimostrante che l'ha poi gettata in un fosso. Un commissario, un maresciallo e un agente sono rimasti feriti.

A Pistoia, durante un corteo di protesta per i fatti di Battipaglia, sassi sono stati lanciati contro la porta a vetri della redazione di un giornale, mandandoli in frantumi.

Palermo, 10 aprile.

I dipendenti dell'Azienda municipalizzata dei trasporti di Palermo sono in sciopero dalla mezzanotte in segno di solidarietà con i lavoratori di Battipaglia, in lotta per difendere il posto di lavoro.

La manifestazione avrebbe dovuto avere una durata di 24 ore, ma i sindacati di categoria hanno deciso di farla terminare alle 15.

Blocco stradale nel centro di Sestri ieri durante lo sciopero generale di solidarietà organizzato a Genova (Telef.)

Oggi corteo di protesta degli studenti romani

(Nostro servizio particolare) Roma, 10 aprile.

(f. s.) Una manifestazione è stata annunciata per domani nelle vie del centro cittadino dal Movimento studentesco romano. La decisione, presa a tarda sera al termine di una contrastata assemblea nell'aula magna di fisica, ha concluso nell'ateneo romano, ancora presidiato dalla polizia, una giornata carica di tensione.

Alla dimostrazione sono stati anche invitati gli studenti medi: prima dell'inizio delle lezioni, dinanzi ai cancelli dei licei e degli istituti secondari, saranno presenti domattina gruppi del Movimento studentesco per convincere gli alunni a disertare le aule e unirsi al corteo. La notizia della manifestazione di piazza e la partecipazione degli studenti più giovani al corteo, hanno destato stasera viva preoccupazione negli ambienti responsabili dell'ordine pubblico.

Aperto a Washington il Consiglio atlantico

Nenni ha proposto negoziati Est-Ovest

Il ministro italiano invita a non respingere l'offerta del Patto di Varsavia - La conferenza dovrebbe essere allargata ai paesi neutrali - L'intervento di Nixon

(Dal nostro corrispondente) Washington, 10 aprile.

Oggi si è aperto a Washington il Consiglio della Nato. Il ministro degli Esteri italiano Pietro Nenni ha proposto *«un negoziato diretto tra Est e Ovest»* sui problemi dell'Europa. Secondo Nenni, il Consiglio atlantico non dovrebbe respingere la proposta dei paesi del Patto di Varsavia per una conferenza sulla sicurezza europea alla quale dovrebbero partecipare solo i paesi europei (quindi niente Stati Uniti), ma replicare con una controproposta: una conferenza alla quale partecipino i paesi atlantici, quelli del Patto di Varsavia e i non allineati come Jugoslavia, Svezia e così via.

L'Alleanza atlantica, ha detto Nenni, non è più un'organizzazione puramente militare, ma sta diventando uno strumento per creare condizioni *«non soltanto di coesistenza e di distensione, ma anche di collaborazione tra l'Occidente e l'Oriente».* Già nel 1968 a Rejkjavik, in Islanda, il Consiglio atlantico lanciò un appello ai Paesi del Patto di Varsavia per la riduzione reciproca e bilanciata delle forze. La risposta sovietica è stata l'invasione della Cecoslovacchia.

«Non che si debba passare sulla Cecoslovacchia la spugna dell'oblio — ha detto Nenni —, *ma il modo migliore per venire in aiuto ai cecoslovacchi consiste nel promuovere una situazione che assicuri il successo di alcuni principi fondamentali che sono alla base della legalità internazionale: quelli dell'indipendenza degli Stati, del non intervento, del non uso della forza e della minaccia di essa nei rapporti internazionali».* Il che significa che i rapporti bilaterali fra paesi atlantici e paesi del Patto di Varsavia devono continuare. E' necessario che i paesi dell'Alleanza si pongano collettivamente il problema della distensione. L'Italia, ha detto Nenni, è anche favorevole alla prospettiva di un vertice sulle questioni del disarmo atomico e dell'equilibrio mondiale tra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Il ministro degli Esteri e vice cancelliere tedesco occidentale Brandt ha fatto proprie le proposte di Nenni.

Nel pomeriggio ha parlato il presidente Nixon, il quale ha promesso che gli Stati Uniti nel discutere con l'Unione Sovietica i problemi del disarmo consulteranno continuamente i loro alleati. Nixon ha proposto queste misure per rendere più stretta la collaborazione politica tra i paesi dell'alleanza: 1) riunioni periodiche dei ministri degli Affari esteri; 2) creazione di uno speciale organismo di pianificazione politica; 3) creazione di un comitato con l'incarico di studiare le ripercussioni della rivoluzione tecnologica sulla vita di ogni giorno.

Nicola Caracciolo

Colloqui Usa-Urss per l'«atomo di pace»

Washington, 10 aprile.

Stati Uniti ed Unione Sovietica inizieranno colloqui circa il possibile uso a scopi pacifici delle esplosioni nucleari. L'annuncio è stato fatto stasera dal Dipartimento di Stato. (A.P.)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© [illegible] Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Scontri a Messina tra donne e polizia

Un agente grave, altri due contusi

(Dal nostro corrispondente) Messina, 10 aprile.

Un agente di P.S. gravemente ferito e altri due contusi sono il bilancio di una serie di incidenti succedutisi nel corso della giornata in via Palermo, dove 50 donne delle baracche di Giostra hanno eretto delle barricate, reagendo contro la polizia con una fitta sassaiuola.

La manifestazione è cominciata alle 5,30. Le massaie, per protestare contro il ritardo nell'assegnazione degli alloggi popolari, hanno istituito blocchi stradali nella via Palermo all'altezza del numero civico 292, ammassando sulla carreggiata masserizie, elettrodomestici, cassette d'imballaggio e altro materiale. Ben presto il traffico, specialmente quello pesante, è rimasto bloccato.

Alla vista degli agenti le donne hanno inscenato una fitta sassaiuola durante la quale tre agenti sono rimasti colpiti. La guardia di P.S. della 2ª compagnia mobile Giovanni Tassone ha riportato una grave contusione alla regione occipitale con trauma cranico ed è stato ricoverato all'ospedale militare con prognosi riservata; gli agenti Antonino De Filippo è rimasto contuso all'addome e al piede destro e Domenico Amato alla regione lombodorsale. Tutti e due sono stati dichiarati guaribili in cinque giorni.

La polizia è riuscita quindi a convincere il gruppo di dimostranti a lasciare le barricate e una delegazione di donne è stata accompagnata prima in prefettura e poi in municipio.

La strada è stata frattanto sgomberata con l'intervento di operai del comune che hanno caricato tutto il materiale su due grossi autocarri.

In serata, alle ore 20, le massaie di Giostra hanno eretto una nuova barricata in via Palermo ammassando sulla strada cassette, masserizie e frantumando bottiglie sul selciato. Nuovo intervento della polizia alla cui vista le donne si sono ritirate. La zona è rimasta presidiata.

a. c.

Stato Civile di Torino

9 aprile 1969

NATI — Tundatti Roberta; Ventura Silvia; Fassino Alessandra; Rizzoli Vincenzo; Cardone Armando; Bramardi Elena; Francone Roberta; Maletta Roberta; Piccione Elisa; Spinelli Angelo; Merogliano Maria; Melis Michele; Pellegrino Emanuela; Peronace Piero; Cravero Elena; Giaresse Angelo; Romeo Antonio; Romeo Domenico; Ferrero Barbara; Bianchi Rodolfo; Martelli Ilaria; Fonsetta Giuseppe; Granieri Maria; Scapelan Massimo; Ricossa Paola; Torditi Ester; Marella Roberto; Devalle Diego; D'Angelo Luca; Pileggi Emanuela; Agucci Matteo; Rutigliano Riccardo; Rizzello Loredana; Di Giancarlo Marco; Messa Angelo; Usai Cesare; Del Duca Giuseppe; De Luca Paride; Poma Silvia; Carnio Anna; Finestera Fulvio; Giambrone Giuseppe; Calabrese Riccardo; Milanesio Caterina; Pignata Nadia; Torricelli Roberto; Piermarini Pino; Greco Elisabetta; Morena Santino; Scapparino Patrizia; Costa Roberto; Strabello Luca; Federa Michele; Severino Anna; Demichelis Roberto; Husovic Angelica; Bertotto Marco; Lauricella Calogera; Laleau Sandra; Renda Maria; Dolce Lalla; Scaniferla Roberta; Delapo Michela; Ovale Alessandra; Di Laccia Barbara; Donato Catia; Castellano Lucia; Consiglio Maurizio; Pacifico Costanzo; Vivri Sabrina; Brusi Stefania; Locca Sara; Berardo Laura; Broglio Donatella; Beilis Ivana; Strabello Barbara; Ferretti Renata; Papagno Carmen; Mancuso Fabio; Gallino Monica; Consolini Nicola; Lentini Daniela; Baiocchi Cristina; Viroglio Andrea; Lenterni Simona; Loi Antonella; Priori Claudio; Acquiline Antonio; Di Lauria Anna Maria; Braida Pier Carlo; Alberti Gianni; Fasio Massimo; Pelosso Giuseppina; Polidoro Marianna; Talarico Antonella; Barresi Davide; Novo Giuseppe.

MORTI — Pallanziano Serafina, di anni 63, nata a Torino, religiosa, abitante in via Marco Polo 7; Mendusi Pasquale, a. 81, Corato, pensionato, v. San Domenico 1; Cossetto Virginio, a. 79; Albugnano, pensionato, v. S. Ottavio 25; Valfrè Giuseppe, a. 80, Torino, pensionato, v. Agliè 16; Bari Albina ved. Vason, a. 73, Castello Tor.se, casalinga, v. Gabetti 4; Vercelli Brigida ved. Crivello, a. 94, Mombercelli, casalinga, v. Arduino 29; Oneglia Laura, a. 63, Alessandria, insegnante, v. Fanti 5; Palesella Francesco, a. 67, Meduna di Livenza, pensionato, v. Cenischia 50/9; Belmondo Ildebrando, a. 77, Modane (Francia), industriale, v. Bardonecchia 6; Forgia Francesca ved. D'Elia, a. 73, Cavour, pens., v. Cavalcanti 6; Mazzia Carolina ved. Del Romo, a. 86, Alessandria, casalinga, str. Mongreno 180; Gremmo Matteo, a. 56, Biella, pensionato, v. T. Agudio 42; Cagliero Mario, a. 78, Castiglione Falletto, pensionato, v. Tenivelli 12; Fiumari Savina, a. 75, Foggia, pensionata, v. Boccardo 30; Bessone Maria ved. Durando, a. 81; Pinerolo, casalinga, v. Caboto 10; Ferrero Teresa, a. 74, Airasca, pensionata, v. Malone 28; Rambelli Dea [illegible] Argondizza, a. 72, Malalbergo, casalinga, c. Orbassano 219; Minetto Caterina in Granconato, a. 75, Bagnolo Piemonte, pensionata, v. Pollone 16/10; Seminino Rosa in Perrera, a. 75, Torino, pensionata, c. Racconigi 148; Lanciotti Francesca ved. Rivello, a. 86, Santhià, pensionata, v. Marco Polo 7.

Deceduti in ospedale — Bietto Teresa ved. Romanetto, a. 82, Venaria, casalinga; Crespi Clara, a. 84, Milano, religiosa; Carrilia Antonio, a. 77, Lavello, pensionato; Vottero Matilde, a. 87, Torino, pensionata; Pelitta Graziano, a. 26, Budduso, operaio; Barbieri Domenico, a. 57, Torino, falegname; Calza Elda in Moinardi, a. 37, Piossasco, casalinga; Viarengo Giuseppe, a. 69, Isola d'Asti, pensionato; Bota Guglielmo, a. 65, Villanova Solaro, contadino; Simini Margherita ved. Porzio, a. 84, Fara Novarese, pensionata; Di Lauro Luigi, a. 48, Ariano Irpino, operaio; Figliuzzi Filomena in Morelli, a. 44, Cerignola, casalinga; Ferreri Annita, a. 80, Torino, pensionata; Rebaldo Marinella, giorni 15, Carmagnola; Mondo Giorgina ved. Piccolo, a. 78, Alessandria d'Egitto; Caretti Livio Pietro, a. 64, Monticelli d'Ongina, dirigente Fiat; Vercellino Maria ved. Ficco Garin, a. 67, Corio, pensionata; Costa Claudia ved. Prazzi, a. 79, San Germano Verc.se, casalinga; Cariuccio Dario, mesi 1, Torino; Armone Paolo, anni 52, Cammarata, pensionato; Marsotto Arturo, a. 66, Schio; Rossero Maria ved. Richetto, a. 83, Chianocco, pensionata; Benvenga Anna in De Carolis, a. 36, San Severo, casalinga; Garesio Agostino, a. 78, Torino, pensionato; Zorgniotti Vittoria ved. Moriondo, a. 83, Bra, pensionata; Oggero Bartolomeo, a. 74, Buttigliera d'Asti, pensionato; Beltramini Achille, a. 55, Buttrio, custode; Calvi Francesco, a. 76, Alessandria d'Egitto; Beavy Jean-Pierre Marie, a. 22, Lyon 6e, studente; Gerardi Vincenzo, a. 18, Turino, apprendista; Ardesino Maria Teresa ved. Aragno, a. 77, Settimo Tor.se, pensionata; Orifici Salvatore, a. 62, Villarosa, pensionato; Gambetta Carlo, a. 70, Torino; Pel Luigi, a. 66, Giaveno, pensionato; Genova Alfonso, a. 56, Agrigento, tranviere; Maurutto Alma in Costanzo, a. 36, Arignano, casalinga; Marongiu Isabella, giorni 1, Torino; Bizzarri Carla in Mosca, a. 35, Arborea, casalinga; Peppato Antonio, a. 67, Limena, pensionato; Galgani Carmen, a. 70, Arona, pensionata; Nobile Francesco, a. 70, Gioiosa Jonica, pensionato; Dangola Carmela ved. Galasso, a. 85, Montemilone, pensionata.

Nati 83 - Matrimoni 15 - Morti 62

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Missaglia ved. Ottaviano

Addolorati ne danno l'annuncio il figlio Franco, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 12 ore 14,30 da Corso Turati 32 la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Rocca d'Arazzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 aprile 1969.

Il nipote Sergio con la moglie Giorgia e il piccolo Alessandro partecipano al dolore del cugino Franco per la dipartita della cara zia MARIA.

Cognati Fride e Ernesto Santero partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara MARIA.

I nipoti Victor, John, Margaret si associano al dolore per la morte della zia MARIA.

Pier Luigi Gianchetti e la nipote Laura si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della zia MARIA.

Carla e Pierangelo Terrace prendono parte al dolore di Franco per la perdita della cara MAMMA.

Franca e Carlo Torrero con la figlia Rosella partecipano al dolore di Franco per la scomparsa della Mamma

Maria Ottaviano
— Torino, 11 aprile 1969.

Remo Abrardo prende viva parte al dolore della famiglia Ottaviano.

La famiglia Colombo partecipa al lutto.

Alberto Turano e famiglia partecipano al dolore di Franco per la scomparsa della MADRE.

I Dipendenti della ditta Caiza partecipano al dolore del loro contitolare Franco Ottaviano, per la morte della MADRE.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia è improvvisamente mancato il

Cav. Carlo Ebrille

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figlie e fratelli con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 11 aprile alle ore 15,30 partendo dall'abitazione viale Vittorio Veneto.
— Carrù, 10 aprile 1969.

Partecipano al lutto per l'improvvisa dipartita del caro CARLO le famiglie Bello.

[illegible] è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Pittavino in Bal

Addolorati lo annunciano: marito, il piccolo Enrico, papà, sorella, cognato, nonna, suocera, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno a Bricherasio oggi 11 corr. alle ore 17. Un particolare ringraziamento al prof. Ferrando, al dott. Suzzi, al personale infermieristico Ospedale «E. Agnelli»; alle famiglie ing. De Rossi, dott. Muzzio, Vittone ed alla piccola Patrizia.
— Bricherasio, 10 aprile 1969.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Angela Perazzo ved. Mairone
Madre esemplare

Ne danno l'annuncio la figlia Iolanda col marito Carlo, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Bruno Vandelli. Funerali sabato ore 10,15 da via Roccavione 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 aprile 1969.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari la signorina

Olga Badoglio

Lo annunciano: le nipoti Elisa, i cugini Cascioli, Cottica di Revigliasco, Perrone, Rumella e l'affezionatissima Olimpia Capello. I funerali avranno luogo sabato 12 aprile 1969 in Castagnole S. Pietro alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta. Non fiori, ma opere di bene.
— Castagnole Lanze, 10 aprile 1969.

Improvvisamente è mancato

Ettore Germano

Addolorati lo annunciano: moglie, figlia, genero, nipotini e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta sabato 12 corr. ore 8 in via Santena 5 (Osped. Molinette). Funerali a Barolo ore 9,30. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori.
— Torino, 11 aprile 1969.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Bono
Pasticciere

Unitamente alla famiglia e parenti tutti ne dà il triste annuncio la Famiglia Boria. I funerali avranno luogo oggi 11 aprile alle ore 15,30 in Foglizzo Canavese.
— Alba, 10 aprile 1969.

Amministrazione Comunale di Camiana partecipa con commosso dolore la dipartita di

Suor Paola (Maria Giudici)
Già Madre Superiora Opera Pia «Bianchi»
— Camiana, 10 aprile 1969.

Le famiglie Bartoletti particolarmente colpite e commosse della viva partecipazione al grave lutto per la dipartita di

Nino Bartoletti
Cavaliere del Lavoro

sentono il dovere di ringraziare le Autorità Locali, Enti, Associazioni, Istituti di Credito e tutti quelli che sono stati loro vicino. Un particolare ringraziamento per l'assistenza e fattiva partecipazione ai Dipendenti tutti della S.p.A. E. Bartoletti ed al Gruppo Anziani d'Azienda.
— Forlì, 10 aprile 1969.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Edmondo Camillo Piazza
Capitano di Complemento
Medaglia d'argento al Valore Militare
Mutilato guerra 15-18

L'annunciano i figli Ezio e Sergio con rispettive famiglie, fratello, sorella, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali Ospedale Molinette via Santena, sabato 12 corr. ore 8,45. Dopo le esequie la Salma proseguirà per il Cimitero di Trino Vercellese ove verrà tumulata. Particolari ringraziamenti al prof. Pepino, dottori Ravazza e Martino, suor Enrica per le assidue cure prestate. Servizio pullman e ritorno.
— Torino, 10 aprile 1969.

Sindaco, Amministrazione e Dipendenti del Comune di Leini partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito la famiglia del solerte ed apprezzato segretario, signor Ezio Piazza, per l'improvvisa scomparsa del caro Papà.

L'Amministrazione, il Personale e Ricoverati dell'Ospedale Capirone ed Asilo Ecc partecipano al dolore del loro segretario, signor Ezio Piazza, per la scomparsa dell'amato genitore.

I Dipendenti della Cassa Risparmio Leini partecipano commossi al lutto dell'amico Ezio Piazza.

Consiglieri:
Giuseppe Caviglione sindaco
On. Giuseppe Botta
Bertolino Depaoli
Cav. Luigi Varetto
Francesco Passone
Battista Benedicenti
Lorenzo Perino e famiglia
Giovanni Barra
Luigi Garino
Umberto Origlia
Francesco Giuseppe Benedetto
Leonardo Ferrando
Angelo Garino
Luigi Candone
Lorenzo Garino
Giuseppe Terrano
Comm. Giuseppe Loga
Giuseppe Verda
Dott. Ing. Giovanni Porcellana
Dott. Arch. Massimo Lusso
Dott. Franco La Scala
Dott. Giovanni Vallino Ravetta
Dott. Giorgio Michela Zucco
D.ssa Rosa Messina
Dott. Paolo Manitto
Dott. Tito Ceppugi
Rag. Pasquale Cavaliere
Rag. Domenico Magola
Rag. Gino Riva Vietrio
Dott. Luigi Febbraro
Rag. Mario Bertagno e famiglia
Preside, Insegnanti e Segretaria Scuola Media
Direttrice, Insegnanti ed Alunni Scuole Elementari
Famiglie Carlo ed Ercole Garavino
Cav. Umberto Vittone
Geom. Achille Rosso
Geom. Piero Baldolo
Geom. Giuseppe Argano
Geom. Enrico Devià
Geom. Mario Rolle
Geom. Gianfranco Boero
Geom. Antonio Grosso
Giuseppina e Natale Cravero
Cav. Paolo Vacca
Cav. Giovanni Ortolano
Cav. Severino Chiabotto
Rag. Ernesto Rigio
Giuseppe Perino
Luigi Devià
Famiglie Comm. Giuseppe e Antonio Loga
Piero Sereno
Ezio Valente
Clemente Candone
Giuseppe Camerano
Giuseppe Rosano
Marco ed Elda Caviglietto
Angelo Chiabotto
Giuseppe Grosso
Michele Grosso e famiglia
Imprese F.lli Dolzo
Dora Buttera
Carlo Valerio
Francesco Benedetto falegname
Famiglia Evelina Gevelani
Gino Perino
Giordano Caviglietto
Famiglia Cisero
Malvina Bricco
Edoardo Candone
Dante Naretto
Pietro Merlo
Giuseppe Peretti
Giuseppe Cravero
Famiglia Pietro Ferrero
Vilmon Polotti
Livio Prasia
Enrico Taramino
Ditta Silestamp
Ditta Vittorio Ferraris
Famiglia Ruggiero.

Le famiglie Meano e Chiadò si uniscono al cordoglio della famiglia Piazza.

Azionisti, Amministratori e Soci Asilo Infantile «Vittorio Ferrero» partecipano al dolore del rag. Ezio Piazza, Segretario dell'Ente, per la scomparsa del suo caro PAPA'.
— Leyni, 10 aprile 1969.

Cristianamente è mancato

Michelangelo Martinotti

Addoloratissimi lo annunciano la moglie Francesca Chiriotto, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti. Funerali, oggi 11 corr. ore 16, Ospedale Mauriziano. La presente per ringraziamento.
— Torino, 9 aprile 1969.

La Ditta «Ottorino Pinaferi Lux» si associa al grave lutto che ha colpito il Contitolare Fulvio Martinotti.

Luciana e Dino Bozzetto con Egle e Cristina prendono viva parte al dolore di Francesca.

Titolari e Dipendenti Ditta Orlaco Guido partecipano al dolore della famiglia per la perdita del Caro Amico

Michelangelo Martinotti
— Torino, 9 aprile 1969.

Lina e Mario Oricco prendono viva parte al dolore di Francesca per la scomparsa del Caro

Michelangelo Martinotti
— Torino, 9 aprile 1969.

Willy, Marisa, Sofia, Adolfo Mantovani si associano al dolore di Franca.

Il 7 aprile serenamente tornava a Dio il

CAV. UFF.

Ildebrando Belmondo

dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, raro esempio di onestà integerrima e generosità. Lo piangono le figlie: Giovanna ved. Di Paio, Pinuccia ved. Mº Cellini, Renata con il marito Guido Boschis, nipoti e parenti. Eventuali offerte Istituto Immacolata Concezione, via Nizza 47. La S. Messa di Trigesima mercoledì 7-5, ore 9 Parrocchia Fosse Strada.
— Torino, 10 aprile 1969.

Le famiglie Boschis, Carpaneto e Costa partecipano al lutto della famiglia Belmondo.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Scagno in Bertero (Maria)

Ne danno il triste annuncio il marito, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Fra Martino per le sue amorevoli cure. Funerali ore 10,15 del 12 corr., partendo da via Bardassano 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 aprile 1969.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia è mancata cristianamente

Caterina Amateis ved. Cesano

Addolorati lo annunciano la figlia Gina col marito Guglielmo Gloretto, gli adorati nipotini Gianluca e Marzio, fratelli, cognate e nipoti. Un particolare ringraziamento all'amico Dott. Luigi Carullo per la sua assidua assistenza. I funerali avranno luogo in Volpiano sabato 12 aprile ore 15,30. Si dispensa dalle visite.
— Volpiano, 10 aprile 1969.

1963 — 1969

Giovanni Giobellina

Sempre ricordato.
— Torino, 11 aprile 1969.

E' mancato al grande affetto dei suoi cari

Cav. Rag. Clemente Boria
di anni 65

Addolorati lo annunciano: la moglie Nuccia Zocchi, le figlie Vittoria con il marito Carlo Broll e piccoli Luisa e Alberto, Anna con il marito Giancarlo Pasquino e piccolo Guido; le sorelle Pina, Maria, Paola e Emma con le rispettive famiglie; il cognato Ugo e famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 12 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Lamarmora 14.
— Biella, 10 aprile 1969.

La sorella Emma Boria con il marito Dario Lepore ed i figli Gianni, Fernanda, Paolo e rispettive famiglie esprimono a Nuccia e figli il loro desolato rimpianto per la immatura e dolorosa scomparsa del

COMM. RAG.

Clemente Boria
— Milano, 10 aprile 1969.

Saverio e Michelina Broll addolorati e commossi partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Cav. Rag. Clemente Boria
— Vigevano, 10 aprile 1969.

I Rappresentanti Procuratori delle Assicurazioni Generali di Biella unitamente agli Ispettori, ai Liquidatori, agli Impiegati, ai Subagenti partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la perdita dell'affezionato Collega e Amico

Rag. Clemente Boria
— Biella, 10 aprile 1969.

Anna e Armando Gianotti partecipano al dolore della signora Nuccia e figlie per la perdita del caro

Rag. Clemente Boria
— Biella, 10 aprile 1969.

Vittoria e Giovanni Zeenaro partecipano al grave lutto della signora Nuccia e figlie per la perdita del caro

Rag. Clemente Boria
— Biella, 10 aprile 1969.

Ferdinando Boccaccino
Alfredo Cappellaro
Rino Castiglion
Fiorito Olivo Dano
Ottavio Ferraris
Pietro Frasia
Sandro Gavioni
Remo Garza
Dionigi Grisoglio
Luigi Loro Piana
Roberto Mongiovetti
Oscar Nicolello
Enea Ramasco
Renato Re
Agostino Salva
Giampiero Serangiotto
Giuseppe Torri
Piergiorgio Vigna

subagenti dell'Agenzia di Biella delle Assicurazioni Generali-Venezia, partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

Rag. Clemente Boria
ex Rappresentante Procuratore dell'Agenzia di Biella
— Biella, 10 aprile 1969.

Serenamente è mancato

Domenico Rabarbaruti

Addolorati lo annunciano la moglie Sestilia, il figlio Roberto con la moglie, la figlia Odetta col marito, i nipoti Maria Luisa, Maurizio, Roberto, Paolo, Nicoletta, Valentina e parenti tutti. I funerali sabato 12 c.m. alle ore 8,45 da corso Re Umberto 64. Per volontà dell'Estinto non fiori. La presente, quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 aprile 1969.

Partecipano al cordoglio nipoti e pronipoti:
Auslini
Giambone
Brello
Giordanino.

Margherita Carello e mamma prendono viva parte al dolore delle Famiglie Balotti e Rabarbaruti per la scomparsa del signor

Domenico Rabarbaruti
— Torino, 10 aprile 1969.

I Dipendenti tutti dei negozi:
Abbigliamento Balotti, Pordoi Barbaroux 2
Confezioni Vetta, Via R. Martorelli 1
Confezioni Zedi, Via Cibrario 2
partecipano vivamente al dolore che ha colpito le famiglie Balotti e Rabarbaruti per la scomparsa del signor

Domenico Rabarbaruti
— Torino, 10 aprile 1969.

Impiegati e Maestranze della Ditta Confezioni Poliola S.p.A. Aosta si uniscono al dolore delle famiglie Balotti e Rabarbaruti per l'improvvisa perdita del sig.

Domenico Rabarbaruti

papà dei loro Amministratore Delegato signora Odetta Rabarbaruti.
— Aosta, 10 aprile 1969.

La Famiglie Como e Mussarotti partecipano al dolore delle Famiglie Rabarbaruti e Balotti per la scomparsa del Caro

Domenico Rabarbaruti
— Torino, 11 aprile 1969.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Molino ved. Rubatto

Ne danno il doloroso annuncio i figli Carlo con la moglie Piera Cagno e l'amato nipotino Piergiacomo, Aldo con la moglie Antonietta Menegaldo, i fratelli Placido, Eugenio e Giovanni con le loro famiglie, parenti tutti ed i conoscenti che ne potranno apprezzare il cuore infinitamente buono e generoso. I funerali avranno luogo sabato 12 aprile alle ore 10,30 nel Duomo di Chieri. La cara salma sarà quindi benedetta e tumulata nella tomba di famiglia in Monteu d'Alba. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chieri, 10 aprile 1969.

Le famiglie Quosta e Bertolino partecipano al dolore di Aldo ed Antonietta per la perdita della carissima MAMMA.

I familiari del dr. Massimo Fossera prendono parte al dolore della mamma e sorella per la dipartita della signora

Stefania Gillio ved. Berchiatti
— Torino, 10 aprile 1969.

Dipendenti Esattoria di San Giorgio, San Benigno, Nole, Fiano e Cafasse partecipano con dolore la perdita della titolare signora

Stefania Gillio ved. Berchiatti
— San Giorgio, 9 aprile 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pietra

A funerali avvenuti lo annunciano sconsolati: la moglie Teresa Pomagalli, i figli Gianfranco ed Enrico, le nuore, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
— Torino, 11 aprile 1969.

Umberto Martorelli e Giorgio Novolone unitamente alle loro famiglie partecipano al dolore dell'amico Gianfranco.

Cristianamente è mancata

Eugenia Ribotti ved. Otta

Addolorati l'annunciano parenti e amici. La cara Salma partirà sabato 12 corr. ore 9,30 dall'Ospedale Maria Vittoria per Borgo Ale dove avranno luogo i funerali, indi proseguirà per Cherasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 aprile 1969.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia, annunciano addolorati la morte di

Bartolomeo Oggero
Anziano Lancia
— Torino, 10 aprile 1969.

Gli Avvocati Armando Caliense e Walter Aselizzi partecipano, angosciati, al lutto per la scomparsa del caro Amico e valoroso Collega

AVV.

Cristoforo Fiasconaro
— Torino, 10 aprile 1969.

Si associano al lutto per la scomparsa dello

AVVOCATO

Cristoforo Fiasconaro

gli amici Avvocati e Magistrati
Emilio Agnes
Michele Andreis
Giovanni Avonto
Luigi Barolo
Enea Bonelli
Italo Bellino
Ottavio Benedicti
Vincenzo Beninasa
Giovanni Mario Bertino
Bartolomeo Biangetti
Luigi Bianco
Luigi Boggio
Gianfranco Bonato
Bruno Bonazzi
Roberto Bracco
Nella Cambiaggio Filippi
Giovanni Camilli
Umberto Colotti
Roberto Cravero
Ferruccio Crolla
Stefano Croce
Flavio Crosetto
Aldo D'Agostini
Francesco De Antonio
Vincenzo De Luca
Francesco Emanuele
Ubaldo Fasio
Giovanni Ferrero
Giorgio Fiorio
Antonio Forchino
Emy Frattini
Valdo Fusi
Marco Gillo
Giovanni Grosso
Vincenzo Gucco
Bruno Levi
Elvio Marrè
Giuseppe e Agostino Mathis
Giuseppe Mellosi
Carlo Mioca
Matilde e Carlo Mirani
Aldo Molletti
Sandra e Carla Momigliano
Diego Pitruzzella
Simone Quattrocolo
Giacomo Rava
Pietro Riccardi
Aldo Rinei
Giovanni Rogozinski
Carlo Felice Rossotto
Giuseppe Rossotto
Gianni Sabaino
Emilio Spirale
Mario Todeschi
Pierangelo Trinchero
Giovanni Maria Vacca
Giuseppe Volante
Domenico Zaaniolo.
— Torino, 10 aprile 1969.

Si associa al lutto il rag. Bruno Agazzi.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia improvvisamente mancava

Giuseppe Villata (Notu)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ermelinda Oddone, i figli Anna col marito Bruno, Giacinto con la moglie Ernestina e il piccolo Mauro, la sorella Rita, la suocera, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 12 aprile alle ore 15 partendo da via Bolzano 24. Regina Margherita.
— Collegno, 10 aprile 1969.

Il nipote Mauro ricorda con infinito affetto e rimpianto il suo adorato NONNINO.

Partecipano al dolore della famiglia Villata le famiglie Lorenzo Benedetto e Antonio Grosso.

Le famiglie Davide Audino e Guido Spagnotto ricordano con affetto l'amico GIUSEPPE.

Gli «Amici Salute» di Collegno prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico GIUSEPPE.

I Colleghi di Giacinto e Reparto Attrezzeria partecipano al lutto delle famiglia per la perdita del padre:

Giuseppe Villata
— Torino, 10 aprile 1969.

Maddino Longo e Giovanni Cordone partecipano al dolore della famiglia del sempre caro amico di gioventù (NOTU).

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Cav. Flavio Richermo

Con profondo dolore l'annunciano: la moglie Giuseppina, i nipoti Michelina e Luigi, i cognati Rosa ed Ettore Carello e parenti tutti. Funerali oggi 11 ore 16 nella Parrocchia S. Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 aprile 1969.

La famiglia Anomale prende parte al lutto.

La Società Mauri Falegnami Ebanisti partecipa con dolore la perdita del caro

Cav. Flavio Richermo

benemerito e attivo consigliere della Società.
— Torino, 11 aprile 1969.

La famiglia Viret prende viva parte al dolore per la perdita del carissimo amico.

L'Unione Artigiana di Torino e Provincia partecipa al lutto della famiglia Richermo.

Partecipano al cordoglio i nipoti Clelia, Enrico e famiglia Col.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Michelangelo Grosso
Esercente cinema Giaveno e Coazze

Lo annunciano moglie, figli, sorella, fratello, cognati, familiari tutti. Funerali venerdì ore 15 via Bacorera 1.
— Giaveno, 10 aprile 1969.

Prendono parte al dolore di Giovanna e famiglia le amiche Anita, Clelia, Irma, Pina, Rita, Silvia, Teresina.
— Giaveno, 10 aprile 1969.

La famiglia Braga piange l'immatura scomparsa dell'amico

Michelangelo Grosso
— Torino, 10 aprile 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Montagnino

Danno il triste annuncio la moglie Emma Fava, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Piero Caldera per le cure prestate. Funerali sabato 12 corrente ore 16 Parrocchia San Donato.
— Torino, 10 aprile 1969.

Condomini, inquilini, prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del condomino signor MONTAGNINO.

Dopo una vita esemplare è serenamente mancata

Maddalena Monasterolo ved. Racca

Danno doloroso annuncio i figli Paola, Lena, Amedeo, Dino, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali in Centallo oggi ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Dronero, 11 aprile 1969.

Piero Dolza e famiglia prendono parte al lutto degli amici Racca.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Data

Lo piangono inconsolabili le sorelle Angela e Fely con il marito Emanuele Gambino; i nipoti Maria Luisa e Dario Gelato con le piccole Paola e Laura, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 12 corrente, ore 8,45, Parrocchia di Cavoretto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 aprile 1969.

La Direzione ed il Personale dell'I.N.P.S. partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa di

Vittorio Gatti
— Torino, 11 aprile 1969.

é potente

é Drive

Drive radiale Ceat
è il pneumatico potente.
E' fortissimo. E' largo, più largo.*
Tiene saldamente anche sul bagnato,
in velocità e in curva.
La sua aderenza vi invita alla guida sportiva,
vi permette di "lanciare" la vostra automobile.
Drive radiale lavora
su una fascia di battistrada più ampia,
ha il piede sicuro.

* Drive radiale Ceat è insieme flessibile e robustissimo, grazie ai materiali che costituiscono la sua speciale struttura tessile, protetta con ULTRALAST nuova miscela esclusiva ad altissima resistenza.

Drive radiale
‹CEAT›
pneumatico di classe

ANNUNCI ECONOMICI

⑭ Domande lavoro

(Continua da pag. 12)

CONIUGI referenziatissimi 40enni cercano portineria. Telef. 256-886.

COPPIA GELATIERI abilissimi referenze prim'ordine offronsi stagione estiva disposti trasferirsi ovunque. Distinguere offerte scrivendo Garamboia, via Principe Tommaso 17, 10125 Torino. 2001

DIPLOMATA scuola materna offresi custodia bambini libera pomeriggio. Telefonare 389-524.

DOMESTICO solista anni 29 referenziato presenza serietà libero da impegni offresi privato disposto trasferirsi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1445 — 10100 Torino».

DOMESTICO pratico piemontese referenze facili controllabili offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5043 — Torino ».

DONNA tutto fare sarda a giornata offresi con referenze. Scrivere: Vitili Giovanna, via S. Secondo 14, Torino. 45241

EX domestico offresi privato scale. Telef. 324-708. 45280

FAMIGLIA piemontese con bambini di due a cinque anni referenziati offrasi come custodi per villa, marito operaio, pratici lavori giardino. Telefonare 669-013. 44865

FATTORINO 22enne pratico città libero subito gamma B. Tel. 859-3560

FINE signora torinese 45enne, presenza, indipendente, paienmanin, disposta trasferirsi anche estero, offre proprie capacità di governante ad agiata persona sola. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5041 — 10100 Torino ». 311951

FRATELLI operai offronsi ore libere. Telefonare 387-522 pomeriggio.

FRESATORE decoratista turnista offresi a ore. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5057 — 10100 Torino ».

GARAGISTA 38enne notturno, diurno, referenziato, offresi, libero subito. Telef. 633-682. 311952

GIOVANE, occupato officina manutenzione, capace saldatore elettrosaldatore, offresi mezza giornata. Scrivere: Piana Antioco, via Giolitti 19, Grugliasco. 1001

GIOVANE operatore offresi prese conoscenza lornio. Telef. 647-527.

GIOVANE ventidiunenne pat. B pratico città offresi ditta. Telefonare 775-569 ore 10 - 12; 16 - 18.

INFERMIERA qualificata offresi studio medico o dentistico. Tel. 582-485

INFERMIERA pratica puericultura custodirebbe bimbo/a proprio domicilio. Telefonare 272-513.

MECCANICO generico macchine e trattori, movimento terra o impianti conglomerati bitumosi, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1517 — 10100 Torino ». 45353

MECCANICO generico pratico saldatura. Scrivere: Vietti, via Molino 13, Druento (Torino). 44784

OFFRESI abile cuoca specializzata piemontese per Torino. Tel. 767-669.

OFFRESI autista patente D-E pubblica ditta o privato. Telef. 859-739.

OFFRESI donna mezza giornata studio bar. Telefonare 633-462.

OFFRESI garagista pratico notturno con patente, astri 58. Telef. 230-706.

OFFRESI mezza giornata patente D fattorino in Settimo. Tel. 563-333.

OFFRESI operaio fattorino con giardinetta libero mezza giornata settimana alterna. Telefonare 324-998.

OFFRESI subito pallista. Tel. 621-802.

OFFRESI 26enne auitata patente B pratico città referenziato. Tel. 544-230

OPERAIO generico addetto macchina et presse pratico troncatura stampaggio lamiera, libero offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1121 — 10100 Torino ». 45372

PANETTIERE cerca lavoro disposto trasferirsi ovunque. Scrivere Di Chiara Luigi, via Palocchi n. 3/2, Chivasso (Torino). 45206

PANETTIERE finito, informatore, capace grissini con pallone offresi. Telefono 871-042. 45060

PANETTIERE informatore offresi, oppure aiutista o altre mansioni. Telefonare 389-575. 45301

PERSONA sola onestissima interniere patente auto occuperebbesi custodire persona matura custodia villa piccoli lavori miti pretese accetterebbe qualunque luogo. Palazzolo Antonino, piazza Carlo Emanuele n. 19, Torino. 45187

RAGAZZO apprendista sedicenne cerca lavoro. Telefonare 901-990.

PIEMONTESE mezzatintore offresi mansioni leggere fiducia, referenziato. Telefonare 667-475.

PORTINAIA cerca portineria signorile centro, libero mezza giornata. Telefonare 763-829.

PULIZIA unica o studio medico, oppure altro, famiglia presa signora piemontese offresi. Telef. 284-821.

RAGAZZO diciassettenne offresi aoris ditta per facili lavori di ufficio. Telefonare 325-431. 45162

SIGNORA mezza età capace, attiva, esperta, dinamica, offresi tutto servizio a pensioni, ristoranti, alberghi, collegi. Telefonare 247-027.

SIGNORA mezza età offresi tuttofare persona sola. Telef. 691-375.

SIGNORA piemontese, mezza età, offresi per pulizia scale, referenze controllabili. Telefonare 687-809.

SIGNORA seriett pratica bar formazione offresi anche mezza giornata. Telefonare 695-417.

SIGNORINA 35enne offresi tuttofare presso persona sola. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1500 — 10100 Torino». 45239

TIPOGRAFO compositore prima categoria libero subito offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5542 — 10100 Torino». 45086

TORINESE patente B offresi aulista Torino o provincia. Telef. 757-057.

TRACCIATORE macchine utensili 35enne torinese, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1436 — 10100 Torino ». 44347

TRENTENNE con patente C e patente operatrice offresi ovunque. Scrivere via Pastrengo n. 11, Torino, Aresu Antonia. 45334

VEDOVA 43enna due figli maggiorenni offresi pulizia scala cambio sistemazione abitabile corso Francia. Telef. ore 8 alle ore 14 n. 777-820.

VENTENNE patentato libero subito. Telefonare 793-011.

VENTENNE patente B pratico città offresi. Telefonare 82-112.

VENTUNENNE offresi bambinaia. Telefonare 799-912 sabato mattina.

54 anni con Ape cinque quintali offresi come fattorino. Telef. 215-027.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A. INDUSTRIA confezioni urgono stiratrici desiderose migliorare, lavoro assicurato. Telef. 724-097.

A.A.A. INDUSTRIA confezioni urge magazziniere pratico spedizioni, smistamento merci, responsabilità, retribuzione adeguata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 247 — 10100 Torino ».

A.A.A. ORGANIZZAZIONE americana assume personale femminile età 15-45, maschile 15-18, lancio prodotti, 3000 giornaliere fisse assicurate più provvigione. NixonRega, Carnazza 4/C, 50 metri Porta Nuova.

A.A. CONIUGI con bambina cercano tuttofare a giornata zona Crimea, ottimo trattamento. Telefonare 683-929. 45139

A. ASSUMIAMO ragazze facile propaganda biancheria 150.000 mensili. Telefonare 756-757. 45176

A. 90.000 fisse assumiamo signori signorine per facile lavoro distribuzione omaggi domicilio. Ufficio Tecnico corso Vittorio 36.

ABBISOGNACI stampatore serigrafico solo se competente. Tel. 692-890.

ABILE pallista caterpillar cercasi. Telefonare 298-629, 252-879. 45472

ABILE tuttofare referenziatissima cercasi ore 8-18. Telefonare 692-497.

AD elemento attivo referenziato offriamo sistemazione di responsabilità ben retribuita. Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 236 — 10100 Torino ».

ADDETTI presse et lavorazioni meccaniche, cercasi. Furian, via Carso 23.

ADDETTO presse pratico conduzione stampi a passo; buona retribuzione cercasi. Furian, via Carso 23.

AGGIUSTATORI impiantista pratico pneumatica e idraulica assumesi subito paga massima. Presentarsi: ditta Vincenti, via De Amicis 75, telefono 723-241, Collegno.

AGGIUSTATORI stampisti lamiera 1ª-2ª categoria cerca importante industria in Torino. Telefonare 726-739.

AGGIUSTATORI stampisti lamiera 1ª categoria assumonsi con qualifica intermedi da importante industria meccanica. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9042 — 10100 Torino ».

AIUTO cuoca molto esperto per importante albergo cercasi subito. Inviare referenze pretese o presentarsi: Cav. Massucci, via Gramsci, Alassio.

ALFAROMEO servizio cerca: garagista notturno referenziatissimo, turnista lavaggista. Cavour 42.

ALESUARISTI per turno notte assumonsi subito paga massima. Presentarsi ditta Vinicenti, via De Amicis 75, telefono 723-241, Collegno.

AMBOSESSI magazzini grandi magazzini assume. Corsetti, Lungo Dora Agrigento 133, angolo via Odoacre.

ANZIANA, piccolo alloggio, cerca tuttofare fissa referenziata cinquantamila mensili. Telef. 772-037.

APPRENDISTA commessa per genere abbigliamento, presenza, spigliata, età 15 anni cercasi. Presentarsi George, via A. Doria 7. 44308

APPRENDISTI aggiustatori e apprendisti piallatori zona Belsasco cercasi. Telefonare 329-121.

APPRENDISTI o fattorino con patente cerca officina elettromeccanica Borgo San Paolo, Telefonare 339-655, controllabili. Telefonare 687-809.

ASSUMESI operaio terza categoria addetto alle alesatrici. Tel. 259-473.

ASSUMIAMO apprendisti anni 15-18 per officina meccanica generici. Telefonare 218-628. 44307

ASSUMIAMO carpentieri saldatori per officina e cantiere. Telefonare 251-619, 966-786. 1001

ASSUMO apprendista tornitore, fresatore, officina zona Regio Parco. Telefonare 850-683. 45125

ASSUMONSI carpentieri ferro saldatori elettrici manovali apprendisti. Tecnal, telef. 896-581. 45018

AUTISTA-imballatore cercasi ore libere. Telefonare 352-119.

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pratico, anche pensionato. Via Vanzelli Eandi 40. Telef. 740-489.

AUTORIMESSA cerca operaio diurno notturno referenze controllabili. Telefonare 593-083. 44715

AZIENDA meccanica cerca tornitori-fresatori montatori meccanici generici. Telefonare 698-233.

BANCONIERE - aiuto barista pratico, libero subito cercasi. Telefonare 380-852 mattino. 44684

CAMERIERA fissa amante bambini cerca Salvi, strada Alberoni 10/5. Telefonare 673-806. 45194

CAMERIERA piani qualificata assumesi aprile, settembre. Scrivere Hôtel Vernier, Villa Marina Lido Venezia. Telefono 65-177. 735303

CARROZZERIA assume bassifassa verniciatori apprendisti. Telefonare 745-900, Nicola Fabrizi 92.

CERCANSI infermieri operai e manovali, maschi pags. Tel. 792-560.

CERCANSI apprendisti lavorazione lamiera via Pertinace n. 39 telefono 321-041. 1001

CERCANSI autisti urgente patente B Autosoccorso, Buonissima retribuzione. Telefonare 369-000. 44334

CERCANSI operai per impianti telefonici. Telefonare 293-525 ore ufficio.

CERCANSI operai specializzati lavorazione lamiera, carpentieria leggera. Off. Savio, via Cervino 52.

CERCANSI operai verniciatori per mobili metallici. Presentarsi Fims, Strada Torino 64, Moncalieri. Telefono 694-720. 45117

CERCANSI operai specializzati falegnami al banco e macchine. Telefonare 264-501. 2001

CERCANSI ragazze commesse bar torrefazione 15-19 anni orario ridotto. Telefonare 319-775. 44607

CERCANSI ragazzi 15-17 anni. Presentarsi in via Nizza 420. 311962

CERCANSI verniciatori a spruzzo e decoratori, solo se veramente capaci. Telefonare 488-070. 45330

CERCASI verniciatori ed apprendisti carrozzieri. Telefonare 726-747.

CERCASI barista 16-dicitottenni. Presentarsi Bar, via Pollenzo 37, Torino. 44686

CERCASI abilissimo aiutante cucina. Telefonare 546-920. 45271

CERCASI alesatorista da industria meccanica zona via Cigna. Telefonare 273-296.

CERCASI apprendista cameriera 15-16enne. Celorifico corso S. Martino 1.

CERCASI apprendista pettinatrice 16-17enne, via Pergolesi 7. Telefono 261-289. 45178

CERCASI bambinaia solo mattino, Nichelino. Telefonare 621-807 mattino. 1001

CERCASI cameriera pratica per ristorante. Telefonare 774-368.

CERCASI commessa per negozio mobili. Presentarsi Urbasmo 152, Telefono 346-995. 45151

CERCASI commessa pratica salumi formaggi, Stand 52, Porta Palazzo. Telef. 831-665. 2001

CERCASI coniugi pensionati senza figli per custodia, giardinaggio, villa presso Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5532 — 10100 Torino ». 45055

CERCASI domestica fisa o giornata abile stiro rammendo. Telef. 593-106.

CERCASI elettromeccanico pratico montaggio apparecchiature elettriche. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 232 — 10100 Torino». 20001

CERCASI fattorino motor. Presentarsi via Mottalciata 4 deposito Carliers Cigolini. 2001

CERCASI garagista notturno pensionato via Vittorio Amedeo 10.

CERCASI pasticciere specializzato. Telefonare 641-001.

CERCASI giovane tuttofare amante bimbi, disposta vacanza mare. Telefonare 511-818. 45363

CERCASI pensionato attivo pratico distribuzione carburanti. Tel. 810-847

CERCASI pratica. Telef. 490-736.

CERCASI pensionato per commissioni, pratico motorino, buona presenza, massima serietà. Tel. 650-109 ore ufficio. 45008

CERCASI signorina primo impiego aiutante infermiera studio medico massimo 19enne. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5537 — 10100 Torino». 45065

CERCASI tagliatrice esperta sartoria su misura donna. Benedetti, Baluli 5. 44710

CERCASI tuttofare giornata. Telefonare 773-592. 44609

CERCASI tuttofare tre ore mattino zona Valsalice. Telefonare 695-001.

CERCO giovane 16-17 anni per autoricambi. Telefonare 261-172.

CERCO lavorante barbiere. Telefonare 682-067. 45342

CERCO magliaraie rimagliatrici a piatto. Telefonare 331-981 o presentarsi corso Trapani 80. 44344

CERCO operaio con patente C. Telefonare 956-445, ore ufficio.

CIRCUITISTI cablatori per apparecchiature elettriche industriali cercansi. Tel. 365-916, 328-321.

CLUB privato cerca cameriera sala ottimo trattamento ambiente signorile. Telefonare 687-101. 45045

CONIUGI con due bambini cercano tuttofare fissa. Telefonare 501-610.

CONTROLLO spedizioni, gestione magazzino, elemento giovane dinamico volenteroso libera subito, ottima retribuzione e possibilità carriera media industria cerca. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5036 — Torino». 311903

CONIUGI pensionati soli referenziati cercansi per custodia villa, marito giardiniere pannele auto. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1437 — 10100 Torino». 44399

CREMERIA Grinzane 172 assume apprendista gelatiere 16-18enne. Telefonare 540-460. 45057

DITTA elettrotecnica cerca apprendisti apprendiste. Cebi, c. Casale 247, Telefono 486-070.

DOMESTICA solo stirare e cucinare cercasi ore pomeridiane 17-21. Telefonare 581-601, ore 19-17. 45113

ELETTRICISTA impianti civili cercasi. Telefonare 719-215 ore pasti.

ELETTRICISTA impianti civili anche contratto cercasi. Presentarsi Bertuzzi, Secchia 30. 2001

FALEGNAME cerca nota industria ottima retribuzione. Telef. 535-531.

FIORI cerca commesse anche mezza giornata. Telefonare 533-498.

FONDERIA cerca manovali fonditori e generici militesenti massimo quarantenni. Scrivere: «Etas-Kompass 2377 — 10100 Torino». 45069

FONDERIA cerca manovali per forni. Telefonare 290-841.

FONTANIERE piombo cerca operai. Telefono 630-160. 1001

FRESATORE attrezzista buona conoscenza disegno assume Società in Torino. Telefonare 372-309. 45399

FRESATORE 1ª-2ª categoria cerca ditta costruzione stampi Torino. Telefonare 700-896. 45091

IMPORTANTE industria assume operai generici disposti effettuare tre turni. Indirizzare a «Etas-Kompass Pubblicità 9679 — 10100 Torino».

IMPORTANTE azienda cerca operai edilizia gru ponte scorrevole comandato da terra. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3540 — 10100 Torino». 45074

IMPORTANTE cartiera cerca ragazzi 15-16 anni. Presentarsi via Carrera, 62 interno, Torino. 2001

IMPORTANTE industria cerca montatori qualificati per automazione macchine e collegamenti macchine utensili per potenziamento attività. Scrivere dettagliando età, esperienze, pretese: Ocifel-Colubro, corso Siracusa n. 11, Torino. 22581

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca operai addetti macchina e tornitori 3ª categoria. Paga massima. Telefonare 682-377, 607-077.

IMPRESA Costruzioni assume carpentieri; cantiere di via Pindemonte 217, Torino. 2001

INDUSTRIA elettromeccanica cerca per reparto attrezzatura tornitori e stampisti per tranca ed imbutitura metallo. Presentarsi: Riber, Belnasco oppure telefonare 529-986.

INDUSTRIA zona Lingotto assume fresatori e tornitori attrezzisti 1ª 2ª categoria. Telef. 665-938.

ISTITUTO zona collinare astigiana cerca personale femminile inserviente e assistente in un fattorino. Stipendio vitto alloggio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1454 — 10100 Torino»

LA Tintoria Astor assume stiratrici finite e apprendiste commesse. Telefonare 258-469 o presentarsi via Salvini 11. 44286

MAGLIFICIO cerca tagliatrici macchiniste pratiche cucitaglia, triplex, attacco bordino et apprendiste. Via Vigadio 22. 2001

MORETTI Carrozzeria Mongiuevro 280 Torino assume operai, apprendisti, meccanici, carrozzieri generici.

ISTITUTRICE fissa cercasi per tre maschi 6-8enni. Telefonare 583-757.

MAGAZZINIERE imballatore preferibilmente pratico ferramenta metalli. rinvio.

MAGLIFICIO assume rimagliatrici interne-esterne; tagliatrici, ripassatrici, controllatrici, controllatrici capi, apprendiste. Silvarilly, 279-805.

MOBILIFICIO cerca operai ed apprendisti falegnami e verniciatori anche pensionati ed orario ridotto. Telefonare 593-228. 44600

NEGOZIO cerca sarta esterna con laboratorio, classico fantasia specialmente su misure. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 214 — 10100 Torino». 2001

NEGOZIO lavorazione cornici cerca abile corniciaia libera subito. Telefonare 559-092. 1001

NEGOZIO parrucchiere cerca apprendista maschile 15-16 anni. Telefonare 533-747. 44712

OFFICINA meccanica cerca addetti macchina e apprendisti. Lanfranco, via Gradisca 52. 45462

OFFICINA meccanica cerca apprendisti tornitori. Corso Francia 179, Collegno. Telefonare 784-267.

OFFICINA stampaggio acciaio cerca operai per presse e fresi possibilmente zona Madonna Campagna, retribuzione minima mensile L. 100.000 Telef. 511-698 ore 19.30.

OPERAI animali, formatori, sbavatori, coloratori, modellisti in legno, meccanici di manutenzione, elettricisti e operai generici, cerca importante fonderia ghisa. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 1485 — 10100 Torino ». 44977

OPERAI generici cercansi da industria ricambi auto. Telef. 870-354.

PARRUCCHIERE signore centrale cerca apprendista maniman. Telefonare 541-097. 44681

PARRUCCHIERE uomo Renzo centralissimo cerca lavorante giovane finito. Presentarsi via Bertola 11.

PELLICCERIA Borello, piazza Castello 99, assume tagliatore finito, aiuto tagliatore già pratico, pellicciaio a mano e foderaristi abilissimo. Telefonare 511-562, 517-343, 317-348. C637

PRIMO impiego offresi posto migliore imparando scrivere macchina in solo 14 ore: Sight & Sound, via Arcivescovado 9, dimostrazione gratuita. Telefoni 538-859, 538-230.

PROFESSIONISTA cerca cameriera tuttofare, ore 15-19, referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1439 — 10100 Torino». 44361

PULIZIA studio cerasi donna due ore mattino. Presentarsi Aeroestudio, piazza CLN 255, ore 8-10.

RAGAZZO cercasi 15-16 anni bar torrefazione. Via Valdieri 20.

RISTORANTE cerca ragazzo lavapiatti. Telefonare 659-203.

ROSSO & C., Grugliasco, assume muratore anche pensionato per manutenzione stabilimento. Tel. 785-222

SALDATORI elettrici qualificati cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa Compagnia Tubi Flessibili, corso Vercelli 501, ingresso fronte Snia oppure strada Settimo, bivio Volpiano. Ditta dispone servizio pullman per dipendenti

SALDATORI provetti cerca industria trasformazione autocarri, ottimo trattamento, presentarsi Deleonardis dopo ore 18 mariedì, giovedì, corso Lecce 38. 3/01287

SALUMIFICIO cerca operai e aiutisti. Telefonare 290-083. Via Vibò 43.

SEDICI-18 anni ragazze ragazzi apprendisti meccanici cercansi. Telefonare 210-959. 45214

SIGNORA sola con bimba cerca rustare fissa o giornate referenziata. Telefonare 80-575. 45235

SOCIETA' italo-svedese ricerca collaudatori fresatori carpentieri saldatori e tornitori. Presentarsi Esiar, corso Roma 30, Sanpietro Moncalieri.

TINTORIA cerca stiratrice. Presentarsi via Principi d'Acaia 30, tintoria Elica. 44605

TINTORIA corso XI Febbraio 7 cerca stiratrice. Telefonare 231-894.

TORNITORE provetto cercasi per officina zona Grugliasco. Tel. 781-528.

TORNITORI qualificati cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa Compagnia Tubi Flessibili, corso Vercelli 501, ingresso fronte Snia oppure strada Settimo, bivio Volpiano. Ditta dispone servizio pullman per dipendenti.

TORNITORI 3ª categoria assumonsi subito paga massima. Presentarsi: Ditta Vincenti, via De Amicis 75, telefono 723-241, Collegno.

TUTTOFARE referenziato a giornata cerca famiglia due persone ottimo trattamento, zona Francia. Telefonare 725-469. 45284

(Continua a pag. 20)

per sapere tutto di
LAGOSTINA

Tutto di Lagostina:
la sua grandiosa
produzione di pentolame:
linea classica, linea moon
line, alberghiero.
Le pentole a pressione, il
vasellame da tavola e la
posateria Lagostina-Oneida.

venite a trovarci in
Fiera

Al Padiglione N. 30 Stands 30529/530/567/568
dal 14 al 25 aprile in Milano.

ANNUNCI ECONOMICI

(18) Offerte lavoro

(Continua da pag. 19)

TUBISTI pratici impianti idraulici aerea industria trasformazione autocarri ottimo trattamento, presentarsi Deleonardis dopo ore 18 martedì giovedì, corso Lecce 56.

(18) Piazzisti - Rappres.

AFFIDIAMO ad attivi dotati automezzo visita clientela vendita profumi colonie cosmetici, forte provvigione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5498 — 10100 Torino ».

AMBROSIANA calze cerca per Torino e provincia abile agente al quale affidare campionario e clientela. Si garantisce fisso più provvigioni. Indirizzare domanda corredata di curriculum: Ambrosiana Calze, Pietrasanta (Lucca). 44992

ANTICA ultracinquantennale Casa Olearia produttrice pregiato olio d'oliva confezionato in damigianette, bidoncini cerca agenti vendita diretta consumatori. Consegna merce da Oneglia direttamente domicilio clienti. Ottima retribuzione senza formali impegni. A persone già introdotte condizioni deposito et particolari facilitazioni da convenirsi in sede previo invito. Oleificio Paolo Berio fu Angelo, carrello 436, Oneglia.

CERCANSI giovani viaggiatori militesenti o servizio militare assolto. Auto propria stipendio, rimborso spese, eventuale premio produzione. Salvialto, via Paolo Veronese 4, 21100 Varese. Preannunciando visita.

CERCASI pensionato per interessante attività a provvigioni. Possibilmente residente zona Lucento. Presentarsi corso Lombardia 167.

CERCASI perito elettromeccanico avente già pratica tecnico-commerciale, per vendita Piemonte utensili elettrici e pneumatici, di primaria marca. Manoscrivere curriculum. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 237 — 10100 — Torino ». 2001

CERCO rappresentanze mobili e arredamenti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5496 — 10100 Torino ».

CONCEDIAMO esclusiva Piemonte introduzione bar, hôtel, industrie, camunità interessante articolo. Scrivere: Bruschi Gullurs 9, Milano. 44627

DITTA commerciale operante Piemonte ramo drogheria, alimentari, coloriflci, cartolerie, casalinghi, ferramenta, cerca agente Torino provincia. Guadagno sicuro. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1441 — 10100 Torino». 44367

IMPORTANTE ditta cerca venditore [illegible] presenza facilità di parola, stipendio fisso più rimborso spese. Scrivere: « Etas-Kompass [illegible] — 10100 Torino ». 44811

INDUSTRIA articoli regalo cerca signore o signorine con [illegible] disposte viaggiare preferibilmente con esperienza di vendita inquadramento sindacale, stipendio fisso più concorso spese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1458 — 10100 Torino ».

TOILETTERIA importante fabbrica cerca rappresentante introdotto profumeria pelletteria Piemonte. Dettagliare curriculum vitae. Scrivere a: Saturnia, Garibaldi 125, Milano.

(18) Smarrimenti

100.000 mancia per pastore tedesco nome Alì anni due smarrito Cervinia. Probabile cerchi ritornare Torino. Hotel President, Cervinia. Telef. 94-476, Torino 580-659.

(18) Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni indagini ovunque. Tel. 682-110, 692-676, via Pio V 20. O755

A.A. DETECTIVE «TROFER» eseguo personalmente ovunque riservatissimi controlli infedeltà documentati. Indagini separazioni legali, prematrimoniali, private. Controspionaggio industriale, slealtà soci-dipendenti, presunzioni. Nizza 102, telefoni 630-716, 633-146. O755

A. AIRIT Detectives controlla infedeltà coniugali separazioni legali indagini prematrimoniali private industriali Italia-estero. Re Umberto 84. Telefono 599-034, 589-510. O444

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874, indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli ovunque, consultazioni gratuite. O129

FERMI - Corso Francia 48, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite. 5/01205

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefono 511-024, 538-682.

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-706. Indagini, accertamenti, investigazioni, ricerche infedeltà Italia-estero. O792

MORIMONDIAL investigative: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. S. Francesco da Paola 40, telefono 531-181. O50

(22) Igiene e terapia

A.A.A. ESTETISTA massaggi dimagranti rassodanti distensivi. Telefonare 512-544. 44435

A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi cellulite, abbronzatura. Tel. 877-576. 43962

ACCURATISSIMI massaggi rassodanti, anticellulitici, dimagranti garantiti, sportivi, saune. Telefonare 587-693.

CALLISTA estetista massaggiatrice bagni, via Pier Carlo Boggio 85, telefono 350-092. 44947

(21) Automobili

A.A.A.A.A. RICCABONE, corso Svizzera 65, telef. 749-213: consegne nuove Mini Citroën Prinz. Usato: GTI, 1500 C, 1300, 1100 R, Cooper, Mini, Prinz, IM 3, 850 famigliare multipla, Leoncino furgoni 600 - 1100 (aperto festivi). O563

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarsuto qualsiasi autovettura Vi stiate cercando la trovate nella più grande ed imponente esposizione. Alienazione con garanzia 6 mesi lunghe rateizzazioni. Soc. Lincarsuto Automobili Torino c.so Principe Oddone 88, telefono 485-274, 488-213 (anche inattinate festivi). O571

A.A.A.A. 18 21 Citroën; Mercedes 230 SE come nuove, vere occasioni, vendiamo permutiamo corso Agnelli 22, telefono 363-595. O618

A.A.A. ANDREA Doria 15. Niente anticipo. 36 rate nostro finanziamento diretto, escluse banche e cessioni quinto. Consegna giornata.

A.A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte stadio) vasissimo assortimento Fiat 500, 600, da L. 100.000 in su, lunghe rateazioni e garanzia. Telefono 353-632.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fulvie ogni tipo coupé Flavie Appia 3ª serie vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 ang. Siracusa.

A.A.A. AUTOBENGASI solo noi vendiamo senza anticipo, rateazioni 18 mesi, volture e assicurazione compreso assortimento Fiat, Lancia, Alfa, via Genova 261 (piazza Bengasi), aperto festivi. O667

A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341 senza anticipo, lunghissime rateazioni, permute, vastissimo assortimento garantite autoccasioni tutti tipi (aperto festivi).

A.A.A. OCCASIONI come nuova Fulvia coupé rallye, Mini Cooper, corso Agnelli 22, telefono 353-632.

A.A.A. AUTOCOLONGO. Anticipo niente, rateazioni 18 mesi. Visitateci! Assortimento Fiat, Lancia, Alfa, corso Belgio 178 (aperto festivi).

A.A.A. SENZA anticipo senza [illegible] bili senza privilegio al nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte stadio) troverete Simca 1000, Prinz, R 4, 750 Vignale, Austin A 40 S, Appia II e III serie, assortimento 850 berlina e coupé, 1100.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Alfa Romeo 1300 TI 1600 super sprint spider ogni tipo, vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141.

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente. Torricelli 4. Telefonare 501-051. 5/01030

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telefono 353-632, vasto assortimento veicoli industriali furgoni cabinati 6-12 quintali. O146

A.A. NIENTE anticipo 10.000 mesi, vastissimo assortimento autoccasioni garantite tutti i tipi. Automoderno, corso Potenza 105 (angolo corso Toscana), aperto festivi.

A.A. SOS [illegible] esposizione qualitativamente simile a quella di Autodestefani con ampi locali modernamente attrezzati per garanzia 6 mesi. Vi propontamo un vasto assortimento di automobili fidate di ogni tipo modesti anticipi Autodestefani da anni corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli), telefoni 293-992, 215-643 (anche festivi).

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente Torricelli 4, telef. 501-051.

A.A. SENZA anticipo [illegible] privilegio vendiamo con garanzia Giulie 1300 e 1600, Flavia e Fulvie [illegible] e berline, Opel Rekord, Consul 315, 1500 Ghia, 124 e 125, 1100 R. Corso Agnelli 22, telefono 353-632.

A. ARCIOCCASIONISSIME Familiari giardiniere panoramiche multiple furgoni cabinati vendiamo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A. COMPERIAMO qualunque automobile cabinati furgoni contanti vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A. FIAT 1500; Volkswagen ottime condizioni [illegible] vendo. Telefonare 757-283. 01026

A. PRIMA di comperare vendere confrontate prezzo qualità. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A privato vendo OM-Lupetto 1962, 700.000 trattabili. Telef. 660-475.

ABBIAMO Duetto 1750, junior, 1300 TI, Fulvie, 124 spider, 850 sprint, coupé, Porsche 90, Peugeot 204 gas, Minimaior. Volia 8. Telefono 546-681.

ACQUISTIAMO miglior prezzo autoccasioni recenti qualsiasi cilindrata. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lincarsuto, corso [illegible] Oddone 68. O204

ALL'Automercato dell'usato SAIE vasto assortimento vetture di ogni marca e prezzo. Disponibili subito: Fiat 500, 600, 1100 R familiare, 1500, 1500 familiare, Alfa R., Giulietta, Simca 1300, 1500, Opel Kadett B berlina, coupé, rallye, Caravan, Rekord: berlina, coupé, Commodore, Caravan. Inoltre: Mini Minor, Austin A 40, Dkw 3, Ford 12 M coupé, 20 M, Volkswagen 1200, 1500, Maserati Mistral spider con hard-top, Jaguar 380 perfetto. Pagamento un terzo contanti, rimanenza 24 mesi. Corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756.

AMERICANA recentissima 4 porte automatica, aria condizionata vende Lamborgusia, via Cristoforo Colombo 43. O366

APPIA 3ª, Simca 1501 revisionate privato vende. Tel. 790-436, 766-851.

ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat ogni tipo vendiamo senza anticipo Monfalcone 141 ang. Siracusa.

ARCIOCCASIONISSIME Mini IM 3 Nsu Volkswagen Simca Renault Ford Opel vendiamo senza anticipo Monfalcone angolo Siracusa.

AUTOBUS Fiat 306 '59; Fiat 309 lunghi 1964 porta aria, vende Baldioli, Luino. Telefonare 51-114.

AUTOMOBILISTI, per ricambio pezzi qualsiasi tipo rivolgetevi Società Flit, [illegible] 10, tel. 890-170.

AUTONOLEGGI AutoGiacosa a L. 600 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telefono 687-514.

AUTONOLEGGIO autovetture da 11re 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono [illegible]. O528

BMW? [illegible] Concessionaria.

BMW All'Italcar vendita, assistenza, ricambi originali. Corso Turati 63, telefono 500-835.

BMW All'Italcar 1800, 2000 le berline più consegne sollecite. Telefono 500-835. O665

BMW All'Italcar autovetture nuove, formidabili occasioni, prezzi speciali su riparazioni. O665

CAMIONCINI furgoni vasto assortimento vendo o cambio anche rateizzando, visibili corso Principe Oddone 68. O678

BMW All'Italcar prove, informazioni permuto vantaggiose. Corso Turati 63, telefono 500-835. O665

CAVALLERI Commissionaria Fiat - Sava pronta [illegible] tagliose permute 200 veicoli usati, comodissimi pagamenti. Aperto mattino festivi. Corso Turati 37.

COMPRO urgentemente autovetture massima valutazione pagamento contanti. Corso Grosseto 225, Ferrero.

COMPERIAMO automobili al più alto prezzo pagamento contanti. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 35, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). O126

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, corso Siracusa 158, telefono 351-496. O182

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo permutando, rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Isabellauto, corso Dante 133, [illegible] 451-753.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 50. O342

COMPRO in vera occasione roulotte 4-5 metri. Telefonare 599-297.

CONTANTI compreremo autovetture recenti anche semestrali. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

DIPENDENTE vende 500 camioncino le blu scuro. Telef. 580-540.

DIPENDENTE vende 500 6 mesi. Telefonare 890-242 15-20. 1001

DIPENDENTE vende 850 special modi [illegible] perfetta. Telef. 286-916.

FIAT 850 con motore nuovo vendo. Corso Turati 53, Gimoni, telefono 591-901. 45052

FLAMINIA Touring 3 C spider impianto gas 310.000 perfetta. Telefonare 580-880. 444420

FLAVIA 1800 berlina [illegible] ottima vendo. Telef. 485-268. 44639

FURGONI camioncini urge acquistare subito valutando massimo contanti. Telefonare 485-274. O678

GRANDE complesso acquista solo da privati autocasioni recenti non incidentate. Massima sicurezza, serietà e sollecitudine. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

G.T. junior Alfa Romeo recente, pochi chilometri, privato vende. Telefonare 528-497. 44940

INDIRIZZO cedo per vendere la Vostra automobile: Autodestefani, corso [illegible] 55, Telefoni 215-643, 293-992. O678

JAGUAR 3,8 S, Porsche 912, Racer spider vende Lamborauto, via Cristoforo Colombo 43. O366

MIURA 6 mesi bianca vende concessionario automobili Lamborghini, via Cristoforo Colombo 43. O366

MONZEGLIO Commissionaria Alfa Romeo, De Gasperi 38, vasto assortimento vetture usate in perfetto ordine Alfa Romeo, Lancia, Fiat, Ferrari, Mercedes, Maserati, Jaguar. De Gasperi 38, telef. 580-089, 595-060.

MONZEGLIO Commissionaria Alfa Romeo, Cabolo 15, De Gasperi 38, telefoni 580-089, 595-060 prove, dimostrazioni, rateazioni, permute; consegne sollecite tutte [illegible] vetture serie 1969 1300 TI, GT junior, 1600 super, 1600 S. 5-1023

NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz. Concessionaria corso Agnelli 22 telefono 353-632; [illegible] Adriano 12 telefono 774-490. O146

PORSCHE 911 S SC vendo. Simoni, corso Turati 53, tel. 591-901.

PRIVATAMENTE bellissima 750 perfetta, 1964, avorio, [illegible] 220.000. Telefonare 660-349.

PRIVATI attenzione! Società Linarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274.

PRIVATO vende bellissima 1500 1962, qualsiasi prova. 270.000. Telefonare 762-445. 44729

PRIVATO vende Fiat 500 semestrale. Telefonare 615-312. 44346

PRIVATO vende Fiat 750 '62 ottima 320.000. Telefono 668-940.

PRIVATO vende Fulvia 1300 Zagato bellissima, pochi chilometri. Telefonare 528-497. 44940

PRIVATO vende Giulietta spider 300.000; 600, 160.000; 1300 250.000. Telefonare 760-592. 45513

PRIVATO vende GT junior. Telefonare 620-921, dopo ore 19.

PRIVATO vende Kadett 1100. Telefonare 357-187. 44283

PRIVATO vende 600 '61 ottimo stato, gomme nuove. Telef. 699-562.

PRIVATO vende 750 semestrale blu turchese. Telef. 283-925 ore serali.

PRIVATO vende spider 1100 Vignale ultime emissioni radio. Telefonare 237-114. 44602

PRIVATO vende [illegible] coupé, verde, 11 [illegible]. Telefonare [illegible]-352 pasti. 45046

PRIVATO vende [illegible] 1100 special veramente vere occasioni. Telefonare 796-530, [illegible]. 5/01072

PRIVATO vende 1100 R bellissimo commutatore con impianto [illegible]. Telefonare 328-497. 44940

PRIVATO vende 1500 C ultimo tipo, pochi km. Telefonare 791-845 pasti. 45046

RISERVATO a chi vuole risparmiare comprando un auto! Per inderoga bili necessità di spazio svendiamo sino al 27 aprile alcuni esempi: Fiat 500 da [illegible] a trecentosessantacinquemila e cinquecentottantamila, Fulvia da trecentoventimila a settecentottantamila, Mini Minor da quattrocentomila a seicentosettantamila, Simca 1000 da duecentoronovantamila e cinquecentoquarantamila e altre centinaia di occasioni. Veramente senza le solite cambiali. In caso di impedimento possibilità di sospendere i versamenti. Confrontate bene i prezzi e condizioni prima di decidere. Le auto sono munite di certificato garanzia per manodopera, ricambi gratuiti, polizza R.C. Incendio Furto. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 5/01005

SPIDER Alfa 2600 grigio 1966 km 58.000 vendesi con garanzia. Telefono 363-101. 45047

UNIPROPRIETARIO vende Mini Minor 1967 pochi Km. 679.000. Telefonare 694-[illegible]. 1001

VENDESI furgone 1100 T 8 mesi. Telefonare 662-283, 667-715.

VENDESI 850 special mesi 6 verde anifurto. Telefonare 392-940.

VENDO bellissima Fiat 800 F anno '67, unico proprietario. Tel. 851-841.

VENDO 600 ottimo stato. Rivolgerai negozio alimentari, c. Sebastopoli 276. 45163

VERAMENTE noi vendiamo senza anticipo, nulla cambiali, zero privilegi, lunghe rateazioni, spese minime, tutti tipi automobili nuove, usate garantite. Dopo aver visitato tutti passate da noi, via Monfalcone 141. Telefonare 393-127. D487

124 azzurra bellissima brillante accessoriata nove mesi 885.000. Telefonare 362-735. 1001

124 blu chilometri 3600 luglio novecentomila. Telefonare 399-855 pasti. 44326

124 coupé bianca 5 marce, semicentrale, 4000 km, vendo. Tel. 612-116.

124 luglio '66 ottime condizioni vendesi, Velante, via Lessona 39, telefono 706-682. 44781

124 sei mesi vendo. Telef. 254-980 ore pasti. 44268

500 anno 1966 perfetta 290.000 trattabili. Telefonare 363-240.

500 giardiniera, come nuova, km 24.000. Telefonare 535-328. 44960

500 L semestrale bianco km. 4870 reali vendo. Telefono 570-973.

750 blu scuro semestrale. Telefonare [illegible]-644 ore dei pasti. 44483

750 Vignale coupé vera occasione privato vende. Telef. 796-530, 759-895.

850 coupé perfetta 1967 vendesi. Telefonare 882-869. 44451

850 familiare 6 mesi colore sabbia come nuovo. Visibile presso Scolit, corso Duca Abruzzi 6 bis.

850 Familiari 5 posti seminuove condizioni vantaggiosissime cedonsi. Permute, rateazioni garanzia. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

850 S berlina bellissima fine '66, 420 mila trattabili. Telefonare 287-966.

850, 600, 500, 500 C, Appia 3ª, Consul, Ondine, Kadett, Kadett coupé, Kadett familiare, Rekord 1500, Rekord 1700, Rekord familiare, Flavia. Via Cigna 3. 44052

1100 special bianca, impianto gas, bellissima, ottimo stato. Tel. 851-841.

1800 Fiat ottimo stato 1964 privato vende 330.000 trattabili. Tel. 758-247

2300 Fiat ultima serie perfetta occasionale occasione. Dettagliare Società Novi Cioccolato, Novi Ligure.

(22) Cicli - Moto - Sport

CANOTTO Metzeler, Trailer fuoribordo 7 HP 1968 vendo blocco 240.000. Telefonare 538-733. 44658

IL motorino utilitario per le vostre esigenze di lavoro e sportive. Motobecane. Moto Morini. Borgarello, Cameriana 2, telefono 542-398.

LAMBRETTA nuovissima modelli Lui, motofurgoni, occasioni. Ropco, piazza Vigliardi Paravia 3, telefono 489-743. 1001

MOTOCARRO Guzzi Ercole q.li 15 ottimo stato 260.000, Paudice 882.422

MOTOFURGONCINI Ape Vespa ciclomotori Ciao, cambi, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169.

ZEF imbarcazione a vela famigliare per scapoli. Colombo Motonautica, [illegible] Po 87, Torino. 1001

ZODIAC o similare con fuoribordo 10-30 CV cercasi. Telefonare 982-253 ore 12-14. 45031

(23) Prestazioni diverse

ACCETTO a domicilio lavori [illegible] bilia, fatture. Telefonare 523-069 ore pasti. 44789

ASSUMIAMO amministrazioni case [illegible] agricole. Tel. 781-842

LUCIDO [illegible] a domicilio. Telefonare 531-850 ore 19-20.

PROGETTISTI: elettronico e meccanico, automatismi, macchine speciali esamineremo proposte per compulenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1470 — 10100 Torino ».

RAGIONIERE pratico contabilità eseguirebbe domicilio lavori vari ufficio. Telefonare 501-089. 44906

VENTIDUENNE seria accetterebbe attività in [illegible] es. dattilografia. Telefonare 282-457 ore pasti. 44898

(24) Annunci vari

A.A.A.A. PORTE pieghevoli Divisetto (unici fabbricanti) Siracusa e Schulz. Via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21). Telefonare 761-471.

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telefonare 650-571.

A. CHIAROVEGGENTE carismante medianica fluido aiuta salute affari. Telefonare 374-824. 44814

A. LETTI lampadari cancelletti grate ferro battuto officina. Telef. 287-628.

ABBIGLIAMENTO arredamento corredi. Anche rateimente. FART, piazza Adriano 15. O599

ADRIMA vendesi completa di schedario per 50.000, medici L. 200.000. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5495 — [illegible] Torino ». 44726

ARCIOCCASIONE vendo quadri autori contemporanei. Telef. 283-146 ore pasti. [illegible]

ATTENZIONE il [illegible] del mobile di Torino cambia i vostri vecchi [illegible] valutando [illegible]. Un [illegible] de assortimento: salotti, soggiorni, camere, cucine, armadioni. Via Lagrino 9 angolo via Colombano (Porta Palazzo). Telefonare 238-705.

BOX metallici per auto e campeggi 17 misure da L. 65.000. Telefonare 492-752 Venaria.

CAMERA pranzo bella, 4 poltrone, quadro Delleani, sculture Mastroianni privato vende. Telefonare 790-435.

CARRATANCA [illegible] 600 piemontese [illegible] vendo. Telef. [illegible].

CESSATA attività svendonsi soffietti banchi mobili d'ufficio. Tel. 852-252.

COLLEZIONE fiammerino bellissima periodo 1945-1959 più foglietti privato vende Bolaffi sconto 35% trattabile. Scrivere: « [illegible] Torino».

COLLEZIONI boutique, modelli esclusivi francesi, fotografo di moda vende. Telefonare 547-017.

CUCCIOLI Dalmata alta genealogia vendonsi subito. Telefonare 273-379.

CUCCIOLONI Boxer, Dobermen, Setter, bell, anni vaccinati cedo. Telefonare 660-396.

GASSINO privato cede tre locali costruenda tomba famiglia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2438 — 10100 Torino». 44388

MOBILIFICIO, piazza Vittorio 3, vasto assortimento, svendita eccezionale, lunghe rateazioni. 1001

PELLICCE svendesi. Anche rateamente. Piazza Adriano 15. FART.

PELLICCE visoni canadesi (grandi laghi) persiani bukara, lontre, castori, castorini, ocelotti, leopardi bellissimi, brelskwanz neri, grigi, platinati visoni (modelli); prenotazioni, custodie. Telefonare [illegible]-111.

PRESTITO economico. Impiegati. Operai. Rivolgetevi fiduciosamente. Piazza Adriano 15, telefono 755-652.

PRIVATO cedesi mobilio antico perfettissimo stato conservazione: dipinti. Telefonare [illegible]-324. 44957

RISPARMIERETE acquistando mobili saldi direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 498-500

SPOGLIO modelli boutique privatamente, prezzi ottimi. Tel. 897-195 pasti. 44780

TAVOLI, sedie cucina acquistate in fabbrica. Tavolo 4 sedie 15.000. Telefonare Prasca 488-233.

VENDO bellissima sala pranzo, sofà angolare, ottimo stato. Tel. 753-292.

VENDO frigo lavatrice Bendix, impeto, cinque appliques. Tel. 516-424.

VENDO pianoforte, camere letto, pranzo, ingresso, mobili pregiati. Telefonare 760-891. 44860

SEMESTRALI controllate, ottime, garantite come nuove. Permute, rateazioni, prebotazioni. Centro vendita auto Scolit, Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo vendiamo qualsiasi vettura. Corso Dante 133, corso Siracusa 158. O525

SIMCA 1000 bellissima 350.000 privato vende condizione. Tel. 790-436, 766-881. 5/01022

SIMCA 1301 1967 bellissima unico proprietario vende. Telef. 796-530. 759-895. 01022

VENDO frigo lavatrice Bendix, impeto, cinque appliques. Tel. 516-424.

VENDO pianoforte, camere letto, pranzo, ingresso, mobili pregiati. Telefonare 760-891. 44860

via rodi
Servetti
la più grande profumeria

FIAT commissionaria SAVA
Saicar
MOSTRA MERCATO USATO AUTOVEICOLI NUOVI
CONSEGNE SOLLECITE - MASSIME RATEAZIONI
C. Unione Sovietica 91, entrata via Galluppi 5 - Torino Tel. 630-123